



REGIONE  
LAZIO

PSR  
LAZIO  
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
2014 - 2020



**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/2020 DEL LAZIO  
MISURA 19 – STRATEGIA LEADER**

## **Piano di Sviluppo Locale (P.S.L.) “IL TERRITORIO DEI PARCHI”**

(Approvato con deliberazione dell'Assemblea dei soci del  
28/05/2016)

**Gruppo di Azione Locale  
G.A.L. “Il Territorio dei Parchi”**

## INDICE

1. DENOMINAZIONE DEL GAL
2. ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA DAL PSL
3. ANALISI DEL CONTESTO, DESCRIZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA (SWOT), INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI E LORO GERARCHIZZAZIONE
4. STRATEGIA SCELTA: OBIETTIVI, RISULTATI ATTESI E IMPATTI
5. QUADRO DI RAFFRONTO FRA FABBISOGNI INDIVIDUATI, OBIETTIVI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE, RISULTATI ATTESI E MISURE/SOTTOMISURE/ OPERAZIONI SCELTE (TABELLA DI SINTESI)
6. COMPLEMENTARIETA' E SINERGIA CON LE ALTRE POLITICHE DI SVILUPPO LOCALE
7. SCHEDA TECNICA DI OGNI OPERAZIONE CHE SARA' ATTIVATA NELL'AMBITO DELLA SOTTOMISURA 19.2
8. COOPERAZIONE
9. DISPOSIZIONI ATTUATIVE
10. GESTIONE DEL GAL: SEDE E PERSONALE
11. ORGANIZZAZIONE DELL'ANIMAZIONE E RELATIVI COSTI
12. ATTIVITA' DI PARTENARIATO
13. PIANO FINANZIARIO

## 1. Denominazione del GAL

Associazione senza scopi di lucro per lo Sviluppo Rurale del territorio compreso nei comuni di Campodimele (LT), Lenola (LT), Pico (LT), Itri (LT), Gaeta (LT) e Formia (LT), costituita tra Enti pubblici e privati, ai sensi dell'Artt. 14 - 35 del Libro I Titolo II del Codice Civile, denominata

### **“Gruppo di Azione Locale (G.A.L.) IL TERRITORIO DEI PARCHI”**

Il G.A.L. si è costituito in data 11.5.2016 ed ha sede legale in Piazza Municipio n. 4, 04020 – Campodimele (LT).

Rappresentante legale: Zannella Roberto, nato a Campodimele It il 21.3.1958 e residente a Campodimele (LT) via Novellara n. 20, codice fiscale ZNNRRT58C21B527F.

L'Assemblea dei Soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può istituire (e, altresì, modificare o sopprimere) sedi secondarie, nonché filiali, agenzie e rappresentanze sia in territorio nazionale che all'estero.

Codice Fiscale e Partita Iva n. 02881620591

Codice Attività ATECO 2007: 82.99.99 – Altri servizi di sostegno alle imprese n.c.a. Sono soci del G.A.L.:

- 1) Il Comune di Campodimele, con sede in Piazza Municipio n. 4 - 04020 Campodimele (LT);
- 2) Il Comune di Formia, con sede in Piazza Municipio - 04023 Formia (LT);
- 3) Il Comune di Gaeta, con sede in Piazza XIX Maggio n. 10 - 04024 Gaeta (LT);
- 4) Il Comune di Itri, con sede in Piazza Umberto I° - 04020 Itri (LT);
- 5) Il Comune di Lenola, con sede in Via Municipio n. 8 - 04025 Lenola (LT);
- 6) Il Comune di Pico, con sede in Via Marconi snc - 03020 Pico (FR);
- 7) La XVII Comunità Montana “Monti Aurunci” del Lazio, con sede in Via Fornello n. 20 – 04020 Spigno Saturnia (LT);
- 8) Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sud Pontino, con sede in Via Lungomare Caboto Area Agip - 04024 Gaeta (LT);
- 9) Associazione Assobalneari Lazio Litorale Sud, con sede in Via Montesanto n. 8 - 04100 Latina;
- 10) Associazione Laziale Frantoi Oleari – Filiera Olivoleica, con sede in P.zza Umberto I° n. 2 - 04010 Cori fraz. Giulianello (LT) C/o Dott. Raponi Marco;
- 11) OP Confoliva Società Cooperativa Agricola, con sede in Via G. Marradi n. 14 - 57126 Livorno;
- 12) O.P. Lazio – Le Badie – Società Cooperativa, con sede in Via Porta Leone n. 16 – 03037 Pontecorvo (FR);
- 13) Confcommercio Imprese per l'Italia Provincia di Latina, con sede in Via dei Volsini n. 60 – 04100 Latina;

14) Associazione "Promozione dell'immagine e del territorio dei Monti Ausoni e Aurunci", con sede in Via Municipio n. 8 - 04025 Lenola (LT).

Sono organi dell'Associazione:

**A. l'Assemblea dei Soci:**

E' di competenza dell'Assemblea, presieduta dal Presidente dell' Assemblea Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, dal Vice Presidente dell' Assemblea:

- approvare il bilancio consuntivo e preventivo, predisposti dal Consiglio di Amministrazione;
- procedere alla nomina degli organi sociali (Presidente, Consiglio di Amministrazione e Organo di revisione)
- determinare l'entità dei gettoni di presenza da corrispondersi, eventualmente, agli Amministratori
- approvare regolamenti interni previsti dallo Statuto;
- deliberare sulla responsabilità degli amministratori;
- deliberare su tutti gli altri oggetti attinenti alla gestione sociale riservati alla sua competenza di legge;
- determinare la quota associativa annuale e la quota di partecipazione all'attuazione del PSL da porre a carico dei Soci Enti pubblici
- deliberare sull'ammissione, il recesso o l'esclusione dei Soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione
- procedere, ove necessario, all'audizione del Consiglio di Amministrazione.

**B. Il Consiglio di Amministrazione**, che provvede all'amministrazione della società compiendo quegli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione che non siano espressamente riservati all'Assemblea dei Soci.

**C. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione**, che ha la rappresentanza legale e la firma sociale, adempie alle funzioni demandategli dalla legge e dallo statuto o delegategli dal Consiglio di Amministrazione.

**D. Il Collegio dei Revisori**, che si compone di tre membri effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea, controlla l'amministrazione della Associazione, vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo ed accerta la regolare tenuta della contabilità sociale, oltre che la corrispondenza del bilancio consuntivo alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Il Consiglio di Amministrazione del GAL è composto da **n. 5 membri**, tutti in rappresentanza della componente privata del GAL, come segue:

- Presidente: Zannella Roberto, in rappresentanza dell' Associazione Laziale Frantoio Oleari – Filiera Olivoleica;
- Consigliere: Delle Cese Marco, in rappresentanza dell' O.P. Lazio – Le Badie – Società Cooperativa;
- Consigliere: Di Cocco Italo, in rappresentanza della Confcommercio Imprese per l'Italia

Provincia di Latina

- Consigliere: Spirito Pasquale, in rappresentanza dell' Associazione "Promozione dell'immagine e del territorio dei Monti Ausoni e Aurunci";
- Consigliere: Pastore Giuseppe, in rappresentanza dell' Associazione Assobalneari Lazio Litorale Sud.

I rappresentanti della componente privata del GAL, dunque, rappresentano il 100 % della composizione del Consiglio di Amministrazione.

## 2. Zona geografica interessata dal PSL

### 2.1 Caratteristiche strutturali

La zona geografica interessata dal PSL è caratterizzata e trova il suo elemento di collegamento nella appartenenza dei sei comuni associati ai due Parchi regionali dei **Monti Aurunci e della Riviera di Ulisse**.

La rappresentazione cartografica dell' areale GAL è riportata in allegato n. 3

### 2.2 Comuni interessati dal PSL

I Comuni interessati, suddivisi per aree omogenee secondo la zonizzazione del PSR 2014-2020, sono:

- area D) "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo": Campodimele e Pico;
- area C) "Aree rurali intermedie": Formia, Gaeta, Itri, Lenola.

L'ISTAT classifica tutti i comuni in classe altimetrica Collina e, in particolare, Collina litoranea tranne Pico, che è Collina interna.

In riferimento alla **omogeneità del territorio rurale**, il **77.79%** della superficie territoriale del PSL ricade in **area C) "Aree rurali intermedie"**, mentre il 22,21% in **area D) "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo"** (Tab. par. 2.9).

La popolazione complessiva dell'area PSL, riferita ai dati ISTAT 2011 ammonta a **75.350 abitanti**, mentre il dato relativo alla popolazione nel 2001 (fonte ISTAT) è di 72.733 abitanti.

La **densità di popolazione**, definita sulla base dei dati ISTAT 2011, risulta pari a **234.72 abitanti per kmq**, con densità minima a Campodimele (16,62) e massima a Gaeta (711,05).

Il **tasso di spopolamento**, calcolato sulla base dei dati ISTAT 2001 – 2011 su 2001 è negativo, espressione di un ripopolamento pari a **-3.60%**, con indice di spopolamento maggiore a Campodimele (12,72% di spopolamento) e minore a Itri, dove si registra un tasso di ripopolamento del 19,78%.

### 2.3 Superficie territoriale interessata dal PSL

E' di 321,03 Km<sup>2</sup>, incidendo per lo 1,87% sul totale dell'estensione regionale (17.207,29 Km<sup>2</sup>), di cui:

- 5 comuni (Campodimele, Itri, Lenola, Gaeta, Formia) ricadono nella provincia di Latina ed assommano alla superficie totale di 288,09 Km<sup>2</sup> pari al 12,77% della estensione della provincia di Latina (2.256,16 Km<sup>2</sup>);
- 1 comune (Pico) ricade nella provincia di Frosinone, con superficie complessiva di 32,93 Km<sup>2</sup>, pari al 1,02% della estensione della provincia di Frosinone (3.244,00 Km<sup>2</sup>).

## **2.4 Superficie territoriale in zona montana**

Con riferimento ai dati ISTAT , Il 31,23% circa della superficie territoriale del PSL, pari a circa 100,25 Km<sup>2</sup>, è ubicata al disopra del livello altimetrico dei 600 m s.l.m. Relativamente ai dati ISTAT "zone altimetriche" il territorio del GAL non ha superfici montane.

## **2.5 Superficie territoriale in area D**

La superficie territoriale in area D è pari a circa 71,32 Km<sup>2</sup>, corrispondenti al 22,21% circa della superficie territoriale del PSL e corrisponde alla superficie complessiva dei comuni di Campodimele e di Pico.

## **2.6 Superficie territoriale in zona svantaggiata**

La superficie classificata "svantaggiata" ai sensi della Dir. CEE 268/75 art. 3 par. 3 e 4 è pari a 206,53 Km<sup>2</sup>, rappresentando il 64,33% dell'estensione totale dell'area del PSL.

## **2.7 Superficie territoriale in area protetta**

Il 36,40% della superficie totale del territorio del PSL (116,84 km<sup>2</sup>) ricade in area protetta (Tabella par. 2.9), ripartita come segue:

- Parco Regionale Monti Aurunci (estensione complessiva 193,65 km<sup>2</sup>): 101,20 km<sup>2</sup>, di cui:
  - Comune di Campodimele: 20,50 km<sup>2</sup>;
  - Comune di Formia: 36,49 km<sup>2</sup>;
  - Comune di Itri: 31,29 km<sup>2</sup>;
  - Comune di Lenola: 6,00 km<sup>2</sup>;
  - Comune di Pico: 6,92 km<sup>2</sup>.
- Parco Regionale di Gianola e Monte di Scauri, tra Formia e Minturno (estensione complessiva 2,92 km<sup>2</sup>): 1,60 km<sup>2</sup>, interamente ricadenti nel Comune di Formia;
- Parco Regionale di Monte Orlando: 0,59 km<sup>2</sup>, tutto compreso nel Comune di Gaeta;
- Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi (estensione complessiva 87,68 km<sup>2</sup>): 7,10 km<sup>2</sup>, interamente ricadenti in comune di Lenola.

Nell'area del PSL, inoltre, rientrano numerosi siti individuati in attuazione della Direttiva Habitat 92/43/CEE appartenenti alla *RETE NATURA 2000*, qualificati quali zone ZPS e zone SIC, come segue:

### **Comune di Formia:**

- Monte Redentore (versante sud) – SIC;
- Forcelle di Campello e di Fraile – SIC;
- Rio Santa Croce – SIC;
- Promontorio di Gianola e Monte di Scauri – SIC/ZPS;

### **Comune di Lenola**

- Monte Calvo e Monte Calvilli – SIC;

### **Comuni di Campodimele, Pico, Lenola, Itri, Gaeta, Formia**

- Monti Ausoni e Aurunci – ZPS;

### **Comuni di Gaeta e Itri**

- Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta – SIC/ZPS;

## **2.8 Caratteristiche fisiche, strutturali ed infrastrutturali**

L'ambiente fisico del territorio proposto per il PSL coincide con il comprensorio delimitato a nord dai Monti Aurunci, ad est dai comuni di Spigno Saturnia e Minturno, a sud dalla linea di costa di Gaeta e Formia, inclusa nell'ampio Golfo di Gaeta e ad sud - ovest dalla Piana di Fondi e Sperlonga.

Geomorfologicamente il territorio si inquadra nella propaggine meridionale del sistema appenninico sub – laziale, concentrando il proprio baricentro fisico lungo la cresta del predetto sistema montuoso Aurunco – Ausono, quindi comprende tutte quelle colline degradanti in direzione sud est verso la piana del Garigliano ed il litorale tirrenico del sud pontino, in direzione nord verso la valle di Pontecorvo - Cassino.

Le caratteristiche orografiche dell'area individuano tre situazioni nettamente diversificate:

- quella delle zone pedemontane e collinari tipicizzate dalla presenza di numerosi e continui rilievi, alcuni anche di ragguardevole altitudine (fino ai 1533 mt di Monte Petrella in tenimento di Formia);
- i fondivalle in dolce declivio verso il mare come quelli litoranei della zona di pianura tra gli Aurunci e Formia - Gaeta, e quelli interni di Itri, Campodimele, Pico e Lenola, tutti caratterizzati da terreni di ottima fertilità.

Gli agglomerati urbani sono ben distribuiti lungo tutto l'areale del PSL, anche se da un punto di vista quantitativo il maggior "peso" della popolazione gravita verso la fascia rivolta al mare, nei Comuni di Gaeta e Formia, i cui abitanti rappresentano oltre il 75,77% della popolazione totale del perimetro PSL.

Relativamente al sistema viario, il comprensorio dal punto di vista logistico appare ben percorribile e collegato, essendo attraversato e limitato in direzione nord – sud dalle due direttrici stradali S.S. n. 82 "Valle del Liri" e S.S. n. 630 "Ausente", le quali congiungono la costa sud - pontina con l'asse autostradale Roma – Napoli, recependo tutte il reticolo viario provinciale secondario.



## 2.9 Tabella riepilogativa dei dati di dettaglio del territorio del GAL 2II territorio dei Parchi”.

Comune	Unità di Misura o criterio	TOTALE	CAMPODIMELE	FORMIA	GAETA	ITRI	LENOLA	PICO
Superficie Totale	kmq	321,03	38,38	74,17	29,20	101,10	45,24	32,93
Popolazione ISTAT2011	n.	75.350	638	36.331	20.762	10.460	4.155	3.004
Popolazione ISTAT2001	n.	72.733	731	34.855	21.166	8.733	4.130	3.118
Tasso di spopolamento	%	-3,60%	12,72%	-4,23%	1,91%	-19,78%	-0,61%	3,66%
Densità di popolazione2011	n./kmq	234,72	16,62	489,83	711,05	103,46	91,84	91,22
Densità di popolazione2001	n./kmq	226,56	19,04	469,93	724,89	86,38	91,28	94,68
AREA OMOGENEA PSR			<b>D</b>	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>D</b>
Omogeneità del territorio rurale	kmq	321,03	71,32	249,71				
	%	100%	22,21%	77,79%				
Superficie montana ISTAT zona altimetrica	%	0	Collina litoranea	Collina litoranea	Collina litoranea	Collina litoranea	Collina litoranea	Collina interna
Superfici al di sopra dei 600 m slmm ISTAT fasce altimetriche	kmq	100,25	23,35	27,02	-	33,82	14,02	2,03
	%	31,23%	60,84%	36,43%	0,00%	33,46%	30,99%	6,17%
Superficie in Zona Svantaggiata	Montane(DIR CEE75/268 art.3 par.3)	71,31	38,38					32,93
	Diverse da quelle Montane (DIR CEE75/268 art.3 par.4)	135,22		66,04	13,83	10,11	45,24	
	<b>Totale</b>	<b>206,53</b>	<b>38,38</b>	<b>66,04</b>	<b>13,83</b>	<b>10,11</b>	<b>45,24</b>	<b>32,93</b>
	%	64,33%						
Superficie ricadente in area protetta	kmq	116,84	20,50	44,44	0,59	31,29	13,11	6,92
	%	36,40%	53,42%	59,91%	2,02%	30,95%	28,97%	21,02%

### **3. Analisi del contesto, descrizione dei punti di forza e di debolezza (SWOT), individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione**

#### **3.1. Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza**

Le analisi di riferimento regionali del PSR 2014/2020 individuano priorità e fabbisogni che si confermano validi per il territorio del PSL (per brevità si richiamano ma non si riportano); in aggiunta, nel presente PSL, si individuano le seguenti ulteriori priorità locali:

#### **Priorità 1 – incentivare le filiere alimentari locali, dalla produzione alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli**

La principale filiera alimentare locale è quella dell'olivo (3% del patrimonio regionale), che per più del 70% è rappresentata dalla varietà *Itrana* a duplice attitudine *olio/mensa*. La destinazione da *mensa* è esercitata solo su una superficie minima di circa 230 ha (15% del patrimonio regionale) anche se la potenzialità è di 1.800 ha superiori all'attuale superficie regionale destinata a *olive da tavola*.

A questa filiera sono legate le opportunità offerte dalle DOP *Olio Colline Pontine* (già riconosciuta) e *Oliva di Gaeta* (in corso di riconoscimento ma già in *Protezione Nazionale Transitoria*). La maggiore debolezza del settore è la frammentazione aziendale (0,45 ha per azienda, meno di 1/2 della media regionale) che si riflette nella scarsa attitudine delle aziende ad innovare e investire nel settore.

Altra filiera alimentare locale è legata agli allevamenti, soprattutto semibradi, rappresentati dai caprini (7% del patrimonio regionale, media di 58 capi per azienda contro i 39 regionali), dai bovini (1% del patrimonio regionale, media di 30 capi per azienda contro i 25 regionali), dagli equini (1% del patrimonio regionale, media di 12 capi per azienda contro i 6 regionali), oltre agli allevamenti intensivi rappresentati dai conigli e dagli avicoli (rispettivamente 10% e 1% del patrimonio regionale) e vari.

Questa filiera trova grandi opportunità nella DOP *Vitellone Bianco dell'Appennino centrale* e nella presenza diffusa di razze autoctone a rischio di erosione genetica (cavalli *Pony di Esperia*, capre *Fulva*, *Capestrina* e *Bianca Monticellana*), nella realizzazione di prodotti alimentari tradizionali (formaggio *marzolina*), nella alta sostenibilità ambientale degli allevamenti bradi e semibradi, nella presenza di manufatti di antica realizzazione ad essi legati.

La maggiore debolezza del settore è la scarsa attitudine delle aziende a fare sistema, innovare e investire nella valorizzazione del prodotto, la scarsa viabilità di accesso alle aree di pascolo e la difficile gestione del rischio di incendio e delle sue conseguenze, dirette ed indirette.

#### **Priorità 2 - incentivare la gestione sostenibile delle foreste, preservando, ripristinando e valorizzando gli ecosistemi connessi alla silvicoltura e all'allevamento**

Le **Superfici boscate ed altri ambienti seminaturali** (22.500 ha circa, *Corine Land Cover 2015*) rappresentano una parte cospicua dell'area del PSL (circa il 70% contro un 40% circa a livello regionale) e di questa oltre il 25% è rappresentato da *aree boscate* (poco sotto la media regionale) mentre il restante 45% è rappresentato da superfici con *copertura vegetale arbustiva e/o erbacea e zone aperte con vegetazione rada o assente*; questo in parte è il risultato del ripetuto passaggio del fuoco (4 comuni in Classe di Rischio di incendi, **MOLTO ALTA** ed i restanti 2 in Classe **ALTA**) che da un lato ha eroso nel tempo la superficie boschiva, ma dall'altro ha contribuito sia a preservare habitat steppici ad ampelodesma e festuca fondamentali per la riproduzione e l'alimentazione di numerose specie di uccelli tutelati da direttive europee, che a rigenerare la capacità pabulare dei pascoli.

L'opportunità maggiore è costituita dalla realtà che la stragrande maggioranza degli 11.049 ha di zone ad elevato valore ambientale presenti nell'area (circa il 34,4% dell'intera area del GAL, ben oltre il dato regionale e nazionale) ricadono in un contesto silvo-pastorale, in massima parte costituito da beni comuni; negli ultimi anni sono stati predisposti i PGAF presentati all'approvazione regionale in 5 comuni dell'area, finanziati dal PSR 2007-2013, in procinto di attuazione per indirizzare le scelte di gestione di questa ampia porzione di territorio.

La maggiore debolezza è rappresentata dalla difficoltà di far coesistere un necessario ed ordinato utilizzo della risorsa pascoliva, con un ottimale sviluppo della risorsa boschiva (preservando i rispettivi habitat dall'aggressione indiscriminata degli incendi) oltre a una viabilità a servizio delle aree boscate estremamente carente.

### **Priorità 3 - preservare, ripristinare e valorizzare gli elementi qualificanti storici e culturali della tradizione rurale locale**

La realtà locale si articola su un tessuto insediativo che oltre ai centri storici dei comuni aderenti, conta la presenza di numerose *frazioni e contrade* (oltre 20) in cui spesso risiede la maggior parte della popolazione rurale, direttamente e/o indirettamente coinvolta nella gestione delle aziende agricole e delle attività silvo-pastorali.

Tale tessuto insediativo, in gran parte di antica edificazione, conserva numerosi ed importanti monumenti storici (oltre 50), nonché pregevoli manufatti antichi legati a luoghi di culto, frantoi, mulini, rifugi forestali, mandre, stazzi, caprarecce, cisterne, fontanili, nonché le vestigia di insediamenti preromani, diffusamente presenti sul territorio.

La priorità nasce dalla constatazione che storia, cultura e tradizioni rurali si compongono ad unità nella identificazione di un territorio che è condizione imprescindibile per qualsiasi azione di marketing volta a recuperare spazi di mercato alle produzioni locali, sia agroalimentari che turistico ricreative. La debolezza è legata allo stato di abbandono in cui versano le strutture.

#### **3.1.1 Contesto socioeconomico generale della zona geografica**

**Situazione demografica** (Fonte dati: cens. Istat 2001 e 2011, Istat agricoltura 2000 e 2010, dati Istat 2014 e 2015, inseriti nelle tabelle allegate)

**Popolazione complessiva** 75.350 2011 su 72.846 2001 (tab 2)

**Densità popolazione** 234,72 ab/kmq 2011 su 226,92 ab/kmq 2001 (tab 3) con dati sintomatici di problemi di isolamento, specie comuni fascia D e zone montane o interne e carenza opportunità di lavoro che orienta i più giovani verso altre zone.

## **Struttura della popolazione per età e sesso**

Le tab 4 e 5 evidenziano propensione all'invecchiamento e contrazione popolazione età lavorativa.

Le tab 6 e 7 evidenziano prevalenza componente femminile e giovanile su calo demografico fascia in età lavorativa per minori opportunità di lavoro area PSL.

## **Immigrazione ed emigrazione**

Saldo migratorio positivo e trend confermato nel 2014 (tab 8).

## **Problemi derivanti da isolamento**

Il 31,23% della zona PSL ricade in vaste aree montane e interne ricche di storia, tradizioni, risorse naturali, valori, penalizzate da limitata accessibilità a servizi essenziali, non mantengono o attraggono residenti, segue abbandono e spopolamento.

Alto indice di svantaggio (isolamento, invecchiamento, bassi redditi, disoccupazione) con punte drammatiche su fasce deboli (anziani, donne, giovani); forti contraddizioni: molti senza titolo di studio e aumento laureati, cresce disoccupazione e sottoccupazione e alcune eccellenze nelle imprese; rilevante patrimonio naturalistico, storico, culturale, sociale, rurale non valorizzato per mercato turistico; *digital divide* e nuove sperequazioni culturali.

## **Fattori economici trainanti, produttività e crescita**

Terziario con contributo più consistente al reddito familiare, minore l'integrazione dall'agricoltura, a prevalente conduzione part – time con aziende di piccole dimensioni, a maggiore ordinamento produttivo arboreo e indirizzo olivicolo.

Rara diffusione altre colture (vite e fruttiferi in genere) quasi esclusive per autoconsumo.

Più sensibile la consistenza di allevamenti bovini da carne e ovi – caprini bradi, marginale il settore del latte con allevamenti di consistenza ridotta (spesso unitaria).

Consistente contributo alla creazione di reddito da turismo marino del Golfo di Gaeta, non sfruttato al meglio, affluenza estiva *mordi e fuggi* di scarso interesse per sistema alberghiero e domanda non destagionalizzata.

Significativa flotta peschereccia e consistenti allevamenti nel Golfo di Gaeta.

Comparto industriale quasi assente, ASI con attività artigianali, di servizio, commerciali e piccola industria più orientate a domanda locale.

Sistema economico di PMI artigianali, agricole, turistiche e commerciali in settori tradizionali.

## **Mercato lavoro**

Evidente crisi del lavoro in area PSL maggiore di Lt Fr e Lazio (tab 9-10-11).

## **Struttura dell'occupazione, disoccupazione e livello di qualificazione professionale, analisi della situazione occupazionale per età e sesso**

**Occupazione strutturata** con media occupati agricoltura del 3,83% nel 2011 (tab 12-13).

**Livello qualificazione professionale:** maggiore concentrazione su secondaria superiore e media inferiore o avviamento professionale, seguono elementare, laureati e analfabeti (tab 14-15).

Aziende agricole (tab 16-17) a prevalenza titolari licenza media e elementare.

**Situazione occupazionale x età** prevalente forza lavoro in classe 25 - 44 aa 52,52%, segue 45-64 aa 39,59%, 15-24 aa 6,12%, 65 e oltre 1,77%.

**Analisi situazione occupazionale x sesso:** impiegate 2011 9.912 donne 38,57% rispetto a 15.790 uomini 61,43%; meglio che nel 2001 7.733 donne 34,12% contro 14.934 uomini 65,88%. Lt e Fr gap analogo area PSL

Lt 61,31% uomini 38,69% donne

Fr 62,51% uomini 37,49% donne

Lazio 56,63% uomini 43,37% donne.

## **Utilizzazione del suolo**

Riduzione numero aziende agricole area PSL.

SAU a olivo 14,34%, coltura più diffusa dopo Prati permanenti e pascoli 79,39%, essenzialmente *Itrana* a duplice attitudine; seguono foraggere avvicendate 1,94%, cereali 1,72%, terreni a riposo 1,02%, orti familiari 0,33% e vite 0,33%, più legata a piccoli vigneti di varietà locali come *ABBUOTO* (rischio erosione genetica).

Colture legnose agrarie in area PSL 15,04% SAU (di cui olivo 95,36%). Dalla Carta di Utilizzo del Suolo 2015:

Superfici boscate e altri ambienti seminaturali 70,1% (> Lazio 40,5%), aree boscate 25,4%, a copertura vegetale arbustiva e/o erbacea 26,5% e zone aperte con vegetazione rada o assente 18,2%

Superfici agricole utilizzate 24,6% (< Lazio 50,2% Lt 56% Fr 43,8%), aree a seminativi 6,2%, colture permanenti 13,1% (**oliveti 12,8%**), prati stabili (foraggere permanenti) 3,0%, restante 2,4% zone agricole eterogenee

Superfici artificiali 5,1% simili a valori regionali e provinciali, con insediamenti residenziali 3,6%, produttivi 1,2%, aree estrattive, cantieri, discariche e aree verdi urbanizzate 0,4%

Allevamenti più significativi:

*bovini* in parte stato semi brado specie per carne; 71 aziende, media 30 capi < media Lt 46 capi, > Lazio 25 capi e Fr 9 capi

*caprini* - 35 aziende, media di 58 capi < Lt, > a Fr e Lazio; tra le razze locali semi brade: capra *Bianca Monticellana*, *Capestrina*, *Fulva* e *grigia Ciociara*, rischio erosione genetica

*ovini* - 28 aziende, media 28 capi < a Lt Fr e Lazio

*equini* - 20 aziende, media 12 capi > a Lt Fr e Lazio

Più contenuti allevamenti bufalini - 7 aziende, suini - 6 aziende, avicoli - 8 aziende, conigli - 3 aziende.

**Assetto proprietario in generale** con aree pianeggianti, pedecollinari e limitrofe a mare parcellizzate e quasi tutte private; salendo in quota lungo i versanti, maggiore consistenza media e proprietà quasi tutte pubbliche.

**Assetto proprietà agricola-forestale** prevalente conduzione in proprietà 86,26%, residualmente a altro titolo (uso gratuito, affitto), come a livello provinciale e regionale. Fondi in piena proprietà coprono 65,32% SAU.

Conduzione più diffusa è quella diretta 99,44% (47,36% SAU).

**Dimensione media aziende** SAU ha 5,36 > Lt 4,29 e Fr 3,48, < Lazio 6,50, a conferma della parcellizzazione esistente; l'analisi per classi di ampiezza delle aziende, evidenzia che l'80% ha SAU < 2 ha, % superiore a Latina 58% Fr 61% Lazio 52%.

### 3.1.2 Analisi del settore agroforestale

#### **Fattori limitanti la competitività dei settori agricolo e forestale, svantaggi strutturali e identificazione delle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento**

Il fattore che limita la competitività del **settore olivicolo locale**, soprattutto nella capacità di accesso alle risorse del PSR e alla dimensione degli investimenti sovvenzionabili è rappresentato dalla ridotta dimensione delle aziende, che sono estremamente frammentate, pertanto hanno concreta difficoltà a poter raggiungere la produzione lorda standard prevista dal PSR Regionale, nonostante la leva economica derivante dalla qualità delle produzioni del comparto olivicolo.

Il settore olivicolo locale, infatti, ha una peculiarità, la varietà di olivo *Itrana*, che ordinariamente da ottime produzioni di olive (fino a 38,66 qli/ha - **ARSIAL**) destinate per i calibri maggiori alla trasformazione in olive da mensa (fino al 65% della produzione realizzata - **ARSIAL**) spuntando prezzi medi di vendita allo stato fresco di 200,00 €/q, e per la restante parte avviate all'estrazione dell'olio (con rese medie del 18% - **ARSIAL**) spuntando un prezzo al frantoio di almeno 8,00 €/lt. I prezzi sopra riportati prescindono dalla stima del valore aggiunto conseguibile:

- dalla trasformazione in olive da mensa, ed ancora di più se DOP *Oliva di Gaeta*,
- dall'olio extravergine imbottigliato ed etichettato come DOP *Colline Pontine*.

Il settore necessita pertanto di investimenti che rafforzino le aziende di base ed anche le strutture di trasformazione sia aziendali che collettive, oltre alle strutture e alle reti di vendita collettive.

La filiera alimentare legata agli allevamenti semibradi, è limitata dalla scarsa presenza di strutture aziendali di finissaggio per la filiera della carne e di trasformazione per quella del latte,

oltre a strutture collettive per la macellazione e reti organizzate di valorizzazione e del prodotto.

Il settore zootecnico e forestale risente della scarsa viabilità di accesso alle aree di pascolo e boscate, scarsità di risorse idriche in quota, e la difficile gestione del rischio di incendio.

**Capitale umano e imprenditorialità; potenziale d'innovazione e di trasferimento delle conoscenze; qualità e conformità con i requisiti comunitari.**

Il capitale umano dell'area PSL ha espresso interessanti realtà imprenditoriali e un generale sistema di Piccole e Medie Imprese molto attive soprattutto nel commercio, turismo e agricoltura, per la quale, alla tradizione dei prodotti del territorio deve combinarsi un processo di ammodernamento e di integrazione delle conoscenze, per migliorare e stabilizzare il reddito delle aziende.

### **3.1.3 Gestione dell'ambiente e del territorio**

#### **Gestione biodiversità**

Non attivati piani di gestione biodiversità.

Diverse biodiversità vegetali soggette a rischio erosione genetica alto (2 varietà Melograno di Gaeta e 2 Melograno di Formia) e medio (Pomodoro Spagnoletta Golfo di Gaeta e Formia e vitigno Abbuoto) e biodiversità animali (capra Bianca Monticellana, Capestrina, Fulva e grigia Ciociara, maiale Casertana) tutelati da LR 15/2000 gestita dall'ARSIAL.

Numerosi i siti RETE NATURA 2000 di notevole pregio naturalistico e paesaggistico con biodiversità botaniche e faunistiche tutelate dalla pianificazione di gestione risorse degli enti preposti, per lo più Parchi regionali.

#### **Rischio ambientale**

Pericolosità idraulica per Formia, Gaeta e Itri su 3,70 kmq (1,15% di territorio PSL).

Rischio idrogeologico legato a potenziali eventi franosi e pericolosità idrauliche per esondazioni/alluvioni.

Pericolo frane su 92,7 kmq (28,88% PSL), di cui 40,4 kmq con pericolosità da frana P4 molto elevata. Altri 47 kmq classificati AA aree di attenzione, i residui 5,3 kmq divisi tra pericolosità da frana P1 moderata 4 kmq, media P2 1 kmq e elevata P3 0,3 kmq.

Pericolosità frane coinvolge 7.574 abitanti 10,05% popolazione PSL.

**Indice Rischio** incendi **molto alto** tra 4,49 e 8,31

Formia 8,31

Itri 7,19

Gaeta 6,07

Campodimele, Lenola e Pico tra 4,49 e 8,31

ciò per esposizione prevalente verso sud dei versanti, ventosità dai quadranti meridionali intensa specie d'estate, diffusissima vegetazione di sclerofile e macchia mediterranea, molto suscettibile all'innescio.

Nel 2014 superficie percorsa dal fuoco 516,7 ha (501,31 ha superficie boscata e 15,39 ha non boscata); 75 incendi su 211 incendi nel Lazio; fenomeno in crescita (Corpo For.le dello Stato).

### **Uso energie rinnovabili; stato ambientale patrimonio forestale**

11 aziende agricole producono da energia solare, 2 da altre fonti di energia rinnovabile. Non esistono aziende agricole con produzione da eolico, biomassa, biogas e idroenergia.

Uso irrazionale pascoli impoverisce cotiche erbacee, degradate da carico eccessivo di animali e incendi alteranti equilibrio patrimonio forestale, distruggono risorse arboree, rovinando qualità dei pascoli.

Carente manutenzione sentieri, servono interventi potenzianti fruibilità di spazi montani e valorizzanti patrimonio boschivo come aree didattiche e osservatorio ambientale.

### **3.1.4 Economia rurale e qualità della vita**

#### **Punti di forza e debolezza della struttura economica locale**

Costituiscono punti di forza i seguenti:

- Produzioni agricole di pregio (DOP) Olio Colline Pontine e Oliva di Gaeta e generale vocazione Olivicola dell'areale.
- Ulteriore patrimonio enogastronomico tipico già valorizzato nei presidi slow food (salsiccia di Monte San Biagio; marzolina, un formaggio di capra tipico della collina litoranea sul Golfo di Gaeta)
- Patrimonio di biodiversità con varietà genetiche tipiche (vitigno abbuoto, capra bianca monticellana e capestrina, minacciate da erosione genetica)
- Aree ASI (Formia, Gaeta, Itri, Campodimele) capaci di sviluppare rapporti di scambio e integrazione produttiva fra imprese o gruppi d'impresa per attuare un polo economico locale a matrice non industriale.
- Turismo in varie forme (rurale, balneare, ecosostenibile, nautico, culturale, dell'ozio, d'affari), oltre al turismo sportivo di Formia, sede del centro di formazione olimpica, che apre la conoscenza dell'area al panorama sportivo internazionale.
- Capacità di accogliere flussi turistici di nicchia interessati, oltre ai canali tradizionali, anche a paesaggi rurali e siti d'arte e interesse storico.
- Trasporto su rotaia (tratto della ferrovia Roma – Napoli), attraverso la stazione principale di Formia- Gaeta e quella secondaria di Itri, consente buone opportunità di spostamento per la popolazione di Formia e Itri e delle città limitrofe (Gaeta, Castelforte, SS Cosma e Damiano, Spigno Saturnia).

Rappresentano invece punti di debolezza

- Le imprese agricole del territorio dedite alla produzione di olio e olive da mensa poco



- attrezzate per soddisfare i requisiti richiesti dalla normativa vigente in materia di DOP, col risultato di sottrarre alla DOP una grande quantità di produzione agricola.
- Il polo Casertano e quello Pontino generano traffico diretto e indotto a carico di SS 7 Appia e SS 213 Flacca con automezzi per origine e destinazione esterne al territorio, che congestionano aree molto urbanizzate e di massimo pregio ambientale e paesaggistico (Golfo di Gaeta, Fondi, Sperlonga e Itri), specie negli imbuti di Formia e Gaeta, dove le strade intersecano il centro abitato.
  - Elevata mole di automezzi pesanti circolanti nella rete e diretti verso i porti di Formia - Gaeta e MOF di Fondi, che da solo mobilita traffico di 2.500.000 di automezzi annui (oltre la metà TIR).
  - Sistema Appia – Flacca, punto nodale per la particolare orografia della zona, non ancora sufficientemente integrato in una progettualità più vasta a valenza regionale e nazionale.
  - Trasporto su rotaia (tratto della ferrovia Roma – Napoli) non consente buone opportunità di spostamento per la popolazione dei Comuni dell'entroterra (Campodimele, Lenola e Pico), preponderanti fruitori di automezzi verso la direttrice autostradale, Appia e Flacca.
  - Trasporto pubblico non consente agevole collegamento tra i comuni del territorio e prolifera il ricorso a mezzi privati.
  - Aree esterne alle zone urbanizzate, anche se esistono rete di elettrificazione e distribuzione idrica, collegamenti stradali e telefonici, sono spesso carenti di altri servizi.
  - Zone esterne alle aree urbane, dove sono ubicate la maggior parte delle aziende agrituristiche, carenti di servizi ricreativi (locali notturni, birrerie, pub), ciò allontana turisti e visitatori più giovani.
  - Aziende agrituristiche non innovano rispetto alle offerte turistiche tradizionali (alloggio e ristorazione) e non riescono a stimolare la scelta del turismo rurale.
  - Flusso turistico non stagionalizzato e su un territorio non sempre attrezzato.
  - Ricettività turistica dell'ambiente rurale poco soddisfacente.

### **Struttura dell'economia rurale**

Prevalente presenza di piccole imprese agroalimentari attive nelle filiere dell'olivicoltura, dell'allevamento brado e semibrado, e della selvicoltura.

### **Limiti e opportunità alla creazione di lavoro (costituzione di microimprese e turismo)**

Costituiscono limiti alla creazione del lavoro:

- La difficoltà di accesso al credito
- L'incremento di adempimenti normativi connessi all'avvio di nuove attività
- La bassa propensione all'associazionismo

E' invece un' opportunità l'esistenza di un potenziale economico legato al territorio non adeguatamente valorizzato, sia agroalimentare che turistico e culturale.

### **Descrizione e analisi delle lacune della prestazione di servizi in ambito rurale**

La popolazione è raggiunta da banda larga mediante dispositivi fissi e wireless - velocità 2Mb-20Mb, ma esiste divario digitale nel settore delle più innovative architetture per accesso alla rete in fibra ottica (53,2% delle unità immobiliari raggiunte nel 2015 con architetture FTTN,

21,7% raggiunte con architetture FTTH, FTTB, FTTDP) (*fonte Infratel Italia*).

Molto basso l'indice di informatizzazione delle aziende agricole: 0,5% (13 aziende informatizzate su 2.672) contro 2,96% di Latina, 0,9% di Frosinone e 3,16% del Lazio. Esiste scarsa gestione informatizzata per servizi amministrativi, coltivazioni, allevamenti, servizi internet anche legati al possesso di un sito, una pagina web o al ricorso all'e-commerce per compravendita prodotti e servizi aziendali.

Per gli altri servizi *di base*, sono carenti quelli scolastici in aree molto marginali per bassa densità di abitanti; carenti anche strutture capaci di fornire valida assistenza sanitaria.

### **Fabbisogno infrastrutturale, beni culturali e ambiente edificato nei villaggi; potenziale umano e capacità di sviluppo a livello locale, anche dal punto di vista politico-amministrativo.**

Dalle analisi eseguite nel presente PSL sono emersi:

- fabbisogno infrastrutturale di viabilità e urbanizzazioni in zone montane e aree rurali interne, fortemente carenti anche di infrastruttura a banda larga
- fabbisogno di miglioramento delle infrastrutture dell'accoglienza soprattutto in ambiente rurale

La presenza del 5,96% di imprese dirette da capi d'azienda laureati, denota l'esistenza di imprenditori suscettibili di recepire innovazioni strategiche trainanti per i diversi comparti economici.

Cinque dei sei comuni del GAL hanno adottato piani di assestamento forestale, mentre il Golfo di Gaeta è stato dichiarato la prima area sensibile marina laziale, ad evidenza di una crescente attenzione della classe politica e amministrativa verso una gestione più attenta del territorio.

## **3.1.5 Analisi SWOT**

### **3.1.5.1 Punti di forza - *Strenghts***

#### **Priorità 1 Incentivare le filiere alimentari locali, dalla produzione alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli**

S01 Predominanza dell'importante filiera alimentare dell'Olivo dotata di due DOP con elevato grado di riconoscibilità presso i consumatori.

S02 Predominanza dell'importante filiera alimentare dell'Allevamento dotata di due IGP con elevato grado di riconoscibilità presso i consumatori.

S03 Cultivar Itrana prevalente (oltre il 70%) nella coltivazione degli ulivi, a duplice attitudine da mensa e da olio, in grado di attivare entrambe le DOP.

S04 Know-how diffuso sul procedimento di trasformazione della drupa in oliva da mensa

S05 Elevata disponibilità potenziale di uliveti (circa ulteriori 1.570 ha) destinabili a oliva da mensa.

S06 Elevata dotazione di capitale umano

S07 Buona presenza di aziende economicamente vitali sulle quali innestare politiche di filiera.

S08 Buona presenza di aziende economicamente vitali sulle quali avviare politiche di ricambio generazionale.

S09 Quota significativa delle aziende che operano sul canale commerciale della vendita diretta.

S11 La presenza di nuclei produttivi professionali e specializzati (come le aree ASI) concentrati a livello territoriale consente di impostare strategie di valorizzazione delle produzioni e dei territori.

S12 Processi di riorganizzazione strutturale del settore zootecnico locale che sta operando una selezione a favore delle aziende più competitive.

## **Priorità 2 Incentivare la gestione sostenibile delle foreste, preservando, ripristinando e valorizzando gli ecosistemi connessi alla silvicoltura e all'allevamento**

S01 Recente adozione da parte di cinque Comuni del territorio PSL dei Piani di Gestione e Assestamento Forestale, finanziati dal PSR 2007-2013 e in attesa di diventare esecutivi.

S02 Rilevante patrimonio forestale.

S03 Gran parte del territorio del PSL (circa il 70%) è coperto da *Superfici boscate ed altri ambienti seminaturali* di cui il 25% è rappresentato da *aree boscate* e il 45% è rappresentato da superfici con *copertura vegetale arbustiva e/o erbacea e zone aperte con vegetazione rada o assente*.

S04 Presenza di ampia copertura forestale in aree tutelate (Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000). S05 Preservati habitat steppici ad *ampelodesma* e *festuca* fondamentali per l'allevamento allo stato brado e la riproduzione e l'alimentazione di numerose specie di uccelli tutelati da direttive europee.

S06 Alti livelli di biodiversità e ampia diffusione di specie e habitat naturali e semi-naturali nei sistemi agro-silvo-pastorali del PSL.

S07 Ampie superfici (circa il 48%) destinate a pascolo e a prato, e buona consistenza media dei capi caprini, bovini ed equini, che rendono l'attività zootecnica il perno dell'agricoltura nelle zone svantaggiate di montagna.

S08 Ampia diversificazione, buone potenzialità di riqualificazione delle formazioni erbose naturali e semi-naturali di interesse Comunitario e delle specie associate.

S09 Presenza di numerose specie zootecniche iscritte nel Registro Volontario Regionale per il monitoraggio e la conservazione dell'agrobiodiversità regionale.

S11 Apporti medi di fitonutrienti vicini alla media nazionale ed adeguati in relazione alle tipologie colturali.

S12 Surplus di Azoto in riduzione rispetto al passato ed inferiore alla media nazionale. S13 Elevata percentuale di inerbimento delle colture legnose agrarie.

### **Priorità 3 Preservare, ripristinare e valorizzare gli elementi qualificanti storici e culturali della tradizione rurale locale**

S01 Presenza di numerose frazioni e contrade nell'area PSL (oltre 20) che accolgono maggior parte della popolazione rurale dedita alla gestione delle aziende agricole e delle attività silvopastorali.

S02 Presenza di numerosi ed importanti monumenti storici (oltre 50), oltre che di pregevoli manufatti antichi legati a luoghi di culto, frantoi, mulini, rifugi forestali, mandre, stazzi, caprarecce, cisterne, fontanili, nonché le vestigie di insediamenti preromani, diffusamente presenti sul territorio.

S03 Elevata variabilità paesaggistica e diffusione di beni storici culturali sul territorio rurale.

S04 Attenzione delle aziende verso la diversificazione del reddito attraverso attività connesse.

S05 Maggiore propensione dei giovani all'agricoltura multifunzionale.

S06 Aumento della popolazione in età lavorativa nelle aree C del territorio del PSL.

S07 Sostanziale stabilità dell'incidenza di anziani nelle aree D del territorio del PSL.

#### **3.1.5.2 Punti di debolezza - *Weaknesses***

### **Priorità 1 Incentivare le filiere alimentari locali, dalla produzione alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli**

W01 Scarsa attitudine delle aziende a fare sistema, ad innovare e ad investire nella valorizzazione del prodotto.

W02 Ricorso all'associazionismo inferiore alle potenzialità dei comparti.

W03 Difficoltà dei rapporti tra gli attori delle filiere lunghe con perdita di potere contrattuale a svantaggio dei produttori di base.

W04 Elevata presenza di strutture non a norma per la gestione del processo di trasformazione della drupa in oliva da mensa.

W05 Scarsa viabilità di accesso alle aree di pascolo.

W06 Impieghi elevati di fitofarmaci a medio-alta tossicità.

W07 Difficile gestione del rischio di incendio e delle sue conseguenze, dirette ed indirette.

W08 Presenza diffusa di aziende agroalimentari a basso valore aggiunto.

W09 Rischio di marginalizzazione, nel settore delle olive da mensa, delle aziende competitive legate a canali commerciali industriali, più esposte alla volatilità dei prezzi.

W10 Crescita dei costi di produzione legati alla dinamica dei prezzi dei fattori e alla evoluzione normativa.

W11 Scarso orientamento all'export.

W12 Ridotta capacità finanziaria delle aziende e difficoltà di accesso al credito.

W13 Scarso propensione delle banche a rendere disponibili strumenti finanziari per la gestione del rischio delle aziende agroalimentari.

### **Priorità 2 Incentivare la gestione sostenibile delle foreste, preservando, ripristinando e valorizzando gli ecosistemi connessi alla silvicoltura e all'allevamento**

W01 Presenza di quattro comuni in Classe di Rischio di incendi MOLTO ALTA e restanti due comuni in Classe di Rischio di incendi ALTA.

W02 Tendenza al declino delle popolazioni di uccelli comuni degli ambienti agricoli.

W03 Scarso viabilità di accesso alle aree boschive e pascolive.

W04 Presenza di aziende boschive a basso valore aggiunto.

W05 Risorse genetiche locali di interesse agrario minacciate di erosione.

W06 Diffusione di specie alloctone invasive legate all'agricoltura e al vivaismo, presenza di organismi patogeni dannosi alle colture agrarie e forestali.

W07 Frequenti casi di scarsa qualità delle acque superficiali e profonde.

W08 Ridotta disponibilità di dati sull'inquinamento da fitofarmaci delle acque superficiali e profonde, i dati disponibili indicano un'alta frequenza di punti di rilevazione sopra i limiti di potabilizzazione consentiti.

W09 Tasso di erosione superiore alla soglia di rischio nelle zone collinari e montane.

W10 Limitata diffusione di pratiche conservative dell'ambiente nelle zone montane.

W11 Nelle zone svantaggiate montane si assiste ad un fenomeno più accentuato di riduzione delle aziende agricole e di contrazione della SAU.

W12 Presenza di organismi patogeni dannosi, frane e difficili condizioni climatiche.

### **Priorità 3 Preservare, ripristinare e valorizzare gli elementi qualificanti storici e culturali della tradizione rurale locale**

W01 Stato di abbandono e trascuratezza in cui versano le strutture di interesse storico e culturali e della tradizione rurale locale.

W02 Basso valore aggiunto del settore primario nel 2010 rispetto ai restanti settori economici.

W03 Diminuzione del numero di giovani in area PSL.

W04 Elevato grado di invecchiamento in area PSL.

W05 Rete infrastrutturale e servizi per la popolazione rurale insufficienti.

W06 Digital divide ancora presente nelle aree marginali D e assenza della banda ultra larga (100 Mbmps).

W07 Tassi di crescita naturale (=differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità) negativi in area PSL.

### **3.1.5.3 Opportunità individuate nella zona di programmazione - *Opportunities***

#### **Priorità 1 Incentivare le filiere alimentari locali, dalla produzione alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli**

O01 Orientamento delle filiere alimentari presenti nell'area in considerazione dell'esistenza sul territorio di DOP già riconosciute e DOP in itinere fortemente richieste al mercato, e alla realizzazione di prodotti alimentari tradizionali.

O02 Alta sostenibilità ambientale degli allevamenti bradi e semibradi.

O03 La diffusione di interventi a favore del benessere degli animali può migliorare la qualità dei prodotti e ridurre il rischio di proliferazione di problemi di ordine sanitario.

O04 Propensione delle aziende agricole verso l'adozione di sistemi di qualità e a basso impatto ambientale.

O05 Buona potenzialità del mercato interno locale e di quello generato dalle presenze turistiche.

O06 Contiguità aree metropolitane di grande rinomanza internazionale (Roma e Napoli).

O07 Contiguità centri nodali trasporto passeggeri e merci treni e porti.

O08 Crescente domanda delle produzioni locali.

O09 Crescente richiesta e attrattività dei prodotti a marchio di qualità DOP e IGP.

O10 Presenza poli agroalimentari sovraterritoriali di riferimento (MOF-Fondi e CAR-Roma) con potenzialità non del tutto sfruttate dalle imprese agricole dell'area PSL.

O11 Presenza di un consistente nucleo di aziende legate al circuito locale.

O12 Nuove normative sulla gestione del rischio.

O13 Condivisione del rischio attraverso il possibile ricorso a fondi mutualistici.

O14 Opportunità per accordi di filiera e interprofessionali per la riduzione e condivisione dei rischi.

O15 Evoluzione degli strumenti finanziari di garanzie per l'accesso al credito nel settore agricolo.

**Priorità 2 Incentivare la gestione sostenibile delle foreste, preservando, ripristinando e valorizzando gli ecosistemi connessi alla silvicoltura e all'allevamento**

O01 Conservazione, miglioramento ed ampliamento del patrimonio boschivo locale, incremento della produzione legnosa, difesa del suolo, sistemazione idraulico-forestale, prevenzione e difesa dei boschi dagli incendi, conservazione e miglioramento dei pascoli montani grazie ai PGAF predisposti da cinque comuni partecipanti al PSL.

O02 Numerosi biotopi di rilevanza internazionale, ampia superficie inclusa in AP o N2000.

O03 Apparato normativo specifico e consolidato su biodiversità, aree protette e foreste.

O04 Elevata tutela legislativa dei paesaggi e dei beni storico-culturali nel territorio rurale.

O05 Effetto di filtraggio delle acque degli elementi boscati con riferimento agli inquinanti.

O06 Possibile contabilizzazione dei crediti di carbonio.

O07 Possibilità di impiego delle zone boscate come elementi filtranti e casse di espansione.

O08 Elevata incidenza della proprietà pubblica (comunale) sulla superficie forestale.

**Priorità 3 Preservare, ripristinare e valorizzare gli elementi qualificanti storici e culturali della tradizione rurale locale**

O01 Presenza di manufatti di antica realizzazione legata agli allevamenti bradi e semibradi.

O02 Sviluppo marketing territoriale connesso al contesto storico culturale e tradizionale fortemente legato al settore rurale.

O03 Crescente domanda di servizi connessi all'agricoltura presente nei territori rurali (ospitalità turistica, fattorie didattiche, agricoltura sociale).

O04 Presenza poli manifatturieri connotati a livello locale (come le aree ASI) su cui innescare processi di sviluppo locale.

O05 Crescente domanda da parte della popolazione di servizi che migliorino l'inclusione e la qualità della vita (attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie).

O06 Elevata tutela legislativa dei paesaggi e dei beni storico-culturali nel territorio rurale.

O07 Nuovi strumenti a supporto dell'imprenditoria giovanile, in particolare nel settore agricolo.

O08 Rilevanza delle iniziative CLLD nella futura programmazione con la possibilità rispetto al passato di utilizzare congiuntamente i fondi SIE.

O09 Incremento di alcune tipologie di attività turistiche nel territorio PSL, come le strutture ricettive extra alberghiere, sia in termini di numero di strutture che in termini di capacità ricettive (posti letto).

#### **3.1.5.4 Rischi individuati nella zona di programmazione - *Threats***

##### **Priorità 1 – Incentivare le filiere alimentari locali, dalla produzione alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli**

T01 Possibile abbandono dell'attività agricola nel lungo periodo per le aziende meno competitive.

T02 Aumento del fenomeno degli incendi.

T03 Esternalità negative dovute all'inquinamento da materiale plastico in agricoltura.

T04 Riduzione del valore aggiunto dell'industria agroalimentare sul totale del valore della produzione sul territorio del PSL.

T05 Crescita tendenziale dei costi degli input.

T06 Difficoltà di accesso a strumenti che coprono altre tipologie di rischio (es. rischio di mercato). T07 Fluttuazione dei mercati e volatilità dei prezzi nel medio periodo.

T09 Aumento della pressione fiscale a danno della competitività delle aziende.

T02 Credit-crunch macroeconomico.

##### **Priorità 2 - Incentivare la gestione sostenibile delle foreste, preservando, ripristinando e valorizzando gli ecosistemi connessi alla silvicoltura e all'allevamento**

T01 Declino del valore aggiunto del settore forestale e capitale tecnologico obsoleto.

T02 Riduzione della popolazione e rischi di spopolamento ulteriore in aree rurali marginali.

T03 Ridimensionamento del ruolo degli enti locali (le province) con ricadute negative sulla governance locale.

T04 Arretratezza del territorio rurale rispetto alle altre aree, con perdita di competitività organizzativa ed industriale.

T05 Aumento dei fenomeni incendiari.

##### **Priorità 3 - preservare, ripristinare e valorizzare gli elementi qualificanti storici e culturali della tradizione rurale locale**

T01 Perdita irreversibile del patrimonio rurale/culturale in assenza di interventi di recupero.

T02 Incremento disoccupazione giovanile, femminile in particolare.

T03 Riduzione della popolazione e rischi di spopolamento ulteriore in aree rurali marginali.

T04 Ridimensionamento del ruolo degli enti locali (le province) con ricadute negative sulla governance locale.

T05 Arretratezza del territorio rurale rispetto alle altre aree, con perdita di competitività



organizzativa ed industriale.

T06 Esternalità negative dovute all'inquinamento da materiale plastico in agricoltura.

T07 Riduzione del valore aggiunto dell'industria agroalimentare sul totale del valore della produzione sul territorio del PSL.

T08 Crescita tendenziale dei costi degli input.

T09 Difficoltà di accesso a strumenti che coprono altre tipologie di rischio (es. rischio di mercato).

T10 Aumento dei fenomeni incendiari.

T11 Fluttuazione dei mercati e volatilità dei prezzi nel medio periodo.

<b>Priorità 1 Incentivare le filiere alimentari locali, dalla produzione alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli</b>	
<b>SWOT</b>	
<b>Punti di forza (STRENGTH)</b>	<b>Punti di debolezza (WEAKNESS)</b>
<b>S1</b> Predominanza dell'importante filiera alimentare dell'Olivio dotata di due DOP con elevato grado di riconoscibilità presso i consumatori	<b>W1</b> Scarsa attitudine delle aziende a fare sistema, ad innovare e ad investire nella valorizzazione del prodotto
<b>S2</b> Predominanza dell'importante filiera alimentare dell'allevamento brado e semibrado dotato di due IGP a elevato grado di riconoscibilità presso i consumatori	<b>W2</b> Ricorso all'associazionismo inferiore alle potenzialità dei comparti
<b>S3</b> Cultivar Itrana prevalente nella coltivazione degli ulivi, a duplice attitudine da mensa e da olio, in grado di attivare entrambe le DOP	<b>W3</b> Difficoltà dei rapporti tra gli attori delle filiere lunghe con perdita di potere contrattuale a svantaggio dei produttori di base
<b>S4</b> Know-how diffuso sul procedimento di trasformazione della drupa in oliva da mensa	<b>W4</b> Elevata presenza di strutture non a norma per la gestione del processo di trasformazione della drupa in oliva da mensa
<b>S5</b> Elevata disponibilità potenziale di uliveti destinabili a oliva da mensa	<b>W5</b> Scarsa viabilità di accesso alle aree di pascolo.
<b>S6</b> Elevata dotazione di capitale umano	<b>W6</b> Impieghi elevati di fitofarmaci a medio-alta tossicità
<b>S7</b> Buona presenza di aziende economicamente vitali sulle quali innestare politiche di filiera.	<b>W7</b> Difficile gestione del rischio di incendio e delle sue conseguenze, dirette ed indirette
<b>S8</b> Buona presenza di aziende economicamente vitali sulle quali avviare politiche di ricambio generazionale.	<b>W8</b> Presenza diffusa di aziende agroalimentari a basso valore aggiunto
<b>S9</b> Quota significativa delle aziende che operano sul canale commerciale della vendita diretta.	<b>W9</b> Rischio di marginalizzazione, nel settore delle olive da mensa, delle aziende competitive legate a canali commerciali industriali, più esposte alla volatilità dei prezzi
<b>S10</b> La presenza di nuclei produttivi professionali e specializzati (come le aree ASI) concentrati a livello territoriale consente di impostare strategie di valorizzazione delle produzioni e dei territori.	<b>W10</b> Crescita dei costi di produzione legati alla dinamica dei prezzi dei fattori e alla evoluzione normativa
<b>S11</b> Diffusa presenza di imprese di trasformazione.	<b>W11</b> Scarso orientamento all'export
<b>S12</b> Processi di riorganizzazione strutturale del settore zootecnico locale che sta operando una selezione a favore delle aziende più competitive.	<b>W12</b> Ridotta capacità finanziaria delle aziende agroalimentari e difficoltà di accesso al credito
	<b>W13</b> Scarsa propensione delle banche a rendere disponibili strumenti finanziari per la gestione del rischio delle aziende agroalimentari
<b>Opportunità (OPPORTUNITY)</b>	<b>Minacce (THREAT)</b>
<b>O1</b> Orientamento filiere alimentari nell'area in considerazione dell'esistenza sul territorio di DOP già riconosciute e DOP in itinere fortemente richieste al mercato, e alla realizzazione di prodotti alimentari tradizi.li	<b>T1</b> Possibile abbandono dell'attività agricola nel lungo periodo per le aziende meno competitive
<b>O2</b> Alta sostenibilità ambientale degli allevamenti bradi e semibradi	<b>T2</b> Aumento del fenomeno degli incendi
<b>O3</b> La diffusione di interventi a favore del benessere degli animali può migliorare la qualità dei prodotti e ridurre il rischio di proliferazione di problemi di ordine sanitario	<b>T3</b> Esternalità negative dovute all'inquinamento da materiale plastico in agricoltura
<b>O4</b> Propensione delle aziende agricole verso l'adozione di sistemi di qualità e a basso impatto ambientale	<b>T4</b> Riduzione del valore aggiunto dell'industria agroalimentare sul totale del valore della produzione sul territorio del PSL
<b>O5</b> Buona potenzialità del mercato interno locale e di quello generato dalle presenze turistiche	<b>T5</b> Crescita tendenziale dei costi degli input
<b>O6</b> Contiguità aree metropolitane di grande rinomanza internazionale (Roma e Napoli)	<b>T6</b> Difficoltà di accesso a strumenti che coprono altre tipologie di rischio (es. rischio di mercato).
<b>O7</b> Contiguità centri nodali trasporto passeggeri e merci treni e porti	<b>T7</b> Fluttuazione dei mercati e volatilità dei prezzi nel medio periodo
<b>O8</b> Crescente domanda delle produzioni locali.	<b>T8</b> Aumento pressione fiscale a danno della competitività delle aziende
<b>O9</b> Crescente richiesta e attrattività dei prodotti a marchio di qualità DOP e IGP	<b>T9</b> Credit-crunch macroeconomico
<b>O10</b> Presenza poli agroalimentari sovraterritoriali di riferimento (MOF-Fondi e CAR-Roma) con potenzialità non del tutto sfruttate dalle imprese agricole dell'area PSL	
<b>O11</b> Presenza di un consistente nucleo di aziende legate al circuito locale.	
<b>O12</b> Nuove normative sulla gestione del rischio.	
<b>O13</b> Condivisione del rischio attraverso il possibile ricorso a fondi mutualistici	
<b>O14</b> Opportunità per accordi di filiera e interprofessionali per la riduzione e condivisione dei rischi	
<b>O15</b> Evoluzione degli strumenti finanziari di garanzie per l'accesso al credito nel settore agricolo	

Priorità 2 Incentivare la gestione sostenibile delle foreste, preservando, ripristinando e valorizzando gli ecosistemi connessi alla silvicoltura e all'allevamento	
SWOT	
Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
<b>S1</b> Recente adozione da parte di cinque Comuni del territorio PSL dei Piani di Gestione e Assestamento Forestale, finanziati dal PSR 2007-2013, in attesa di diventare esecutivi	<b>W1</b> Presenza di quattro comuni in Classe di Rischio di incendi MOLTO ALTA e restanti due comuni in Classe di Rischio di incendi ALTA
<b>S2</b> Rilevante patrimonio forestale	<b>W2</b> Tendenza al declino delle popolazioni di uccelli comuni degli ambienti agricoli
<b>S3</b> Gran parte del territorio del PSL è coperto da <i>aree boscate</i>	<b>W3</b> Scarsa viabilità di accesso alle aree boschive e pascolive
<b>S4</b> Presenza di ampia copertura forestale in aree tutelate (Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000)	<b>W4</b> Presenza di aziende boschive a basso valore aggiunto
<b>S5</b> Presenza di habitat steppici ad ampelodesma e festuca fondamentali per l'allevamento allo stato brado e la riproduzione e l'alimentazione di numerose specie di uccelli tutelati da direttive europee.	<b>W5</b> Risorse genetiche locali di interesse agrario minacciate di erosione
<b>S6</b> Alti livelli di biodiversità e ampia diffusione di specie e habitat naturali e semi-naturali nei sistemi agro-silvo-pastorali del PSL	<b>W6</b> Diffusione di specie alloctone invasive legate all'agricoltura e al vivaismo, presenza di organismi patogeni dannosi alle colture agrarie e forestali.
<b>S7</b> Ampie superfici destinate a pascolo e a prato, e buona consistenza media di capi caprini, bovini e equini, che rendono l'attività zootecnica il perno dell'agricoltura nelle zone svantaggiate di montagna	<b>W7</b> Frequenti casi di scarsa qualità delle acque superficiali e profonde
<b>S8</b> Ampia diversificazione, buone potenzialità di riqualificazione delle formazioni erbose naturali e semi-naturali di interesse Comunitario e delle specie associate.	<b>W8</b> Ridotta disponibilità di dati sull'inquinamento da fitofarmaci delle acque superficiali e profonde, i dati disponibili indicano un'alta frequenza di punti di rilevazione sopra i limiti di potabilizzazione consentiti
<b>S9</b> Presenza di numerose specie zootecniche iscritte nel Registro Volontario Regionale per il monitoraggio e la conservazione dell'agrobiodiversità regionale.	<b>W9</b> Tasso di erosione superiore alla soglia di rischio nelle zone collinari e montane
<b>S10</b> Apporti medi di fitonutrienti vicini alla media nazionale ed adeguati in relazione alle tipologie colturali	<b>W10</b> Limitata diffusione di pratiche conservative dell'ambiente nelle zone montane
<b>S11</b> Surplus di Azoto in riduzione rispetto al passato ed inferiore alla media nazionale	<b>W11</b> Nelle zone svantaggiate montane si assiste ad un fenomeno più accentuato di riduzione delle aziende agricole e di contrazione della SAU
<b>S12</b> Elevata percentuale di inerbimento delle colture legnose agrarie	<b>W12</b> Presenza di frane e difficili condizioni climatiche
Priorità 2 Incentivare la gestione sostenibile delle foreste, preservando, ripristinando e valorizzando gli ecosistemi connessi alla silvicoltura e all'allevamento	
SWOT	
Opportunità (OPPORTUNITY)	Minacce (THREAT)
<b>O1</b> Conservazione, miglioramento ed ampliamento del patrimonio boschivo locale, incremento della produzione legnosa, difesa del suolo, sistemazione idraulico-forestale, prevenzione e difesa dei boschi dagli incendi, conservazione e miglioramento dei pascoli montani grazie ai PGAF predisposti da cinque comuni partecipanti al PSL	<b>T1</b> Declino del valore aggiunto del settore forestale e capitale tecnologico obsoleto
<b>O2</b> Numerosi biotopi di rilevanza internazionale, ampia superficie inclusa in AP o N2000	<b>T2</b> Riduzione della popolazione e rischi di spopolamento ulteriore in aree rurali marginali
<b>O3</b> Apparato normativo specifico e consolidato su biodiversità, aree protette e foreste	<b>T3</b> Ridim.to ruolo degli enti locali (le province) con ricadute negative sulla governance locale
<b>O4</b> Elevata tutela legislativa dei paesaggi e dei beni storico-culturali nel territorio rurale	<b>T4</b> Arretratezza del territorio rurale rispetto alle altre aree, con perdita di competitività organizzativa ed industriale
<b>O5</b> Effetto di filtraggio delle acque degli elementi boscati con riferimento agli inquinanti	<b>T5</b> Aumento dei fenomeni incendiari
<b>O6</b> Possibile contabilizzazione dei crediti di carbonio	
<b>O7</b> Possibilità di impiego delle zone boscate come elementi filtranti e casse di espansione	
<b>O8</b> Elevata incidenza della proprietà pubblica (comunale) sulla superficie forestale	

**Priorità 3 Preservare, ripristinare e valorizzare gli elementi qualificanti storici e culturali della tradizione rurale locale**

**SWOT**

<b>Punti di forza (STRENGTH)</b>		<b>Punti di debolezza (WEAKNESS)</b>	
<b>S1</b>	Presenza di numerose frazioni e contrade nell'area PSL che accolgono maggior parte della popolazione rurale dedicata alla gestione delle aziende agricole e delle attività silvopastorali	<b>W1</b>	Stato di abbandono e trascuratezza in cui versano le strutture di interesse storico e culturali e della tradizione rurale locale
<b>S2</b>	Presenza di numerosi ed importanti monumenti storici oltre che di pregevoli manufatti antichi legati a luoghi di culto e ad attività rurali	<b>W2</b>	Basso valore aggiunto del settore primario nel 2010 rispetto ai restanti settori economici
<b>S3</b>	Elevata variabilità paesaggistica e diffusione di beni storici culturali sul territorio rurale	<b>W3</b>	Diminuzione del numero di giovani in area PSL
<b>S4</b>	Attenzione delle aziende verso la diversificazione del reddito attraverso attività connesse	<b>W4</b>	Elevato grado di invecchiamento in area PSL
<b>S5</b>	Maggiore propensione dei giovani all'agricoltura multifunzionale.	<b>W5</b>	Rete infrastrutturale e servizi per la popolazione rurale insufficienti
<b>S6</b>	Aumento della popolazione in età lavorativa nelle aree C del territorio del PSL	<b>W6</b>	Digital divide ancora presente nelle aree marginali D e assenza della banda ultra larga (100 Mbmps)
<b>S7</b>	Sostanziale stabilità dell'incidenza di anziani nelle aree D del territorio del PSL	<b>W7</b>	Tassi di crescita naturale (differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità) negativi in area PSL
<b>Opportunità (OPPORTUNITY)</b>		<b>Minacce (THREAT)</b>	
<b>O1</b>	Presenza di manufatti di antica realizzazione legata agli allevamenti bradi e semibradi	<b>T1</b>	Perdita irreversibile del patrimonio rurale/culturale in assenza di interventi di recupero
<b>O2</b>	Sviluppo marketing territoriale connesso al contesto storico culturale e tradizionale fortemente legato al settore rurale	<b>T2</b>	Incremento disoccupazione giovanile, femminile in particolare
<b>O3</b>	Crescente domanda di servizi connessi all'agricoltura presente nei territori rurali (ospitalità turistica, fattorie didattiche, agricoltura sociale)	<b>T3</b>	Riduzione della popolazione e rischi di spopolamento ulteriore in aree rurali marginali
<b>O4</b>	Presenza poli manifatturieri connotati a livello locale (come le aree ASI) su cui innescare processi di sviluppo locale	<b>T4</b>	Ridimensionamento del ruolo degli enti locali (le province) con ricadute negative sulla governance locale
<b>O5</b>	Crescente domanda da parte della popolazione di servizi che migliorino l'inclusione e la qualità della vita (attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie)	<b>T5</b>	Arretratezza del territorio rurale rispetto alle altre aree, con perdita di competitività organizzativa ed industriale
<b>O6</b>	Elevata tutela legislativa dei paesaggi e dei beni storico-culturali nel territorio rurale	<b>T6</b>	Esternalità negative dovute all'inquinamento da materiale plastico in agricoltura
<b>O7</b>	Nuovi strumenti a supporto dell'imprenditoria giovanile, in particolare nel settore extra agricolo	<b>T7</b>	Riduzione del valore aggiunto dell'industria agroalimentare sul totale del valore della produzione sul territorio del PSL
<b>O8</b>	Rilevanza delle iniziative CLLD nella futura programmazione con la possibilità rispetto al passato di utilizzare congiuntamente i fondi SIE	<b>T8</b>	Crescita tendenziale dei costi degli input
<b>O9</b>	Incremento di alcune tipologie di attività turistiche nel territorio PSL	<b>T9</b>	Difficoltà di accesso a strumenti che coprono altre tipologie di rischio (es. rischio di mercato)
		<b>T10</b>	Aumento dei fenomeni incendiari
		<b>T11</b>	Fluttuazione dei mercati e volatilità dei prezzi nel medio periodo

### 3.2. Individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione

In relazione al comparto agro – industriale, il principale fabbisogno dell'area PSL è quello di strutturare il comparto olivicolo locale al fine della massima valorizzazione dell'oliva locale a duplice attitudine, puntando in via principale sulla ottimizzazione del prodotto da mensa ed in via complementare, ma non subordinata, al prodotto olio extra vergine, sfruttando le potenzialità fornite dalle DOP, in modo da creare una massa inerziale in grado di massimizzare il vantaggio competitivo sul mercato di riferimento.

Pertanto nell'ordine assumono priorità gli investimenti indirizzati alla produzione di olive da mensa e, a seguire, a quella di olio extravergine.

Riguardo l' allevamento animale, si rileva l' ulteriore fabbisogno di dotare i numerosi allevamenti completamente bradi e/o semibradi di un minimo di strutture aziendali (in linea con disposizioni della misura 14 sul benessere animale) anche per migliorarne le produzioni, sia sotto il profilo della qualità che della quantità, oltre a strutture aziendali e/o collettive di lavorazione, trasformazione, promozione e commercializzazione.

Pertanto nell'ordine assumono priorità: gli investimenti nell'ambito di allevamenti bradi e semibradi (*allevamenti con nulle o ridotte disponibilità strutturali, con animali al pascolo per almeno 180 giorni/anno ed un rapporto UBA/SAU disponibile proporzionata al numero di animali adulti equivalenti a 70 unità di azoto/ettaro*); investimenti in strutture previsti nella misura 14; investimenti aziendali nel settore della trasformazione.

A seguire la filiera boschiva manifesta soprattutto il fabbisogno di una adeguata rete di viabilità forestale (punto critico della filiera sia regionale che nazionale) in grado di valorizzare omogeneamente tutto il patrimonio forestale locale.

Più in generale i fabbisogni individuati sin qui individuati, specifici per la zona, e quelli estrapolati dalle analisi di riferimento regionali, svolte nell'ambito del PSR 2014/2020, che si confermano validi per il territorio del PSL, vengono di seguito riportati e gerarchizzati, evidenziando per ciascuno le operazioni a cui si legano:

<b>N.</b>	<b>FABBISOGNO</b>	<b>Rilevanza Fabbisogno</b>	<b>Operazioni legate al fabbisogno</b>
GAL_F01	Incentivare gli investimenti a supporto delle filiere alimentari locali, dalla produzione alla trasformazione ed alla commercializzazione dei prodotti del settore olivicolo e zootecnico	MOLTO ELEVATO	1.2.1 - 3.1.1 - 3.2.1 - 4.1.1 - 4.2.1 - 4.3.1 - 16.4.1 - 16.10.1
GAL_F02	Incentivare la gestione sostenibile delle foreste, preservando, ripristinando e valorizzando gli ecosistemi connessi alla silvicoltura ed all'allevamento	MOLTO ELEVATO	4.3.1 - 4.4.1
GAL_F03	Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali	MOLTO ELEVATO	7.2.1 -
GAL_F04	Favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta ed alla filiera corta	MOLTO ELEVATO	4.1.1 - 16.4.1
GAL_F05	Sostenere la cooperazione tra i produttori locali	MOLTO ELEVATO	4.1.1 - 16.10.1
GAL_F06	Miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza di filiera	MOLTO ELEVATO	4.2.1 - 16.10.1
GAL_F07	Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali	MOLTO ELEVATO	6.2.1
GAL_F08	Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e della innovazione	MOLTO ELEVATO	4.1.1 -
GAL_F09	Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole	MOLTO ELEVATO	4.1.1 - 4.2.1
GAL_F10	Favorire il ricambio generazionale interno alle aziende	MOLTO ELEVATO	4.1.1
GAL_F11	Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato	ELEVATO	4.1.1
GAL_F12	Incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture a supporto su scala locale	ELEVATO	4.3.1 - 8.6.1
GAL_F13	Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio	ELEVATO	8.3.1 - 8.5.1
GAL_F14	Promuovere nuove forme di conoscenza e sostenere l'interazione e la cooperazione tra aziende	ELEVATO	1.2.1 - 16.4.1 -
GAL_F15	Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali	ELEVATO	7.2.1
GAL_F16	Migliorare le capacità progettuali degli attori locali	ELEVATO	16.10.1
GAL_F17	Promozione delle produzioni a marchio di qualità e marchi regionali	MEDIO	3.2.1
GAL_F18	Mantenere e ripristinare le formazioni erbose e gli elementi del paesaggio agro-pastorale della tradizione	MEDIO	4.4.1
GAL_F19	Ridurre l'impatto di specie vegetali e animali invasive e problematiche e ripristinare gli ecosistemi	BASSO	4.4.1
GAL_F20	Gestione e manutenzione del reticolo idrografico e delle reti di drenaggio	BASSO	4.4.1
GAL_F21	Massimizzare la funzione di sequestro e stoccaggio del carbonio nei prodotti legnosi	BASSO	8.5.1 - 8.6.1

### **3.2.1 Analisi specifica dei fabbisogni di formazione professionale, acquisizione di competenze e servizi di consulenza del territorio e delle popolazioni interessate**

Un ulteriore spunto di riflessione nei processi di adozione delle innovazioni e nello scollamento tra enti di ricerca e settore primario deriva dalle caratteristiche del capitale umano imprenditoriale agricolo. Il censimento generale dell'agricoltura del 2010 restituisce una serie di dati sul livello di istruzione e sulla frequenza di corsi di formazione professionale da parte degli imprenditori agricoli dell'area PSL.

Il grado di istruzione dei capi azienda non è molto elevato; tuttavia, rispetto al censimento precedente il divario con la media nazionale sembra attenuarsi di molto, se non addirittura annullarsi: il 66,9% dei capi azienda detiene una formazione di base ferma alla scuola dell'obbligo, dato in linea con la media regionale (66,6%) e nazionale (66,5%): in particolare, circa il 32,5% è fermo alla scuola elementare (circa 875 imprenditori), mentre circa il 34,4% possiede un diploma di scuola media inferiore; una quota piccola, ma pur sempre di rilievo è quella dei capi azienda senza alcun titolo, che ammonta a circa il 4,2% del totale.

Il dato riguardante l'analfabetismo è comunque inferiore rispetto al medesimo dato calcolato su base nazionale, che raggiunge il 5%, ma supera il dato regionale di poco inferiore al 3%. In possesso di un diploma di scuola media superiore risulta il 22,8% circa degli imprenditori (circa 614). La laurea resta appannaggio di un ristretto nucleo di aziende, circa 160 pari a circa il 6%, (di cui solo 6, pari allo 0,22% riguarda una laurea o diploma universitario agrario) in linea col dato nazionale (6%) e poco superiore a quello regionale (5,73%). Le aziende condotte da laureati possono configurarsi come aziende leader sulle quali sperimentare nuove forme di innovazione.

La presenza di un tessuto produttivo con buon grado di formazione professionale (circa 774 capi di azienda, pari al 29% dell'area PSL ha un titolo di studio di scuola media superiore o una laurea) e la diffusa sensibilità verso modelli sostenibili di agricoltura, favorisce la possibilità di avviare iniziative di azione collettiva. La creazione di nessi più forti tra offerta e domanda di innovazione può favorire queste dinamiche e l'affermazione di processi di produzione a basso impatto ambientale. La crescente attenzione dei consumatori verso prodotti ottenuti con metodi sostenibili e salubri induce a ritenere strategico questo fabbisogno.

Esistono inoltre profonde differenze territoriali nell'adozione della conoscenza e dell'innovazione.

In particolare, le aziende che operano nell'ambito del paradigma della multifunzionalità sono anche quelle con le maggiori difficoltà di accesso ai servizi di formazione, informazione e consulenza e che scontano difficoltà di relazione, soprattutto con la fonte pubblica del servizio di sviluppo agricolo. Emerge dunque la necessità di rendere più efficace l'azione di supporto all'introduzione modelli di agricoltura sostenibile, tenendo conto delle diverse realtà territoriali e della diversa capacità di accesso all'informazione, alla formazione e alla consulenza.

## 4. Strategia scelta: obiettivi, risultati attesi e impatti

### 4.1.1 Ambiti tematici scelti per l'attuazione della strategia

#### Descrizione ambito tematico

Sono stati scelti i seguenti ambiti tematici:

1. sviluppo e innovazione filiere e sistemi produttivi locali agroalimentare (filiera olivicola e allevamenti semi bradi) e selvicolturale
2. valorizzazione e gestione risorse ambientali e naturali
3. valorizzazione beni culturali e patrimonio artistico del territorio

Lo sviluppo dei sistemi produttivi locali agroalimentari di qualità non prescinde dalla promozione sul mercato circa la *qualità globale* del territorio e del contesto ambientale e naturale in cui vengono prodotti, inteso anche quale patrimonio storico e culturale legato al territorio, di cui fanno parte le tradizioni gastronomiche dei prodotti agricoli locali;

### 4.1.2 Obiettivi della strategia

Proporre un filo conduttore che lega e promuove specificità agroalimentari, paesaggio, biodiversità vegetali e animali ai manufatti legati a storia e cultura rurale dell'area PSL, passando da oliveti lungo le vallate ai contrafforti collinari (*varietà di olivo locale Itrana, omonimo metodo tradizionale di trasformazione, Oliva di Gaeta e olio Colline Pontine DOP, antichi frantoi*), ai pascoli di versante e di quota con razze autoctone al pascolo (*Vitellone Bianco dell'Appennino centrale IGP, cavalli Pony di Esperia, capre Fulva, Capestrina e Monticellana, cisterne, abbeveratoi, fontanili*), ai boschi di versante e di quota governati da secoli a cedui e fustaie ricchi di biodiversità (*alberi monumentali, sugherete, aree carbonili, sentieri, mulattiere, antichi insediamenti pre-romani*);

Mediante l'obiettivo generale si perseguono i seguenti obiettivi specifici:

1. Favorire promozione e diffusione prodotti alimentari tipici locali di qualità
2. Incentivare introduzione nuovi prodotti, servizi e processi produttivi
3. Favorire utilizzo nuove tecnologie per incrementare competitività di prodotti e servizi
4. Favorire creazione occupazione duratura tramite sviluppo d'impresa
5. Migliorare immagine sul mercato
6. Individuare strumenti e metodi per valorizzare risorse del territorio
7. Dotare imprese locali di strumenti di competizione per il mercato globale
8. Introdurre approccio al marketing territoriale
9. Avviare iniziative innovative
10. Introdurre servizi di supporto e stimolo a occupazione giovanile e femminile
11. Sostenere PMI e imprese agricole nella creazione e sviluppo attività imprenditoriali
12. Sperimentare servizi innovativi per popolazione e imprese
13. Migliorare accessibilità e attrattività dei siti
14. Migliorare collegamento delle strutture esistenti
15. Recuperare e valorizzazione patrimonio locale
16. Valorizzare eventi culturali
17. Sviluppare nuovi modelli di gestione dei servizi
18. Favorire diffusione know-how tra i territori
19. Favorire nascita di partenariati



#### 4.1.3 Risultati attesi

n. 5 iniziative dimostrative / informative sovvenzionate

n. 235 aziende agricole/zootecniche per operazione finanziata n. 2 aziende boschive per operazione finanziata

n. 12 imprese agro-alimentari per operazione finanziata n. 4 altre nuove imprese insediate

n. 7 progetti collettivi / associativi sovvenzionati

n. 30 progetti pubblici /privati in piccole infrastrutture, interventi di valorizzazione, studio e analisi dell'ambiente e patrimonio culturale sovvenzionati

ha 766 superficie rurale/forestale oggetto di miglioramento e/o tutela

#### 4.1.4 Impatti attesi:

8,8% aziende agricole/zootecniche per operazione finanziata

50,0% di regimi locali di qualità coinvolti

7,6% di superficie rurale/forestale di alto valore naturalistico oggetto di intervento

investimenti attivati dalle aziende agricole/olivicole € 1.877.600,00

investimenti attivati dalle aziende agricole/zootecniche € 469.400,00

investimenti attivati dalle imprese agro-alimentari € 1.500.000,00

investimenti attivati dalle aziende boschive € 412.500,00

#### 4.1.5 Scelta e gerarchia delle misure/sottomisure/tipologie di operazione

Misura.Sottomisura.Operazione	Totale Spesa Pubblica	% su Totale PSL	Priorità	Punti di forza	Punti di debolezza
4.1.1 - Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni	1.173.500,00	23,50%	P1	S1, S2, S3, S4, S5, S6, S7, S8, S9, S10, S11, S12	W1, W2, W3, W4, W5, W6, W8, W9, W10, W11, W12, W13
4.2.1 - Investimenti nelle imprese agroalimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI)	600.000,00	12,00%	P1	S1, S2, S3, S4, S5, S6, S7, S8, S9, S10, S11, S12	W1, W2, W3, W4, W5, W6, W8, W9, W10, W11, W12, W13
4.3.1 - Miglioramento e ripristino della viabilità rurale e forestale extra aziendale, punti di abbeveraggio	500.000,00	10,00%	P2	S1, S2, S3, S4, S7, S9	W3, W4, W11
			P3	S1	W5
8.5.1 - Investim. che migliorano la resilienza, il valore amb.le e/o il pot.le di mitigazione degli ecosistemi forestali	250.000,00	5,00%	P2	S1, S2, S3, S4, S5, S6, S8, S9, S10, S11, S12	W1, W2, W3, W5, W6, W7, W8, W9, W10, W12
8.3.1 - Prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici	250.000,00	5,00%	P2	S1, S2, S3, S4, S8	W1, W3, W5, W6,

7.2.1 – Realizzaz., miglioram.e ampliame. di infrastrutt.su piccola scala	250.000,00	5,00%	P3	S1	W5, W6
4.4.1 - Creazione, ripristino e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico	200.000,00	4,00%	P2	S1, S2, S3, S4, S5, S6, S8, S9	W1, W2, W3, W4, W6, W7, W8, W9, W10, W12
			P3	S2, S3	
7.5.1 - Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala	200.000,00	4,00%	P3	S2, S3, S4	W1, W6
6.2.1 - Aiuti all'avviamento aziendale per attività non agricole nelle aree rurali	200.000,00	4,00%	P1	S7, S8, S9, S10, S11	W1, W2, W3, W11, W12, W13
			P3	S4, S6	W1, W3, W4, W5, W6
8.6.1 - Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	165.000,00	3,30%	P1	S6, S7, S8, S9, S10, S11	W1, W2, W3, W7, W10, W11, W12, W13
			P2	S1, S2, S3, S4	W1, W3, W4
			P3	S1, S4, S6	W2, W3, W4, W5, W6, W7
7.6.1 - Studi e investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e alla conservazione della biodiversità	100.000,00	2,00%	P2	S1, S2, S3, S4, S5, S6, S8, S9	W1, W2, W3, W4, W5, W6, W7, W8, W9, W10, W12
			P3	S2, S3, S6	W1, W3, W4
16.10.1 - Progetti di filiera organizzata	100.000,00	2,00%	P1	S1, S2, S3, S4, S5, S6, S7, S8, S9, S10, S11, S12	W1, W2, W3, W4, W5, W6, W7, W8, W9, W10, W11, W12, W13
			P3	S1, S4, S5, S6, S7	W2, W3, W4, W5, W6, W7
3.1.1 - Sostegno per la prima adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari	75.000,00	1,50%	P1	S1, S2, S3, S4, S5, S6, S7, S8, S9, S10, S11,	W1, W4, W8, W9, W10, W11,
1.2.1 - Supporto per attività dimostrative / azioni di informazione	30.000,00	0,60%	P1	S6, S7, S8, S9, S11	W1, W4, W6, W7, W8, W9, W10, W11, W12, W13
			P2	S1	W4, W5, W8, W10
16.4.1 - Cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per l'avvio e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali	27.500,00	0,60%	P1	S1, S2, S3, S4, S5, S6, S7, S8, S9, S10, S11, S12	W1, W2, W4, W8, W9, W12, W13
3.2.1 - Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	25.000,00	0,50%	P1	S1, S2, S3, S4, S5, S6, S7, S8, S9, S10, S11, S12	W1, W4, W6, W8, W9, W10, W11, W12, W13
<b>Totale 19.2</b>	<b>4.146.000,00</b>	<b>83,90%</b>			

#### **4.1.6 Operazioni cui all'art. 4, punto 7 del bando**

Le operazioni di cui all'art. 4, punto 7 bando, non sono attivate dal PSL;

#### **Dimostrazione, per ogni operazione proposta, del valore aggiunto dell'attuazione attraverso l'approccio Leader rispetto all'attuazione ordinaria del PSR 2014/2020**

Mediante l'attuazione di tutte le operazioni proposte nel PSL il valore aggiunto consiste nel:

- concentrare gli investimenti su specifici punti di debolezza dell'area GAL, generando una massa inerziale di investimenti e finanziamenti in grado di incidere nello spostamento del sistema agricolo locale verso obiettivi di miglioramento, sfruttando i punti di forza e le opportunità presenti nell'area;
- creare un vantaggio competitivo ad aziende, imprese ed Enti locali nell'accedere ai finanziamenti del PSR 2014-2020.

#### **4.1.7 Attivazione di operazioni cui all'art. 4, punto 10 bando**

Le operazioni **art 4.10 del bando** non sono attivate dal PSL.

**5. Quadro di raffronto tra fabbisogni individuati, obiettivi che si intendono perseguire, risultati attesi e misure/sottomisure/operazioni scelte (tabella di sintesi)**

Operazioni	FABBISOGNI																				
	GAL_F01	GAL_F02	GAL_F03	GAL_F04	GAL_F05	GAL_F06	GAL_F07	GAL_F08	GAL_F09	GAL_F10	GAL_F11	GAL_F12	GAL_F13	GAL_F14	GAL_F15	GAL_F16	GAL_F17	GAL_F18	GAL_F19	GAL_F20	GAL_F21
1.2.1 - Supporto per attività dimostrative/ azioni di informazione	X													X							
3.1.1 - Sostegno per la prima adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari	X																				
3.2.1 - Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	X																X				
4.1.1 - Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni	X			X	X	X		X	X	X	X										
4.2.1 - Investimenti nelle imprese agrolimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI)	X							X	X												
4.3.1 - Miglioramento e ripristino della viabilità rurale e forestale extra aziendale, punti di abbeveraggio	X	X						X				X									
4.4.1 - Creazione, ripristino e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico		X																X	X	X	
6.2.1 - Aiuti all'avviamento aziendale per attività non agricole nelle aree rurali							X														
7.2.1 - Realizzazione, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala			X												X						
7.5.1 - Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala			X																		
7.6.1 - Studi e investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e alla conservazione della biodiversità			X																		
8.3.1 - Prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici		X											X								
8.5.1 - Investimenti che migliorano la resilienza, il valore ambientale e/o il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali		X											X								X
8.6.1 - Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste		X										X	X								X
16.4.1 - Cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per l'avvio e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali	X			X										X							
16.10.1 - Progetti di filiera organizzata	X				X	X								X		X					

Operazioni	OBIETTIVI DI SPESA PER AMBITO TEMATICO									
	sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)						valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali		valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio	
	OLIVO		ALLEVAMENTO SEMIBRADO		PRODUZIONI FORESTALI		€	%	€	%
	€	%	€	%	€	%				
1.2.1 - Supporto per attività dimostrative/ azioni di informazione	15.000,00	50%	9.000,00	30%	-	0%	6.000,00	20%	-	0%
3.1.1 - Sostegno per la prima adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari	60.000,00	80%	15.000,00	20%	-	0%	-	0%	-	0%
3.2.1 - Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	12.500,00	50%	12.500,00	50%	-	0%	-	0%	-	0%
4.1.1 - Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni	938.800,00	80%	234.700,00	20%	-	0%	-	0%	-	0%
4.2.1 - Investimenti nelle imprese agroalimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI)	480.000,00	80%	120.000,00	20%	-	0%	-	0%	-	0%
4.3.1 - Miglioramento e ripristino della viabilità rurale e forestale extra aziendale, punti di abbeveraggio	175.000,00	35%	75.000,00	15%	250.000,00	50%	-	0%	-	0%
4.4.1 - Creazione, ripristino e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico	-	0%	-	0%	-	0%	200.000,00	100%	-	0%
6.2.1 - Aiuti all'avviamento aziendale per attività non agricole nelle aree rurali	50.000,00	25%	50.000,00	25%	-	0%	50.000,00	25%	50.000,00	25%
7.2.1 - Realizzazione, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	250.000,00	100%
7.5.1 - Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala	30.000,00	15%	30.000,00	15%	-	0%	80.000,00	40%	60.000,00	30%
7.6.1 - Studi e investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e alla conservazione della biodiversità	-	0%	-	0%	-	0%	50.000,00	50%	50.000,00	50%
8.3.1 - Prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici	-	0%	-	0%	250.000,00	100%	-	0%	-	0%
8.5.1 - Investimenti che migliorano la resilienza, il valore ambientale e/o il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali	-	0%	-	0%	200.000,00	80%	50.000,00	20%	-	0%
8.6.1 - Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	-	0%	-	0%	165.000,00	100%	-	0%	-	0%
16.4.1 - Cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per l'avvio e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali	13.750,00	50%	13.750,00	50%	-	0%	-	0%	-	0%
16.10.1 - Progetti di filiera organizzata	50.000,00	50%	50.000,00	50%	-	0%	-	0%	-	0%
TOTALI	1.825.050,00	44%	609.950,00	15%	865.000,00	21%	436.000,00	11%	410.000,00	10%
			3.300.000,00	80%			436.000,00	11%	410.000,00	10%

Operazioni	RISULTATI ATTESI																	
	INDICATORI DI PRODOTTO					INDICATORI DI RISULTATO					INDICATORI DI IMPATTO							
1.2.1 - Supporto per attività dimostrative/azioni di informazione	n. Attività Dimostrative	3	n. Azioni di Informaz.	2			n. di ore di Attività Dimostrat.	80					n. di partecipanti	85	Spesa Pubblica x partecipante	353	% aziende agricole coinvolte	0
3.1.1 - Sostegno per la prima adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari	n. Progetti di Associazioni	2					n. di aziende coinvolte	100					% aziende agricole coinvolte	0				
3.2.1 - Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	n. Progetti di Associazioni	2					n. di regimi di qualità coinvolti	2					% di regimi di qualità locali coinvolti	1				
4.1.1 - Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni	n. di aziende agricole sovvenzionate	63	n. di aziende zootecniche sovvenzionate	6									% aziende agricole sovvenz.	0	Investimenti attivati nella filiera olivicola	1.877.600	Investim. attivati nella filiera zoot.ca	469.400
4.2.1 - Investimenti nelle imprese agroalimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI)	n. di aziende di Trasformazione /commercializzazione sovvenzionate	10					n. di aziende di Trasformaz. /commercializzaz. sovvenzionate nella filiera olivicola	8	n. di aziende di Trasformaz. /commercializzaz. sovvenzionate nella filiera zootecnica	2			Investimenti attivati complessivi	1.500.000				
4.3.1 - Miglioramento e ripristino della viabilità rurale e forestale extra aziendale, punti di abbeveraggio	n. progetti di viabilità rurale	3	n. progetti di fontanili/cisterne	3			ml di viabilità rurale e forestale sistemati	6.154	mc di capacità di invaso recuperati	113			ha di superficie rurale servita da viabilità	492	n. di UBA servite per settimana	269		
4.4.1 - Creazione, ripristino e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico	n. progetti di riqualificazione	4					ml di muri a secco e terrazzamenti	706	ml di sentieri	3.529	ml di recinzioni	1.176	ha di superficie rurale riqualificata	94	% di area ad alto valore naturalistico riqualificata	0		
6.2.1 - Aiuti all'avviamento aziendale per attività non agricole nelle aree rurali	n. di imprese sovvenzionate	4					Attività vendita prodotti agro- alimentari tipici	2	Attività di turismo rurale	2								
7.2.1 - Realizzazione, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala	n. progetti di vie di comunicaz. locale	1	n. progetti di reti idrico / fognarie	2			ml di vie di comunicazione locale	1.333	ml di reti idrico / fognarie	1.000			n. abitazioni servite	378	Spesa Pubblica per abitazione	662		
7.5.1 - Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala	n. progetti di strutture accesso e fruizione aree rurali e naturali	2	n. progetti di recupero manufatti rurali e storico culturali	1	n. progetti di itinerari tematici / percorsi attrezzati	4	n. attività/iniziative incentivate	10										
7.6.1 - Studi e investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e alla conservazione della biodiversità	n. progetti di studio e analisi dell'ambiente e del patrimonio culturale	2	n. progetti di opere ed investimenti nel campo dell'ambiente e del patrimonio culturale	2			n. attività/opere incentivate in campo ambientale	50.000	n. attività/opere incentivate in campo patrimonio culturale	50.000								
8.3.1 - Prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici	n. progetti di infrastrutture di protezione	4	n. progetti di interventi di prevenzione	2			ha di superficie forestale protetta da infrastrutture	89	n. di interventi di prevenzione	6			% di superficie boschiva protetta	0				
8.5.1 - Investimenti che migliorano la resilienza, il valore ambientale e/o il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali	n. progetti di tutela ambientale	1	n. progetti di miglioramento di ecosistemi forestali	2			ha di superficie oggetto di interventi di tutela ambientale	25	ha di superficie oggetto di miglioramento	67			% di superficie boschiva tutelata e migliorata	0				
8.6.1 - Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	n. di aziende boschive sovvenzionate	2					n. di macchine / attrezzature / impianti sovvenzionate	7					Investimenti attivati nella filiera boschiva	412.500				
16.4.1 - Cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per l'avvio e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali	n. progetti collettivi di cooperazione	1					n. imprese cooperanti	19					Spesa Pubblica per impresa cooperante	1.471				
16.10.1 - Progetti di filiera organizzata	n. progetti collettivi di cooperazione	2					n. imprese cooperanti	50					Spesa Pubblica per impresa cooperante	2.000				

## **6. Complementarietà e sinergia con le altre politiche di sviluppo locale**

### **6.1 Altre politiche di sviluppo locale presenti nell'area**

I Comuni soci GAL hanno già avviato, diversi interventi volti allo sviluppo socio – economico locale, in forma di plurime progettualità volte alla tutela e valorizzazione delle risorse del territorio, come ad es. i Piani di Assestamento Forestale, recentemente adottati da tutti i Comuni tranne Gaeta, con i quali hanno definito le caratteristiche strutturali dei propri boschi e pascoli, pianificandone l'utilizzo futuro, in rapporto alle specifiche finalità produttive ed in correlazione ad altre attività accessorie diversificate, come:

- manutenzione/nuova costruzione viabilità servizio;
- realizzazione sentieristica/aree picnic
- sistemazione dissesti in aree montane
- creazione aree didattiche.

Il dettaglio dei diversi interventi previsti per ciascun Ente, con obiettivi perseguiti, strumenti finanziari individuati, tipologia ed entità degli investimenti, è riepilogato nella tabella 75 in appendice.

Gli stessi Comuni soci, poi, hanno partecipato e favorito il perseguimento della DOP Olio Colline Pontine (il cui areale include Campodimele, Itri, Lenola e Formia) e quello della DOP Oliva di Gaeta DOP (il cui areale include tutti i Comuni GAL).

Si cita, poi, che con Del. Reg. Lazio n.116/2010 il Golfo di Gaeta è diventato la prima area marina sensibile del Lazio; risultato strategico che sta orientando le politiche di sviluppo locale di Formia e Gaeta verso azioni tese a contrastare/limitare l'apporto degli inquinanti responsabili dell' eutrofizzazione delle acque marine, mediante il potenziamento della depurazione civile e industriale, il completamento del collettamento fognario dei Comuni e il contenimento degli apporti inquinanti di origine agricola/zootecnica.

I comuni di Formia e Gaeta aderiscono al GAC (Gruppo di Azione Costiero) Mar Tirreno Pontino e Isole Ponziane, un partenariato tra i portatori d'interesse nel settore della pesca ed altri stakeholder locali del settore pubblico e privato, costituito con l'obiettivo di provvedere allo sviluppo sostenibile della pesca e dell'acquacoltura ed ha compito di creare e attuare una strategia comune per il territorio di competenza.

### **6.2 Complementarietà e sinergia con la strategia di sviluppo locale LEADER**

Le operazioni che il GAL del PSL (1.2.1; 3.1.1; 3.2.1; 4.1.1; 4.2.1; 4.3.1; 4.4.1; 6.2.1; 7.2.1; 7.5.1; 7.6.1; 8.3.1; 8.5.1; 8.6.1; 16.4.1; 16.10.1) sono tutte complementari e sinergiche con le politiche di sviluppo locale esistenti nell' areale, e sono coerenti con gli ambiti tematici prescelti per la strategia locale di sviluppo LEADER, soprattutto con i seguenti:

- sviluppo / innovaz. / valorizzaz. filiere e sistemi produttivi e qualità prodotti alimentari tipici;
- tutela risorse boschive e ambiente.

## **7. Scheda tecnica di ogni operazione che sarà attivata nell'ambito della sottomisura 19.2**

L'intervento strategico del Piano di Sviluppo Locale del GAL "Il Territorio dei Parchi" si basa sull'attivazione di n. 16 operazioni, riconducibili ad altrettante n. 16 sottomisure ed a n. 7 misure del PSR Lazio 2014/2020.

Il riepilogo delle operazioni attivate e le schede tecniche di ogni operazione, con incluso l'indicazione del relativo valore aggiunto, sono riportate a seguire.



	<b>MISURA 1.</b>	<b>Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione</b>
	Sottomisura 2.	Attività dimostrative e azioni di informazione
1	<i>Operazione 1.</i>	<i>Supporto per attività dimostrative/azioni di informazione</i>
	<b>MISURA 3.</b>	<b>Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari</b>
	Sottomisura 1.	Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
2	<i>Operazione 1.</i>	<i>Sostegno per la prima adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari</i>
	Sottomisura 2.	Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
3	<i>Operazione 1.</i>	<i>Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari</i>
	<b>MISURA 4.</b>	<b>Investimenti in immobilizzazioni materiali</b>
	Sottomisura 1.	Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole
4	<i>Operazione 1.</i>	<i>Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni</i>
	Sottomisura 2.	Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
5	<i>Operazione 1.</i>	<i>Investimenti nelle imprese agroalimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI)</i>
	Sottomisura 3.	Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura
6	<i>Operazione 1.</i>	<i>Miglioramento e ripristino della viabilità rurale e forestale extra aziendale, punti di abbeveraggio</i>
	Sottomisura 4.	Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali
7	<i>Operazione 1.</i>	<i>Creazione, ripristino e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico</i>
	<b>MISURA 6.</b>	<b>Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese</b>
	Sottomisura 2.	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali
8	<i>Operazione 1.</i>	<i>Aiuti all'avviamento aziendale di attività non agricole in aree rurali</i>
	<b>MISURA 7.</b>	<b>Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali</b>
	Sottomisura 2.	Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico
9	<i>Operazione 1.</i>	<i>Realizzazione, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala</i>
	Sottomisura 5.	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
10	<i>Operazione 1.</i>	<i>Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala</i>

		Sottomisura 6.	Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente
11		Operazione 1.	<i>Studi e investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e alla conservazione della biodiversità</i>
	<b>MISURA 8.</b>	<b>Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste</b>	
		Sottomisura 3.	Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
12		Operazione 1.	<i>Prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici</i>
		Sottomisura 5.	Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
13		Operazione 1.	<i>Investimenti che migliorano la resilienza, il valore ambientale e/ il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali</i>
		Sottomisura 6.	Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
14		Operazione 1.	<i>Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste</i>
	<b>MISURA 16.</b>	<b>Cooperazione</b>	
		Sottomisura 4.	Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali
15		Operazione 1.	<i>Cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per l'avvio e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali</i>
		Sottomisura 10.	Sostegno per la cooperazione all'interno della Filiera Organizzata
16		Operazione 1.	<i>Progetti di filiera organizzata</i>

Si riportano, a seguire, le Schede Tecniche di ciascuna Misura/Sottomisura/Operazione attivata:

### **MISURA 1. Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione**

L'evoluzione e la specializzazione dell'agricoltura e della silvicoltura, nonché le particolari sfide che si pongono alle micro-imprese e alle piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali, richiedono un livello adeguato di formazione tecnico-economica e migliori possibilità di fruizione e di scambio delle conoscenze e delle informazioni, anche tramite la diffusione delle migliori prassi di produzione agricole e silvicole. Le conoscenze e le informazioni acquisite dovrebbero permettere ad agricoltori e silvicoltori, operatori agroalimentari, gestori del territorio e PMI rurali di migliorare, in particolare, la loro competitività, l'uso efficiente delle risorse e le prestazioni ambientali, contribuendo nel contempo a rendere sostenibile l'economia rurale ed al raggiungimento quindi dei tre obiettivi trasversali del sostegno allo sviluppo rurale: innovazione, ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici. Il trasferimento delle conoscenze e le azioni di informazione assumono diversi profili come corsi di formazione tradizionali, workshops, azioni dimostrative e azioni di informazione. La diversificazione degli strumenti adottati, così come i contenuti degli stessi, consentono di adattare l'azione formativa ed informativa a diversi contesti economici e rurali e far fronte alle esigenze individuate dall'analisi del contesto, contribuendo in maniera trasversale a coadiuvare gli interventi programmati nell'ambito delle altre priorità dello sviluppo rurale. Particolare attenzione sarà posta nel finalizzare le attività di formazione ed informazione al trasferimento dell'innovazione in agricoltura e a rinsaldare i nessi tra agricoltura e ricerca. Sarà inoltre data adeguata attenzione ai temi specificamente legati all'attività imprenditoriale, quali il marketing, la normativa e le tecnologie per l'informazione e la comunicazione (TIC). L'approccio di natura globale e non settoriale che contraddistingue la programmazione rurale per il periodo 2014 - 2020, ed in particolare il ruolo assegnato alle attività di formazione ed informazione, può essere ulteriormente ampliato o meglio amplificato, tenendo conto degli obiettivi e degli interventi individuati da altri strumenti normativi Comunitari che concorrono direttamente ed indirettamente al raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo rurale di cui al Reg. (UE) 1305/2013. In particolare si rimanda alla Direttiva 2009/128/CE che assegna agli Stati Membri il compito di garantire l'implementazione delle politiche ed azioni volte alla riduzione dei rischi e degli impatti sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità, derivanti dall'impiego di prodotti fitosanitari.

Nell'armonizzare quindi obiettivi e strumenti d'intervento, l'azione formativa ed informativa sostenuta dalla presente misura, assume un ruolo ed una importanza strategica per il settore agricolo, alimentare e forestale, le zone rurali e più in generale per l'intera collettività. In quest'ottica si vuole generare una sinergia tra i diversi strumenti normativi e attuativi della PAC. Nel contesto della strategia di programmazione quindi, le azioni di trasferimento di conoscenze e di informazione rappresentano una misura orizzontale e, pertanto, rilevante per tutte le Focus Area delle sei priorità previste dal Regolamento. La presente Misura contribuisce in modo diretto al raggiungimento degli obiettivi della **Priorità 1 PSL**, della Focus Area 6b (stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali), indirettamente anche della **Focus Area 1c** e fornisce un contributo positivo agli obiettivi trasversali quali ambiente, clima e innovazione.

## Sottomisura 1.2 Attività dimostrative e azioni di informazione

### Operazione 1.2.1 Supporto per attività dimostrative/azioni di informazione

**1.2.1 7.1** *Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione*

L'operazione è finalizzata ad illustrare, informare e sensibilizzare gli addetti al settore agricolo, agroalimentare e forestale, operatori economici che siano PMI in zone rurali, i gestori del territorio, in merito all'impiego di metodi di produzione ed ai vantaggi e benefici conseguenti, volti a migliorare la sostenibilità ambientale, la competitività, l'efficienza delle risorse, le prestazioni ambientali delle aziende agricole e forestali.

I fabbisogni associati all'operazione sono:

cod.	Misura.sottomisura. operazione	Fabbisogni PSR associati	Priorità PSL associate
1.2.1	<i>Supporto per attività dimostrative /azioni di informazione</i>	<b>F.2</b> Promuovere nuove forme di conoscenza e sostenere l'interazione e la cooperazione tra le aziende	<b>Priorità 1</b> Incentivare le filiere alimentari locali, dalla produzione alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli. <b>Priorità 2</b> Incentivare la gestione sostenibile delle foreste, preservando, ripristinando e valorizzando gli ecosistemi connessi alla silvicoltura e all'allevamento.

Tabella fabbisogni PSR / Priorità PSL

Il **valore aggiunto** rispetto all'analogha operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER, è dato dalle specificità del territorio GAL, di cui alle analisi riportate alla prima parte del presente PSL (Priorità 1 – W01, Priorità 2 – W10), che hanno portato alla definizione degli obiettivi di erogazione di servizi dimostrativi/azioni di informazione diretti a valorizzare le filiere olivicola e zootecnica, oltre che le risorse forestali e il patrimonio storico e culturale.

#### **1.2.1 7.2** *Descrizione del tipo di intervento*

Nell'ambito di questa sottomisura è previsto il sostegno ad azioni di trasferimento di conoscenze ed acquisizione di competenze diverse dai tradizionali corsi di formazione anche al fine di incrementare la partecipazione dei destinatari tramite un coinvolgimento più diretto, immediato e circostanziato.

Saranno finanziate attività dimostrative ed informative.

**Attività dimostrative:** sessioni pratiche svolte in un'azienda/area agricola o forestale, presso strutture di centri di ricerca o università, centri dimostrativi pubblici e privati, su tematiche inerenti alle focus area richiamate nella strategia di programma, con particolare riguardo alla divulgazione di innovazione (utilizzo di nuovi macchinari, metodi di protezione delle coltura a basso impatto ambientale, particolari tecniche di produzione). Le iniziative possono prevedere esercitazioni e prove pratiche per aumentare

le abilità dei destinatari dell'azione formativa, per verificare la fattibilità e la validità tecnico-economica delle innovazioni proposte.

Le attività dimostrative possono essere articolate in più interventi la cui durata non può essere superiore alle 50 ore o in singole iniziative di durata non inferiore alle 5 ore.

**Azioni di informazione:** attività per diffondere ed aggiornare gli addetti al settore agricolo, agroalimentare e forestale, gli operatori economici che siano PMI in zone rurali, i gestori del territorio tra cui i tecnici pubblici e privati, su tematiche inerenti alle focus area richiamate nella strategia di programma. Le attività di informazione finanziabili sono: incontri di aggiornamento ad elevata qualificazione, workshop, convegni, produzione di materiale informativo (newsletter, bollettini, schede informative, pubblicazioni specialistiche, audiovisivi), campagne informative a mezzo stampa o mezzi di comunicazione digitale. I materiali di supporto e le azioni di informazione non possono contenere riferimenti a marchi aziendali, produttori o promuovere prodotti specifici.

**Destinatari:** persone fisiche che operano, anche in qualità di dipendenti, nel settore agricolo (compresi coadiuvanti e membri della famiglia agricola), forestale, agroalimentare, nella gestione del territorio tra cui tecnici pubblici e privati ed altri attori economici le cui imprese di riferimento rientrano nel campo delle piccole e medie imprese aventi sede legale e operativa nelle zone rurali ubicate nei comuni del presente PSL.

Le PMI che operano nelle zone rurali per poter essere destinatarie delle suddette iniziative, devono essere conformi ai criteri di definizione di PMI stabiliti dalla UE, così come indicati nel Decreto ministeriale del 18 aprile 2005.

#### **1.2.1 7.3 Tipo di sostegno**

Contributo in conto capitale.

#### **1.2.1 7.4 Beneficiari**

Soggetti pubblici o privati, accreditati dalla Regione Lazio come fornitori di formazione in agricoltura, nel settore forestale e agroalimentare in possesso di almeno uno tra i codici Isfol- Orfeo Agricoltura da 0101 a 0116.

I beneficiari saranno selezionati attraverso procedure ad evidenza pubblica nel rispetto della legislazione Comunitaria e Nazionale in materia di concorrenza.

In nessun caso il sostegno previsto dalla presente misura può essere erogato ai destinatari del trasferimento di conoscenze ed informazioni.

#### **1.2.1 7.5 Costi ammissibili**

- personale docente e non docente impegnato nel progetto formativo;
- affitto dei siti in cui si svolge l'attività dimostrativa o informativa;
- noleggio di attrezzature;
- acquisto di materiale didattico;
- produzione di supporti didattici ed informativi (pubblicazioni, siti internet, audiovisivi, pagine web, newsletter);
- realizzazione di campagne informative attraverso mass media;
- costi connessi ai viaggi tra cui il noleggio di mezzi di trasporto collettivo per visite didattiche;
- spese generali definite come segue:
  - ✓ per gli investimenti soggetti all'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici (DL 12.4.2006 n. 163, DPR 5.10.2010 n. 207), le spese ammissibili sono quelle relative agli adempimenti connessi alla realizzazione degli interventi previsti da tale normativa;
  - ✓ per gli investimenti non soggetti all'applicazione della normativa in materia di appalti

pubblici sono ammissibili le spese generali, necessarie per la realizzazione degli interventi, nei limiti massimi del 12% della spesa ritenuta ammissibile a beneficiare del finanziamento FEASR, quali spese necessarie alla progettazione, onorari di professionisti, consulenze, studi di fattibilità, spese notarili, spese per garanzie fideiussorie e per tenuta di conti correnti dedicati, spese per attività di informazione e pubblicità se stabilite obbligatoriamente dalla normativa europea.

Nel caso di progetti dimostrativi, il sostegno può coprire anche determinati costi di investimento in conformità a quanto previsto dall'art. 45 (1) del Reg. (UE) n. 1305/2013. Le spese di acquisto o leasing di nuovi macchinari o attrezzature sono ammissibili, mentre i costi connessi al contratto di leasing quali margini del concedente, costi di rifinanziamento interessi, spese generali del locatore e spese di assicurazione non sono ammissibili.

#### **1.2.1 7.6 Condizioni di ammissibilità**

Presentazione di un progetto formativo che preveda le operazioni finanziabili con questa sottomisura rivolte ai destinatari come sopra individuati. I percorsi formativi devono essere coerenti con gli obiettivi delle Focus Area.

I progetti devono essere proposti e realizzati da soggetti pubblici o privati accreditati dalla Regione Lazio come fornitori di formazione in agricoltura, nel settore forestale e agroalimentare.

I beneficiari, al momento della concessione dell'aiuto, devono essere in possesso del requisito dell'accreditamento rilasciato dalla Regione Lazio ai sensi della Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento". Il processo di accreditamento è aperto a tutti i potenziali beneficiari della sottomisura e la richiesta di accreditamento può essere presentata entro la scadenza del bando: non è preclusa la possibilità di presentare domande di aiuto a organismi di formazione con sede legale fuori del territorio regionale.

La Regione Lazio ha disposto e definito, con propri atti gli standard minimi di qualità, comuni a livello nazionale, nel sistema di orientamento e formazione professionale, con garanzie preventive sulle capacità tecniche ed organizzative dei soggetti accreditati, sinteticamente i soggetti devono rispondere ai seguenti Criteri di Accreditamento:

- affidabilità economica e finanziaria;
- capacità gestionali e risorse professionali;
- interrelazioni maturate con il sistema sociale e produttivo presente sul territorio;
- adeguate risorse logistiche strumentali alla realizzazione di servizi di formazione;
- i docenti devono dimostrare il possesso di specifici titoli di studio e di comprovata esperienza.

Inoltre, il beneficiario è tenuto a dotarsi di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi del progetto formativo. In particolare, è richiesta una specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le discipline interessate, anche con riferimento al titolo di studio del singolo docente (diploma o laurea). La specifica competenza dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata nell'ambito del curriculum, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale maturata che dovrà essere acquisita dall'organismo di formazione e tenuta a disposizione per eventuali controlli.

Gli interventi presentati nell'ambito di una progettazione integrata o di progetti volti allo sviluppo della cooperazione devono essere strettamente correlati agli obiettivi del progetto.

Non sono ammissibili corsi o tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore.

Le azioni d'informazione riguardano le tematiche individuate nei focus area richiamati nella strategia di programma. Avranno quindi carattere specifico sia per le tematiche trattate che per il target di riferimento, distinguendosi nettamente dalle azioni di pubblicità e informazione di cui al Reg. 1303/2013, Capo II articoli 115 "Informazione e comunicazione" e 116 "Strategia di comunicazione".

**1.2.1 7.7 Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)**

1. rispondenza agli obiettivi definiti nell'avviso definiti anche sulla base della focus area di riferimento
2. soluzioni di efficienza economica prospettate
3. ricaduta sul territorio
4. dimensione dei progetti (min/max anche in funzione del rispetto dell'obiettivo 2018)
5. affidabilità e adeguatezza della struttura
6. qualificazione, competenza e curricula del personale utilizzato
7. attività dimostrative e di informazione che prenderanno in conto le risultanze delle azioni svolte dai PEI nell'ambito dei progetti innovativi realizzati dai Gruppi Operativi nell'ambito della misura 16
8. rispondenza alle Priorità del PSL definite anche sulla base dei Fabbisogni dell'area di riferimento.

**1.2.1 7.8 Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo**

**Operazione 1.2.1 - Supporto per attività dimostrative/azioni di informazione**

TIPOLOGIA DI PRIORITA' PSR	PRINCIPIO	CODICE PSR	CRITERI	PUNTEGGIO X CRITERIO	PUNTEGGIO MAX X GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MAX X TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA PSR	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITA' DIMOSTRATIVE	Progetti dimostrativi per giovani agricoltori e nell'ambito del PAN	1.2.1.I	Attività dimostrative rivolte a classi costituite da tutti agricoltori di età compresa tra 18 e 40 anni non compiuti e/o destinatari nell'ambito del PAN finalizzata all'acquisizione dell'autorizzazione all'acquisto e uso dei prodotti fitosanitari, che abbiano già concluso positivamente un percorso formativo della Misura 1.1.1	5	5	42	F.6	F.6
	Rispondenza agli obiettivi definiti nell'avviso(qualità dell'attività dimostrativa e manifestazione di interesse)	1.2.1.Aa	Acquisto di specifici manuali operativi finalizzati all'attività dimostrativa per tutte le iniziative attivate in ogni domanda di aiuto	6	6		F.5	F.1
		1.2.1.Ab	Realizzazione di dispense funzionali all'attività dimostrativa	3				
		1.2.1.H	Beneficiari che presentano la manifestazione di interesse a fare i corsi con destinatari già individuati e classi già costituite	14	14			
	Cooperazione con i Gruppi Operativi dei PEI	1.2.1.F	Organismi di formazione che nella fase di costruzione del progetto dimostrativo e nella sua realizzazione, attivano forme di collaborazione e interscambio con i Gruppi Operativi dei PEI che operano nell'ambito della misura 16	3	3		F.3	F.2
	Dimensione dei progetti	1.2.1.B	Attività dimostrative di 50 ore riconducibili almeno a 5 tematiche inerenti alle focus area richiamate nella strategia di programma	3	3		F.1	F.1
	Progetti che prospettano soluzioni di efficienza economica	1.2.1.Ca	Efficienza economica dell'attività dimostrativa (Costo di Riferimento - CdR) minore di € 14,50	5	5		F.1	F.1
		1.2.1.Cb	Efficienza economica dell'attività dimostrativa (Costo di Riferimento - CdR) uguale a € 14,50	3				
	Progetti che prevedano una ricaduta sul territorio	1.2.1.Dd	Ricaduta sul territorio 2 province coinvolte	6	6		F.1	F.2
		1.2.1.De	Ricaduta sul territorio 1 provincia coinvolta	3				



<b>PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELL'ENTE DI FORMAZIONE</b>	Affidabilità e adeguatezza della struttura organizzativa	1.2.1.Ea	Accreditamento Regione Lazio posseduto al momento della presentazione della domanda come fornitori di formazione in agricoltura e nel settore forestale e agroalimentare	6	6	14	F.5	F.5
		1.2.1.Eb	Accreditamento Regione Lazio non posseduto al momento della presentazione della domanda come fornitori di formazione in agricoltura e nel settore forestale e agroalimentare, a condizione che dimostrino di essere in possesso di tale requisito entro la data di emissione del Provvedimento di concessione	3				
	Qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato	1.2.1.Ga	Staff formativo costituito da tutti i docenti e codocenti in possesso di titolo di studio Laurea in discipline inerenti l'attività dimostrativa	8	8	F.1	F.2	
		1.2.1.Gb	Staff formativo costituito da tutti docenti e codocenti in possesso di diploma di Perito agrario o Agrotecnico con comprovata specifica esperienza almeno triennale nelle materie oggetto dell'attività dimostrativa	6				
		1.2.1.Gc	Staff formativo costituito da tutti docenti e codocenti in possesso di comprovata specifica esperienza almeno decennale nelle materie oggetto dell'attività dimostrativa	3				
	<b>APPROCCIO COLLETTIVO</b>	Approccio collettivo	1.2.1.H	Progetti inseriti in "Filiera organizzate" per l'integrazione lungo la filiera	14	14	14	
<b>FILIERA LOCALE</b>	Filiera coinvolte specificamente nelle Attività dimostrative ed Azioni di informazione	PSL 1.1	Filiera olivicola	30	30	30	GAL F01	GAL F02
		PSL 1.2	Filiera zootecnica	21			GAL F03	
		PSL 1.4	Valorizzazione delle risorse forestali	15			GAL F04	
		PSL 1.5	Valorizzazione del patrimonio storico e culturale	9			GAL F05	
<b>Punteggio massimo ottenibile</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		
<b>PUNTEGGIO massimo ottenibile per ciascun Progetto</b>					<b>100</b>			
<b>PUNTEGGIO MINIMO: 24 PUNTI (conseguito sommando i punteggi di almeno n. 2 criteri diversi)</b>								
<b>CASI DI EX AEQUO:</b> In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno								

### 1.2.1 7.9 Importi e aliquote del sostegno

La spesa pubblica prevista relativa all'intera operazione ammonta ad euro 30.000.

Sono concessi aiuti in conto capitale pari al 100% delle spese sostenute.

Il Costo totale dell'investimento ammissibile per singolo intervento è compreso tra un minimo di euro 5.000,00 e un massimo di euro 15.000,00

Nel caso di progetti dimostrativi, gli investimenti materiali sono rimborsati per la sola quota di ammortamento corrispondente alla durata del progetto dimostrativo rispetto alla vita economica del bene realizzato/acquistato.

### 1.2.1 7.10 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

1. Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi/condizioni di ammissibilità.
2. Carenze in materia di controlli del rispetto delle norme sugli appalti pubblici o delle procedure di gara.
3. Svolgimento dell'attività di informazione non coerente con quanto indicato nel progetto.
4. Carenza/assenza di progettualità a valere sui bandi attivati.

### 1.2.1 7.11 Misure di attenuazione

1. Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante le seguenti azioni:
  - ✓ Predisporre linee guida e definire costi standard per le commissioni istruttorie e i responsabili di misura.
  - ✓ Sessioni formative ed informative sul tema e sui nuovi strumenti adottati.
2. Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante:
  - ✓ L'elaborazione di una *check-list* di controllo per i beneficiari da utilizzare per verificare la corretta applicazione del codice degli appalti pubblici.
  - ✓ Preventiva formazione o azione di tutoraggio per i soggetti beneficiari.
  - ✓ Creazione di una pagina web dedicata agli annunci sugli appalti pubblici in atto a valere su PSL in corso.
3. Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante verifiche in loco a campione durante lo svolgimento delle attività di informazione.
4. Eventuale rimodulazione del Piano Finanziario del GAL in caso di mancato utilizzo delle risorse stanziare.

### 1.2.1 7.12 Indicatori comuni

#### Indicatori di prodotto

Misura	Aspetto specifico - Focus area	Indicatore/i di prodotto di cui al all. 4 punto 3 del Reg. UE 808/2014	Valore
1.2.1	1C	O.1 Spesa pubblica totale (*)	€ 30.000,00
		O.11 numero di giorni di formazione impartita	15
		O.12 numero di partecipanti alla formazione	35

#### Indicatori di risultato

n. di ore di attività dimostrative.

#### Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di Misura si farà riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente Misura/sottomisura/operazione del PSR Lazio 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative.

### **MISURA 3. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari**

Il problema della sicurezza alimentare e la qualità delle produzioni agricole ha assunto nel tempo sempre maggiore importanza: è necessario garantire il consumatore sulle caratteristiche qualitative e la provenienza delle produzioni, rendendo visibile e tracciato il processo produttivo.

E', inoltre, prioritario accrescere quantitativamente la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità alimentare e favorirne la promozione e l'affermazione commerciale delle produzioni agricole di qualità destinate al consumo umano.

Il sostegno per l'adesione ai sistemi di qualità e per le pertinenti attività di promozione è legata alla priorità 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, in quanto contribuisce ad aumentare il potere contrattuale dei produttori primari sul mercato interno, migliorando di conseguenza le opportunità di lavoro e lo sviluppo delle zone rurali.

La partecipazione degli agricoltori ai regimi di qualità genera però, vincoli e costi aggiuntivi che spesso non sono immediatamente remunerati dal mercato. E' necessario, quindi, incentivare le aziende agricole alla partecipazione a tali regimi, attraverso il riconoscimento di alcuni costi nelle fasi iniziali di adesione ai sistemi di qualità, per questo vengono previsti aiuti per i nuovi aderenti ai regimi di qualità riconosciuti.

Inoltre esiste una scarsa conoscenza da parte dei consumatori europei dei marchi dei prodotti che beneficiano di una denominazione protetta (DOP, IGP ed STG) o dell'agricoltura biologica.

Il sostegno pertanto va indirizzato alla politica di informazione e promozione sui prodotti agricoli di qualità per sensibilizzare il consumatore riguardo i caratteri distintivi delle produzioni certificate, anche in un'ottica di espansione commerciale, così da rendere i cittadini consapevoli dello stretto legame che intercorre tra metodi di produzione del cibo e qualità del territorio.

La Misura, attraverso le sue operazioni, incide su due fabbisogni: F11. "*Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole*" e F15. "*Promozione delle produzioni a marchio di qualità e marchi regionali*".

La misura contribuisce direttamente alle seguenti focus area:

6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;

3A - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;

2A - migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;

La misura contribuisce agli obiettivi trasversali nel seguente modo:

Innovazione – Il sostegno ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari contribuisce alla creazione di accordi di filiera ed all'adesione a forme associate tra le imprese. Soprattutto in tale contesto, ma anche quando singolarmente attivi, gli operatori adottano innovazioni di carattere gestionale, organizzativo e commerciale per adempiere alle regole dei regimi di qualità e per mantenere la competitività aziendale sul mercato.

Ambiente – I regimi di qualità adottano vari tipi di disciplinari tra i quali quelli dell'agricoltura a basso impatto ambientale come quella biologica e della produzione integrata. Da qui la connessione di tali regimi con la sostenibilità e salvaguardia ambientale.

Inoltre, i regimi che prevedono una denominazione d'origine, per lo stretto legame con l'area di

produzione, spesso marginali e svantaggiate, contribuiscono al mantenimento del territorio rurale facilitando anche l'integrazione con le attività turistiche.

### Sottomisura 3.1. Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità

#### Operazione 3.1.1. Sostegno per la prima adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari

**3.1.1 7.1** *Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione*

L'operazione è finalizzata un sostegno per la prima adesione a regimi di qualità, in parte verso regimi già pienamente riconosciuti, ma soprattutto verso la DOP "Oliva di Gaeta" (approvata e pubblicata sulla GUCE L 340 del 15.12.2016).

I fabbisogni associati all'operazione sono:

cod.	Misura.sottomisura.operazione	Fabbisogni PSR associati	Priorità PSL associate
3.1.1	<i>Sostegno per la prima adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari</i>	<b>F.11</b> Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole	<b>Priorità 1</b> Incentivare le filiere alimentari locali, dalla produzione alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli.

Tabella fabbisogni PSR / Priorità PSL

Il **valore aggiunto** rispetto all'analogha operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER, è dato dalle specificità del territorio GAL, di cui alle analisi riportate alla prima parte del presente PSL (Priorità 1 – W01 e W02), che hanno portato alla definizione degli obiettivi di sostegno per la prima adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari diretti a valorizzare le filiere olivicola e zootecnica.

#### **3.1.1 7.2** *Descrizione del tipo di intervento*

L'operazione prevede un supporto finanziario, a titolo di incentivo per coprire i costi delle certificazioni e delle analisi eseguite al fine della adesione, ai produttori che aderiscono per la prima volta ai regimi di qualificazione delle produzioni previsti dall'articolo 16, par. 1 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Il sostegno è concesso agli imprenditori agricoli e alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai sistemi di qualità alimentari riconosciuti unicamente per prodotti destinati al consumo umano, definiti da:

1) Sistemi di qualità riconosciuti ai sensi dell'articolo 16, par. 1, lettera a) del Reg. UE n. 1305/2013, e in particolare:

- ✓ Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
- ✓ Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, del 28 giugno 2007, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91;
- ✓ Regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, relativo alla definizione, alla designazione, alla presentazione, all'etichettatura e alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose e che abroga il regolamento (CEE) n. 1576/89 del Consiglio;
- ✓ Regolamento (CEE) n. 1601/91 del Consiglio, del 10 giugno 1991, che stabilisce regole generali

relative alla definizione, alla designazione e alla presentazione dei vini aromatizzati, delle bevande aromatizzate a base di vino e dei cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli;

- ✓ Parte II, titolo II, capo I, sezione 2, del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio per quanto riguarda il settore vitivinicolo.
- ✓ Regolamento (UE) n. 251/2014 - concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e che abroga il Regolamento (CEE) n. 1601/91 del Consiglio.

2) Sistemi di qualità riconosciuti a livello nazionale ai sensi dell'articolo 16, par. 1, lettera b) del Reg. UE n. 1305/2013, e in particolare:

- ✓ Articolo 2, comma 3, della legge n. 4/2011 del 03/02/2011, che istituisce il "Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata".
- ✓ Decreto del ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 08/05/2014 che disciplina il "Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI)".
- ✓ Decreto del ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 4337/2011 che istituisce il "Sistema di Qualità Nazionale Zootechnia".

Il sostegno, può essere inoltre, concesso agli imprenditori agricoli e alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai sistemi di qualità alimentare riconosciuti dagli Stati membri unicamente per prodotti destinati al consumo umano, secondo i seguenti criteri:

- la specificità del prodotto finale tutelato da tali regimi deriva da obblighi tassativi che garantiscono caratteristiche specifiche del prodotto, particolari metodi di produzione, oppure una qualità del prodotto finale **significativamente superiore** alle norme commerciali correnti in termini di sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali o tutela ambientale;
- il regime è aperto a tutti i produttori;
- il regime prevede disciplinari di produzione vincolanti, il cui rispetto è verificato dalle autorità pubbliche o da un organismo di controllo indipendente;
- i regimi sono trasparenti e assicurano una tracciabilità completa dei prodotti.

Il sostegno è concesso, infine, agli imprenditori agricoli o alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi facoltativi di certificazione dei prodotti riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari, unicamente per prodotti destinati al consumo umano.

### **3.1.1 7.3 Tipo di sostegno**

Contributo in conto capitale, erogato sotto forma di pagamento annuale il cui importo è determinato in funzione dell'ammontare dei costi fissi occasionati dalla partecipazione ai suddetti sistemi di qualità per un periodo massimo di 5 anni.

Per costi fissi si intendono i costi di iscrizione e il contributo annuo di partecipazione ad un sistema di qualità alimentare sovvenzionato, incluse le eventuali spese per i controlli intesi a verificare il rispetto delle condizioni prescritte dal sistema.

### **3.1.1 7.4 Beneficiari**

Agricoltori attivi e le loro associazioni che partecipano per la prima volta a un sistema di qualità dopo la presentazione della domanda di sostegno.

Il sistema di qualità deve riguardare un areale in cui è compreso almeno un comune del GAL.

L'aiuto può essere concesso per un massimo di cinque anni.

I beneficiari che già partecipano a un sistema di qualità al momento della loro domanda di sostegno non sono ammissibili.

Gli agricoltori, singoli o associati, che possono partecipare del sostegno devono risultare “*agricoltore in attività*”, come definiti dallo stato membro in attuazione dell’articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013.

#### **3.1.1 7.5 Costi ammissibili**

- 1) costi di prima iscrizione al sistema di qualità;
- 2) contributo annuo per la partecipazione al sistema dei controlli, compresi i costi per le verifiche ispettive dell’organismo responsabile dei controlli;
- 3) costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell’organismo di certificazione o dal piano di autocontrollo dell’associazione di agricoltori che è iscritta al sistema dei controlli.

Le spese devono essere sostenute dal beneficiario per la partecipazione propria, se prevista, e degli agricoltori associati al regime di qualità indicato nella domanda di aiuto.

I costi di cui al punto 1) sono ammissibili solo una volta.

I costi di cui ai punti 2) e 3) sono ammissibili per un periodo massimo di 5 anni consecutivi a partire dalla data di prima iscrizione al sistema di controllo.

Ai sensi dell’art. 67, del Reg. (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l’assistenza rimborsabile sono quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).

#### **3.1.1 7.6 Condizioni di ammissibilità**

Caratteristiche del richiedente:

- gli agricoltori che possono partecipare del sostegno devono risultare “*agricoltore in attività*”, come definito dall’articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013;
- partecipare per la prima volta ai regimi di qualità ammissibili sopra indicati.

Le associazioni di agricoltori per beneficiare dell’aiuto devono dimostrare di operare in regimi di qualità riconosciuti e aggregare agricoltori che partecipano per la prima volta ad un sistema di qualità.

Lista aggiornata dei regimi di qualità di cui ai Sistemi di qualità riconosciuti ai sensi dell’articolo 16, par. 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1305/2013, ammissibili ai sensi della presente misura:



<b>PRODOTTI DOP</b>		
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>PRODOTTO</b>	<b>DATA PUBBLICAZIONE SULLA GUCE</b>
Formaggi	Mozzarella di bufala Campana	GUCE L. 148 del 21.6.1996
Formaggi	Pecorino Romano	GUCE L. 148 del 21.6.1996
Formaggi	Pecorino Toscano	GUCE L. 163 del 2.7.1996
Formaggi	Pecorino di Picinisco	GUCE L. 309/9 del 19.11.2013
Olio di Oliva	Canino	GUCE L. 163 del 2.7.1996
Olio di Oliva	Sabina	GUCE L. 163 del 2.7.1996
Carni trasformate	Salamini italiani alla cacciatora	GUCE L. 240 del 8.9.2001
Olio di Oliva	Tuscia	GUCE L. 259 del 5.10.2005
Olio di Oliva	Colline Pontine	GUCE L. 80/32 del 26.3.2010
Altri prodotti di origine animale	Ricotta di bufala campana	GUCE L. 186/14 del 20.7.2010
Ortofrutticoli e cereali, allo stato naturale o trasformati	Fagiolo cannellino di Atina	GUCE L. 203/5 del 5.8.2010
Altri prodotti di origine animale	Ricotta Romana	GUCE L. 122 del 14.5.2005
Ortofrutticoli e cereali, allo stato naturale o trasformati	Castagna di Vallerano	GUCE L. 122 del 14.5.2005
Ortofrutticoli e cereali, allo stato naturale o trasformati	Nocciola Romana	GUCE L. 94/15 del 8.4.2009
Ortofrutticoli e cereali, allo stato naturale o trasformati	Peperone di Pontecorvo	GUCE L. 296 del 13.11.2010
Ortofrutticoli e cereali, allo stato naturale o trasformati	Oliva di Gaeta	GUCE L. 340 del 15.12.2016

<b>PRODOTTI IGP</b>		
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>PRODOTTO</b>	<b>DATA PUBBLICAZIONE SULLA GUCE</b>
Prodotti di panetteria	Pane casareccio di Genzano	GUCE L. 322 del 25.11.1997
Carni (e frattaglie) fresche	Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	GUCE L. 15 del 21.1.1998
Carni trasformate	Mortadella Bologna	GUCE L. 202 del 17.7.1998
Carni (e frattaglie) fresche	Abbacchio Romano	GUCE L. 151/27 del 16.6.2009
Carni trasformate	Porchetta di Ariccia	GUCE L. 158/25 del 16.6.2011
Carni trasformate	Prosciutto Amatriciano	GUCE L. 195/28 del 27.7.2011
Carni (e frattaglie) fresche	Agnello del centro Italia	GUCE L. 138/3 del 25.5.2013
Ortofrutticoli e cereali, allo stato naturale o trasformati	Carciofo romanesco del Lazio	GUCE L. 218 del 22.11.2002
Ortofrutticoli e cereali, allo stato naturale o trasformati	Kiwi Latina	GUCE L. 273 del 21.8.2004
Ortofrutticoli e cereali, allo stato naturale o trasformati	Sedano bianco di Sperlonga	GUCE L. 38/1 del 18.3.2010
Ortofrutticoli e cereali, allo stato naturale o trasformati	Patata dell'Alto Viterbese	GUCE L. 52/5 del 21.2.2014

<b>PRODOTTI DOCG</b>	
<b>VINO</b>	<b>RIFERIMENTO NORMATIVO</b>
Cesanese del Piglio o Piglio	D.M. 1.8.2008 (G.U. n. 192 del 18.8.2008)
Frascati Superiore	D.M. 20.9.2011 (G.U. n. 240 del 14.10.2011)
Cannellino di Frascati	D.M. 20.9.2011 (G.U. n. 240 del 14.10.2011)

PRODOTTI DOC	
VINO	RIFERIMENTO NORMATIVO
Aleatico di Giradoli	D.M. 21.6.1972 (G.U. n. 217 del 22.8.1972)
Aprilia	D.M. 22.11.1979 (G.U. n. 107 del 18.4.1980)
Atina	D.d. 26.4.1999 (G.U. n. 103 del 5.5.1999)
Bianco Capena	D.M. 19.5.1975 (G.U. n. 292 del 5.11.1975)
Castelli Romani	D.d. 4.11.1996 (G.U. n. 266 del 13.11.1996)
Cerveteri	D.M. 30.10.1974 (G.U. n. 64 del 7.3.1975)
Cesane di Affile o Affile	D.P.R. 29.5.1973 (G.U. n. 225 del 31.8.1973)
Cesane di Olevano o Olevano Romano	D.M. 29.5.1973 (G.U. n. 221 del 28.8.1973)
Circeo	D.d. 14.6.1996 (G.U. n. 160 del 10.7.1996)
Colli Albani	D.M. 6.8.1970 (G.U. n. 280 del 5.11.1970)
Colli della Sabina	D.M. 10.9.1996 (G.U. n. 222 del 22.9.1996)
Colli Etruschi Viterbesi o Tuscia	D.M. 11.9.1996 (G.U. n. 222 del 22.9.1996)
Colli Lanuvini	D.M. 8.2.1971 (G.U. n. 182 del 20.7.1971)
Cori	D.M. 11.8.1971 (G.U. n. 213 del 25.9.1971)
Est! Est! Est! di Montefiascone	D.M. 3.3.1966 (G.U. n. 111 del 7.5.1966)
Frascati	D.M. 3.3.1966 (G.U. n. 119 del 7.5.1966)
Genazzano	D.M. 26.6.1992 (G.U. n. 160 del 9.7.1992)
Marino	D.M. 6.8.1970 (G.U. n. 279 del 3.11.1970)
Montecompatri Colonna	D.M. 19.10.1987 (G.U. n. 104 del 5.1988)
Moscato di Terracina o Terracina	D.M. 25.5.2007 (G.U. n. 128 del 5.6.2007)
Nettuno	D.M. 22.11.1995 (G.U. n. 302 del 29.12.1995)
Roma	D.M. 2.8.2011 (G.U. n. 1994 del 22.8.2011)
Orvieto	D.M. 7.8.1971 (G.U. n. 219 del 31.8.1971)
Tarquinia	D.M. 9.8.1996 (G.U. n. 201 del 28.8.1996)
Velletri	D.M. 31.3.1972 (G.U. n. 190 del 22.7.1972)
Vignanello	D.M. 14.11.1992 (G.U. n. 278 del 25.11.1992)
Zagarolo	D.M. 29.5.1973 (G.U. n. 201 del 21.8.1973)

PRODOTTI IGT	
VINO	RIFERIMENTO NORMATIVO
Lazio	D.M. 22.11.1995 (G.U. n. 302 del 29.12.1995)
Colli Cimini	D.M. 22.11.1995 (G.U. n. 302 del 29.12.1995)
Frusinate o del Frusinate	D.M. 22.11.1995 (G.U. n. 302 del 29.12.1995)
Civitella d'Agliano	D.M. 22.11.1995 (G.U. n. 302 del 29.12.1995)
Anagni	D.M. 25.5.2010 (G.U. n. 262 del 9.11.2010)
Costa Etrusco Romana	D.M. 20.9.2011 (G.U. n. 239 del 13.10.2011)

**3.1.1 7.7 Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)**

1. tipologia del sistema di qualità
2. giovani agricoltori
3. zonizzazione con priorità per le aree D e/o le zone montane
4. prodotti/sistemi di più recente registrazione negli elenchi europei
5. numero di agricoltori che partecipa al sistema di qualità riconosciuta
6. partecipazione dei beneficiari ad approcci collettivi
7. rispondenza alle Priorità del PSL definite anche sulla base dei Fabbisogni dell'area di riferimento

3.1.1 7.8 Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Operazione 3.1.1 - Sostegno per la prima adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari								
TIPOLOGIA DI PRIORITA' PSR	PRINCIPIO	CODICE PSR	CRITERI	PUNTEGGIO X CRITERIO	PUNTEGGIO MAX X GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MAX X TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA PSR	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE AL SISTEMA DI QUALITA' RICONOSCIUTO	Tipologia del sistema di qualità	3.1.1.Aa	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - Produzioni ottenute con il metodo di produzione biologico	10	10	24	F.11	F. 22
		3.1.1.Ab	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - DOC, DOCG E DOP	7				
		3.1.1.Ac	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - IGT E IGP	3				
		3.1.1.Ba	Rilevanza della superficie interessata dal SdQ rispetto alla SAU aziendale – SAU superiore a 75%	8	8		F.11	F. 22
		3.1.1.Bb	Rilevanza della superficie interessata dal SdQ rispetto alla SAU aziendale - SAU tra 50% e 75%	6				
		3.1.1.Bc	Rilevanza della superficie interessata dal SdQ rispetto alla SAU aziendale – SAU tra il 25% e il 50%	3				
Favorire prodotti/sistemi di più recente registrazione negli elenchi europei	3.1.1.F	Sistema di qualità di più recente registrazione negli elenchi europei. Registrazione entro i tre anni dalla pubblicazione del bando	6	6	F.11	F.22		
PRIORITA' AZIENDALI	Giovani agricoltori	3.1.1.C	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. UE1305/2013	9	9	15	F.13	F.14
	Numero di agricoltori che partecipa al sistema di qualità riconosciuta	3.1.1.Ha	Numero di agricoltori che partecipano al sistema di qualità riconosciuta - Numero di associati superiore a 500 per le produzioni vitivinicole e superiore a 50 per le altre produzioni. La priorità non si applica per le produzioni biologiche	4	6		F.11	F.17
		3.1.1.Hb	Numero di agricoltori che partecipano al sistema di qualità riconosciuta - Numero di associato al regime di qualità superiore a 1000 per le produzioni vinicole e superiore a 100 per le altre produzioni agricole - La priorità non si applica per le produzioni biologiche	6				
PRIORITA' TERRITORIALI	Zonizzazione con priorità per le aree D e/o zone montane	3.1.1.D	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale	5	10	10	F.11	F.8
		3.1.1.E	Azienda ubicata in aree ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale del PSR	5				
APPROCCIO COLLETTIVO	Beneficiari che partecipano ad approcci collettivi	3.1.1.G	Agricoltori che partecipano ad una "filiera organizzata"	21	21	21	F.11	F.18

<b>FILIERA LOCALE</b>	Filiera coinvolte	PSL3.1.1	Filiera olivicola	30	30	30	GAL F01	GAL F02
		PSL3.1.2	Filiera zootecnica	20			GAL F03	
<b>Punteggio massimo ottenibile</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		
<b>PUNTEGGIO massimo ottenibile per ciascun Progetto</b>					<b>100</b>			
<b>PUNTEGGIO MINIMO:</b> 25 da ottenere con almeno 2 criteri. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 3.1.1.G relativo all'adesione alle filiere organizzate								
CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani.								

### 3.1.1 7.9 Importi e aliquote del sostegno

La spesa pubblica prevista relativa all'intera operazione ammonta ad euro 75.000,00.

Il contributo concesso è pari al 100% della spesa sostenuta e, comunque, non superiore a euro 3.000 all'anno/azienda.

L'investimento complessivo massimo dell'intervento è pari a euro 75.000.

### 3.1.1 7.10 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

1. Effettiva adesione ad un regime ammissibile per il quale viene richiesto l'aiuto.
2. Rischi connessi alla verifica della condizione di adesione entro i primi cinque anni al regime stesso.
3. Sovrapposizione dell'aiuto con altre fonti di finanziamento.
4. Errori nella compilazione delle domande di aiuto/pagamento (presentazione di documentazione incompleta o non corretta).
5. Rischio, nel caso di presentazione di domanda di sostegno da parte di associazione, di un mancato trasferimento del beneficio diretto ai singoli agricoltori.
6. Carezza/assenza di progettualità a valere sui bandi attivati.

### 3.1.1 7.11 Misure di attenuazione

1. Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante l'utilizzo, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, dei dati inseriti a fascicolo aziendale e di banche dati a supporto dell'attività istruttoria.
2. Accertamento della esistenza del regime di qualità, anche attraverso la verifica di registri ed elenchi dei soci, dove previsti.
3. Accertamento dell'iscrizione dei produttori al pertinente sistema di controllo e della condizione di nuova adesione al regime del singolo beneficiario (a mezzo banche dati regionali o Organismi di controllo).
4. Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante:
  - ✓ Verifiche puntuali tramite utilizzo delle banche dati disponibili.
  - ✓ Introduzione di format automatici che limitano e/o verificano la corretta compilazione della domanda.
5. Individuazione puntuale degli impegni post pagamento a carico delle associazioni e delle penalità connesse; monitoraggio e verifiche presso i singoli agricoltori.
6. Eventuale rimodulazione del Piano Finanziario del GAL in caso di mancato utilizzo delle risorse stanziare.

### 3.1.1 7.12 Indicatori comuni

#### Indicatori di prodotto

Misura	Aspetto specifico - Focus area	Indicatore/i di prodotto di cui al all. 4 punto 3 del Reg. UE 808/2014	Valore
3.1.1	3A	O.1 Spesa pubblica totale (*)	€ 75.000,00
		O.4 n. di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	100

#### Indicatori di risultato

n. di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno.

#### Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti

attesi dall'attuazione del PSL.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di Misura si farà riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente Misura/sottomisura/operazione del PSR Lazio 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative.

**Sottomisura 3.2. Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno**

**Operazione 3.2.1. Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari**

**3.2.1 7.1** *Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione*

Gli obiettivi dell'operazione in coerenza con quanto disposto dall'articolo 16 del Regolamento (UE) n.1305/2013 sono:

- promuovere azioni di informazione dei consumatori e degli operatori;
- informare i distributori sull'esistenza, il significato ed i vantaggi dei regimi di qualità applicati;
- informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti;
- rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenute con tecniche rispettose dell'ambiente e con il metodo biologico;
- favorire l'integrazione di filiera;
- incentivare iniziative di promozione sul mercato interno.

I fabbisogni associati all'operazione sono:

cod.	Misura.sottomisura.operazione	Fabbisogni PSR associati	Priorità PSL associate
3.2.1	<i>Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari</i>	<b>F.15</b> Promozione delle produzioni a marchio di <i>qualità</i> e marchi regionali	<b>Priorità 1</b> Incentivare le filiere alimentari locali, dalla produzione alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli.

Tabella fabbisogni PSR / Priorità PSL

Il **valore aggiunto** rispetto all'analogia operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER, è dato dalle specificità del territorio GAL, di cui alle analisi riportate alla prima parte del presente PSL (Priorità 1 – W03), che hanno portato alla definizione degli obiettivi di informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari diretti a valorizzare le filiere olivicola e zootecnica.

**3.2.1 7.2** *Descrizione del tipo di intervento*

Il sostegno è concesso a copertura dei costi derivanti da attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno, relative ai prodotti rientranti in un regime di qualità sovvenzionato con la Sottomisura 3.1. per le attività di:

- di informazione ai consumatori sui processi produttivi e le tecniche agricole impiegate, nonché delle proprietà qualitative, nutrizionali, salutistici ed organolettiche e la sicurezza alimentare, la rintracciabilità delle produzioni agricole legate ai sistemi di qualità alimentare interessati;
- di promozione e pubblicità mirate alla diffusione della conoscenza delle produzioni di qualità presso i diversi soggetti del mercato, attraverso l'utilizzo dei diversi canali della comunicazione;
- di partecipazione a manifestazioni, fiere, esposizioni ed eventi analoghi.

Caratteristiche principali delle attività ammissibili:

- devono spingere i consumatori ad acquistare i prodotti agricoli e alimentari che rientrano nei regimi di qualità di cui alla Sottomisura 3.1 e devono attirare l'attenzione sulle caratteristiche o i vantaggi di tali prodotti, con particolare riferimento ai seguenti aspetti connessi al regime di qualità: qualità del prodotto, metodi specifici di produzione, elevato grado di benessere degli

animali, rispetto dell'ambiente, ecc.

- non devono indurre i consumatori ad acquistare un determinato prodotto in funzione della sua origine, ad eccezione dei prodotti agricoli e alimentari DOP/IGP/STG, dei vini DOP/IGP, delle bevande spiritose con indicazione geografica e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati con indicazione geografica.

- l'origine del prodotto può essere indicata a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale.

### **3.2.1 7.3 Tipo di sostegno**

L'aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

### **3.2.1 7.4 Beneficiari**

Associazioni di agricoltori produttori nel mercato interno.

### **3.2.1 7.5 Costi ammissibili**

Le spese ammesse corrispondono ai seguenti costi sostenuti e pagati dal beneficiario per la realizzazione delle seguenti attività di informazione di promozione nel mercato interno:

- pubblicazioni e prodotti multimediali, sviluppo di applicazioni informatiche;
- realizzazione di immagini fotografiche e video a scopo promozionale;
- realizzazione e sviluppo di siti web;
- cartellonistica ed affissioni;
- realizzazione di campagne ed eventi promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita e nel canale Ho.re.ca;
- realizzazione di seminari, incontri e workshop con operatori;
- acquisto di spazi pubblicitari e pubbliredazionali, pubblicità su media e su piattaforma internet;
- organizzazione e partecipazione a fiere e mostre;
- spese generali entro il limite massimo del 5% dell'importo totale di spesa ammissibile e definite come segue:
  - ✓ per gli investimenti soggetti all'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici (DL 12.4.2006 n. 163, DPR 5.10.2010 n. 207), le spese ammissibili sono quelle relative agli adempimenti connessi alla realizzazione degli interventi previsti da tale normativa;
  - ✓ per gli investimenti non soggetti all'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici sono ammissibili le spese generali, necessarie per la realizzazione degli interventi, nei limiti massimi del 12% della spesa ritenuta ammissibile a beneficiare del finanziamento FEASR, quali spese necessarie alla progettazione, onorari di professionisti, consulenze, studi di fattibilità, spese notarili, spese per garanzie fideiussorie e per tenuta di conti correnti dedicati, spese per attività di informazione e pubblicità se stabilite obbligatoriamente dalla normativa europea.

Non sono ammissibili all'aiuto le seguenti categorie di spesa:

- attività che riguardano i marchi commerciali di impresa;
- per quanto riguarda la promozione del prodotto, le spese relative a materiali ed oggettistica costituenti dotazioni necessarie alla commercializzazione del prodotto.
- le spese ordinarie organizzative;
- l'acquisto di beni strumentali durevoli che prevedono un ammortamento superiore alla durata del progetto.

Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile sono quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).

### **3.2.1 7.6 Condizioni di ammissibilità**



La sottomisura si applica su tutto il territorio del GAL.

Le azioni sovvenzionate ed i previsti costi sono da ritenersi ammissibili al sostegno concesso nell'ambito della sottomisura, a condizione che siano relativi a prodotti rientranti in un regime di qualità sovvenzionato ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1 del Reg. (UE) n.1305/2013, di cui alla sotto-misura 3.1.

Tutti i materiali di informazione e promozione predisposti nel contesto di una attività supportata devono essere coerenti con la legislazione UE e nazionale in cui le attività di informazione e promozione vengono condotte. Relativamente alle attività di informazione e promozione per i vini, vini aromatici e liquori a denominazione protetta, dovrà sempre essere fatto riferimento ai requisiti legali e regolamenti applicabili per un consumo responsabile di tali bevande alcoliche e al rischio dell'abuso di alcool.

Le azioni informative/promozionali ammissibili a finanziamento debbono possedere le seguenti caratteristiche principali:

- a) devono indurre i consumatori ad acquistare i prodotti agricoli e alimentari che rientrano nei regimi di qualità di cui all'articolo 16, paragrafo 1 del reg. (UE) n. 1305/2013 e devono attirare l'attenzione sulle caratteristiche o i vantaggi di tali prodotti, con particolare riferimento ai seguenti aspetti connessi al regime di qualità: qualità del prodotto, metodi specifici di produzione, elevato grado di benessere degli animali, rispetto dell'ambiente, ecc.
- b) non devono spingere i consumatori ad acquistare un determinato prodotto in funzione della sua origine, ad eccezione dei prodotti agricoli e alimentari DOP/IGP, dei vini DOP/IGP, delle bevande spiritose IG e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati IG;
- c) l'origine del prodotto può essere indicata a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale;
- d) non devono riguardare marchi commerciali.

### **3.2.1 7.7 Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)**

- tipologia del sistema di qualità;
- favorire prodotti/sistemi di più recente registrazione negli elenchi europei;
- numero di agricoltori che partecipa al sistema di qualità riconosciuta;
- beneficiari che partecipano ad approcci collettivi.
- rispondenza alle Priorità del PSL definite anche sulla base dei Fabbisogni dell'area di riferimento.

### **3.2.1 7.8 Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo**

**Operazione 3.2.1 - Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari**

TIPOLOGIA DI PRIORITA' PSR	PRINCIPIO	CODICE PSR	CRITERI	PUNTEGGIO X CRITERIO	PUNTEGGIO MAX X GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MAX X TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA PSR	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE AL TIPO DI SISTEMA DI QUALITA' RICONOSCIUTA	Tipologia del sistema di qualità	3.2.1.Aa	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - DOC, DOCG E DOP	10	14	28	F.15	F.22
		3.2.1.Ab	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - IGT E IGP	7			F.15	
		3.2.1.B	Prodotti certificati con più sistemi di qualità - Priorità attribuita ai progetti che riguardano prodotti certificati con più di un SdQ o che promuovono prodotti diversi certificati SdQ	4			F.15	F.22
	Favorire prodotti/ sistemi di più recente registrazione negli elenchi europei	3.2.1.D	Sistema di qualità di più recente registrazione negli elenchi europei. Registrazione entro i tre anni dalla pubblicazione del bando	14	14	F.15	F.22	
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Numero di agricoltori che partecipa al sistema di qualità riconosciuta	3.2.1.F	Numero di agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto - Dal 20% al 50% degli associati. Nel caso delle produzioni biologiche la partecipazione di almeno 150 agricoltori	7	14	21	F.15	F.22
		3.2.1.G	Numero di agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto - Dal >50% al 80% degli associati. Nel caso delle	10			F.15	
		3.2.1.H	Numero di agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto - Dal >80% al 100% degli associati. Nel caso delle produzioni biologiche la partecipazione di almeno 450 agricoltori	14			F.15	
	Internazionalizzazione dell'attività promozionale	3.2.1.I	Internazionalizzazione delle attività promozionali-progetti che prevedono interventi di promozione nel territorio comunitario diverso da quello italiano	7	7	F.15	F.15	
APPROCCIO COLLETTIVO	Beneficiari che partecipano ad approcci collettivi	3.2.1.E	Associazioni di agricoltori che partecipano ad una "filiera organizzata"	21	21	21	F.15	F.18
FILIERA LOCALE	Filiera coinvolte	PSL 3.2.1	Filiera olivicola	30	30	30	GAL F01	GAL F02
		PSL 3.2.2	Filiera zootecnica	21			GAL F03	
<b>Punteggio massimo ottenibile</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		
<b>PUNTEGGIO massimo ottenibile per ciascun Progetto</b>					<b>100</b>			
CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno								
PUNTEGGIO MINIMO: 25 da ottenere con almeno 2 criteri. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 3.1.1.E relativo all'adesione alle filiere organizzate								

### **3.2.1 7.9 Importi e aliquote del sostegno**

La spesa pubblica prevista relativa all'intera operazione ammonta ad euro 25.000.

La percentuale di sostegno in conto capitale, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 70%.

Il Costo totale dell'investimento ammissibile per singolo intervento è compreso tra un minimo di 5.000,00 e un massimo di euro 25.000,00.

### **3.2.1 7.10 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione**

1. Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi legata, nel caso di beni e servizi, alla difficoltà di individuazione del miglior rapporto qualità/prezzo.
2. Realizzazione di materiale informativo e promozionale non conforme alla legislazione nazionale e dell'Unione.
3. Trattamento delle domande di aiuto/pagamento da parte dei beneficiari.
4. Errori nella compilazione delle domande di aiuto/pagamento, presentazione di documentazione incompleta o non corretta.
5. Rischi connessi alla presentazione di fatture non ammissibili e di mancato saldo delle stesse.
6. Carenza/assenza di progettualità a valere sui bandi attivati.

### **3.2.1 7.11 Misure di attenuazione**

1. Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante le seguenti azioni:
  - Predisporre linee guida e definire di costi standard per le commissioni istruttorie e i responsabili di misura.
  - Sessioni formative ed informative sul tema e sui nuovi strumenti adottati.
2. Attenuazione del rischio mediante:
  - Predisposizione e messa a disposizione dei beneficiari di linee guida per la comunicazione e l'utilizzo di una immagine coordinata del PSL;
  - Verifica preventiva delle bozze del materiale informativo e promozionale;
  - Verifica, a rendiconto, di copia del materiale informativo e promozionale realizzato e di documentazione fotografica relativa alla realizzazione di stand o alla partecipazione a manifestazioni fieristiche.
3. Introduzione di format automatici che limitano e/o verificano la corretta compilazione della domanda.
4. Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante le seguenti azioni:
  - Fornire indicazioni e informazioni sulle corrette modalità di compilazione delle domande di aiuto/pagamento e sulla documentazione da produrre sia in fase di verifica di ammissibilità dell'intervento proposto che di rendicontazione dell'aiuto concesso;
  - Stesura manuale controllo in loco e relazione di controllo.
5. Verifiche (a campione presso il fornitore) dell'iscrizione delle fatture al pertinente registro contabile; attenta verifica dell'avvenuto pagamento delle fatture tramite documentazione bancaria e/o postale.
6. Eventuale rimodulazione del Piano Finanziario del GAL in caso di mancato utilizzo delle risorse stanziare.

### **3.2.1 7.12 Indicatori comuni**

#### **Indicatori di prodotto**

<b>Misura</b>	<b>Aspetto specifico - Focus area</b>	<b>Indicatore/i di prodotto di cui al all. 4 punto 3 del Reg. UE 808/2014</b>	<b>Valore</b>
---------------	---	---	---------------

3.2.1	3A	O.1 Spesa pubblica totale (*)	€ 25.000,00
		O.3 n. di azioni/operazioni sovvenzionate	3

**Indicatori di risultato**

n. di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno.

**Indicatori di impatto**

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di Misura si farà riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente Misura/sottomisura/operazione del PSR Lazio 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative.

#### MISURA 4. Investimenti in immobilizzazioni materiali

Il sostegno agli investimenti costituisce uno degli strumenti principali della politica di sviluppo rurale della UE ed è stato utilizzato con notevoli risultati anche dalla Regione Lazio nel periodo di programmazione 2007-2013. Gli investimenti della passata programmazione hanno contribuito positivamente alla riduzione dei costi di produzione e al miglioramento della qualità con un impatto positivo sul reddito e sulla creazione e sul mantenimento di posti di lavoro.

La presente misura è volta essenzialmente al miglioramento delle azioni economiche e ambientali delle imprese agricole e rurali e ad incrementare l'efficienza del mercato dei prodotti agricoli e del settore della trasformazione.

Inoltre le risorse stanziare saranno impiegate per fornire le infrastrutture necessarie per lo sviluppo del settore agricolo e forestale e supportare gli investimenti necessari per raggiungere gli scopi ambientali che non determinano aumenti diretti del reddito aziendale.

La misura di investimento sarà indirizzata al soddisfacimento delle esigenze del settore agricolo attraverso il miglioramento della competitività e al mantenimento delle strutture agricole sostenibili al fine di concorrere al perseguimento degli obiettivi economico- sociali ed ambientali della UE.

Un impatto positivo sull'ambiente potrà derivare dagli incentivi per investimenti nelle tecnologie verdi e nuove attrezzature, per esempio, gestione del letame, trattamento e stoccaggio dei rifiuti, energie rinnovabili.

Gli investimenti nelle aziende agricole saranno rivolti alle esigenze di ristrutturazione sia in termini di dimensioni delle aziende agricole che di orientamento produttivo. Nelle aree con dimensioni aziendali piccole o medie (es. provincia di Frosinone), a bassa produttività, gli investimenti potranno contribuire soprattutto a promuovere l'ammodernamento, ad aumentare l'efficienza dei fattori produttivi e ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti. Nelle zone con aziende agricole altamente produttive (es. province Latina, Viterbo) gli investimenti potranno concorrere anche ad affrontare le problematiche legate all'ambiente, al cambiamento climatico ed al benessere degli animali.

Nel suo complesso la presente misura dovrà avere un ruolo chiave multi-obiettivo per aiutare il settore agricolo a rispondere alle vecchie e nuove sfide con riguardo soprattutto alla concorrenza nel mercato globale, all'innovazione, all'ambiente e al mantenimento e creazione di nuove opportunità di lavoro.

In particolare la Misura, attraverso le sue sottomisure/operazioni, va ad incidere sui seguenti fabbisogni:

- F7. Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato
- F8. Incentivare i processi di ricomposizione fondiaria
- F9. Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione
- F16. Favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta e alla filiera corta
- F18. Miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza di filiera
- F28. Gestione e manutenzione del reticolo idrografico e delle reti di drenaggio

Pertanto la misura dell'investimento è importante principalmente per il perseguimento delle seguenti priorità dell'Unione Europea:

- **priorità P2** "Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste", intersecando le focus area 6b) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali e 2a) "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività per corrispondere"; "Migliorare la redditività agricola e la competitività di tutti i tipi di agricoltura in tutte le regioni e la promozione di tecnologie agricole innovative e la gestione sostenibile delle foreste".

- **priorità P5** "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio" intersecando le focus area 6b) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali, 5e) "Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale", 5b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare", 5c) "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia".

- **priorità P3** "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e

commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale la gestione dei rischi nel settore agricolo”, intersecando le focus area 6b) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali e 3a) “Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali”.

## Sottomisura 4.1. Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole

### Operazione 4.1.1. Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni

**4.1.1 7.1** *Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione*

La presente operazione:

- è volta essenzialmente al miglioramento delle azioni economiche e ambientali delle imprese agricole e rurali e ad incrementare l'efficienza del mercato dei prodotti agricoli e del settore della trasformazione;
- è indirizzata al soddisfacimento delle esigenze del settore agricolo attraverso il miglioramento della competitività e al mantenimento delle strutture agricole sostenibili al fine di concorrere al perseguimento degli obiettivi economico- sociali ed ambientali della UE.

Gli investimenti nelle aziende agricole sono rivolti alle esigenze di ristrutturazione sia in termini di dimensioni delle aziende agricole che di orientamento produttivo. Nelle aree con dimensioni aziendali piccole o medie (es. Frosinone), a bassa produttività, gli investimenti potranno contribuire soprattutto a promuovere l'ammodernamento, ad aumentare l'efficienza dei fattori produttivi e ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti. Nelle zone con aziende agricole altamente produttive (es. Latina) gli investimenti potranno concorrere anche ad affrontare le problematiche legate all'ambiente, al cambiamento climatico ed al benessere degli animali.

I fabbisogni associati all'operazione sono:

cod.	Misura sottomisura.operazione	Fabbisogni PSR associati	Priorità PSL associate
4.1.1	<i>Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni</i>	<b>F.7</b> Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato <b>F.9</b> Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione <b>F.11</b> Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole <b>F.13</b> Favorire i processi di ricambio generazionale interno alle aziende <b>F.16</b> Favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta e alla filiera corta <b>F.17</b> Sostenere la cooperazione tra i produttori locali	<b>Priorità 1</b> Incentivare le filiere alimentari locali, dalla produzione alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli.

Tabella fabbisogni PSR / Priorità PSL

Il valore aggiunto rispetto all'analogia operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER, è dato dalle specificità frutto di quanto emerso dalle analisi territoriali di cui alla prima parte del presente PSL (Priorità 1, W01, W09, W12), che, nella formulazione dei criteri di graduatoria, hanno indotto a privilegiare investimenti nelle filiere delle olive da tavola, dell'olio extravergine di oliva e degli allevamenti bradi e semibradi.

## **Demarcazione OCM**

L'ammissibilità degli investimenti dovrà rispettare le limitazioni di intervento dettate dalle disposizioni delle OCM e dagli orientamenti della Regione Lazio in materia di complementarità contenuti nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Lazio.

### **4.1.1 7.2 Descrizione del tipo di intervento**

Investimenti materiali e/o immateriali finalizzati al miglioramento delle prestazioni dell'azienda agricola che riguardino almeno uno degli aspetti seguenti:

1. riconversione varietale e diversificazione colturale delle produzioni agricole;
2. realizzazione di nuovi impianti di colture arboree ed arbustive poliennali permanenti o adeguamento dei preesistenti;
3. interventi di "miglioramento fondiario", cioè che riguardano il capitale fondiario, quali:
  - costruzione o ristrutturazione di beni immobili necessari all'attività produttiva aziendale e comunque non finalizzati l'irrigazione;
  - viabilità aziendale;
4. tecnologie innovative per l'introduzione in azienda di nuove macchine e attrezzature, di impianti e sistemi innovativi per la lavorazione dei prodotti;
5. recupero e incremento del valore aggiunto anche attraverso il sostegno alle fasi di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti aziendali, con esclusione dei prodotti in uscita diversi da quelli ricompresi nell'allegato I al TFUE ed ivi inclusa la vendita diretta. Gli investimenti per la vendita diretta sono ammissibili solo nel caso in cui le produzioni commercializzate siano ottenute in via esclusiva a livello aziendale;
6. introduzione o rafforzamento di sistemi per il miglioramento della qualità e per la sicurezza del prodotto alimentare, anche attraverso l'introduzione di sistemi di certificazione volontaria;
7. miglioramenti strutturali per il benessere degli animali finalizzati alla realizzazione di condizioni più favorevoli di quanto già previsto o per adeguamenti alle norme obbligatorie già vigenti in materia;
8. miglioramento della sicurezza sul lavoro;
9. miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività aziendali;
10. miglioramento dell'efficienza nell'impiego dei fertilizzanti;
11. miglioramento delle strutture di stoccaggio del letame;
12. macchinari per interventi volti alla riduzione dell'erosione del suolo.

Gli investimenti strutturali per il benessere degli animali riguardano gli investimenti in edifici, installazioni, attrezzature sanitarie che favoriscono il benessere degli animali.

Sono esclusi gli investimenti relativi ad impianti di irrigazione.

### **4.1.1 7.3 Tipo di sostegno**

Contributo in conto capitale

La combinazione delle diverse forme di erogazione del contributo viene effettuata nel rispetto delle aliquote massime di sostegno previste per la sottomisura.

### **4.1.1 7.4 Beneficiari**

Agricoltori attivi singoli o associati in possesso dei requisiti di cui all'articolo 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività", come stabiliti dallo Stato Membro.

Possono essere realizzati "investimenti collettivi", da parte di "associazione di agricoltori", anche attraverso la formazione di reti di impresa.

L'investimento collettivo è un singolo investimento destinato all'uso collettivo.



L' "associazione di agricoltori", beneficiario della misura, deve realizzare un investimento collettivo i cui destinatari devono essere esclusivamente agricoltori attivi, definiti ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013.

In ogni caso il beneficiario realizza e gestisce l'investimento ed è responsabile degli impegni relativi alle fasi di realizzazione e di post investimento.

#### **4.1.1 7.5 Costi ammissibili**

1. costruzione, ammodernamento, miglioramento e riconversione di beni immobili dell'azienda per la razionalizzazione e ottimizzazione dei processi produttivi;
2. miglioramenti fondiari e impianto di colture vegetali pluriennali;
3. acquisto o leasing di nuove macchinari e attrezzature o di altre dotazioni necessarie all'attività produttiva aziendale, fino a copertura del valore di mercato del bene; il leasing è ammesso con patto di acquisto da parte dell'utilizzatore; l'aiuto è concesso esclusivamente all'utilizzatore e sono ammissibili i canoni pagati dall'utilizzatore medesimo fino alla presentazione della domanda di saldo. Non sono ammessi i costi relativi al contratto di leasing e i costi accessori quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi;
4. spese generali definite come segue:
  - per gli investimenti soggetti all'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici (DL 12.4.2006 n. 163, DPR 5.10.2010 n. 207), le spese ammissibili sono quelle relative agli adempimenti connessi alla realizzazione degli interventi previsti da tale normativa;
  - per gli investimenti non soggetti all'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici sono ammissibili le spese generali, necessarie per la realizzazione degli interventi, nei limiti massimi del 12% della spesa ritenuta ammissibile a beneficiare del finanziamento FEASR, quali spese necessarie alla progettazione, onorari di professionisti, consulenze, studi di fattibilità, spese notarili, spese per garanzie fideiussorie e per tenuta di conti correnti dedicati, spese per attività di informazione e pubblicità se stabilite obbligatoriamente dalla normativa europea.

I "contributi in natura" sono ammissibili nel rispetto degli obblighi e delle condizioni previste dall'articolo 69 del Reg. (UE) n. 1303/13 ed anche al Reg. (UE) n. 1305/13.

Non sono ammissibili:

1. acquisto di piante annuali e loro messa a dimora;
2. acquisto di animali;
3. acquisto di diritti di produzione agricola e diritti all'aiuto;
4. acquisto di macchine o attrezzature usate;
5. realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi;
6. acquisto di terreni;
7. acquisto di fabbricati rurali e manufatti di qualsiasi tipo;
8. l'utilizzo di materie plastiche per la realizzazione di serre;
9. interventi di mera sostituzione;
10. titoli di pagamento;
11. interventi per l'irrigazione;
12. acquisto di barrique.

#### **4.1.1 7.6 Condizioni di ammissibilità**

L'operazione si applica al territorio del GAL.

L'impresa deve essere in possesso di un fascicolo unico aziendale (DPR n. 503/99).

L'attività di trasformazione e commercializzazione, ove interessata dall'operazione, deve essere riferita esclusivamente a prodotti aziendali ed a prodotti ricompresi nell'allegato I del TUEF. Anche il prodotto trasformato e commercializzato deve essere ricompreso nell'allegato I del TUEF.

L'imprenditore deve presentare un piano aziendale degli investimenti con il quale dimostri il miglioramento del rendimento delle prestazioni globali e la sostenibilità globale dell'azienda agricola.

Il piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola deve prevedere, almeno:

- la situazione iniziale dell'azienda agricola con indicazione delle produzioni standard totali e gli elementi cardine specifici per lo sviluppo delle attività dell'azienda;
- la coerenza degli investimenti proposti con uno o più degli obiettivi strategici del PSR;
- una sintetica indagine di mercato;
- il programma dettagliato degli investimenti per il miglioramento globale dell'azienda, con riferimento al miglioramento del rendimento economico, della qualità delle produzioni, della situazione aziendale in termini di sicurezza del lavoro e di igiene e benessere degli animali;
- i risultati economico finanziari attesi dall'investimento proposto;
- il cronoprogramma degli interventi;
- una valutazione della sostenibilità economico-finanziaria degli interventi proposti.

In conformità con l'articolo 45 (1) del regolamento (UE) n. 1305/2013 per i progetti finanziabili, prima dell'adozione del provvedimento di concessione, devono essere acquisiti tutti i pareri, permessi, nulla osta e le autorizzazioni necessarie, come previste dall'ordinamento nazionale e regionale, in materia ambientale. Tale condizione dovrà essere verificata e validata dal tecnico progettista. Si precisa che, ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dall'amministrazione conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto.

L'azienda agricola, oggetto di aiuto, deve, al momento della presentazione della domanda di sostegno, avere una dimensione economica minima, come ricavabile dalle produzioni standard dell'azienda espressa in euro, non inferiore a 15.000,00 Euro (classe V – Reg. (UE) n. 1242/2008) ridotto a 10.000 euro nel caso di aziende ricadenti nelle aree D della classificazione territoriale regionale. Detto valore è derogato e ridotto ad 8.000,00 Euro (Classe IV) nel caso di un "imprenditore agricolo attivo" che partecipa ad un'associazione di agricoltori per la realizzazione di un investimento collettivo.

Nel caso dell'"investimento collettivo" deve essere chiaramente dimostrato un valore aggiunto rispetto all'investimento realizzato dai singoli appartenenti all' "associazione di agricoltori". L'investimento sarà, in ogni caso, ammissibile al sostegno del FEASR solo qualora, per ciascun componente dell'associazione di agricoltori, sia dimostrata la ricaduta economica e la partecipazione finanziaria. Quest'ultimo aspetto non dovrà essere dimostrato nel caso di "soggetto associativo con personalità giuridica".

Per gli investimenti innovativi realizzati da aziende che hanno partecipato a Gruppi Operativi del PEI saranno attivati, secondo uno specifico percorso procedurale, bandi pubblici con accesso riservato alle sole aziende del GO, con proprie assegnazioni finanziarie.

Non possono beneficiare delle misure le imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

#### **4.1.1 7.7 Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)**

1. progetti integrati e progetti che si inseriscono all'interno di filiere organizzate;
2. progetti collettivi;
3. obiettivi trasversali dello sviluppo rurale;
4. investimenti che introducono innovazioni di prodotto o di processo;
5. giovani agricoltori;
6. zonizzazione degli interventi con priorità alle zone montane;
7. progetti che, nell'ambito dei vari comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate nell'analisi SWOT del PSL;
8. adesione ad OP;

9. investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta;
10. investimenti che migliorano le condizioni di sicurezza del lavoro;
11. maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima;
12. aziende in aree D di qualsiasi dimensione economica;
13. aziende collocate nelle aree C, con una dimensione economica compresa tra la V e VII classe, e quindi con una produzione standard dell'azienda espressa in euro compresa tra 15.000,00 euro (o importi minori) e 50.000,00 euro.
14. progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT del PSL e nella strategia. Tali priorità, distinte per ciascun comparto, sono riepilogate nella tabella che segue:
15. rispondenza alle Priorità del PSL definite anche sulla base dei Fabbisogni dell'area di riferimento

<b>ORTOFRUTTA</b>	Sostenere strategie di collaborazione: essere parte di OP o altra forma associativa
	Migliorare l'integrazione tra fase di produzione e trasformazione aziendale e commercializzazione
	Sostenere le produzioni riconosciute di qualità
<b>VITIVINICOLO</b>	Sviluppo della fase di trasformazione e commercializzazione aziendale
	Sostenere attività volte al recupero di vitigni autoctoni
<b>LATTIERO/CASEARIO</b>	Adeguamento tecnologico e degli standard produttivi delle strutture aziendali
	Mantenimento dell'attività zootecnica nelle zone marginali
	Ammodernamento e sviluppo delle strutture e degli impianti di trasformazione e commercializzazione aziendale
	Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità
<b>CARNE</b>	Strutture aziendali finalizzate alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni ottenute in azienda
	Ristrutturazione e sviluppo delle aziende situate nelle aree marginali e montane
	Sostegno all'allevamento di razze autoctone
	Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità
<b>OVICAPRINO</b>	Migliorare l'integrazione tra fase di produzione e trasformazione aziendale e commercializzazione
	Concentrazione dell'offerta e creazione di strutture comuni
	Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità
	Strutture aziendali finalizzate all'ottenimento e alla commercializzazione di prodotti di qualità riconosciuta
<b>CEREALICOLO</b>	Favorire processi di aggregazione finalizzati alla valorizzazione delle filiere locali
<b>FLOROVIVAISTICO</b>	Strutture e impianti per la lavorazione e il condizionamento dei prodotti aziendali ad alto contenuto tecnologico
	Ridurre l'impatto ambientale dei processi produttivi sul suolo

4.1.1 7.8 Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Operazione 4.1.1 - Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni								
TIPOLOGIA DI PRIORITA' PSR	PRINCIPIO	CODICE PSR	CRITERI	PUNTEGGIO X CRITERIO	PUNTEGGIO MAXX GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MAX X TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA PSR	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate.	4.1.1. A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	16	16	20	F.16	F.2
	Progetti collettivi.	4.1.1. B	Partecipazione ad un "investimento collettivo".	4	4		F.17	F.2
	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto.	4.1.1. C	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/ attrezzature/impianti brevettate nei tre anni precedenti la pubblicazione del	4	12	F.11	F.3	
		4.1.1. D	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2 del PSR 2014/2020.	12		F.9	F.3	
	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima.	4.1.1. E	Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente ed in particolare quelli relativi alle seguenti tipologie di intervento: a) investimenti che riducono l'impiego di prodotti di sintesi; b) investimenti che migliorano il trattamento e lo stoccaggio dei sottoprodotti e reflui, dei rifiuti e del letame; c) investimenti che migliorano l'efficienza nell'impiego di fertilizzanti; d) investimento in acquisto di macchinari volti alla riduzione dell'erosione del suolo.	5	5	17	F.9	F.3
PRIORITA' SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi **:zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia. Tali priorità, distinte per ciascun comparto, sono riepilogate nella tabella a seguire.	4.1.1. F	Progetti che prevedono interventi nel settore zootecnico.	7	7	12	F.7	F.18
		4.1.1. G	Progetti che prevedono interventi nel settore ortofrutticolo e florovivaistico.	3			F.7	F.18
		4.1.1.H	Progetti che prevedono interventi nel settore vitivinicolo.	3			F.7	F.18
		4.1.1.I	Progetti che prevedono interventi nel settore olivicolo.	3			F.7	F.18
	4.1.1.L	Progetti che, nell'ambito dei vari comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate dell'analisi SWOT.	5	5	F.7	F.3		

<b>PRIORITA' AZIENDALI</b>	Adesione ad Organizzazione di Produttori.	4.1.1.M	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute come definito dall'art. 152 del Reg. (UE)n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente.	3	3	10	F.7	F.16
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	4.1.1.N	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	2	2		F.1	F.11
	Investimenti che migliorano le condizioni di sicurezza del lavoro.	4.1.1.O	Aziende che aderiscono a sistemi di gestione certificati sulla sicurezza.	2	2		F.7	F.11
	Giovani agricoltori.	4.1.1.P	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) n. 1305/2013.	3	3		F.17	F.6
<b>PRIORITA' TERRITORIALI</b>	Aziende in area D di qualsiasi dimensione economica.	4.1.1.Q	Azienda ubicata in zone ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale prevista nel documento di programmazione regionale.	4	11	11	F.7	F.8
	Zonizzazione degli interventi con priorità alle zone montane.	4.1.1.R	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale.	4			F.7	F.8
	Aziende in area D di qualsiasi dimensione economica.	4.1.1.S	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate in area D con una dimensione economica compresa tra la Ve VII classe.	3			F.7	F.8
	Aziende collocate nelle aree A, B e C, con una produzione standard dell'azienda espressa in euro compresa tra 15.000,00 € e 50.000,00 €.	4.1.1.T	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate nelle aree C, con una produzione Standard compresa fra 15.000,00 e 50.000,00 euro				F.7	F.8
<b>FILIERA LOCALE</b>	Filieri locali coinvolte	PSL4.1.1	Progetti con prevalenza economica di investimenti finalizzati alla produzione di olive da tavola	30	30	30	GAL F01	GAL F02
		PSL4.1.2	Progetti con prevalenza economica di investimenti finalizzati alla produzione di olio extravergine	21			GAL F02	GAL F01
		PSL4.1.3	Progetti con prevalenza economica di investimenti nell'ambito di allevamenti bradi e semibradi	21			GAL F03	
<b>Punteggio massimo ottenibile</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		
<b>PUNTEGGIO massimo ottenibile per ciascun Progetto</b>					<b>100</b>			
Punteggio minimo (*) = 20 da ottenere con almeno 2 criteri.								
*Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.1.1.A relativo a "Progetti inseriti in filiere organizzate".								

#### **4.1.1 7.9 Importi e aliquote del sostegno**

La spesa pubblica massima prevista per la presente operazione è di euro 1.173.500,00.

Il Costo totale dell'investimento ammissibile per singolo intervento è compreso tra un minimo di 10.000,00 e un massimo di € 2.000.000,00.

L'importo massimo è elevabile a € 2.300.000,00 nel caso di investimenti collettivo.

In ogni caso il costo totale dell'investimento non può essere superiore a 4 (quattro) volte il valore della produzione standard lorda totale di ingresso.

L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 40% della spesa ammessa.

Nei casi seguenti l'aliquota di sostegno è maggiorata del 20 %:

1. investimenti effettuati da giovani agricoltori che rispettano le condizioni di cui all'art. 2, comma 1, lett. n) del Reg. (UE) n. 1305/2013, si sono insediati (anche senza aver percepito il premio) nei cinque anni precedenti la domanda di sostegno alla presente misura e hanno presentato domanda per l'accesso alla Misura 112 del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 o alla Misura 6.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020; per la definizione di "primo insediamento" e di "data di insediamento" si rinvia a quanto specificato nella citata sottomisura 6.1;
2. investimenti effettuati da imprenditori agricoli che hanno partecipato ai Gruppi Operativi del PEI;
3. investimenti effettuati in zone montane di cui alla lettera a) del paragrafo 1 dell'articolo 32 del Reg. 1305/2013;
4. investimenti collegati ad operazioni di cui agli art. 28 e 29 del Reg. 1305/2013, ovvero agli agricoltori attivi che hanno assoggettato la propria azienda al metodo di produzione biologica e che hanno aderito alla misura 11 (art. 29) del programma o agli agricoltori attivi che hanno aderito alla misura 10 (art.28) che realizzano investimenti strettamente connessi all'impegno agro- climatico- ambientale assunto;
5. investimento collettivo realizzato da associazioni di agricoltori.

Nel caso di investimenti che riguardano la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato l'aliquota del sostegno non potrà essere superiore a quella stabilita nella sottomisura 4.2 del PSR 2014-2020.

La maggiorazione del 20% dell'aliquota di sostegno non si applica per interventi di trasformazione e commercializzazione.

I "contributi in natura" sono ammissibili nel rispetto degli obblighi e delle condizioni previste dall'articolo 69 del Reg. (UE) n. 1303/13 ed anche al Reg. (UE) n. 1305/13.

L'aiuto non può comunque mai superare il 60% della spesa ammessa.

#### **4.1.1 7.10 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione**

1. Incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni.
2. Non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici.
3. Errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.
4. Rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.
5. Applicazione del criterio relativo all'innovazione.
6. Erronea quantificazione della produzione lorda standard.
7. Carenza/assenza di progettualità a valere sui bandi attivati.

#### **4.1.1 7.11 Misure di attenuazione**

1. Informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni;
2. Definizione di *check list* di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici.
3. Informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
4. Verifica della ragionevolezza dei costi:
  - Definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
  - Verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni.
  - Applicazione dei costi mediante utilizzo di prezziari regionali.
5. Definizione puntuale di progetto innovativo nei bandi.
6. Definizione di procedure informatizzate per la quantificazione della produzione lorda standard.
7. Eventuale rimodulazione del Piano Finanziario del GAL in caso di mancato utilizzo delle risorse stanziare.

#### 4.1.1 7.12 Indicatori comuni

##### Indicatori di prodotto

Misura	Aspetto specifico - Focus area	Indicatore/i di prodotto di cui al all. 4 punto 3 del Reg. UE 808/2014	Valore
4.1.1	2A	O.1 Spesa pubblica totale (*)	€ 1.173.500,00
		O.3 n. di azioni/operazioni sovvenzionate	30

##### Indicatori di risultato

n. di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno.

##### Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di Misura si farà riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente Misura/sottomisura/operazione del PSR Lazio 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative.

#### 4.1.1 7.13 Informazioni specifiche

##### Definizione di Investimenti collettivi

Per "investimento collettivo" si intende un investimento realizzato da associazioni di agricoltori per il quale sia dimostrato un valore aggiunto, rispetto all'investimento realizzato dai singoli appartenenti all'associazione, ed una ricaduta per ciascun componente dell'associazione stessa.

##### Definizione di Progetti integrati

Il "progetto integrato aziendale" può essere definito come il progetto attivato a livello aziendale da un solo soggetto beneficiario (agricoltore) che prevede l'attuazione combinata di più misure, la cui presentazione, verifica di ammissibilità e realizzazione è da considerarsi unica e sincronizzata.

##### Definizione di Allevamenti bradi e semi bradi

Gli "allevamenti bradi e semi bradi" possono essere definiti come *allevamenti con nulle o ridotte disponibilità strutturali, con animali al pascolo per almeno 180 giorni/anno ed un rapporto UBA/SAU\_disponibile proporzionata al numero di animali adulti equivalenti a 70 unità di azoto/ha.*

**Sottomisura 4.2. Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli**

**Operazione 4.2.1. Investimenti nelle imprese agroalimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI)**

**4.2.1 7.1** *Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione*

La presente operazione è volta essenzialmente ad incrementare l'efficienza del mercato dei prodotti agricoli e del settore della trasformazione promuovendo l'organizzazione delle filiera alimentare compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Il sostegno nell'ambito della presente operazione è destinato ad investimenti materiali che riguardano la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'Allegato I.

I fabbisogni associati all'operazione sono:

cod.	Misura sottomisura operazione	Fabbisogni PSR associati	Priorità PSL associate
4.2.1	<i>Investimenti nelle imprese agroalimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI)</i>	<p><b>F.9</b> Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione</p> <p><b>F.11</b> Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole</p> <p><b>F.18</b> Miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza di filiera</p>	<p><b>Priorità 1</b></p> <p>Incentivare le filiere alimentari locali, dalla produzione alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli.</p>

Tabella fabbisogni PSR / Priorità PSL

Il **valore aggiunto** rispetto all'analogia operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER, è dato dalle specificità del territorio GAL, di cui alle analisi riportate alla prima parte del presente PSL (Priorità 1 – W12), che hanno portato alla definizione degli obiettivi di sviluppo del settore tramite la valorizzazione delle filiere delle olive da tavola, dell'olio extravergine di oliva e degli allevamenti bradi e semibradi.

**4.2.1 7.2** *Descrizione del tipo di intervento*

Gli investimenti materiali e/o immateriali sovvenzionabili riguardano:

- l'ammodernamento ed il potenziamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli e la loro crescita dimensionale;
- la creazione di nuovi prodotti e l'introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche;
- la creazione e/o ammodernamento di reti locali di raccolta, ricevimento, stoccaggio, condizionamento, cernita e capacità di imballaggio;
- la creazione e il sostegno a filiere corte e a interventi di cooperazione tra imprese in filiera corte attraverso la creazione di circuiti e reti;
- interventi per la rintracciabilità ed etichettatura dei prodotti;



- il miglioramento delle condizioni di lavoro e la sicurezza degli addetti.

L'operazione sarà realizzata anche mediante progetti di filiera integrati nelle cd "filiera organizzate", che dovranno prevedere la partecipazione dei diversi attori che operano lungo la filiera produttiva, o attraverso i Gruppo Operativi del PEI.

La "filiera organizzata" può essere realizzata anche mediante la partecipazione di "Associazioni di agricoltori" che realizzano "investimenti collettivi" e, nel contempo, beneficiari che realizzano investimenti di trasformazione e commercializzazione.

La filiera corta è quella che non coinvolge più di un intermediario tra agricoltore e consumatore.

#### **4.2.1 7.3 Tipo di sostegno**

Contributo in conto capitale.

#### **4.2.1 7.4 Beneficiari**

Imprese agroindustriali, imprese agricole singole o associate e società cooperative che svolgono attività di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato - esclusi i prodotti della pesca, così distinte:

- microimprese, piccole e medie imprese;
- imprese intermedie: imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato non supera i 200 milioni di euro;
- grandi imprese.

Sono beneficiarie della sottomisura anche le imprese agroindustriali, imprese agricole singole o associate e società cooperative che svolgono attività di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato - esclusi i prodotti della pesca che hanno partecipato alle attività realizzate dai Gruppi Operativi del PEI.

Il prodotto finale può non ricadere in detto allegato I del Trattato. Qualora ricorra tale fattispecie saranno introdotte le limitazioni previste dal quadro normativo di riferimento (aiuto in de minimis), valutando, se necessario, anche l'attivazione di una specifica procedura per l'introduzione di un aiuto di stato.

In ogni caso dovrà essere sempre garantita la ricaduta per i produttori agricoli di base e dimostrato il vantaggio che gli stessi traggono dall'investimento finanziato.

Per la definizione di microimprese, piccole e medie imprese si applicano le disposizioni di cui all'allegato 1 al Reg. (UE) n. 702/2014.

#### **4.2.1 7.5 Costi ammissibili**

- costruzione e ristrutturazione di beni immobili e relativa impiantistica;
- acquisto o leasing di nuove macchine e attrezzature.
- acquisto di software;
- acquisto di brevetti e licenze;
- sistemi di gestione della qualità e della sicurezza alimentare connessi al progetto presentato;
- spese generali definite come segue:
  - per gli investimenti soggetti all'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici (DL 12.4.2006 n. 163, DPR 5.10.2010 n. 207), le spese ammissibili sono quelle relative agli adempimenti connessi alla realizzazione degli interventi previsti da tale normativa;
- per gli investimenti non soggetti all'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici sono ammissibili le spese generali, necessarie per la realizzazione degli interventi, nei limiti massimi del 12% della spesa ritenuta ammissibile a beneficiare del finanziamento FEASR,
- quali spese necessarie alla progettazione, onorari di professionisti, consulenze, studi di fattibilità,

spese notarili, spese per garanzie fideiussorie e per tenuta di conti correnti dedicati, spese per attività di informazione e pubblicità se stabilite obbligatoriamente dalla normativa europea.

Non sono ammissibili:

- • l'acquisto di beni immobili;
- • acquisto di macchine o attrezzature usate;
- • investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- • "contributi in natura".

#### **4.2.1 7.6 Condizioni di ammissibilità**

L'operazione si applica al territorio del GAL.

I beneficiari dovranno dimostrare:

1. che l'investimento proposto determini una ricaduta positiva per i produttori agricoli nella filiera agroalimentare assicurando una concreta ricaduta economica degli investimenti nel settore primario. Tale condizione dovrà essere dimostrata sulla base dei conferimenti/acquisti della materia prima con i produttori di base;
2. l'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i prodotti finiti cui l'investimento è rivolto;
3. la fattibilità del progetto sotto l'aspetto tecnico-logistico;
4. la fattibilità del progetto sotto l'aspetto della sostenibilità finanziaria.

L'imprenditore deve presentare un piano aziendale degli investimenti con il quale dimostri il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda.

In conformità con l'articolo 45 (1) del regolamento (UE) n. 1305/2013 per i progetti finanziabili, prima dell'adozione del provvedimento di concessione, devono essere acquisiti tutti i pareri, permessi, nulla osta e le autorizzazioni necessarie, come previste dall'ordinamento nazionale e regionale, in materia ambientale. Tale condizione dovrà essere verificata e validata dal tecnico progettista che dovrà attestare che l'operazione non comporta effetti negativi sull'ambiente.

Ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dall'amministrazione conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto.

I beneficiari inoltre devono dimostrare, per almeno il biennio successivo alla realizzazione dell'investimento, che la materia prima conferita sia per almeno il 60% di provenienza extra aziendale.

Il sostegno non può inoltre essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

I beneficiari che intendono attuare progetti di filiera organizzata devono partecipare agli stessi bandi ed alle stesse selezioni previste per ciascuna misura/sottomisura in competizione con tutti gli altri progetti.

#### **4.2.1 7.7 Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)**

1. progetti integrati e progetti che si inseriscono all'interno di filiere organizzate;
2. garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori/parametri oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisti e il trasferimento del valore aggiunto;
3. certificazioni di processo/prodotto o energetiche;
4. dimostrazione che il progetto comporti valutabili ed oggettivi vantaggi occupazionali;
5. progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità;
6. priorità specifiche individuate a livello di ciascun settore/comparto coerenti con le indicazioni

dell'analisi SWOT del PSL;

7. maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima;

8. introduzioni di oggettive innovazioni tecnologiche;

9. progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo.

Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT del PSL e nella strategia.

10. rispondenza alle Priorità del PSL definite anche sulla base dei Fabbisogni dell'area di riferimento

4.2.1 7.8 Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Operazione 4.2.1 - Investimenti nelle imprese agroalimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI)								
TIPOLOGIA DI PRIORITA' PSR	PRINCIPIO	CODICE PSR	CRITERI	PUNTEGGIO X CRITERIO	PUNTEGGIO MAXX GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MAX X TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA PSR	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate.	4.2.1. A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate"	14	14	21	F.18	F.9
		4.2.1. B	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per la valorizzazione di produzioni tipiche in zone montane.	7	7			
PRIORITA' AZIENDALI	Garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori/parametri oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisti e il trasferimento del valore aggiunto e dimostrazione che il progetto comporti valutabili ed oggettivi vantaggi occupazionali	4.2.1. C	Contratti di fornitura/acquisto del prodotto nel medio periodo o certezza del conferimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/ acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento sia effettuato dagli stessi soci.	5	5	18	F.18	F.9
		4.2.1. D	Contratti di acquisto stipulati con OP riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013.	6	6		F.18	F.17
		4.2.1. H	Sicurezza sul lavoro. Il punteggio viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente.	2	2		F.9	F.9
	Certificazioni di processo/ prodotto o energetiche	4.2.1. I	Aziende che dispongono di certificazione di processo/prodotto o energetiche per la tracciabilità dei prodotti.	3	3	14	F.11	F.11
	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità	4.2.1. L	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità. La priorità è attribuita nel caso in cui la prevalenza, in termini quantitativi, del prodotto agricolo di base conferito sia ottenuta nell'ambito di un Sistema di Qualità Riconosciuta.	2	2		F.11	F.11
	PRIORITA' SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi (**):zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche incoerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia. Tali priorità, distinte per ciascun comparto, sono riepilogate nella tabella a seguire.	4.2.1. Ma	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore zootecnico.	7	7	14	F.11
4.2.1. Mb			Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/ commercializzazione di prodotti nel settore ortofrutticolo.	3	F.9			F.9
4.2.1. Mc			Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/ commercializzazione di prodotti nel settore vitivinicolo.	3	F.9			F.9
4.2.1. Md			Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore olivicolo.	5	F.9			F.9
4.2.1. N			Priorità specifiche individuate a livello di ciascun settore/ comparto coerenti con le indicazioni dell'analisi SWOT.	7	7	F.9		F.9

<b>PRIORITA' RELATIVA AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE</b>	Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	4.2.1.O	Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare nel raggio di 70 Km di distanza. La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale ricade a distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione (riduzione di CO2).	6	6	17	F.18	F.18
		4.2.1.P	Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente. La priorità è attribuita in relazione alla tipologia dell'intervento finanziato che dovrà avere ricadute positive sull'ambiente tra i quali: riduzione dei consumi energetici, riduzione dei consumi di acqua, utilizzo di imballaggi biodegradabili.	4	4		F.9	F.9
	Introduzioni di oggettive innovazioni tecnologiche	4.2.1.Qa	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettati nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	4	7		F.9	F.3
		4.2.1.Qb	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR2007/2013 o alla misura 16.2 del PSR2014/2020.	7			F.9	F.3
<b>FILIERA LOCALE</b>	Filiera locali coinvolte	PSL4.2.1	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di olive da tavola	30	30	30	GAL F01	GAL F02
		PSL4.2.2	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di olio extravergine	21			GAL F02	GAL F01
		PSL4.2.3	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di produzioni zootecniche originali in maggioranza nell'ambito di allevamenti bradi e semibradi	21			GAL F03	
<b>Punteggio massimo ottenibile</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		
<b>PUNTEGGIO massimo ottenibile per ciascun Progetto</b>					<b>100</b>			
CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani								
Punteggio minimo (*) = 20 da ottenere con almeno 2 criteri di selezione								
(*) Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.2.1.A relativo a progetti inseriti in "Filiera organizzate".								

#### 4.2.1 7.9 Importi e aliquote del sostegno

La spesa pubblica massima prevista per la presente operazione è di euro 600.000.

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura massima del 40% della spesa ammessa.

L'aliquota del sostegno è, per tutti i soggetti beneficiari, elevabile al 60% per progetti realizzati da imprese che hanno partecipato ai Gruppi Operativi PEI o nel caso di progetti collegati ad una fusione di organizzazione di produttori. Nel caso delle "grandi imprese" e delle "imprese intermedie" l'intensità massima dell'aiuto pari al 30% della spesa ammessa, elevabile al 40% nel caso in cui l'operazione sia realizzata nell'ambito di un progetto integrato della "filiera organizzata".

Il Costo totale dell'investimento ammissibile per singolo intervento è compreso tra un minimo di €

150.000,00 e un massimo di € 1.500.000,00.

Per gli investimenti che prevedono in uscita dalla trasformazione prodotti non rientranti nell'allegato I del TFUE si applica il *de minimis*.

#### 4.2.1 7.10 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

1. Incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni.
2. Non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici.
3. Errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.
4. Rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.
5. Applicazione del criterio relativo all'innovazione;
6. Difficoltà nel mantenimento degli impegni reciproci stabiliti con l'approccio collettivo.
7. Carenza/assenza di progettualità a valere sui bandi attivati.

#### 4.2.1.7.11 Misure di attenuazione

1. Informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni.
2. Definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici.
3. Informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili.
4. Verifica della ragionevolezza dei costi:
  - ✓ Definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
  - ✓ Verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni.
  - ✓ Applicazione dei costi mediante utilizzo di prezzari regionali.
5. Definizione puntuale di progetto innovativo nei bandi.
6. Individuazione di modelli associativi che garantiscano gli impegni reciproci.
7. eventuale rimodulazione del Piano Finanziario del GAL in caso di mancato utilizzo delle risorse stanziare.

#### 4.2.1.7.12 Indicatori comuni

##### Indicatori di prodotto

Misura	Aspetto specifico - Focus area	Indicatore/i di prodotto di cui al all. 4 punto 3 del Reg. UE 808/2014	Valore
4.2.1	3A	O.1 Spesa pubblica totale (*)	€ 600.000,00
		O.4 n. di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	5

##### Indicatori di risultato

n. di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno.

##### Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di Misura si farà riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente Misura/sottomisura/operazione del PSR Lazio 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative.

**Sottomisura 4.3. Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura**

**Operazione 4.3.1. Miglioramento e ripristino della viabilità rurale e forestale extra aziendale, punti di abbeveraggio**

**4.3.1 7.1** *Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione*

Nell'attuale contesto di difficoltà di investimento nelle zone rurali interne, soprattutto quelle più marginali, che soffrono di andamenti negativi dello sviluppo economico e sociale, il supporto per la creazione e lo sviluppo di nuove vitali attività economiche, attraverso investimenti in infrastrutture e servizi, è essenziale per lo sviluppo e la competitività delle aree rurali.

Di conseguenza, la sottomisura ha come obiettivo il miglioramento e il potenziamento delle infrastrutture a servizio delle Unità produttive agricole attraverso l'incremento della competitività e il mantenimento delle strutture agricole sostenibili, con interventi inerenti la facilitazione all'accesso ai fondi agricoli e forestali sprovvisti. E' prevista inoltre la realizzazione e il ripristino di punti di abbeveraggio (fontanili) per il bestiame.

I fabbisogni associati all'operazione sono:

cod.	Misura. sottomisura . operazione	Fabbisogni PSR associati	Priorità PSL associate
4.3.1	<i>Miglioramento e ripristino della viabilità rurale e forestale extra aziendale, punti di abbeveraggio</i>	<b>F.9</b> Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione <b>F.35</b> Incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture a supporto su scala locale	<b>Priorità 2</b> Incentivare la gestione sostenibile delle foreste, preservando, ripristinando e valorizzando gli ecosistemi connessi alla silvicoltura e all'allevamento. <b>Priorità 3</b> preservare, ripristinare e valorizzare gli elementi qualificanti storici e culturali della tradizione rurale locale

Tabella fabbisogni PSR / Priorità PSL

Il **valore aggiunto** rispetto all'analogia operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER, è dato dalle specificità del territorio GAL, di cui alle analisi riportate alla prima parte del presente PSL (Priorità 1 – W05, Priorità - W03), che hanno portato alla definizione degli obiettivi di sviluppo delle infrastrutture tramite la valorizzazione di progetti che prevedono interventi a servizio in maggioranza di SAU destinata ad oliveto, oltre che a servizio di comprensori pascolivi e boschivi.

**4.3.1 7.2** *Descrizione del tipo di intervento*

La sottomisura finanzia la realizzazione di investimenti sulla viabilità rurale e forestale extra-aziendale per il miglioramento della fruibilità, il recupero, l'adeguamento e la messa in sicurezza, nonché la realizzazione e il ripristino di punti di abbeveraggio (fontanili) per il bestiame.

**4.3.1 7.3** *Tipo di sostegno*

Contributo in conto capitale

#### **4.3.1 7.4 Beneficiari**

Publici:

Comuni e loro unioni, Comunità Montane ed Enti che gestiscono terreni di uso collettivo (Università Agrarie, ASBUC - Amministrazione Separata dei Beni di Uso Civico, Comunanze Agrarie), che non siano in situazioni di dissesto finanziario o in caso contrario che abbiano approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Privati:

- Soggetti privati associati in forma di "consorzi stradali" per gli interventi connessi alla viabilità;
- Associazioni di agricoltori che realizzano "investimenti collettivi" come definito al paragrafo 7.13 (*Informazioni specifiche*).

#### **4.3.1 7.5 Costi ammissibili**

Le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa Nazionale sull'ammissibilità delle spese ai sensi dell'art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e secondo quanto previsto dagli articoli 60 e 61 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Gli interventi devono essere relativi a progetti idonei sul piano tecnico economico. Il sostegno non può essere utilizzato per coprire interventi di manutenzione ordinaria e, sia per la viabilità forestale che per la viabilità rurale, non è prevista l'ammissibilità di investimenti materiali per la realizzazione di "nuove strade", ma solo interventi di miglioramento, recupero e adeguamento di strade esistenti.

Gli interventi sono ammissibili esclusivamente nelle strade di utilizzazione e collegamento di imprese agricole e forestali, quindi strade classificate dal codice della Strada (D.Lgs. n 285 del 1992 e s.m.) come *vicinali*. Sono, pertanto, escluse le strade classificate come strade statali, regionali, provinciali e comunali.

Sono eleggibili esclusivamente gli interventi previsti nelle "strade vicinali" ricadenti in aree agricole come definite dai Piani Regolatori Generali di tutti i Comuni partecipanti al presente GAL.

Sono ammissibili:

- opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento, miglioramento di viabilità rurale e forestale extra-aziendale e fontanili;
- acquisto e messa in opera di segnaletica;
- spostamento e/o rifacimento di sotto-servizi (luce, gas, acquedotti, fognature, telefonici, ecc.), compresi gli oneri di autorizzazione e concessione;
- acquisto e impianto di materiale vivaistico poliennale;
- spese generali, definite come segue:
  - ✓ per gli investimenti soggetti all'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici (DL 12.4.2006 n. 163, DPR 5.10.2010 n. 207), le spese ammissibili sono quelle relative agli adempimenti connessi alla realizzazione degli interventi previsti da tale normativa;
  - ✓ per gli investimenti non soggetti all'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici sono ammissibili le spese generali, necessarie per la realizzazione degli interventi, nei limiti massimi del 12% della spesa ritenuta ammissibile a beneficiare del finanziamento FEASR, quali spese necessarie alla progettazione, onorari di professionisti, consulenze, studi di fattibilità, spese notarili, spese per garanzie fideiussorie e per tenuta di conti correnti dedicati, spese per attività di informazione e pubblicità se stabilite obbligatoriamente dalla normativa europea.

#### **4.3.1 7.6 Condizioni di ammissibilità**

L'operazione si applica al territorio del GAL.



Si precisa che, ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dall'amministrazione conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto.

Per la viabilità forestale, qualora il beneficiario sia un soggetto pubblico, lo stesso dovrà effettuare e rendere disponibile, relativamente al territorio di propria competenza, una ricognizione sulla viabilità forestale esistente.

#### **4.3.1 7.7 Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)**

1. al fine di favorire la permanenza sul territorio di realtà agricole economiche esistenti nel Lazio si darà priorità ad interventi che interessino ambiti territoriali su cui sono localizzate più aziende agricole, ambiti territoriali con una più forte "connessione con l'attività agricola" (es. n. di aziende agricole e/o ha di SAU aziendale condotte da "agricoltori attivi" e/o ha di SAU aziendale che beneficiano della infrastruttura da realizzare, ecc.). Per la viabilità forestale si terrà conto;
2. al fine di perseguire anche lo scopo di salvaguardare l'ambiente rurale sarà data ulteriore priorità ad interventi che prevedano l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica;
3. per favorire la crescita socio-economica e incrementare la competitività delle realtà agricole, si darà priorità ad interventi localizzati nelle aree che saranno qualificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, ambiti territoriali rurali e montani caratterizzati da maggiori difficoltà di sviluppo (aree D);
4. al fine di perseguire gli obiettivi trasversali del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sarà data priorità ai progetti innovativi, che garantiscono il miglior approccio alla tutela dell'ambiente e al contrasto ai cambiamenti climatici.
5. rispondenza alle Priorità del PSL definite anche sulla base dei Fabbisogni dell'area di riferimento.

4.3.1 7.8 Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Operazione 4.3.1 - Miglioramento e ripristino della viabilità rurale e forestale extra aziendale, punti di abbeveraggio								
Intervento 1 : Viabilità								
TIPOLOGIA DI PRIORITA' PSR	PRINCIPIO	CODICE PSR	CRITERI	PUNTEGGIO X CRITERIO	PUNTEGGIOM AX X GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIOM AX X TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA PSR	
							FABBISOGNI DI INTERVENTODI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO	Ambiti territoriali su cui sono localizzate più aziende agricole, ambiti territoriali con una più forte "connessione con l'attività agricola"	4.3.1.Aa	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 4 a 8	6	19	44	F.39	F.9
		4.3.1.Ab	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 9 a 12	13				
		4.3.1.Ac	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento oltre 12	19				
		4.3.1.Ba	SAU delle aziende che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 10 a 20 Ha	6	19		F.39	F.9
		4.3.1.Bb	SAU delle aziende che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 20 a 30 Ha	13				
		4.3.1.Bc	SAU delle aziende che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento oltre 30 Ha	19				
	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica	4.3.1.C	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, consultabili nel compendio di ingegneria naturalistica pubblicato dalla Regione Lazio. Si applica nel caso in cui l'investimento realizzato con tecniche di ingegneria naturalistica supera almeno il valore del 30% rispetto al costo totale dell'investimento finanziato	6	6	F.9	F.3	
PRIORITA' TERRITORIALI	Interventi localizzati nelle aree che saranno come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, ambiti territoriali rurali e montani caratterizzati da maggiori difficoltà di sviluppo (aree D)	4.3.1.Da	Aziende ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale	14	18	18	F.9	F.9
		4.3.1.Db	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale	4				
		4.3.1.Dc	Aziende ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale	11				

<b>PRIORITA' RELATIVEAGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE</b>	Priorità a progetti innovativi, che garantiscono il miglior approccio alla tutela dell'ambiente e al contrasto ai cambiamenti climatici	4.3.1.E	Progetti innovativi che aiutano alla tutela ambientale e mitigazione dei cambiamenti climatici. La priorità è data ad investimenti che prevedono l'utilizzo di conglomerante eco-compatibile	8	8	8	F.9	F.3
<b>FILIERA LOCALE</b>	Filieri locali coinvolte	PSL4.3.1	Progetti che prevedono interventi a servizio in maggioranza di SAU destinata ad oliveto	15	30	30	GAL F01	GAL F02
		PSL4.3.2	Progetti che prevedono interventi anche a servizio di comprensori pascolivi	9			GAL F03	
		PSL4.3.3	Progetti che prevedono interventi anche a servizio di comprensori boschivi	6			GAL F04	
<b>Punteggio massimo ottenibile Priorità PSL</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		
<b>PUNTEGGIO massimo ottenibile per ciascun Progetto</b>					<b>100</b>			
CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.								
Punteggio minimo = 20 da ottenere con almeno 2 criteri								

Operazione 4.3.1 - Miglioramento e ripristino della viabilità rurale e forestale extra aziendale, punti di abbeveraggio								
Intervento 2 : Viabilità forestale extra								
TIPOLOGIA DI PRIORITA' PSR	PRINCIPIO	CODICE PSR	CRITERI	PUNTEGGIO X CRITERIO	PUNTEGGIO MAX X GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MAX X TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA PSR	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO	Ambiti territoriali su cui sono localizzate più aziende forestali	4.3.1.Aa	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 2 a 3	7	21	45	F.35	F.35
		4.3.1.Ab	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 4 a 6	14				
		4.3.1.Ac	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento oltre 6	21				
		4.3.1.Ba	Territori classificati come soggetti ad alto rischio incendio	17	17		F.35	F.35
	4.3.1.Bb	Territori classificati come soggetti a medio rischio incendio	8					
	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica	4.3.1.C	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, consultabili nel compendio di ingegneria naturalistica pubblicato dalla Regione Lazio. Si applica nel caso in cui l'investimento realizzato con tecniche di ingegneria naturalistica supera almeno il valore del 30% rispetto al costo totale dell'investimento finanziato	7	7		F.9	F.3
PRIORITA' TERRITORIALI	Interventi localizzati nelle aree che saranno come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, ambiti territoriali rurali e montani caratterizzati da maggiori difficoltà di sviluppo (aree D)	4.3.1.Da	Aziende ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale	14	18	18	F.9	F.9
		4.3.1.Db	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale	4				
		4.3.1.Dc	Aziende ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale	11				
PRIORITA' RELATIVE DELLO SVILUPPO RURALE	Priorità a progetti innovativi, che garantiscono il miglior approccio alla tutela dell'ambiente e al contrasto ai cambiamenti climatici	4.3.1.E	Progetti innovativi che interessano aree boschive con certificato di sostenibilità (es. FSC)	7	7	7	F.35	F.35
FILIERA LOCALE	Filiera locali coinvolte	PSL 4.3.1.A	Progetti che prevedono interventi anche a servizio di SAU destinata ad oliveto	15	30	30	GAL F01	GAL F02
		PSL 4.3.2.B	Progetti che prevedono interventi anche a servizio di comprensori pascolivi	15			GAL F03	
<b>Punteggio massimo ottenibile</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		
<b>PUNTEGGIO massimo ottenibile per ciascun Progetto</b>					<b>100</b>			
CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.								
Punteggio minimo = 20 da ottenere con almeno 2 criteri								

#### 4.3.1 7.9 Importi e aliquote del sostegno

La spesa pubblica prevista relativa all'intera operazione ammonta ad euro 500.000,00, di cui euro 200.000,00 per gli interventi relativi alla viabilità rurale, Euro 200.000,00 per gli interventi relativi alla viabilità forestale ed Euro 100.000,00 per gli interventi di realizzazione o ripristino di fontanili.

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile per i beneficiari pubblici e nella misura del 80% per i beneficiari privati nel rispetto del Regime *De Minimis* (ai sensi del Reg. UE n. 1407/2013).

Il Costo totale dell'investimento ammissibile per singolo intervento relativo alla viabilità rurale e forestale è compreso tra un minimo di euro 100.000,00 e un massimo di € 200.000,00.

Il Costo totale dell'investimento ammissibile per singolo intervento relativo alla realizzazione o ripristino di fontanili è compreso tra un minimo di 50.000,00 e un massimo di € 100.000,00.

#### 4.3.1 7.10 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

1. Non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici.
2. Errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.
3. Rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.
4. Carenza/assenza di progettualità a valere sui bandi attivati.

#### 4.3.1 7.11 Misure di attenuazione

1. Definizione di *check list* di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici.
2. Informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili.
3. Verifica della ragionevolezza dei costi:
  - ✓ Definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
  - ✓ Verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni.
  - ✓ Applicazione dei costi mediante utilizzo di prezziari regionali.
4. Eventuale rimodulazione del Piano Finanziario del GAL in caso di mancato utilizzo delle risorse stanziare.

#### 4.3.1 7.12 Indicatori comuni

##### Indicatori di prodotto

Misura	Aspetto specifico - Focus area	Indicatore/i di prodotto di cui al all. 4 punto 3 del Reg. UE 808/2014	Valore
4.3.1.1	2A	O.1 Spesa pubblica totale (*)	€ 200.000,00
		O.4 n. di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2
O.1 Spesa pubblica totale (*)		€ 200.000,00	
O.4 n. di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno		2	
4.3.1.2		O.1 Spesa pubblica totale (*)	€ 100.000,00
		O.4 n. di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2
4.3.1.3	O.1 Spesa pubblica totale (*)	€ 100.000,00	
	O.4 n. di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2	

**Indicatori di risultato**

n. di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno.

**Indicatori di impatto**

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di Misura si farà riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente Misura/sottomisura/operazione del PSR Lazio 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative.

**4.3.1 7.13 Informazioni specifiche****Definizione di Investimenti collettivi**

Per "investimento collettivo" si intende un investimento realizzato da associazioni di agricoltori per il quale sia dimostrato un valore aggiunto, rispetto all'investimento realizzato dai singoli appartenenti all'associazione, ed una ricaduta per ciascun componente dell'associazione stessa.

**Definizione di Progetti integrati**

Il "*progetto integrato aziendale*" può essere definito come il progetto attivato a livello aziendale da un solo soggetto beneficiario (agricoltore) che prevede l'attuazione combinata di più misure, la cui presentazione, verifica di ammissibilità e realizzazione è da considerarsi unica e sincronizzata.

**Sottomisura 4.4. Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali**

**Operazione 4.4.1. Creazione, ripristino e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico**

**4.4.1 7.1** *Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione*

L'operazione per la "Creazione, ripristino e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico" intende sostenere investimenti materiali per la salvaguardia, il ripristino ed il miglioramento della biodiversità e del paesaggio valorizzando il territorio regionale in termini di pubblica utilità e permettendo il finanziamento di interventi accessori che non comportino rilevanti aumenti di valore economico o di redditività a vantaggio dei beneficiari. Si vogliono mitigare gli impatti agricoli sull'ambiente e ridurre il conflitto tra le attività agricole e le esigenze di tutela degli habitat e delle specie oltreché conservare lo spazio naturale favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale con valenza di corridoi ecologici. Si cerca, quindi, di ritrovare un nuovo equilibrio tra agricoltura e ambiente anche attraverso il ripristino di originali peculiarità biologiche o strutturali.

I fabbisogni associati all'operazione sono:

cod.	Misura.sottomisura. operazione	Fabbisogni PSR associati	Priorità PSL associate
4.4.1	<i>Creazione, ripristino e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico</i>	<p><b>F21</b> Mantenere e ripristinare le formazioni erbose e gli elementi del paesaggio agro-pastorale della tradizione</p> <p><b>F.25</b> Ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche e ripristinare gli ecosistemi</p> <p><b>F.28</b> Gestione e manutenzione del reticolo idrografico e delle reti di drenaggio</p>	<p><b>Priorità 2</b> Incentivare la gestione sostenibile delle foreste, preservando, ripristinando e valorizzando gli ecosistemi connessi alla silvicoltura ed all'allevamento.</p> <p><b>Priorità 3</b> preservare, ripristinare e valorizzare gli elementi qualificanti storici e culturali della tradizione rurale locale</p>

Tabella fabbisogni PSR / Priorità PSL

Il **valore aggiunto** rispetto all'analogia operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER, è dato dalle specificità del territorio GAL, di cui alle analisi riportate alla prima parte del presente PSL (Priorità 3, W01, Priorità 2 - W02, W10), che hanno portato alla definizione degli obiettivi agro-climatico-ambientali tramite la valorizzazione di progetti che prevedono interventi a servizio in maggioranza di SAU destinata ad oliveto, oltre che a servizio di comprensori pascolivi e boschivi.

**4.4.1 7.2** *Descrizione del tipo di intervento*

Gli investimenti previsti sono i seguenti:

- impianto e ripristino (recupero vuoti e fallanze) di siepi, filari, cespugli, boschetti, fasce frangivento;
- ripristino e riadattamento di muretti a secco e terrazzamenti;
- riqualificazione di zone umide anche lungo le rive dei corpi idrici o nella matrice agricola;
- rifacimenti spondali di corsi idrici minori;

- realizzazione di recinzioni e sistemi alternativi per garantire una coesistenza tra la fauna selvatica e le attività produttive agro-silvo-pastorali o per proteggere particolari essenze a rischio di estinzione;
- realizzazione, ristrutturazione e miglioramento di sentieri e piazzole per escursioni naturalistiche.

#### **4.4.1 7.3 Tipo di sostegno**

Contributo in conto capitale.

#### **4.4.1 7.4 Beneficiari**

Imprese agricole singole o ed Enti pubblici territoriali e Enti gestori di Aree naturali Protette ed Enti gestori Aree Rete Natura 2000 e di altre aree di alto pregio naturalistico.

Associazioni di agricoltori che realizzano “investimenti collettivi” come definito al paragrafo 7.13 (*Informazioni specifiche*).

#### **4.4.1 7.5 Costi ammissibili**

- opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento di sentieri, piazzole, muretti a secco e terrazzamenti;
- lavori di rifacimento spondale;
- acquisto e messa in opera di segnaletica e recinzioni;
- acquisto ed impianto di materiale vivaistico poliennale;
- spese generali definite come segue:
  - per gli investimenti soggetti all'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici (DL 12.4.2006 n. 163, DPR 5.10.2010 n. 207), le spese ammissibili sono quelle relative agli adempimenti connessi alla realizzazione degli interventi previsti da tale normativa;
  - per gli investimenti non soggetti all'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici sono ammissibili le spese generali, necessarie per la realizzazione degli interventi, nei limiti massimi del 12% della spesa ritenuta ammissibile a beneficiare del finanziamento FEASR, quali spese necessarie alla progettazione, onorari di professionisti, consulenze, studi di fattibilità, spese notarili, spese per garanzie fideiussorie e per tenuta di conti correnti dedicati, spese per attività di informazione e pubblicità se stabilite obbligatoriamente dalla normativa europea.

Gli interventi devono essere relativi a progetti idonei sul piano tecnico economico. Il sostegno non può essere utilizzato per coprire interventi di manutenzione ordinaria e non può essere realizzato in aree forestali.

#### **4.4.1 7.6 Condizioni di ammissibilità**

L'operazione, nell'ambito del territorio del GAL, è applicabile esclusivamente nelle zone Natura 2000 o in altri sistemi ad alto valore naturalistico.

Le azioni devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali. L'impresa agricola deve essere “agricoltore attivo” e pertanto in possesso dei requisiti stabiliti dall'articolo 9 alla del Reg. UE n. 1307/2013 per gli “agricoltori in attività”, come stabiliti dallo stato membro. L'impresa deve essere in possesso di un fascicolo unico aziendale (DPR 503/99).

Si precisa che, ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dall'amministrazione conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto.

#### **4.4.1 7.7 Criteri di selezione (*oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili*)**



1. Al fine di favorire la permanenza sul territorio di realtà agricole economiche eco-sostenibili si darà priorità ad interventi realizzati da imprese agricole che aderiscono ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04 o altri riconosciuti).
2. Per favorire la crescita socio-economica e incrementare la competitività delle realtà agricole, si darà priorità ad interventi localizzati nelle aree, che saranno qualificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, o in territori con presenza di habitat o di specie tutelate ai sensi della direttiva Habitat e Direttiva "Uccelli o localizzati in zone costiere con maggior transito di migratori. Per incentivare lo sviluppo l'ammodernamento e l'innovazione del settore agricolo, si darà priorità ad interventi realizzati da giovani imprenditori (con età inferiore ai 40 anni).
3. Per favorire un'armoniosa coesistenza tra la fauna selvatica e la matrice agricola, priorità saranno inoltre assegnate agli interventi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica.
4. rispondenza alle Priorità del PSL definite anche sulla base dei Fabbisogni dell'area di riferimento

4.4.1 7.8 Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Operazione 4.4.1 - Creazione, ripristino e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico								
TIPOLOGIA DI PRIORITA' PSR	PRINCIPIO	CODICE PSR	CRITERI	PUNTEGGIO X CRITERIO	PUNTEGGIO MAXX GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MAX X TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA PSR	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Favorire la crescita socio-economica e incrementare la competitività delle realtà agricole	4.4.1.A	Interventi localizzati nelle aree qualificate come aree rurali con problemi di sviluppo: azienda ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale	10	10	17	F.9	F.9
		4.4.1.B	Interventi localizzati in territori con presenza di habitat o di specie tutelate ai sensi della direttiva Habitat e Direttiva "Uccelli o localizzati in zone costiere con maggior transito di migratori". Per le zone con presenza di habitat o di specie tutelate ai sensi della direttiva Habitat e Direttiva "Uccelli o localizzati in zone costiere con maggior transito di migratori" si fa riferimento alla Direttiva Comunitaria 2009/147/CE, Legge n.394/91 art. 3 e Legge Regionale n.29 del 6 Ottobre 1997	7	7		F.25	F.25
PRIORITA' AMBIENTALI	Favorire la permanenza sul territorio di realtà agricole economiche eco-sostenibili	4.4.1.C	Sistema di gestione ambientale: Imprese agricole che aderiscono a sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, ISO 14001/04 o altri riconosciuti) alla data di presentazione della domanda	14	14	46	F.21	F.21
	Favorire un'armoniosa coesistenza tra la fauna selvatica e la matrice agricola	4.4.1.D	Interventi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica	32	32		F.25	F.25
PRIORITA' RELATIVE A REQUISITI SOGGETTIVI	Incentivare lo sviluppo l'ammmodernamento e l'innovazione del settore agricolo	4.4.1.E	Giovani agricoltori: agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni	7	7	7	F.9	F.9
FILIERA LOCALE	Filiera locali coinvolte	PSL4.4.1	Progetti che prevedono interventi a servizio di SAU destinata ad oliveto	6	30	30	GAL F01	GAL F02
		PSL4.4.2	Progetti che prevedono interventi a servizio di comprensori pascolivi	30			GAL F03	
		PSL4.4.3	Progetti che prevedono interventi a servizio di comprensori boschivi	15			GAL F04	
<b>Punteggio massimo ottenibile</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		
<b>PUNTEGGIO massimo ottenibile per ciascun Progetto</b>					<b>100</b>			
CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.								
Punteggio minimo = 20 da ottenere con almeno 2 criteri								

#### 4.4.1 7.9 Importi e aliquote del sostegno

La spesa pubblica prevista relativa all'intera operazione ammonta ad euro 200.000,00.

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile.

Il Costo totale dell'investimento ammissibile per singolo intervento è compreso tra un minimo di € 50.000,00 e un massimo di € 100.000,00

#### 4.4.1 7.10 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

1. Non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici.
2. Errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.
3. Rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.
4. Carenza/assenza di progettualità a valere sui bandi attivati.

#### 4.4.1 7.11 Misure di attenuazione

1. Definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici.
2. Informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili.
3. Verifica della ragionevolezza dei costi:
  - ✓ Definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
  - ✓ Verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni.
  - ✓ Applicazione dei costi mediante utilizzo di prezzari regionali.
4. Eventuale rimodulazione del Piano Finanziario del GAL in caso di mancato utilizzo delle risorse stanziare.

#### 4.4.1 7.12 Indicatori comuni

##### Indicatori di prodotto

Misura	Aspetto specifico - Focus area	Indicatore/i di prodotto di cui al all. 4 punto 3 del Reg. UE 808/2014	Valore
4.4.1	4C	O.1 Spesa pubblica totale (*)	€ 200.000,00
		O.3 n. di azioni/operazioni sovvenzionate	4

##### Indicatori di risultato

n. di azioni/operazioni sovvenzionate.

##### Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di Misura si farà riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente Misura/sottomisura/operazione del PSR Lazio 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative.

#### 4.4.1 7.1.3 Informazioni specifiche

Definizione di **Investimenti non produttivi**

Investimenti che non comportano incremento rilevante di redditività né aumento rilevante di valore economico al beneficiario dell'aiuto.

#### Definizione di **Investimenti collettivi**

Per "investimento collettivo" si intende un investimento realizzato da associazioni di agricoltori per il quale sia dimostrato un valore aggiunto, rispetto all'investimento realizzato dai singoli appartenenti all'associazione, ed una ricaduta per ciascun componente dell'associazione stessa.

#### Definizione di **Progetti integrati**

Il "*progetto integrato aziendale*" può essere definito come il progetto attivato a livello aziendale da un solo soggetto beneficiario (agricoltore) che prevede l'attuazione combinata di più misure, la cui presentazione, verifica di ammissibilità e realizzazione è da considerarsi unica e sincronizzata.

#### Definizione e individuazione dei **siti Natura 2000** sovvenzionabili e di altre **zone di grande pregio naturale** sovvenzionabili:

Zone individuate dalla Direttiva Comunitaria 2009/147/CE, Legge n. 394/91 articolo 3 e Legge Regionale n. 29 del 6 ottobre 1997, e ss.mm.ii., nonché altri siti di alto pregio naturale individuati sulla base di normative Nazionali e/o regionali.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013:

7. La Direttiva Uso Sostenibile dei Prodotti Fitosanitari (Dir 2009/128/CE) è stata recepita nell'ordinamento Nazionale con il decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012. Il Piano d'Azione Nazionale (PAN), adottato con decreto del 22 gennaio 2014, ne ha definito, fra l'altro, gli obiettivi, le misure e i tempi di applicazione.

8. La presente tipologia di operazione finanziaria l'adeguamento ai requisiti previsti dal PAN, laddove prevedono obblighi di adeguamento strutturale, dotazione di macchinari e/o altre spese ammissibili alla presente tipologia di operazione.

## MISURA 6. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

### Sottomisura 6.2. Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali

#### Operazione 6.2.1. Aiuti all'avviamento aziendale di attività non agricole in aree rurali

**6.2.1 7.1** *Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione*

L'agricoltura del Lazio si fonda su differenti modelli imprenditoriali legati alla dimensione aziendale, all'età del conduttore e alla localizzazione.

A fronte di un nucleo ristretto di imprese già fortemente orientate al mercato e sulle quali è necessario intervenire favorendo investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e l'utilizzo di nuove tecnologie esiste una vasta realtà di aziende regionali di ridotta dimensione economica e fisica per le quali la sostenibilità economica risulta problematica in assenza di adeguati processi di riconversione. Tali imprese, in larga parte, soffrono di un rilevante processo di senilizzazione della conduzione aziendale spesso incapace di affrontare i necessari interventi di ristrutturazione e riconversione.

E' pertanto necessario intervenire favorendo il ricambio generazionale e, dove ciò risulta difficoltoso, in particolare dove prevale l'interesse a mantenere l'attività agricola quale imprescindibile presidio del territorio montano e collinare, attraverso la creazione e lo sviluppo di piccole imprese.

L'obiettivo della operazione attivata consiste nell'avviamento di microimprese e piccole imprese extra-agricole in zone rurali al fine di favorire la creazione di posti di lavoro.

L'intervento sostiene l'avvio di attività legate alla rivitalizzazione delle aree rurali, allo sviluppo economico territoriale e al miglioramento della qualità della vita. Lo start-up di attività non agricole può contribuire allo sviluppo dell'economia rurale locale, valorizzando altresì il ruolo multifunzionale delle imprese agricole, in un'ottica di sviluppo territoriale sostenibile ed equilibrato nelle zone rurali.

I fabbisogni associati all'operazione sono:

cod.	Misura.sottomisura.operazione	Fabbisogni PSR associati	Priorità PSL associate
6.2.1	<i>Creazione, ripristino e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico</i>	<p><b>F21</b> Mantenere e ripristinare le formazioni erbose e gli elementi del paesaggio agro-pastorale della tradizione</p> <p><b>F.25</b> Ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche e ripristinare gli ecosistemi</p> <p><b>F.28</b> Gestione e manutenzione del reticolo idrografico e delle reti di drenaggio</p>	<p><b>Priorità 1</b> Incentivare le filiere alimentari locali, dalla produzione alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli.</p> <p><b>Priorità 3</b> preservare, ripristinare e valorizzare gli elementi qualificanti storici e culturali della tradizione rurale locale</p>

Tabella fabbisogni PSR / Priorità PSL

Il **valore aggiunto** rispetto all'analogica operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER, è dato dalle specificità del territorio GAL, di cui alle analisi riportate alla prima parte del presente PSL (Priorità 1 - W03, W09; Priorità 2 - W11; Priorità 3 - W01, W02, W03, W05), che hanno portato alla definizione degli obiettivi di sviluppo delle aziende agricole e delle imprese tramite la valorizzazione di interventi

direttamente correlati con le produzioni agro alimentari tipiche del luogo, oltre che con il patrimonio storico, culturale ed architettonico.

#### **6.2.1 7.2 Descrizione del tipo di intervento**

Il supporto è concesso per l'avvio di imprese per attività extra-agricole nei seguenti settori:

1. fattorie sociali e didattiche;
2. servizi di base per la popolazione locale collocati in locali commerciali multiservizio all'interno del centro aziendale;
3. locali commerciali al dettaglio specializzati nella vendita di prodotti agricoli e agroalimentari tipici (anche non compresi nell'allegato I del Trattato e non di provenienza aziendale);
4. attività di turismo rurale o attività legate allo sviluppo economico del territori, inclusi l'accoglienza rurale, fornitura di servizi turistici, catering, trasporto, ecc.

#### **6.2.1 7.3 Tipo di sostegno**

Il supporto sarà corrisposto in forma di premio da erogarsi in due rate nell'arco di un periodo massimo di cinque anni, 70% del premio la prima e 30% la seconda. Il pagamento dell'ultima rata è subordinato alla corretta attuazione del piano aziendale, da completarsi entro il termine di 36 mesi dalla singola decisione di concedere il sostegno.

Si è ritenuto di frazionare il premio in due rate nella considerazione che la prima rata, di importo superiore (70%), possa fornire un impulso alla fase di avviamento dell'impresa, quella più complessa e che richiede un maggiore sforzo finanziario, ed una seconda rata (30%) a conclusione del piano aziendale, così da accertare la realizzazione dello stesso e verificare l'effettivo avvio delle attività da parte della nuova impresa.

#### **6.2.1 7.4 Beneficiari**

Sono beneficiari della sottomisura:

1. agricoltori o coadiuvanti familiari, che diversificano la loro attività avviando attività extra- agricole in forma di microimprese e piccole imprese. E' considerato "coadiuvante familiare" qualsiasi persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il coadiuvante familiare deve esercitare un'attività agricola nell'azienda al momento della presentazione della domanda di sostegno.
2. microimprese e piccole imprese non agricole.

Le imprese dovranno avviare nuove attività mai svolte in precedenza dopo la presentazione della domanda di sostegno.

#### **6.2.1 7.5 Costi ammissibili**

Non sono previsti costi ammissibili trattandosi di un aiuto forfettario non collegato ad investimenti per i quali è necessaria la rendicontazione delle spese.

#### **6.2.1 7.6 Condizioni di ammissibilità**

L'operazione si applica su tutto il territorio del GAL.

Con la domanda di sostegno il beneficiario dovrà presentare un Piano Aziendale, la cui attuazione dovrà essere iniziata entro nove mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto, con i

contenuti di cui all'art. 5, comma 1, lett. b), del Regolamento delegato. Il sostegno è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto che non rientra nell'allegato I.

Il Piano Aziendale deve descrivere almeno:

- i) la situazione economica di partenza della persona o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
- ii) le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa;
- iii) i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa, quali i particolari di investimenti, formazione e consulenza.

Il sostegno può essere concesso esclusivamente alle micro e piccole imprese come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, è destinato a sole attività non agricole e non deve risultare nella creazione di attività il cui output è un prodotto di cui all'allegato 1 del TFUE.

#### **6.2.1 7.7 Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)**

1. localizzazione dell'azienda ove avviene l'insediamento con forte priorità per le aree D;
2. investimenti che introducono innovazioni di prodotto o di processo;
3. investimenti del Piano di Sviluppo Aziendale ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale;
4. disoccupati;
5. soggetti con qualifiche professionali adeguate all'attività da avviare;
6. progetti operanti su temi sociali.
7. rispondenza alle Priorità del PSL definite anche sulla base dei Fabbisogni dell'area di riferimento

6.2.1 7.8 Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Operazione 6.2.1 - Aiuti all'avviamento aziendale per attività non agricole nelle aree rurali									
TIPOLOGIA DI PRIORITA' PSR	PRINCIPIO	CODICE PSR	CRITERI	PUNTEGGIO X CRITERIO	PUNTEGGIO MAX X GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MAX X TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA PSR		
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI	
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione dell'impresa ove avviene l'investimento con forte priorità per le aree D .	6.2.1.A	Azienda ubicata in area D secondo la classificazione regionale	14	14	14	F10	F13	
PRIORITA' PER PIANI DI SVILUPPO AZIENDALE CHE PREVEDONO INVESTIMENTI CHE PERSEGUONO GLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto .	6.2.1.Ba	Investimenti che introducono innovazione di prodotto/ processo/ organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/ impianti brevettate nei cinque anni precedenti la pubblicazione del bando	7	10	35		F9	
		6.2.1.Bb	Investimenti che introducono innovazioni di prodotto/ processo/ organizzazione: investimenti il cui importo è prevalentemente destinato ad attività per l'erogazione di servizi TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione ) o che utilizzano processi ad alto contenuto TIC quali i servizi on-line o comunque basati sull'informatica e tele comunicazioni.	10					
	Investimenti del Piano di Sviluppo Aziendale ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale - Ricadute positive sull'ambiente.	6.2.1.C	Interventi che comportano ricadute positive sul clima e sull'ambiente tra cui quelli relativi alle seguenti tipologie di intervento rispetto alle soluzioni ordinarie: a) riduzione dei consumi energetici; b) riduzione dell'impiego di prodotti inquinanti c) riduzione dell'emissione di CO2	6	6				F33
	Progetti su temi sociali.	6.2.1.D	Investimenti realizzate da imprese che erogano servizi assistenziali, educativi, formativi, di inclusione sociale per soggetti deboli e appartenenti a categorie svantaggiate o a rischio di marginalizzazione.	7	7				F9
PRIORITA' AZIENDALI	Soggetti con qualifiche professionali adeguate all'attività da avviare.	6.2.1.Ea	possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare	1	1				



			l'attività ed inerente l'attività medesima: corso professionale regionale.						
		6.2.1.Eb	possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: diploma di maturità.	2	4				
		6.2.1.Ec	possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: laurea.	4					
	Disoccupati**		6.2.1.Fa	in possesso di stato di disoccupazione da meno di un anno.	2	7			F13
			6.2.1.Fb	in possesso di stato di disoccupazione da almeno un anno.	5				
			6.2.1.Fc	in possesso di stato di disoccupazione da oltre due anni.	7				
	Impresa avviata da agricoltore o coadiuvante		6.2.1.Ga	Impresa avviata da agricoltore	14	21	21		F9
		6.2.1.Gb	Impresa avviata da coadiuvante	21					
FILIERA LOCALE	Investimenti del Piano di Sviluppo Aziendale con ricadute positive su filiere locali	PSL 6.2.1	Interventi direttamente correlati con le produzioni agroalimentari tipiche del luogo	30	30	30	GAL F01	GAL F02 GAL F03	
		PSL 6.2.3	Interventi direttamente correlati con le produzioni agroalimentari	18			GAL F05		
<b>Punteggio massimo ottenibile</b>					<b>100</b>	<b>100</b>			
<b>PUNTEGGIO massimo ottenibile per ciascun Progetto</b>					<b>100</b>				
CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.									
** Nel caso di persone giuridiche lo stato di disoccupazione è riferito al titolare. Per le società, il requisito deve essere rispettato da almeno il 30% dei soci e in caso di più soci disoccupati il punteggio è determinato come media dei punteggi attribuibili singolarmente.									

### 6.2.1 7.9 Importi e aliquote del sostegno

La spesa pubblica prevista relativa all'intera operazione ammonta ad euro 200.000,00.

Il premio per l'insediamento sarà pari a 50.000 euro.

### 6.2.1 7.10 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

1. Incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni; termini di insediamento non rispettati.
2. Non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di sostenibilità energetica e ambientale.
3. Carenza/assenza di progettualità a valere sui bandi attivati.

### 6.2.1 7.11 Misure di attenuazione

1. Attenuazione del rischio sulla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale:
  - ✓ Informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni, anche riguardo i termini per l'insediamento in azienda.
  - ✓ Verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni.
  - ✓ Definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione.
2. Definizione di check list di controllo in materia di sostenibilità energetica e ambientale.
3. Eventuale rimodulazione del Piano Finanziario del GAL in caso di mancato utilizzo delle risorse stanziare.

### 6.2.1 7.12 Indicatori comuni

#### Indicatori di prodotto

Misura	Aspetto specifico - Focus area	Indicatore/i di prodotto di cui al all. 4 punto 3 del Reg. UE 808/2014	Valore
6.2.1	6A	O.1 Spesa pubblica totale (*)	€ 200.000,00
		O.3 n. di azioni/operazioni sovvenzionate	4

#### Indicatori di risultato

n. di azioni/operazioni sovvenzionate.

#### Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di Misura si farà riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente Misura/sottomisura/operazione del PSR Lazio 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative.

### 6.2.1 7.1.3 Informazioni specifiche

#### Sintesi dei requisiti del Piano Aziendale

Il Piano Aziendale deve descrivere almeno:

- i) la situazione economica di partenza della persona o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
- ii) le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa;

iii) i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa, quali i particolari di investimenti, formazione e consulenza.

Il Piano Aziendale dovrà prevedere investimenti materiali pari ad almeno 20.000 euro.

## MISURA 7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

La gestione dei territori rurali è affidata principalmente agli agricoltori e ai silvicoltori: per favorire la permanenza sul territorio di queste figure è necessario, non solo concedere adeguati sostegni economici per compensare i servizi di cui i prezzi di mercato non tengono conto, ma anche contribuire ad una crescita inclusiva e promuovere migliori condizioni di vita, attraverso lo sviluppo dei servizi di base e la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di villaggi rurali e paesaggi.

Sono considerati villaggi rurali:

- gli “aggregati di edifici, censiti nell’ambito degli strumenti urbanistici vigenti, presenti in comuni con una popolazione non superiore a 1500 abitanti ricadenti nelle aree C e D, siti all’interno o al di fuori del nucleo abitativo principale del comune stesso;
- per i comuni con una popolazione superiore a 1500 abitanti ricadenti in aree C e D, gli “aggregati di edifici”, ivi incluse le “frazioni”, siti al di fuori del nucleo abitativo principale del comune.

Gli interventi a favore di villaggi rurali non sono ammissibili qualora siano ad esclusivo vantaggio di case sparse (case disseminate sul territorio o raggruppate in numero talmente esiguo da non costituire neanche un “nucleo abitato”).

I modelli di sviluppo rurale sono strettamente agganciati alla capacità dei territori e degli attori locali di valorizzare le risorse endogene secondo una logica integrata di intervento territoriale.

L’analisi SWOT del PSL ha evidenziato che gli ambiti rurali mostrano forti criticità nei meccanismi di trasmissione delle conoscenze ed in quelli di aggiornamento da parte degli imprenditori agricoli, anche per la mancanza di una strategia sistemica di diffusione delle innovazioni e di azione concertata sui territori di riferimento.

Il Lazio si caratterizza per un’alta rappresentatività del patrimonio di biodiversità del territorio italiano, del quale riflette gran parte della ricchezza di specie e habitat. Tale patrimonio, particolarmente esteso, è tutelato da un sistema di aree naturali protette e siti Natura 2000 che ospitano un ricco contingente di flora e fauna di interesse europeo, nonché un significativo patrimonio di agrobiodiversità. Il territorio laziale si distingue per livelli di variabilità elevati e riconducibili a sistemi ben distinguibili ed ampiamente riconosciuti ricchi di valori paesaggistici, ma anche di beni storico-culturali tutelati per oltre il 67% della regione, sebbene l’espansione insediativa ed infrastrutturale provochi un progressivo consumo di suolo e la frammentazione ed erosione della fisionomia e della biodiversità dei paesaggi rurali.

L’obiettivo della misura è quello di sostenere interventi atti a stimolare la crescita e promuovere la sostenibilità ambientale e socio-economica delle aree rurali, in particolare attraverso lo sviluppo delle infrastrutture locali (comprese la banda larga veloce e ultra-veloce, le energie rinnovabili e le infrastrutture sociali) e dei servizi di base locali nelle aree rurali (inclusi quelli per il tempo libero, la cultura e l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione - ICT), nonché attraverso il rinnovamento dei villaggi rurali e le attività finalizzate al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di villaggi rurali e paesaggi rurali. La realizzazione di opere di ingegneria civile sarà effettuata, ove possibile, in sinergia con la costruzione di altre infrastrutture allo scopo di ridurre i costi di installazione ai sensi della direttiva 2014/61/UE.

**Sottomisura 7.2. Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico**

**Operazione 7.2.1. Realizzazione, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala**

**7.2.1 7.1** *Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione*

Sono ammessi al sostegno della presente operazione solo investimenti finalizzati alla realizzazione, miglioramento ed ampliamento di infrastrutture su "piccola scala".

I fabbisogni associati all'operazione sono:

cod.	Misura.sottomisura.operazione	Fabbisogni PSR associati	Priorità PSL associate
7.2.1	<i>Realizzazione, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala</i>	<p><b>F.39</b> Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali</p> <p><b>F.41</b> Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali</p>	<p><b>Priorità 3</b> Preservare, ripristinare e valorizzare gli elementi qualificanti storici e culturali della tradizione rurale locale.</p>

Tabella fabbisogni PSR / Priorità PSL

Il **valore aggiunto** rispetto all'analogia operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER, è dato dalle specificità del territorio GAL, di cui alle analisi riportate alla prima parte del presente PSL (Priorità 3 – W01, W05, W06), che hanno portato alla definizione degli obiettivi di sviluppo di infrastrutture su piccola scala tramite la valorizzazione di interventi direttamente correlati con percorsi tematici legati all'agroalimentare.

**7.2.1 7.2** *Descrizione del tipo di intervento*

L'operazione prevede la realizzazione, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala relative a vie di comunicazione locali dei villaggi rurali e reti di approvvigionamento e/o distribuzione idrica/fognaria dei villaggi rurali.

**7.2.1 7.3** *Tipo di sostegno*

Contributo in conto capitale.

**7.2.1 7.4** *Beneficiari*

Enti Pubblici territoriali, anche associati.

**7.2.1 7.5** *Costi ammissibili*

Sono ammissibili al contributo del FEASR le spese relative ai costi di realizzazione di opere pubbliche relative a:

- ricostruzione, ripristino e miglioramento delle vie di comunicazione locali di uso pubblico dei

- villaggi rurali compresi i relativi investimenti delle scarpate di rilevato e trincee, dei muri di sostegno e degli impianti di specie poliennali;
- creazione, miglioramento e/o ampliamento delle reti di approvvigionamento e/o distribuzione idrico/fognarie di uso pubblico dei villaggi rurali;
  - spese generali definite come segue:
    - per gli investimenti soggetti all'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici (DL 12.4.2006 n. 163, DPR 5.10.2010 n. 207), le spese ammissibili sono quelle relative agli adempimenti connessi alla realizzazione degli interventi previsti da tale normativa;
    - per gli investimenti non soggetti all'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici sono ammissibili le spese generali, necessarie per la realizzazione degli interventi, nei limiti massimi del 12% della spesa ritenuta ammissibile a beneficiare del finanziamento FEASR, quali spese necessarie alla progettazione, onorari di professionisti, consulenze, studi di fattibilità, spese notarili, spese per garanzie fideiussorie e per tenuta di conti correnti dedicati, spese per attività di informazione e pubblicità se stabilite obbligatoriamente dalla normativa europea.

Sono escluse le spese riferibili alla manutenzione ordinaria.

#### **7.2.1 7.6 Condizioni di ammissibilità**

La presente tipologia di operazione può essere attivata esclusivamente in combinazione con altre sottomisure della misura 7, nell'ambito realizzativo di progetti pubblici integrati.

L'operazione si applica al territorio del GAL.

Gli investimenti finanziati nell'ambito della presente Misura dovranno essere coerenti con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi rurali (in particolare con gli strumenti di programmazione previsti dal Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) o di eventuali strategie di sviluppo locale (GAL, Aree Interne, PPI, piani e programmi delle aree naturali protette).

#### **7.2.1 7.7 Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)**

1. localizzazione dell'intervento con priorità per i comuni ricadenti in zone D;
2. comuni ricadenti in aree svantaggiate montane;
3. interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali;
4. grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento.
5. rispondenza alle Priorità del PSL definite anche sulla base dei Fabbisogni dell'area di riferimento.

#### **7.2.1 7.8 Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo**

Operazione 7.2.1 - Realizzazione, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala								
TIPOLOGIA DI PRIORITA' PSR	PRINCIPIO	CODICE PSR	CRITERI	PUNTEGGIO X CRITERIO	PUNTEGGIO MAX X GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MAX X TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA PSR	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D	7.2.1.Aa	Presenza di un solo ente pubblico territoriale ricadente in aree D.	14	28	42	F39	F41
		7.2.1.Ab	Presenza di più di un ente pubblico territoriale ricadente in area D.	28				
	Ente pubblico territoriale ricadente in aree svantaggiate montane	7.2.1.Ba	Singolo ente pubblico territoriale ricadente, per la prevalenza delle superfici di competenza, in zone montane secondo la classificazione regionale utilizzata per lo sviluppo rurale	7	14			
		7.2.1.Bb	Più di un ente pubblico territoriale ricadente, per la prevalenza delle superfici di competenza, in zone montane secondo la classificazione regionale utilizzata per lo sviluppo rurale	14				
PRIORITA' RELATIVE AL PROGETTO DI INVESTIMENTO	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali	7.2.1.Ca	Interventi che coinvolgono 1 Comune	4	14	28	F39	F41
		7.2.1.Cb	Interventi che coinvolgono da 2 a 3 Comuni	7				
		7.2.1.Cc	Interventi che coinvolgono oltre i 4 Comuni	14				
	Grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento	7.2.1.Da	Interventi che coprono una quota della popolazione comunale fino al 30%	4	14			
		7.2.1.Db	Interventi che coprono una quota della popolazione comunale fino al 60%.	7				
		7.2.1.Dc	Interventi che coprono una quota della popolazione comunale superiore al 60%	14				
FILIERA LOCALE	Filiere locali coinvolte	PSL7.2.1	Interventi direttamente correlati con percorsi tematici legati all'agroalimentare	30	30	30	GAL F01	GAL F02 GAL F03
<b>Punteggi massimo ottenibile</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		
<b>PUNTEGGIO massimo ottenibile per ciascun Progetto</b>					<b>100</b>			
CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.								
PUNTEGGIO MINIMO: Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente gli interventi che raggiungono un punteggio minimo di 10 PUNTI.								

### 7.2.1 7.9 Importi e aliquote del sostegno

La spesa pubblica prevista relativa all'intera operazione ammonta ad euro 250.000,00.

Il Costo totale dell'investimento ammissibile per singolo intervento è compreso tra un minimo di euro 50.000,00 e un massimo di € 200.000,00

L'intensità del sostegno è stabilita nella misura del 100% dell'investimento ammesso a finanziamento.

### 7.2.1 7.10 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

1. Non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici.
2. Errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.
3. Rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.
4. Carenza/assenza di progettualità a valere sui bandi attivati.

### 7.2.1 7.11 Misure di attenuazione

1. Definizione di *check list* di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici.
2. Informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili.
3. Verifica della ragionevolezza dei costi:
  - ✓ Definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
  - ✓ Verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni.
  - ✓ Applicazione dei costi mediante utilizzo di prezzari regionali.
4. Eventuale rimodulazione del Piano Finanziario del GAL in caso di mancato utilizzo delle risorse stanziare.

### 7.2.1 7.12 Indicatori comuni

#### Indicatori di prodotto

Misura	Aspetto specifico - Focus area	Indicatore/i di prodotto di cui al all. 4 punto 3 del Reg. UE 808/2014	Valore
7.2.1	6B	O.1 Spesa pubblica totale (*)	€ 250.000,00
		O.3 n. di azioni/operazioni sovvenzionate	3

#### Indicatori di risultato

n. di azioni/operazioni sovvenzionate.

#### Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di Misura si farà riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente Misura/sottomisura/operazione del PSR Lazio 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative.

### 7.2.1 7.1.3 Informazioni specifiche

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013:

- Investimento la cui dimensione in termini di valore della spesa ammissibile non supera il limite di 500.000,00 euro.
- Per quanto riguarda la scelta del criterio si è ritenuto che la soglia finanziaria sia quella che, in modo più efficace ma soprattutto più "verificabile e controllabile", consente di individuare piccoli ma efficaci interventi nelle aree rurali associando una semplificazione procedurale per le varie fasi di valutazione e ammissibilità. Per quanto concerne la stima dell'importo, si è tenuto conto delle tipologie di operazione previste nelle varie sottomisure ed anche delle progettazioni proposte e realizzate nella programmazione 2007/2013.



**Sottomisura 7.5. Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala**

**Operazione 7.5.1. Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala**

**7.5.1 7.1** *Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione*

L'operazione prevede la realizzazione di interventi quali investimenti di realizzazione, miglioramento e adeguamento di infrastrutture turistico/ricreative a favore del turismo rurale tesi al miglioramento ed adeguamento della ricettività e dell'ospitalità nelle aree rurali.

I fabbisogni associati all'operazione sono:

cod.	Misura.sottomisura.operazione	Fabbisogni PSR associati	Priorità PSL associate
7.5.1	<i>Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala</i>	<b>F.41</b> Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali	<b>Priorità 3</b> Preservare, ripristinare e valorizzare gli elementi qualificanti storici e culturali della tradizione rurale locale.

Tabella fabbisogni PSR / Priorità PSL

Il **valore aggiunto** rispetto all'analogia operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER, è dato dalle specificità del territorio GAL, di cui alle analisi riportate alla prima parte del presente PSL (Priorità 3 – W01, W05, W06), che hanno portato alla definizione degli obiettivi di sviluppo di infrastrutture su piccola scala tramite la valorizzazione di interventi direttamente correlati con percorsi tematici legati all'agroalimentare.

**7.5.1 7.2** *Descrizione del tipo di intervento*

L'operazione prevede la realizzazione di investimenti per:

- realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di punti di informazione turistica;
- individuazione, realizzazione, ripristino e adeguamento di itinerari tematici a scopo didattico-ricreativo (cultura, storia, natura, enogastronomia), percorsi attrezzati (escursionismo, ippoturismo, birdwatching, trekking, mountain bike, orienteering, sci di fondo, canoa, roccia), piste ciclabili;
- realizzazione di piccoli impianti sportivi di fruizione pubblica;
- realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia;
- realizzazione, ristrutturazione ed adeguamento di strutture per l'accesso e la fruizione di aree rurali e naturali (ostelli, rifugi, bivacchi, aree di sosta per campeggio, aree attrezzate per camper, aree pic-nic, punti sosta, punti esposizione);
- realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di centri visita, musei, orti

botanici.

- realizzazione e/o recupero anche con tecniche di bioedilizia dei manufatti rurali e/o storico-culturali per incentivare l'offerta turistica (ricettività diffusa, eco-alberghi, spazi culturali).

#### **7.5.1 7.3 Tipo di sostegno**

Contributo in conto capitale.

#### **7.5.1 7.4 Beneficiari**

Soggetti pubblici, Enti gestori di aree protette.

#### **7.5.1 7.5 Costi ammissibili**

Nell'ambito della presente sottomisura sono ammissibili le spese strettamente necessarie all'erogazione/fruizione del servizio di seguito elencate:

- opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento, ampliamento, ammodernamento di beni immobili;
- hardware e software;
- spostamento e/o rifacimento di sotto-servizi (luce, gas, acquedotti, fognature, telefonici, ecc.), compresi gli oneri di autorizzazione e concessione;
- spese generali, definite come segue:
  - ✓ per gli investimenti soggetti all'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici (DL 12.4.2006 n. 163, DPR 5.10.2010 n. 207), le spese ammissibili sono quelle relative agli adempimenti connessi alla realizzazione degli interventi previsti da tale normativa;
  - ✓ per gli investimenti non soggetti all'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici sono ammissibili le spese generali, necessarie per la realizzazione degli interventi, nei limiti massimi del 12% della spesa ritenuta ammissibile a beneficiare del finanziamento FEASR, quali spese necessarie alla progettazione, onorari di professionisti, consulenze, studi di fattibilità, spese notarili, spese per garanzie fideiussorie e per tenuta di conti correnti dedicati, spese per attività di informazione e pubblicità se stabilite obbligatoriamente dalla normativa europea.

#### **7.5.1 7.6 Condizioni di ammissibilità**

L'operazione si applica al territorio del GAL.

Gli investimenti finanziati nell'ambito della presente Misura dovranno essere coerenti con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi rurali (in particolare con gli strumenti di programmazione previsti dal Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) o di eventuali strategie di sviluppo locale (GAL, Aree Interne, PPI, piani e programmi delle aree naturali protette).

#### **7.5.1 7.7 Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)**

1. localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D;
2. priorità comuni ricadenti in aree svantaggiate montane;
3. interventi ricadenti in aree naturali protette quali parchi riserve e monumenti naturali e in zone ZPS, SIC e ZSC;
4. interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali;
5. unioni di comuni o loro associazioni, comunità montane;
6. attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35);
7. attivazione all'interno di un progetto pubblico integrato;
8. grado di connessione con l'offerta turistica territoriale;
9. interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi di ricreativo/turistico.
10. rispondenza alle Priorità del PSL definite anche sulla base dei Fabbisogni dell'area di riferimento

7.5.1 7.8 Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Operazione 7.5.1 - Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala								
TIPOLOGIA DI PRIORITA' PSR	PRINCIPIO	CODICE PSR	CRITERI	PUNTEGGIO X CRITERIO	PUNTEGGIO MAX X GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MAX X TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA PSR	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D	7.5.1.A	Localizzazione dell'intervento in aree D. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento/intervento è realizzato in area D secondo la classificazione regionale	7	7	25		
	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	7.5.1.B	Localizzazione dell'intervento in aree svantaggiate e montane. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento/intervento è localizzato in aree svantaggiate e montane secondo la classificazione utilizzata dallo sviluppo rurale	7	7			
	Interventi ricadenti in aree naturali protette quali parchi riserve e monumenti naturali e in zone ZPS, SIC e ZSC	7.5.1.C	Localizzazione dell'intervento in aree naturali protette o in siti della rete "natura 2000". La priorità è attribuita nel caso in cui l'investimento/intervento è realizzato in un'area protetta regionale/nazionale (parchi, riserve e monumenti naturali) o in un sito della rete "Natura 2000	11	11			
APPROCCIO COLLETTIVO	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione	7.5.1.G	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 2 a 3 Comuni	1	7	23	F.39	F.41
		7.5.1.H	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 3 a 4 Comuni	3				
		7.5.1.I	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge più di 4 comuni	7				
	Unioni di Comuni o loro associazioni, Comunità Montane	7.5.1.L	Interventi realizzati da Unioni di Comuni o loro associazioni, Comunità Montane. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il beneficiario del progetto è un soggetto pubblico con competenze territoriali sovracomunali e che realizza un intervento/investimento con ricadute su diversi territori comunali	8	8			
	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35)	7.5.1.M	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione avviati e/o realizzati nell'ambito della misura 16 del PSR 2014/2020 del Lazio	8	8			
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Grado di connessione con l'offerta turistica territoriale	7.5.1.O	Connessione con l'offerta turistica territoriale. La priorità viene attribuita nel caso in cui il progetto presenta chiare connessioni con l'offerta turistica territoriale	11	11	22	F.41	F. 26
	Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistici	7.5.1.P	Interventi su strutture già esistenti ed operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento viene realizzato su strutture già esistenti ed adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico	11	11		F.41	F. 26
FILIERA LOCALE	Filiere locali coinvolte	PSL7.5.1	Interventi direttamente correlati con percorsi tematici legati all'agroalimentare	30	30	30	GAL F01	GAL F02GAL F03
<b>Punteggio massimo ottenibile Priorità</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		
<b>PUNTEGGIO massimo ottenibile per ciascun Progetto</b>				<b>100</b>				
CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.								
PUNTEGGIO MINIMO = 15 PUNTI								

### 7.5.1 7.9 Importi e aliquote del sostegno

La spesa pubblica prevista relativa all'intera operazione ammonta ad euro 200.000,00.

Il contributo concedibile è pari al 100% della spesa ammissibile.

Il Costo totale dell'investimento ammissibile per singolo intervento è compreso tra un minimo di euro 50.000,00 e un massimo di € 200.000,00

Ove il contributo si configuri come aiuto di Stato gli aiuti sono erogati in regime *de minimis*.

### 7.5.1 7.10 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

1. Non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici.
2. Errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.
3. Rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.
4. Carenza/assenza di progettualità a valere sui bandi attivati.

### 7.5.1 7.11 Misure di attenuazione

1. Definizione di *check list* di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici.
2. Informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili.
3. Verifica della ragionevolezza dei costi:
  - ✓ Definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
  - ✓ Verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni.
  - ✓ Applicazione dei costi mediante utilizzo di prezzari regionali.
4. Eventuale rimodulazione del Piano Finanziario del GAL in caso di mancato utilizzo delle risorse stanziare.

### 7.5.1 7.12 Indicatori comuni

#### Indicatori di prodotto

Misura	Aspetto specifico - Focus area	Indicatore/i di prodotto di cui al all. 4 punto 3 del Reg. UE 808/2014	Valore
7.2.1	6B	O.1 Spesa pubblica totale (*)	€ 200.000,00
		O.3 n. di azioni/operazioni sovvenzionate	7

#### Indicatori di risultato

n. di azioni/operazioni sovvenzionate.

#### Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di Misura si farà riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente Misura/sottomisura/operazione del PSR Lazio 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative.

### 7.5.1 7.1.3 Informazioni specifiche

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013:

- Investimento la cui dimensione in termini di valore della spesa ammissibile non supera il limite di 500.000,00 euro.
- Per quanto riguarda la scelta del criterio si è ritenuto che la soglia finanziaria sia quella che, in modo più efficace ma soprattutto più "verificabile e controllabile", consente di individuare piccoli ma efficaci interventi nelle aree rurali associando una semplificazione procedurale per le varie fasi di valutazione e ammissibilità. Per quanto concerne la stima dell'importo, si è tenuto conto delle tipologie di operazione previste nelle varie sottomisure ed anche delle progettazioni proposte e realizzate nella programmazione 2007/2013.

**Sottomisura 7.6. sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente**

**Operazione 7.6.1. Studi e investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e alla conservazione della biodiversità**

*7.6.1 7.1 Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione*

L'operazione prevede la realizzazione di studi ed investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e alla conservazione della biodiversità.

I fabbisogni associati all'operazione sono:

cod.	Misura.sottomisura.operazione	Fabbisogni PSR associati	Priorità PSL associate
7.6.1	<i>Studi e investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e alla conservazione della biodiversità</i>	<b>F.41</b> Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali	<b>Priorità 2</b> Incentivare la gestione sostenibile delle foreste, preservando, ripristinando e valorizzando gli ecosistemi connessi alla silvicoltura ed all'allevamento. <b>Priorità 3</b> Preservare, ripristinare e valorizzare gli elementi qualificanti storici e culturali della tradizione rurale locale.

Tabella fabbisogni PSR / Priorità PSL

Il **valore aggiunto** rispetto all'analogia operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER, è dato dalle specificità del territorio GAL, di cui alle analisi riportate alla prima parte del presente PSL (Priorità 2, W02, W05, W06, W07, W08, W09, W10, W12; Priorità 3 – W01) che hanno portato alla definizione degli obiettivi di tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e della conservazione della biodiversità tramite la valorizzazione di interventi direttamente correlati con la filiera zootecnica e con quella boschiva.

*7.6.1 7.2 Descrizione del tipo di intervento*

La presente operazione prevede la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento.

1. Supporto a studi finalizzati alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità.

Studi finalizzati ad acquisire dati per l'implementazione e l'aggiornamento delle conoscenze sulla biodiversità e sul patrimonio naturale dell'area PSL, a disposizione gratuita del pubblico, anche ai fini della definizione e attivazione di piani di monitoraggio e sorveglianza sullo stato di conservazione e di

piani di conservazione e tutela, in applicazione delle disposizioni nazionali regionali in materia.

In particolare si vuole ottenere:

- realizzazione di reti di monitoraggio, svolgimento di rilievi, accertamenti e indagini, raccolta dati con particolare riferimento alla flora e alla fauna selvatiche, alle specie e agli habitat di interesse Comunitario nell'ambiente agricolo e forestale e nelle zone di interesse naturalistico;
- elaborazione dati e predisposizione di cartografie tematiche riferite alla distribuzione dei valori naturalistici esistenti sul territorio regionale;
- implementazione di banche dati e strumenti informativi regionali per la raccolta, sistematizzazione delle informazioni sulla presenza e stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse Comunitario e sui valori naturalistici del Lazio;
- costruzione di banche dati a supporto e per la gestione delle procedure amministrative regionali con particolare riferimento alla valutazione di incidenza, anche con lo scopo di monitorare nel tempo l'efficacia delle eventuali misure di mitigazione e di compensazione messe in atto;
- comunicazione, coinvolgimento del pubblico e informazione sulle attività e sui risultati ottenuti negli studi.

2. Investimenti per conservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale, architettonico e naturale di villaggi e paesaggi rurali e siti di pregio naturale.

Investimenti relativi a conservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale, architettonico e naturale di villaggi rurali, paesaggi rurali, aree naturali protette, SIC, ZSC, ZPS, Monumenti naturali e siti di grande pregio naturale:

- operazioni finalizzate al recupero e riqualificazione di edifici di rilevanza storico-architettonica e azioni ritenute urgenti per la tutela del patrimonio naturale, dei paesaggi rurali e dei siti di grande pregio naturale;
- la realizzazione di percorsi tematici connessi all'attività agricola e ai temi ambientali, la ristrutturazione di fabbricati, di manufatti e di strutture antiche legate all'artigianato rurale (frantoi, cantine, mulini, forni, cisterne, lavatoi, fontane), che risultano vincolati come "beni culturali" secondo il D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004;
- interventi di riqualificazione dell'arredo e dell'illuminazione degli spazi pubblici all'interno dei villaggi rurali oggetto dell'intervento;
- investimenti materiali ed immateriali per la salvaguardia del patrimonio intangibile quali la musica, il folklore, l'etnologia ed i saperi rurali;
- realizzazione di azioni individuate nelle misure di conservazione o nei piani di gestione o di altri specifici piani di azione elaborati per la tutela dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) o altri siti di pregio naturale;
- riqualificazione dei punti d'acqua, sponde fluviali e lacuali, specchi d'acqua, torrenti, stagni, fontanili, abbeveratoi, sorgenti, ecc. anche attraverso tecniche di ingegneria naturalistica ed anche con la finalità di mantenere o ristabilire la continuità ecologica degli ambienti naturali e di consentire una fruizione responsabile delle risorse naturali anche attraverso la pesca sportiva responsabile;
- azioni di sensibilizzazione ambientale sulla biodiversità del territorio e sulla conoscenza delle strutture antiche legate all'artigianato rurale relative agli ambienti agricoli e forestali.

Gli investimenti previsti nella presente misura non devono avere fini di lucro.

#### **7.6.1 7.3 Tipo di sostegno**

Contributo in conto capitale.

#### **7.6.1 7.4 Beneficiari**

Soggetti pubblici.

### **7.6.1 7.5 Costi ammissibili**

Sono ammissibili al cofinanziamento del FEASR le seguenti categorie di spesa:

- spese per la realizzazione di opere e investimenti di cui all'intervento 2 della presente sottomisura;
- elaborazione di studi, analisi, dati finalizzati alla conoscenza reale dei valori naturali (specie e habitat, flora e fauna, vegetazione, ecc.) presenti nel Lazio, ai fini di una concreta gestione e pianificazione del territorio;
- sopralluoghi e raccolta dati;
- spese per attività e sopralluoghi finalizzati alle indagini di campo, realizzazione di campagne di censimento di specie floristiche e faunistiche, reporting dei dati raccolti, produzione e aggiornamento di banche-dati regionali degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse Comunitario e conservazionistico;
- banche dati elettroniche, siti web, filmati, tabelle, allestimento di centri tematici relativi ai beni oggetto di investimento realizzati attraverso la presente sottomisura (fino al massimo del 15% dell'investimento Totale) funzionali a educazione, informazione, sensibilizzazione, valorizzazione delle aree rurali e degli aspetti naturalistici e storici ad esse connesse e partecipazione per la diffusione del tema della biodiversità nel campo agricolo e forestale;
- spese per la realizzazione di percorsi tematici connessi all'attività agricola e ai temi ambientali;
- spese generali.

Si precisa che i sopralluoghi e la raccolta dati, previsti tra le spese ammissibili, sono condotti nell'ambito della realizzazione delle attività di studio finalizzate alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità oggetto della sottomisura e sono funzionalmente collegati alle spese eleggibili descritte. L'attività sarà svolta, nell'ambito dell'intervento 2, sia nei siti Natura 2000 che nei siti ad alto valore naturale, nonché presso quei territori che rivestono primaria importanza per la flora e la fauna selvatica.

### **7.6.1 7.6 Condizioni di ammissibilità**

L'operazione si applica al territorio del GAL.

Gli investimenti finanziati nell'ambito della presente Misura dovranno essere coerenti con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi rurali (in particolare con gli strumenti di programmazione previsti dal Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) o di eventuali strategie di sviluppo locale (GAL, Aree Interne, PPI, piani e programmi delle aree naturali protette).

### **7.6.1 7.7 Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)**

1. realizzazione degli interventi nei Siti Natura 2000, nelle Aree naturali protette e nelle aree individuate come ad alto valore per la tutela della biodiversità (come aree agricole o forestali ad alto valore naturale) o aree individuate come importanti per il mantenimento della continuità ecologica tra aree sottoposte a regimi di tutela;
2. secondo la rilevanza storica del bene oggetto dell'intervento in coerenza con quanto previsto dal PTPR;
3. attivazione all'interno di un progetto pubblico integrato;
4. livello e innovazione di offerta del servizio;
5. interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali;
6. grado di connessione con l'offerta turistica territoriale;
7. interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico.
8. rispondenza alle Priorità del PSL definite anche sulla base dei Fabbisogni dell'area di riferimento



7.6.1 7.8 Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Operazione 7.6.1 - Studi e investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e alla conservazione della biodiversità								
Intervento 1 . Supporto a studi finalizzati alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità.								
TIPOLOGIA DI PRIORITA' PSR	PRINCIPIO	CODICE PSR	CRITERI	PUNTEGGIO X CRITERIO	PUNTEGGIOM AX X GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIOM AX X TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA PSR	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' DI TUTELA	Interventi nei siti della Rete Natura 2000, nelle aree naturali protette e nelle aree individuate come ad alto valore per la tutela della biodiversità o aree individuate come importanti per il mantenimento della continuità ecologica tra aree sottoposte a regimi di tutela	7.6.1.1.A a	Studi/monitoraggi che interessano tre o più Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS; Direttiva Habitat 92/43/CEE e Direttiva Uccelli2009/147/CE)	10	10	56	F. 29	F. 24
		7.6.1.1.A b	Studi/monitoraggi che interessano fino a due Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS; Direttiva Habitat 92/43/CEE e Direttiva Uccelli2009/147/CE)	6				
		7.6.1.1.B a	Studi/monitoraggi che interessano aree naturali protette nazionali e regionali (L n.394/1991 e LR 29/1997) e che siano realizzati dai competenti enti di gestione	6				
		7.6.1.1.B b	Studi/monitoraggi che interessano aree della rete ecologica regionale (LR n.29/1997 art. 7, comma 4, lettera c bis, individuate con Determinazione A04041 del 2012) esterne ai nodi del sistema (Aree naturali protette o Siti Natura 2000)	3				
	Interventi per specie e habitat della Rete Natura 2000 (DIRR.92/43/CEE e2009/147/CE)	7.6.1.1. C	Studi/monitoraggi a scala locale individuati tra le azioni da incentivare nelle Misure di Conservazione per le ZSC adottate dalla Regione	21	40	F. 29	F. 24	
		7.6.1.1. D	Studi/monitoraggi che riguardano un numero di specie tipi di habitat di interesse unionale segnalati nell'area di indagine superiore a quattro	4				
		7.6.1.1. E	Studi/monitoraggi su specie e habitat elencati con un "cattivo" stato di conservazione nei più aggiornati rapporti nazionali ex art.17Direttiva 92/43/CEE o ex art.12 Direttiva2009/147/CE	7				
	7.6.1.1. F	Studi/monitoraggi finalizzati al controllo e gestione di specie esotiche invasive di rilevanza unionale (Reg. UE 1143/2014)all'interno di aree tutelate.	8					
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Livello e grado di innovazione di offerta del servizio	7.6.1.1. G	Realizzazioni di sistemi informativi territoriali che si integrino dei dati in un sistema informativo alfanumerico e cartografico direttamente integrabile con l'Infrastruttura Dati Territoriali (IDT) e con il portale Open Data della Regione Lazio	4	8	8	F. 22	F. 24
		7.6.1.1. H	Realizzazioni di studi e monitoraggi che sostanzino i parametri necessari alla definizione dello stato di conservazione di specie e habitat di interesse unionale ( <i>Assessment and reporting under Article 17 of the Habits Directive</i> )	4			F. 22	F. 24
PRIORITA' TERRITORIALI	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali	7.6.1.1. I	Numero di Comuni interessati dal progetto: 1 punto per comune, fino ad un massimo di 10 punti	da 1 a 6	6	6	F. 22	F. 24
FILIERA LOCALE	Filiera locali coinvolte	PSL 7.6.1	Interventi correlabili con la filiera zootecnica	18	30	30	GAL F03	GAL F04
		PSL 7.6.1	Interventi correlabili con la filiera boschiva	12			GAL F04	GAL F03
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
<b>PUNTEGGIO massimo ottenibile per ciascun Progetto</b>					<b>100</b>			
CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.								
PUNTEGGIO MINIMO al di sotto del quale non si accede al finanziamento è 13								

Operazione 7.6.1 - Studi e investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e alla conservazione della								
Intervento 2 . Investimenti per conservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale, architettonico e naturale di villaggi e paesaggi rurali e siti di pregio naturale.								
TIPOLOGIA DI PRIORITA' PSR	PRINCIPIO	CODICE PSR	CRITERI	PUNTEGGIO X CRITERIO	PUNTEGGIO MAXCRITERI	PUNTEGGIO MAX X TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA PSR	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' DI TUTELA	Realizzazione degli interventi nei Siti Natura2000, nelle Aree naturali protette e nelle aree individuate come ad alto valore per la tutela della biodiversità (come aree agricole o forestali ad alto valore naturale) o	7.6.2.a1	Interventi che interessano siti della Rete Natura2000 ( Direttiva Uccelli 92/42/CEE e 2009/147/CE, All.I) previsti da Misure di Conservazione adottate dalla Giunta Regionale del Lazio	24	28	54	F. 26	F. 41
		7.6.2.a2	Interventi che interessano siti della Rete Natura2000 ( Direttiva Uccelli 92/42/CEE e 2009/147/CE, All. I) previsti da Misure di Conservazione e riguardanti specie o habitat in cattivo stato di conservazione	28			F. 26	F. 41
		7.6.2.b	Interventi in aree naturali protette (L.394/1) su specie o habitat di interesse conservazionistico	17	17		F. 26	F. 41
	aree individuate come importanti per il mantenimento della continuità ecologica tra aree sottoposte a regimi di tutela	7.6.2.c	Interventi che interessano aree rientranti all'interno della rete ecologica regionale (L.R.29/97 art. 7, comma 4, lettera c bis, individuate con Determinazione A04041 del 2012) esterne ai nodi del sistema (Aree naturali protette o Siti Natura2000) su specie o habitat elencati nelle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE (All.I).	3	6	F. 26	F. 41	
		7.6.2.d1	Beni paesaggistici inerenti aree tutelate per legge (PTPR art.8)	6		F. 41	F. 26	
		7.6.2.d2	Beni paesaggistici inerenti aree tutelate per legge (PTPR art.9)	3		F. 41	F. 26	
		7.6.2.e1	Paesaggio naturale (PTPR art.21)	3		F. 41	F. 26	
		7.6.2.e2	Paesaggio naturale agrario e paesaggio naturale di continuità (PTPR artt.22 e 23)	2		F. 41	F. 26	
		7.6.2.e3	Paesaggio agrario di rilevante valore (PTPR art.24)	1		F. 41	F. 26	
		Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali	7.6.2.f1	4 o più Comuni interessati		4	4	F. 41
7.6.2.f2	2 o 3 Comuni interessati		2	F. 41	F. 26			
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO	Grado di connessione con l'offerta territoriale turistica	7.6.2.g	Presenza di strutture ricettive (strutture agrituristiche, B&B, case per ferie, case vacanza, ostelli) nel territorio comunale	2	6	F. 41	F. 26	
		7.6.2.h	Grado di connessione con sistema museale. Nel territorio dei comuni interessati dall'intervento o in quelli immediatamente adiacenti è presente almeno un museo	2		F. 41	F. 26	
		7.6.2.i	Connessione con sistemi culturali individuati. L'intervento ricade in comuni che fanno parte di sistemi culturali individuati dalla DGR 385/2015 (Le Città d'Etruria, Le Ville di Tivoli, Città di Fondazione come luoghi del contemporaneo, Cammini della spiritualità)	2		12	F. 41	F. 26
	Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico	7.6.2.l1	Ristrutturazione di fabbricati e manufatti legati a artigianato locale	3	6	F. 41	F. 26	
		7.6.2.l2	Riqualificazione di edifici di rilevanza storico architettonica	3		F. 41	F. 26	

<b>FILIERA LOCALE</b>	Filieri locali coinvolte	PSL 7.6.1	Interventi correlabili con la filiera zootecnica	18	30	30	GAL F03	GAL F04
		PSL 7.6.2	Interventi correlabili con la filiera boschiva	12			GAL F04	GAL F03
<b>Punteggio massimo ottenibile Priorità</b>					<b>100</b>	<b>1</b>		
<b>PUNTEGGIO massimo ottenibile per ciascun Progetto</b>					<b>10</b>			
CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.								
PUNTEGGIO MINIMO al di sotto del quale non si accede al finanziamento è 8								

### 7.6.1 7.9 Importi e aliquote del sostegno

La spesa pubblica prevista relativa all'intera operazione ammonta ad euro 100.000,00.

Contributo pubblico concesso pari al 100% della spesa massima ammissibile, per un importo massimo di euro 100.000,00.

La spesa pubblica prevista relativa all'intera operazione ammonta ad euro 100.000,00, di cui euro 50.000,00 per gli interventi relativi agli studi finalizzati alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità ed euro 50.000,00 per gli interventi relativi alla conservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale, architettonico e naturale di villaggi e paesaggi rurali e siti di pregio naturale.

Il Costo totale dell'investimento ammissibile per singolo intervento è compreso tra un minimo di € 10.000,00 e un massimo di € 50.000,00

Ove il contributo si configuri come aiuto di Stato gli aiuti sono erogati in regime de minimis.

### 7.6.1 7.10 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

1. Non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici.
2. Errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.
3. Rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.
4. Carenza/assenza di progettualità a valere sui bandi attivati.

### 7.6.1 7.11 Misure di attenuazione

1. Definizione di *check list* di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici.
2. Informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili.
3. Verifica della ragionevolezza dei costi:
  - ✓ Definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
  - ✓ Verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni.
  - ✓ Applicazione dei costi mediante utilizzo di prezzari regionali.
4. Eventuale rimodulazione del Piano Finanziario del GAL in caso di mancato utilizzo delle risorse stanziare.

### 7.6.1 7.12 Indicatori comuni

#### Indicatori di prodotto

Misura	Aspetto specifico - Focus area	Indicatore/i di prodotto di cui al all. 4 punto 3 del Reg. UE 808/2014	Valore
7.6.1.1	6B	O.1 Spesa pubblica totale (*)	€ 50.000,00
		O.3 n. di azioni/operazioni sovvenzionate	2
7.6.1.2		O.1 Spesa pubblica totale (*)	€ 50.000,00
		O.3 n. di azioni/operazioni sovvenzionate	2

#### Indicatori di risultato

n. di azioni/operazioni sovvenzionate.

### **Indicatori di impatto**

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di Misura si farà riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente Misura/sottomisura/operazione del PSR Lazio 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative.

#### **7.6.1 7.1.3 Informazioni specifiche**

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013:

- Investimento la cui dimensione in termini di valore della spesa ammissibile non supera il limite di 500.000,00 euro.
- Per quanto riguarda la scelta del criterio si è ritenuto che la soglia finanziaria sia quella che, in modo più efficace ma soprattutto più "verificabile e controllabile", consente di individuare piccoli ma efficaci interventi nelle aree rurali associando una semplificazione procedurale per le varie fasi di valutazione e ammissibilità. Per quanto concerne la stima dell'importo, si è tenuto conto delle tipologie di operazione previste nelle varie sottomisure ed anche delle progettazioni proposte e realizzate nella programmazione 2007/2013.

## **MISURA 8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste**

La misura prevede l'attivazione nel territorio regionale di interventi che contribuiscono a migliorare la gestione del patrimonio forestale in una nuova ottica di valorizzazione ambientale, economica e sociale.

Il regolamento FEASR considera la silvicoltura come "parte integrante dello sviluppo rurale" e la gestione sostenibile delle risorse forestali e naturali è uno degli obiettivi della politica di sviluppo rurale, ma rappresenta anche uno strumento indispensabile sia per il conseguimento degli obiettivi ambientali, sociali ed economici delle politiche Comunitarie e Nazionali, sia per il perseguimento degli impegni internazionali e Comunitari assunti dal nostro Paese in materia forestale sui temi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e di conservazione della biodiversità. Nel Regolamento 1305/13 [articolo 5 (2)], la "gestione sostenibile delle foreste" è menzionata come parte delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale. La gestione attiva e sostenibile delle risorse forestali può svolgere, altresì, un ruolo chiave nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio partecipando in modo attivo al processo di sequestro del carbonio e alla lotta al cambiamento climatico.

"La gestione attiva e sostenibile delle risorse forestali" può svolgere, altresì, un ruolo chiave nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio partecipando in modo attivo al processo di sequestro del carbonio e alla lotta al cambiamento climatico.

Tutti gli interventi nell'ambito del presente articolo dell'art. 22 all'art. 26 del Reg. UE n. 1305/2013 vengono attuati in coerenza con l'art. 6 a – d del Reg. (UE) n. 807/2014, con la Strategia Europea dell'UE (2013), con la strategia nazionale del Programma Quadro per il Settore Forestale (2008), gli Obiettivi tematici dell'Accordo di Programma nazionale, gli strumenti regionali di pianificazione forestale, antincendio boschivi e di protezione delle foreste (Legge Regionale 28 Ottobre 2002, n. 39 e dal Regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7, e s.m.i.; Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2014).

L'operazione contribuisce interamente al raggiungimento della seguente Priorità dello sviluppo rurale ponendo particolare attenzione ai temi ambientali, di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici e di innovazione:

- **Priorità 5** - Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il paesaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, con particolare riguardo alla conservazione e al sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale (Focus area 6.B e 5.E).

Indirettamente, l'operazione contribuisce anche alle focus area 2A, 4A, 4C, 5C e 5D.

L'obiettivo trasversale interessato dalla presente operazione è il seguente:

- ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento.

### **Definizioni**

Per "foreste", ai fini dell'applicazione dei regimi di aiuti previsti nell'ambito della presente misura, si intendono, conformemente al D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 227, i terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo. Le suddette formazioni vegetali e i terreni su cui essi sorgono devono avere estensione non inferiore a 2.000 metri quadrati e larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura non inferiore al 20 per cento, con misurazione effettuata dalla base esterna dei fusti. E' fatta salva la definizione bosco a sughera di cui alla legge 18 luglio 1956, n. 759.

Non sono considerati boschi:

- giardini pubblici e privati;
- alberature stradali;
- castagneti da frutto in attualità di coltura;
- impianti di frutticoltura e arboricoltura da legno (per arboricoltura da legno si intende la

coltivazione di alberi, in terreni non boscati, finalizzata esclusivamente alla produzione di legno e biomassa. La coltivazione è reversibile al termine del ciclo colturale), comprese, le formazioni forestali di origine artificiale realizzate su terreni agricoli a seguito dell'adesione a misure agro ambientali promosse nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale dell'Unione europea una volta scaduti i relativi vincoli.

**Sottomisura 8.3. Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici**

**Operazione 8.3.1. Prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici**

**8.3.1 7.1** *Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione*

La presente operazione prevede un sostegno ai gestori di superfici forestali a copertura dei costi sostenuti per la creazione/manutenzione di infrastrutture di protezione, attività di prevenzione e monitoraggio contro gli incendi boschivi e altri pericoli naturali.

I fabbisogni associati all'operazione sono:

cod.	Misura.sottomisura.oper azione	Fabbisogni PSR associati	Priorità PSL associate
8.3.1	<i>Prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici</i>	<b>F.23</b> Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale <b>F.37</b> Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio	<b>Priorità 2</b> Incentivare la gestione sostenibile delle foreste, preservando, ripristinando e valorizzando gli ecosistemi connessi alla silvicoltura ed all'allevamento.

Tabella fabbisogni PSR / Priorità PSL

Il **valore aggiunto** rispetto all'analogia operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER, è dato dalle specificità del territorio GAL, di cui alle analisi riportate alla prima parte del presente PSL (Priorità - W01, W06, W09, W10, W12), che hanno portato alla definizione degli obiettivi di prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici tramite la valorizzazione di interventi direttamente correlati con la filiera zootecnica.

**8.3.1 7.2** *Descrizione del tipo di intervento*

L'operazione prevede le seguenti tipologie di intervento:

1. Infrastrutture di protezione:

- a. Realizzazione, ripristino e/o adeguamento di sistemazioni idraulico-forestali in aree a rischio di instabilità idrogeologica e/o erosione e/o già interessate da movimenti franosi.
- b. Realizzazione, ripristino e/o adeguamento di opere a supporto dell'antincendio boschivo come fasce tagliafuoco, viabilità forestale a principale uso antincendio boschivo, piste, punti di approvvigionamento idrico e reti di distribuzione, aree di atterraggio per elicotteri (escluse infrastrutture per l'atterraggio a fini commerciali).

2. Interventi di prevenzione:

- a. Interventi di gestione straordinaria, miglioramento e diversificazione dei soprassuoli forestali nelle aree a rischio finalizzati alla prevenzione degli incendi e altri pericoli naturali;
- b. Ricorso al pascolo di bestiame al fine di ridurre il rischio di incendio;
- c. Interventi di gestione e ripulitura delle aree a rischio e nelle fasce parafuoco, ricolonizzate da vegetazione forestale legnosa e/o arbustiva, in fase di successione ecologica;
- d. Prevenzione della diffusione di funghi, fitopatie e fitofagi ricorrendo a trattamenti specifici al fine di creare condizioni sfavorevoli agli attacchi, o l'introduzione di antagonisti;



3. Interventi di prevenzione volti alla creazione e miglioramento dei sistemi di monitoraggio e degli strumenti di comunicazione contro incendi boschivi nonché avversità fitopatologiche e parassitarie:
  - a. Installazione, rinnovo di attrezzature e di apparecchiature di comunicazione per il monitoraggio degli incendi boschivi e/o altri pericoli naturali di origine biotica ed abiotica;
  - b. Monitoraggio e controllo dei popolamenti forestali contro i rischi naturali di origine biotica ed abiotica.

#### **8.3.1 7.3 Tipo di sostegno**

Contributo in conto capitale a fronte di costi sostenuti.

#### **8.3.1 7.4 Beneficiari**

- Soggetti pubblici proprietari o gestori di superfici boscate e loro consorzi;
- Soggetti privati proprietari o gestori di superfici boscate e loro consorzi.

Nel caso in cui l'azione prevista debba avere un impatto diffuso sul territorio, e/o gli eventi da contrastare richiedano un'azione unitaria e coordinata, gli interventi di prevenzione, lotta e ripristino potranno essere attuati direttamente dalla Regione.

#### **8.3.1 7.5 Costi ammissibili**

Sono ammessi i costi relativi a:

- Progettazione, direzione lavori e spese generali;
- Spese per l'esecuzione dei lavori;
- Manutenzione delle fasce parafuoco per un periodo massimo di 5 anni;
- Acquisto di attrezzature;
- Trasporto e mantenimento del bestiame nelle aree di intervento;
- Progettazione, installazione, gestione e miglioramento delle strutture di monitoraggio.

Non sono ammessi i costi relativi a beni non durevoli quali materiali di consumo a ciclo breve.

#### **8.3.1 7.6 Condizioni di ammissibilità**

In base al tipo di rischio che si intende prevenire con le operazioni per le quali si richiede il sostegno, il sostegno, nell'ambito del territorio del GAL, è concesso per le superfici ricadenti:

- 1) zone di rischio medio – molto elevato in base alla classificazione del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" di più recente adozione al momento della domanda;
- 2) zone a rischio idraulico e geomorfologico come indicati dal Piano Assetto idrogeologico di competenza;
- 3) nelle zone a rischio di fitopatie e infestazioni parassitarie asseverate dal Servizio Fitosanitario Regionale sulla base di specifici piani regionali di previsione, prevenzione e lotta attiva;
- 4) nelle zone a rischio di fisiopatie sulla base di uno specifico piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva.

Il sostegno, nel caso di aziende di dimensioni superiori ai 100 Ha, è condizionato alla presentazione delle informazioni desumibili da un Piano di gestione forestale o da un documento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste;

#### **8.3.1 7.7 Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)**

1. priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale dei boschi, sulla base della zonizzazione SIC / ZSC.
2. classe di rischio.
3. rispondenza alle Priorità del PSL definite anche sulla base dei Fabbisogni dell'area di riferimento

**8.3.1 7.8 Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo**

Operazione 8.3.1 - Prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici									
INTERVENTO 1: Infrastrutture di									
INTERVENTO 2: Interventi di									
INTERVENTO 3: Infrastrutture di prevenzione volti alla creazione e miglioramento dei sistemi di monitoraggio e degli strumenti di comunicazione contro incendi boschivi									
TIPOLOGIA DI PRIORITA' PSR	PRINCIPIO	CODICE PSR	CRITERI	PUNTEGGIO X CRITERIO	PUNTEGGIO MAX X GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MAX X TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA PSR		
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI	
PRIORITA' TERRITORIALE	Priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale dei boschi, sulla base della zonizzazione SIC/ ZSC	8.3.1.a1	Superfici ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette.	32	32	32	F.23	F. 37	
		8.3.1.a2					F.23	F. 37	
PRIORITA' AMBIENTALI	Classe di rischio	8.3.1.b1	investimenti in zone a rischio incendio alto e molto alto . La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in zone di rischio incendio alto e molto alto(come previsto nel piano prevenzione incendi boschivi 2011/2014 -ultimo piano predisposto dalla RL) . Questo criterio è prevalente sugli altri criteri del gruppo 8.3.1.b .	32	32	32	F.37	F. 38	
		8.3.1.b2	Investimenti in zone a rischio idraulico e geomorfologico. Le zone a rischio geomorfologico sono le aree di rischio R1, R2, R3 e R4 nonché le aree di attenzione A1, A2, A3 e A4. Le zone a rischio idraulico sono le aree a rischio da R1, R2 , R3 e R4. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in zone a rischio idraulico e geomorfologico. Il criterio è prevalente su8.3.1.b3 e b4	25					
		8.3.1.b3	Investimenti in zone a rischio di fitopatie e infestazioni parassitarie. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in zone a rischio di fitopatie e infestazioni parassitarie. Questo criterio prevale sul criterio 8.3.1.b4.	17					
		8.3.1.b4	Investimenti in zone a rischio di fisiopatie. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nelle zone specificate. Il criterio è residuale rispetto ai precedenti del gruppo8.3.1.b .	14					
APPROCCIO COLLETTIVO	Operazioni attivate da gruppi di beneficiari e/o dalle operazioni attivate nell'ambito della misura 16, sottomisura 16.5.	8.3.1.c	Partecipazione ad operazioni attivate nell'ambito della sottomisura 16.5. La priorità viene attribuita ai beneficiari che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e che ha concluso le attività di animazione sul territorio .	6	6	6	F.23	F. 37	
FILIERA LOCALE	Filiere locali coinvolte	PSL8.3.1	Interventi correlabili con la filiera zootecnica	30	30	30	GAL F03		
<b>Punteggio massimo ottenibile</b>						<b>100</b>	<b>100</b>		
<b>PUNTEGGIO massimo ottenibile per ciascun Progetto</b>						<b>100</b>			

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore.

PUNTEGGIO MINIMO = 25 punti che dovrà essere conseguito prevedendo in ogni caso l'attribuzione di almeno una priorità ambientale o di approccio collettivo.

### 8.3.1 7.9 Importi e aliquote del sostegno

La spesa pubblica prevista relativa all'intera operazione ammonta ad euro 250.000,00.

Il Costo totale dell'investimento ammissibile per singolo intervento è compreso tra un minimo di 25.000,00 e un massimo di € 250.000,00

Il pagamento per i costi di manutenzione delle fasce tagliafuoco sarà concesso con periodicità biennale per un massimo di 5 anni, nei limiti del massimale di 700 euro/ettaro, sulla base di costi sostenuti e rendicontati.

L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 100% per gli interventi pubblici e all'80% per gli interventi dei privati per tutte le operazioni ad esclusione della operazione 2.a, per la quale si prescrive una distinzione dell'aliquota di sostegno per tipo di beneficiario e del tipo di soprassuolo come riportato nella tabella di seguito esposta.

La frazione di foreste della Regione Lazio ricadente nella rete Natura 2000 è del 41% circa. Sulla base di questa percentuale una possibile stima dei finanziamenti relativi alla sottomisura attivabili all'interno della Rete Natura 2000 potrebbe essere comparabile al 41% circa. La stima ha carattere puramente indicativo, posto che l'accesso al contributo è volontario.

	<b>Gestore/proprietario pubblico</b>	<b>Proprietario privato</b>	<b>Gestore privato di proprietà pubblica o privata</b>
% contributo latifoglie	100%	80%	60%
Prezziario forestale: utilizzo parametri sintetici o analitici	X	X	X
Prezziario forestale: utilizzo del parametro analitico			
% contributo conifere	100%	80%	80%
Prezziario forestale: utilizzo parametri sintetici o analitici	X	X	X

Tab. 8.3.1: Quota aliquota di sostegno distinta per beneficiario e tipo di soprassuolo

### 8.3.1 7.10 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

1. I beneficiari hanno fornito dichiarazioni di superficie inesatte (non conformità della superficie dichiarata in domanda).
2. Rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.
3. Errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.
4. Applicazione delle norme sugli appalti pubblici e sulle procedure di gara.
5. Rischi connessi alla verifica della corretta realizzazione degli interventi.
6. Rischi connessi all'attuazione degli interventi riguardo alla localizzazione.
7. Carezza/assenza di progettualità a valere sui bandi attivati.

### 8.3.1 7.1 Misure di attenuazione

1. Attività di informazione, formazione e consulenza per i beneficiari:
  - ✓ Anticipo nella predisposizione della circolare relativa all'apertura della presentazione domande, destinato ai CAA e ai tecnici liberi professionisti che forniscono l'assistenza ai beneficiari.
2. Verifica della ragionevolezza dei costi:
  - ✓ Definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni

- proporzionate alla gravità dell'infrazione;
  - ✓ Verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni.
  - ✓ Applicazione dei costi mediante utilizzo di prezziari regionali.
3. Informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili.
  4. Definizione di *check list* di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici.
  5. Predisporre linee guida e definire costi standard per le commissioni istruttorie e i responsabili di misura. Sessioni formative ed informative sul tema e sui nuovi strumenti adottati.
  6. Verifica della localizzazione degli interventi attraverso l'utilizzo di strumenti GPS.:
  7. Eventuale rimodulazione del Piano Finanziario del GAL in caso di mancato utilizzo delle risorse stanziare.

### 8.3.1 7.12 Indicatori comuni

#### Indicatori di prodotto

Misura	Aspetto specifico - Focus area	Indicatore/i di prodotto di cui al all. 4 punto 3 del Reg. UE 808/2014	Valore
8.3.1	5E	O.1 Spesa pubblica totale (*)	€ 250.000,00
		O.3 n. di azioni/operazioni sovvenzionate	6

#### Indicatori di risultato

n. di azioni/operazioni sovvenzionate.

#### Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di Misura si farà riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente Misura/sottomisura/operazione del PSR Lazio 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative.

### 8.3.1 7.1.3 Informazioni specifiche

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente:

- La dimensione aziendale al di sopra della quale è necessario presentare il piano di gestione forestale è di 100 ha. L'individuazione di tale soglia, ha ragioni normative, tecniche e fattuali: 1) ai sensi della Legge Regionale 28 Ottobre 2002, n. 39, la soglia si riferisce solo alle proprietà forestali private, essendo sempre obbligatoria per quelle pubbliche o collettive o di Enti morali; 2) la stessa normativa nel collegato attuativo (RR 18 aprile 2005, n. 7) prevede un combinato di soglie minime al taglio e turni che rende non perseguibile la stesura di un piano di assestamento e gestionale su superfici inferiori, sia per le fustaie sia per i cedui; 3) la superficie delle aziende private sottoposte a pianificazione nella Regione Lazio è risultata sempre maggiore a 100 Ha.
- Si precisa che secondo i dati ISTAT (2005) la superficie boscata delle aziende private superiori a 100 ha è pari a 154.000 Ha; di contro, la proprietà pubblica boscata è pari a 263.721 Ha e la superficie boscata totale regionale è pari a 543.884 Ha (dati IFNC 2005). Pertanto, le proprietà pubbliche e private sottoposte all'obbligo di presentazione di un piano di gestione forestale o strumento equivalente rappresentano il 76,93% della superficie boscata regionale.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

- I piani di gestione forestale corrispondono agli strumenti pianificatori forestali particolareggiati che interessano una azienda o più aziende associate redatti sui piani territoriali regionali in vigore o in revisione, così come previsto dalla normativa nazionale (art.3, D.lgs. 227/2001) e con cui vengono programmate le attività e gli interventi di gestione forestale, nella proprietà o comprensorio forestale. I piani di gestione forestale e tutti gli interventi selvicolturali previsti e autorizzati, sia su proprietà pubblica sia su proprietà privata, sono elaborati in conformità con gli "Orientamenti operativi paneuropei per la gestione sostenibile delle foreste", così come previsto dalla normativa nazionale di riferimento (D.lgs. 227/2001) e dalla Legge Regionale 28 Ottobre 2002, n. 39 e dal Regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7, e s.m.i. La pianificazione si realizza attraverso elaborati tecnici aventi validità pluriennale non inferiore a 5 anni, denominati "Piani di gestione ed assestamento forestale", obbligatorio per le proprietà pubbliche, oppure, in alternativa per le proprietà private, anche da strumenti normativi equivalenti "Piani poliennali di taglio".

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento:

- Le specie utilizzabili per le operazioni di imboschimento sono quelle riportate nell'allegato A1, A2 e A3 della Legge Regionale 39/02. Per le aree Natura2000 gli interventi saranno possibili solo sulla base delle previsioni dei piani di gestione e delle Misure di Conservazione, mentre all'esterno di tali aree si fa riferimento allo studio "fitoclimatologia del Lazio" 1994 del prof. Carlo Blasi cofinanziato dalla Regione Lazio al fine dell'individuazione della vegetazione potenziale dell'area d'intervento.
- Per l'elenco completo si rimanda all'elenco già riportato nella sottomisura 8.1 del PSR 2014-2020.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014:

- Oltre a quanto previsto la selezione di specie, varietà, ecotipi e provenienze terrà anche conto delle esigenze di resistenza ai cambiamenti climatici ed alle catastrofi naturali. Il beneficiario ha l'obbligo di curare e proteggere l'impianto almeno durante il periodo per il quale è versato il premio a copertura dei costi di mancato guadagno agricolo e di manutenzione. Ciò include opportuni interventi di manutenzione nell'interesse del futuro sviluppo dell'impianto e il mantenimento dell'equilibrio con la vegetazione erbacea nonché il prevenire della formazione di sottobosco che potrebbe facilitare il propagarsi di incendi.
- Non è ammissibile il rimboschimento delle zone umide e delle torbiere, per le aree natura 2000 saranno ammissibili solo interventi coerenti con i piani di gestione approvati e/o con le misure di conservazione dei siti.
- Non sono ammissibili a finanziamento le superfici le cui condizioni stagionali non permettano la creazione di superfici forestali riconducibili alla definizione di bosco di cui all'articolo 4 della legge regionale 39/02.
- Nel caso le operazioni di rimboschimento interessino superfici superiori a 100 Ha è necessario che per la realizzazione dell'intervento vengano utilizzate almeno 3 diverse specie di latifoglie di cui quella meno numerosa sia rappresentata almeno al 10% nella zona biogeografica.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

- **Elenco delle specie di organismi nocivi**

La lista di organismi significativamente dannosi, fornita a scopo informativo in base all'art. 24 comma 2 del Reg. (UE) 1305/2013, è l'ultimo aggiornamento presente nel Regolamento Forestale Regionale. Detta lista non esclude le avversità biotica

derivante da cambiamenti climatici.

- ✓ tarlo asiatico;
- ✓ tarlo asiatico del fusto;
- ✓ cinipide del castagno;
- ✓ nematode del pino;
- ✓ morte improvvisa delle querce;
- ✓ agente del cancro colorato del platano;
- ✓ processionaria del pino;
- ✓ agente del fuoco selvaggio;
- ✓ cocciniglia della corteccia del pino marittimo;
- ✓ agente del mal dell'inchiostro;
- ✓ agente del cancro del cipresso;
- ✓ agente di seccumi su *Pinus* spp.;
- ✓ blastofagi del pino.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

- Le aree a medio alto rischio incendio sono classificate all'interno del «Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi. Periodo 2011-2014»

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche:

- E' necessaria la dichiarazione dello stato di calamità da parte dell'ente competente.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

- Si rimanda alla descrizione della tipologia di operazione 8.5.1. del presente PSL.

**Sottomisura 8.5. Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali**

**Operazione 8.5.1. Investimenti che migliorano la resilienza, il valore ambientale e/ il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali**

**8.5.1 7.1** *Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione*

La presente operazione sostiene investimenti finalizzati all'adempimento di impegni a scopi ambientali, all'offerta di servizi ecosistemici e/o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle aree forestali o al rafforzamento della capacità degli ecosistemi di mitigare i cambiamenti climatici.

I fabbisogni associati all'operazione sono:

cod.	Misura.sottomisura.operazione	Fabbisogni PSR associati	Priorità PSL associate
8.5.1	<i>Investimenti che migliorano la resilienza, il valore ambientale e/ il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali</i>	<p><b>F.23</b> Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale</p> <p><b>F.37</b> Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio</p> <p><b>F.38</b> Massimizzare la funzione di sequestro e stoccaggio del carbonio nei prodotti legnosi</p>	<p><b>Priorità 2</b> Incentivare la gestione sostenibile delle foreste, preservando, ripristinando e valorizzando gli ecosistemi connessi alla silvicoltura ed all'allevamento.</p>

Tabella fabbisogni PSR / Priorità PSL

Il **valore aggiunto** rispetto all'analogia operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER, è dato dalle specificità del territorio GAL, di cui alle analisi riportate alla prima parte del presente PSL (Priorità 2, W02, W06, W09, W10), che hanno portato alla definizione degli obiettivi di miglioramento della resilienza, del valore ambientale e del potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali, tramite la valorizzazione di interventi direttamente correlati con la filiera zootecnica.

**8.5.1 7.2** *Descrizione del tipo di intervento*

L'operazione prevede le seguenti tipologie di intervento:

1. Perseguimento di impegni di tutela ambientale
  - a. Gestione degli habitat forestali mediante le azioni 1.b, 1.d, 1.e, 1.f, 2.e, 2.c, 2.d, 2.e, 3.a, 3.b, 4.a, 4.b, 4.c, 4.d delle aree forestali ricadenti nella rete Natura 2000 e nelle aree protette dalla normativa nazionale e regionale o aree forestali ad alto valore naturalistico e HNV, compatibilmente alle previsioni dei rispettivi piani gestionali e ad esclusione dei tagli di utilizzazione di fine turno;
  - b. Miglioramento e ripristino degli ecosistemi forestali degradati, da un punto di vista ambientale e produttivo;
  - c. Realizzazione di "infrastrutture verdi" con soluzioni efficaci basate su un approccio ecosistemico, per il ripristino e la conservazione dell'ambiente, per migliorare la connettività territoriale, contro le inondazioni, l'erosione ripariale, per affrontare l'adattamento ai cambiamenti climatici.
  - d. Valorizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali e miglioramento della biodiversità floristica e faunistica in ambiente forestale;
  - e. Mantenimento e/o ripristino, per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio, di ecotoni



- agrosilvopastorali di confine, creazione di radure e gestione dei soprassuoli forestali di neoformazione in pascoli, prati ed ex-coltivi.
- f. Tutela attiva di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico e da danni causati da animali selvatici e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale;
  - g. Tutela e controllo della fauna selvatica in foresta incluse la costruzione di torrette per l'avvistamento, la realizzazione di punti di raccolta, opere di recinzioni, e protezione per gli animali che possano anche favorire la coesistenza con le attività antropiche.
2. Miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali
- a. Rivitalizzazione e ringiovanimento di boschi cedui invecchiati e/o abbandonati;
  - b. Conversione di boschi cedui invecchiati in cedui composti o formazioni naturaliformi miste aperte, anche ad alto fusto, laddove le condizioni pedoclimatiche e idrogeologiche lo consentono;
  - c. Eliminazione di specie alloctone e invasive;
  - d. Interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie sono ammissibili solo una volta per l'intera programmazione;
  - e. Rinaturalizzazione di contesti forestali degradati da eccessiva gestione produttiva, nonché di formazioni forestali di origine artificiale;
  - f. Interventi volti al miglioramento dei castagneti da legno;
3. Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
- a. Miglioramento della funzione di assorbimento della CO<sub>2</sub> dei popolamenti forestali incrementando, attraverso azioni di gestione selvicolturale, le capacità di stoccaggio di anidride carbonica del soprassuolo, ad esclusione delle operazioni di ringiovanimento del soprassuolo forestale;
  - b. Impianto di latifoglie autoctone in aree forestali sensibili contaminate e/o degradate al fine di migliorare la qualità del suolo e delle acque;
4. Offerta di servizi ecosistemici e valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive
- a. Interventi colturali volti al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni protettive dei versanti;
  - b. Interventi selvicolturali volti al miglioramento della funzione turistico ricreativa;
  - c. Realizzazione e ripristino della rete di accesso al bosco per il pubblico come sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, punti informazione, di osservazione;
  - d. Interventi selvicolturali finalizzati alla valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesaggistico-ambientali delle formazioni forestali e alla manutenzione dei boschi con funzione ricreativa, protettiva o naturalistica.

#### **8.5.1 7.3 Tipo di sostegno**

Contributo in conto capitale a fronte di costi sostenuti.

#### **8.5.1 7.4 Beneficiari**

- Soggetti pubblici proprietari o gestori di superfici boscate e loro consorzi;
- Soggetti privati proprietari o gestori di superfici boscate e loro consorzi.
- Enti di diritto privato o persone fisiche

Nel caso in cui l'azione prevista debba avere un impatto diffuso sul territorio, e/o gli eventi da realizzare richiedano una azione unitaria e coordinata, gli interventi finalizzati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali possono essere attuati direttamente dalla Regione.

#### **8.5.1 7.5 Costi ammissibili**

I costi ammissibili sono:

- spese di progettazione, direzione lavori e spese generali;
- spese per l'esecuzione dei lavori.

I costi non ammissibili sono:

- sostegno per gli interventi a macchiatico positivo
- operazioni di ordinaria manutenzione.

#### **8.5.1 7.6 Condizioni di ammissibilità**

L'operazione si applica al territorio del GAL.

Il sostegno, nel caso di aziende di dimensioni superiori ai 100 Ha, è condizionato alla presentazione delle informazioni desumibili da un Piano di gestione forestale o da un documento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste.

#### **8.5.1 7.7 Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)**

1. Priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale dei boschi ovvero: della zonizzazione SIC/ZSC; delle zone a tutela integrale; delle dichiarazioni regionali di boschi di rilevante interesse vegetazionale ai sensi della LR 43/74.
2. Sarà data priorità agli interventi localizzati, in ordine, nelle zone D, C, B come definite dal PSR.
3. Sarà data priorità alle operazioni attivate da gruppi di beneficiari e/o dalle operazioni attivate nell'ambito della misura 16, sottomisura 16.5.
4. Sarà data priorità alle operazioni coordinate territorialmente con altre operazioni della stessa misura o misure diverse coerenti con le previsioni della pianificazione e gestione ambientale.
5. rispondenza alle Priorità del PSL definite anche sulla base dei Fabbisogni dell'area di riferimento

#### **8.5.1 7.8 Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo**

Operazione 8.5.1 - Investimenti che migliorano la resilienza, il valore ambientale e/o il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali										
INTERVENTO 1: Proseguimento impegni di tutela ambientale										
INTERVENTO 2: Miglioramento dell'efficienza energetica degli ecosistemi forestali										
INTERVENTO 3: Mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici										
INTERVENTO 4: Offerta dei servizi economici e valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive										
TIPOLOGIA DI PRIORITA' PSR	PRINCIPIO	CODICE PSR	CRITERI	PUNTEGGIO X CRITERIO	PUNTEGGIO MAX X GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MAX X TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA PSR			
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI		
PRIORITA' AMBIENTALE	Valore Ambientale Boschi ovvero: zonizzazione SIC/ZSC, delle zone a tutela integrale delle A.A. N.N.P.P., delle dichiarazioni regionali di boschi di rilevante interesse ai sensi della Lr 43/74	8.5.1.a	Superfici ricadenti nella Rete Natura 2000e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette.	21	21	31	F.37	F. 23		
		8.5.1.b	Boschi di rilevante interesse vegetazionale ai sensi della LR 43/74. Tali boschi sono individuati sulla base delle diverse dichiarazioni di "rilevante interesse vegetazionale" emesse dalla Regione Lazio. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte (> del 50%) della superficie oggetto di impegno ricada in tali aree.	10	10			F. 23		
	Accrescere la biodiversità all'interno dei boschi di origine artificiale	8.5.1.c1	Interventi di diradamento di formazioni boschive di origine artificiale	11	11	11		F. 23		
		8.5.1.c2	Conversione di cedui invecchiati in alto fusto	11				F. 23		
	Aumentare la resilienza dei popolamenti di castagno da legno	8.5.1.c3	Interventi volti al miglioramento dei castagneti da legno (sfolli)	11	11	11		F. 23		
	Favorire interventi su piccole superfici	8.5.1.d1	superficie di intervento fino a 20 Ha	11				11	11	F. 23
		8.5.1.d2	superficie di intervento tra 20 e 50 Ha	7						F. 23
		8.5.1.d3	superficie di intervento superiore a 50 Ha	4	F. 23					
PRIORITA' TERRITORIALE	Zonizzazione degli interventi(priorità zone D e C).	8.5.1.e1	Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree D	14	14	14	F.38	F. 23		
		8.5.1.e2	Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree C	7						
APPROCCIO COLLETTIVO	La priorità è attribuita a beneficiari che attivano operazioni nell'ambito della sottomisura 16.5. (Cooperazione nelle pratiche ambientali)	8.5.1.f	Partecipazione ad operazioni attivate nell'ambito della sottomisura 16.5. La priorità viene attribuita ai beneficiari che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e che ha concluso le attività di animazione sul territorio.	3	3	3	F.23	F. 37		
FILIERA LOCALE	Filiere locali coinvolte	PSL 8.3.1	Interventi correlabili con la filiera zootecnica	30	30	30	GAL F03			
<b>Punteggio massimo ottenibile</b>						<b>100</b>	<b>100</b>			
<b>PUNTEGGIO massimo ottenibile per ciascun Progetto</b>						<b>100</b>				
CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore.										
PUNTEGGIO MINIMO = 25 punti che dovrà essere conseguito prevedendo in ogni caso l'attribuzione di almeno una priorità ambientale o di approccio collettivo.										

### 8.5.1 7.9 Importi e aliquote del sostegno

La spesa pubblica prevista relativa all'intera operazione ammonta ad euro 250.000,00.

L'importo complessivo del progetto relativamente alla presente tipologia di operazione non potrà essere inferiore a 50.000,00 euro e superiore a 250.000,00 euro.

L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 100% per gli interventi pubblici e all'80% per gli interventi dei privati per tutte le operazioni ad esclusione delle operazioni 1.b, 2.a, 2.b, per le quali si prescrive una distinzione dell'aliquota di sostegno per tipo di beneficiario e del tipo di soprassuolo come riportata nella tabella che segue.

La frazione di foreste della Regione Lazio ricadente nella rete Natura 2000 è del 41% circa. Sulla base di questa percentuale una possibile stima dei finanziamenti relativi alla sottomisura attivabili all'interno della Rete Natura 2000 potrebbe essere comparabile al 41% circa. La stima ha carattere puramente indicativo, posto che l'accesso al contributo è volontario.

	<b>Gestore/proprietario pubblico</b>	<b>Proprietario privato</b>	<b>Gestore e privato</b>
% contributo latifoglie	100%	80%	60%
Prezziario forestale: utilizzo parametri sintetici o analitici	X	X	X
Prezziario forestale: utilizzo del parametro analitico			X
% contributo conifere	100%	80%	80%
Prezziario forestale: utilizzo parametri sintetici o analitici	X	X	X

Tab. 8.5.1 Quota aliquota di sostegno distinta per beneficiario e tipo di soprassuolo.

### 8.5.1 7.10 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

1. I beneficiari hanno fornito dichiarazioni di superficie inesatte (non conformità della superficie dichiarata in domanda)
2. Rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.
3. Errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.
4. Applicazione delle norme sugli appalti pubblici e sulle procedure di gara.
5. Rischi connessi alla verifica della corretta realizzazione degli interventi.
6. Rischi connessi all'attuazione degli interventi riguardo alla localizzazione.
7. Carezza/assenza di progettualità a valere sui bandi attivati.

### 8.5.1 7.11 Misure di attenuazione

1. Attività di informazione, formazione e consulenza per i beneficiari:
  - ✓ Anticipo nella predisposizione della circolare relativa all'apertura della presentazione domande, destinato ai CAA e ai tecnici liberi professionisti che forniscono l'assistenza ai beneficiari.
2. Verifica della ragionevolezza dei costi:
  - ✓ Definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
  - ✓ Verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni.
  - ✓ Applicazione dei costi mediante utilizzo di prezziari regionali.

3. Informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili.
4. Definizione di *check list* di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici.
5. Predisporre linee guida e definire costi standard per le commissioni istruttorie e i responsabili di misura. Sessioni formative ed informative sul tema e sui nuovi strumenti adottati.
6. Verifica della localizzazione degli interventi attraverso l'utilizzo di strumenti GPS:
7. Eventuale rimodulazione del Piano Finanziario del GAL in caso di mancato utilizzo delle risorse stanziato.

#### 8.5.1 7.12 Indicatori comuni

##### Indicatori di prodotto

Misura	Aspetto specifico - Focus area	Indicatore/i di prodotto di cui al all. 4 punto 3 del Reg. UE 808/2014	Valore
8.5.1	5E	O.1 Spesa pubblica totale (*)	€ 250.000,00
		O.3 n. di azioni/operazioni sovvenzionate	3

##### Indicatori di risultato

n. di azioni/operazioni sovvenzionate.

##### Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di Misura si farà riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente Misura/sottomisura/operazione del PSR Lazio 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative.

#### 8.5.1 7.13 Informazioni specifiche

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente:

- La dimensione aziendale al di sopra della quale è necessario presentare il piano di gestione forestale è di 100 ha. L'individuazione di tale soglia, ha ragioni normative, tecniche e fattuali: 1) ai sensi della Legge Regionale 28 Ottobre 2002, n. 39, la soglia si riferisce solo alle proprietà forestali private, essendo sempre obbligatoria per quelle pubbliche o collettive o di Enti morali; 2) la stessa normativa nel collegato attuativo (RR 18 aprile 2005, n. 7) prevede un combinato di soglie minime al taglio e turni che rende non perseguibile la stesura di un piano di assestamento e gestionale su superfici inferiori, sia per le fustaie sia per i cedui; 3) la superficie delle aziende private sottoposte a pianificazione nella Regione Lazio è risultata sempre maggiore a 100 Ha.
- Si precisa che secondo i dati ISTAT (2005) la superficie boscata delle aziende private superiori a 100 ha è pari a 154.000 Ha; di contro, la proprietà pubblica boscata è pari a 263.721 Ha e la superficie boscata totale regionale è pari a 543.884 Ha (dati IFNC 2005). Pertanto, le proprietà pubbliche e private sottoposte all'obbligo di presentazione di un piano di gestione forestale o strumento equivalente rappresentano il 76,93% della superficie boscata regionale.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

- I piani di gestione forestale corrispondono agli strumenti pianificatori forestali particolareggiati che interessano una azienda o più aziende associate redatti sui piani territoriali regionali in vigore o in revisione, così come previsto dalla normativa nazionale (art.3, D.lgs. 227/2001) e con cui vengono programmate le attività e gli interventi di gestione forestale, nella proprietà o comprensorio forestale. I piani di gestione forestale e tutti gli interventi selvicolturali previsti e autorizzati, sia su proprietà pubblica sia su proprietà privata, sono elaborati in conformità con gli "Orientamenti operativi paneuropei per la gestione sostenibile delle foreste", così come previsto

dalla normativa nazionale di riferimento (D.lgs. 227/2001) e dalla Legge Regionale 28 Ottobre 2002, n. 39 e dal Regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7, e s.m.i. La pianificazione si realizza attraverso elaborati tecnici aventi validità pluriennale non inferiore a 5 anni, denominati "Piani di gestione ed assestamento forestale", obbligatorio per le proprietà pubbliche, oppure, in alternativa per le proprietà private, anche da strumenti normativi equivalenti "Piani poliennali di taglio".

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento:

- Le specie utilizzabili per le operazioni di imboschimento sono quelle riportate nell'allegato A1, A2 e A3 della Legge Regionale 39/02. Per le aree Natura2000 gli interventi saranno possibili solo sulla base delle previsioni dei piani di gestione e delle Misure di Conservazione, mentre all'esterno di tali aree si fa riferimento allo studio "fitoclimatologia del Lazio" 1994 del prof. Carlo Blasi cofinanziato dalla Regione Lazio al fine dell'individuazione della vegetazione potenziale dell'area d'intervento.
- Per l'elenco completo si rimanda all'elenco già riportato nella sottomisura 8.1 del PSR 2014-2020.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014:

- Oltre a quanto previsto la selezione di specie, varietà, ecotipi e provenienze terrà anche conto delle esigenze di resistenza ai cambiamenti climatici ed alle catastrofi naturali. Il beneficiario ha l'obbligo di curare e proteggere l'impianto almeno durante il periodo per il quale è versato il premio a copertura dei costi di mancato guadagno agricolo e di manutenzione. Ciò include opportuni interventi di manutenzione nell'interesse del futuro sviluppo dell'impianto e il mantenimento dell'equilibrio con la vegetazione erbacea nonché il prevenire della formazione di sottobosco che potrebbe facilitare il propagarsi di incendi.
- Non è ammissibile il rimboschimento delle zone umide e delle torbiere, per le aree natura 2000 saranno ammissibili solo interventi coerenti con i piani di gestione approvati e/o con le misure di conservazione dei siti.
- Non sono ammissibili a finanziamento le superfici le cui condizioni stazionali non permettano la creazione di superfici forestali riconducibili alla definizione di bosco di cui all'articolo 4 della legge regionale 39/02.
- Nel caso le operazioni di rimboschimento interessino superfici superiori a 100 Ha è necessario che per la realizzazione dell'intervento vengano utilizzate almeno 3 diverse specie di latifoglie di cui quella meno numerosa sia rappresentata almeno al 10% nella zona biogeografica.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

• **Elenco delle specie di organismi nocivi**

La lista di organismi significativamente dannosi, fornita a scopo informativo in base all'art. 24 comma 2 del Reg. (UE) 1305/2013, è l'ultimo aggiornamento presente nel Regolamento Forestale Regionale. Detta lista non esclude le avversità biotica derivante da cambiamenti climatici.

- ✓ tarlo asiatico;
- ✓ tarlo asiatico del fusto;
- ✓ cinipide del castagno;
- ✓ nematode del pino;
- ✓ morte improvvisa delle querce;
- ✓ agente del cancro colorato del platano;
- ✓ processionaria del pino;
- ✓ agente del fuoco selvaggio;
- ✓ cocciniglia della corteccia del pino marittimo;
- ✓ agente del mal dell'inchiostro;
- ✓ agente del cancro del cipresso;

- ✓ agente di seccumi su Pinus spp.;
- ✓ blastofagi del pino.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici]  
 Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

- Le aree a medio alto rischio incendio sono classificate all'interno del «Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi. Periodo 2011-2014»

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche:

- E' necessaria la dichiarazione dello stato di calamità da parte dell'ente competente.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali]  
 Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Si riporta quanto segue:

#### Operazione

1a. Gestione degli habitat forestali mediante le azioni 1.b, 1.d, 1.e, 1.f, 2.e, 2.c, 2.d, 2.e, 3.a, 3.b, 4.a, 4.b, 4.c, 4.d delle aree forestali ricadenti nella rete Natura 2000 e nelle aree protette dalla normativa nazionale e regionale o aree ad alto valore naturalistico e HNV, compatibilmente alle previsioni dei rispettivi piani gestionali e ad esclusione dei tagli di utilizzazione di fine turno;

- Esito: aumento della resilienza e della qualità ecologico - ambientale dei paesaggi forestali e rurali ricadenti nella rete Natura 2000 e nelle aree protette dalla normativa nazionale e regionale o aree ad alto valore naturalistico e HNV

#### Operazione

1.b Miglioramento e ripristino degli ecosistemi forestali degradati. da un punto di vista ambientale e produttivo:

- Esito: aumento della resilienza, della qualità ecologico - ambientale e della produttività dei paesaggi forestali.

#### Operazione

1c. Realizzazione di "infrastrutture verdi" con soluzioni efficaci basate su un approccio ecosistemico, per il ripristino e la conservazione dell'ambiente, per migliorare la connettività territoriale, contro le inondazioni, l'erosione ripariale, per affrontare l'adattamento ai cambiamenti climatici.

- Esito: aumento della resilienza e della qualità ecologico - ambientale dei paesaggi e rurali e forestali, in termini di biodiversità, riduzione dei rischi idraulici e geomorfologici e adattamento ai cambiamenti climatici,

#### Operazione

1d. Valorizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali e miglioramento della biodiversità floristica e faunistica in ambiente forestale:

- Esito: aumento della resilienza e della capacità portante dell'ecosistema forestale aumentando la diversità specifica e strutturale del soprassuolo.

#### Operazione

1e. Mantenimento e/o ripristino, per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio, di ecotoni agrosilvopastorali di confine, creazione di radure e gestione dei soprassuoli forestali di neoformazione in pascoli, prati ed ex-coltivi.

- Esito: aumento della resilienza e della qualità ecologico - ambientale dei paesaggi e rurali e forestali, in particolare termini di biodiversità e qualificazione estetico - percettiva e turistica.

#### Operazione

1f. Tutela attiva di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico e da danni causati da animali selvatici e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale;

- Esito: aumento della resilienza e della capacità produttiva dell'ecosistema forestale riducendo forme di disturbo ricorrente.

#### Operazione

1g. Tutela e controllo della fauna selvatica in foresta incluse la costruzione di torrette per l'avvistamento, la realizzazione di punti di raccolta, opere di recinzioni, e protezione per gli animali che possano anche favorire la coesistenza con le attività antropiche.

- Esito: aumento della resilienza, della capacità produttiva dell'ecosistema forestale riducendo forme di disturbo ricorrente e aumentando le opportunità di godimento esplorativo per un aumento dell'offerta turistica.

#### Operazione

2A. Rivitalizzazione e ringiovanimento di boschi cedui invecchiati e/o abbandonati:

- Esito; riqualificazione produttiva e aumento della resilienza ecologica del soprassuolo forestale.

#### Operazione

2b. Conversione di boschi cedui invecchiati in cedui composti o formazioni naturali formi miste aperte, anche ad alto fusto, laddove le condizioni pedoclimatiche e idrogeologiche lo consentono;

- Esito: aumento della resilienza ecologica e riqualificazione produttiva del soprassuolo forestale.

#### Operazione

2c. Eliminazione di specie alloctone e invasive:

- Esito: riduzione della perdita di biodiversità e riqualificazione della qualità strutturale e funzionale dell'ecosistema forestale.

#### Operazione

2d. Interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie:

- Esito: aumento della resilienza e della capacità portante dell'ecosistema forestale aumentando la diversità specifica e strutturale del soprassuolo, miglioramento delle caratteristiche produttive del soprassuolo.

#### Operazione

e. rinaturalizzazione di contesti forestali degradati da eccessiva gestione produttiva, nonché di formazioni forestali di origine artificiale;

- Esito: ripristino di condizioni strutturali e funzionali del soprassuolo in grado di generare nel tempo un aumento dei servizi ecologici potenzialmente offerti dal soprassuolo.

#### Operazione

2f. Interventi volti al miglioramento dei castagneti da legno;

- Esito: miglioramento della produzione e della resilienza ecologica dei soprassuoli di castagno.

#### Operazione

3a. Miglioramento della funzione di assorbimento della CO<sub>2</sub> dei popolamenti forestali incrementando, attraverso azioni di gestione selvicolturale, le capacità di stoccaggio di anidride carbonica del soprassuolo. ad esclusione delle operazioni di ringiovanimento del soprassuolo forestale;

- Esito: aumento degli stock di carbonio e di mitigazione degli effetti delle emissioni clima alteranti.

#### Operazione

3b. Impianto di latifoglie autoctone in aree forestali sensibili contaminate e/o degradate al fine di migliorare la qualità del suolo e delle acque;

- Esito: aumento della resilienza e della capacità portante dell'ecosistema forestale aumentando la diversità specifica e strutturale del soprassuolo con effetti sulla qualità dei suoli e con



aumento delle funzioni idrologiche,

Operazione

4a. Interventi colturali volti al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni protettive dei versanti;

- Esito: aumento della resilienza dell'ecosistema forestale per aumentarne la capacità protettiva dei versanti con effetti idraulici e geomorfologici.

Operazione

4b. Interventi selvicolturali volti al miglioramento della funzione turistico ricreativa;

- Esito: aumento dell'offerta escursionistica e turistica del paesaggio forestale e rurale.

Operazione

4c. Realizzazione, ripristino, manutenzione e gestione della rete di accesso al bosco per il pubblico come sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, punti informazione, di osservazione;

- Esito: aumento dell'offerta escursionistica e turistica del paesaggio forestale e rurale.

Operazione

4d. Interventi selvicolturali finalizzati alla valorizzazione di particolari aspetti botanici, Naturalistici e paesaggistico-ambientali delle formazioni forestali e alla manutenzione dei boschi con funzione ricreativa, protettiva o naturalistica

- Esito: aumento dell'offerta escursionistica e turistica del paesaggio forestale e rurale.

**Sottomisura 8.6. Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste**

**Operazione 8.6.1. Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste**

**8.6.1 7.1** *Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione*

La presente sottomisura prevede interventi volti a incrementare il potenziale economico forestale e ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali attraverso investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali.

I fabbisogni associati all'operazione sono:

cod.	Misura.sottomisura.operazione	Fabbisogni PSR associati	Priorità PSL associate
8.6.1	<i>Investimenti che migliorano la resilienza, il valore ambientale e/ il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali</i>	<p><b>F.23</b> Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale</p> <p><b>F.37</b> Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio</p> <p><b>F.38</b> Massimizzare la funzione di sequestro e stoccaggio del carbonio nei prodotti legnosi</p>	<p><b>Priorità 2</b> Incentivare la gestione sostenibile delle foreste, preservando, ripristinando e valorizzando gli ecosistemi connessi alla silvicoltura ed all'allevamento.</p>

Tabella fabbisogni PSR / Priorità PSL

Il **valore aggiunto** della sottomisura del PSL, rispetto all'analogia sottomisura del PSR, è dato dall'inserimento in una strategia di sviluppo locale fondata sulle specifiche analisi territoriali di cui alla prima parte del presente PSL (Priorità 2 - W03, W04, W06, W09) e, dunque, parte essenziale di un intervento organico nell'area GAL e funzionale al raggiungimento dei relativi obiettivi di sviluppo.

**8.6.1 7.2** *Descrizione del tipo di intervento*

Sono previste le seguenti tipologie di intervento:

- Rafforzamento delle filiere produttive per lo sviluppo e la razionalizzazione della commercializzazione e della trasformazione, nell'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi, nonché dei prodotti non legnosi;
- Creazione di nuovi sbocchi di mercato, trasparenza dei prezzi e promozione di prodotti legnosi e non legnosi di origine locale e/o certificata;
- Adeguamento innovativo delle dotazioni strutturali, tecniche, di macchinari e attrezzature necessarie ad un uso sostenibile ed efficiente delle risorse forestali nell'esecuzione degli interventi selvicolturali e finalizzate alle operazioni di taglio, allestimento, esbosco e mobilitazione, per

- interventi di primo trattamento in foresta dei prodotti legnosi e non legnosi;
- Realizzazione e adeguamento innovativo delle dotazioni strutturali, tecniche, dei macchinari e delle attrezzature necessarie ad un uso sostenibile ed efficiente delle risorse forestali relativi alla lavorazione, produzione e prima trasformazione di assortimenti legnosi e non legnosi che precedono la trasformazione industriale;
  - Interventi selvicolturali, finalizzati al miglioramento economico dei boschi a regime con finalità produttiva, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e anche funzionali all'ottenimento di prodotti non legnosi;
  - Interventi selvicolturali, finalizzati al recupero produttivo di boschi abbandonati, invecchiati e/o degradati, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e anche funzionali all'ottenimento di prodotti non legnosi;
  - Interventi selvicolturali finalizzati al recupero e alla valorizzazione economico-produttiva di popolamenti forestali specifici, quali castagneti da legno, sugherete, macchia mediterranea;
  - Interventi necessari alla promozione della certificazione forestale e della catena di custodia finalizzata a creare un valore aggiunto ai prodotti, per garantire la sostenibilità degli interventi selvicolturali e la loro tracciabilità.

#### **8.6.1 7.3 Tipo di sostegno**

Contributo in conto capitale a fronte di costi sostenuti.

#### **8.6.1 7.4 Beneficiari**

Titolari privati di superfici boscate e loro consorzi, comuni e loro consorzi, PMI.

#### **8.6.1 7.5 Costi ammissibili**

I costi ammissibili sono:

- copertura dei costi di acquisto di macchine, attrezzature e impianti esclusivamente se giustificati in relazione al loro contributo a generare progressi di natura tecnico-economica: i beneficiari sono tenuti a fornire nel piano tecnico-economico informazioni adeguate sul valore economico del bosco e sul valore aggiunto dei prodotti del bosco, sia in ex ante che in fase ex post della realizzazione dell'investimento previsto.
- Acquisizione di know-how e di software; spese di progettazione, oneri per consulenti, direzione lavori e spese generali connessi col progetto presentato;
- Spese di progettazione, oneri per consulenti, direzione lavori e spese generali;
- Spese per l'esecuzione dei lavori.
- Spese necessarie alla redazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti.

I costi non ammissibili sono:

- sostegno per gli interventi a macchiatico positivo
- i costi di esercizio e di manutenzione.
- beni non durevoli quali materiali di consumo a ciclo breve (dispositivi di protezione individuale, abbigliamento per gli operai forestali, ecc.).

#### **8.6.1 7.6 Condizioni di ammissibilità**

L'operazione si applica al territorio del GAL.

Il sostegno, nel caso di aziende di dimensioni superiori ai 100 Ha, è condizionato alla presentazione delle informazioni desumibili da un Piano di gestione forestale o da un documento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste;

Gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o fonte di energia sono limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale

Il sostegno previsto nell'ambito della presente sotto-misura è, inoltre:

- Subordinato alla presentazione da parte del beneficiario di un piano tecnico-economico che definisca una situazione ex ante e stimi una situazione ex post dalle quali si possano ricavare idonei indici di risultato (ad, es.: incremento di reddito da lavoro; incremento del valore economico della superficie forestale interessata; incremento del rapporto tra valore dell'investimento in macchinari e attrezzature e superficie forestale; stima dell'incremento in carbonio stoccato a seguito dell'intervento; ecc.).
- Limitato alle operazioni precedenti la trasformazione industriale dei prodotti legnosi e non legnosi.
- Limitato alle operazioni su "piccola scala (investimento inferiore a 2 milioni di euro)".
- Ammissibile per le attività di prima trasformazione l'acquisto di macchinari con capacità produttiva fino a 5000 metri cubi annui.
- Ammissibile per interventi di ripopolamento artificiale del soprassuolo, conversione e modifica della struttura del bosco o della composizione delle specie, specificatamente finalizzati al miglioramento del valore economico del bosco.
- Non ammissibile per le operazioni di rinnovazione artificiale dopo il taglio di utilizzazione.
- Non ammissibile per la costruzione di strade forestali e infrastrutture connesse realizzabili nell'ambito dell'art. 17 e in parte con l'art. 20 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" del regolamento sullo sviluppo rurale che consente il sostegno per gli investimenti in strade come parte della rete stradale delle zone rurali.
- Non ammissibile per beni non durevoli come i materiali di consumo a ciclo breve (dispositivi di protezione individuale, abbigliamento per i lavoratori forestali, ecc.).
- Non ammissibile per prodotti forestali non legnosi, non cresciuti e raccolti in bosco, ma coltivati in frutteto.

**8.6.1 7.7 Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)**

1. presentati da giovani agricoltori/selvicoltori,
2. presentati da gruppi di selvicoltori, che dimostreranno di non danneggiare oppure di migliorare la preservazione della biodiversità e/o della qualità dei suoli e/o le caratteristiche di regimazione idraulica e di impatto idrologico positivo dei soprassuoli interessati dagli interventi.

8.6.1 7.8 Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Operazione 8.6.1 - Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste								
TIPOLOGIA DI PRIORITA' PSR	PRINCIPIO	CODICE PSR	CRITERI	PUNTEGGIO X CRITERIO	PUNTEGGIO MAX X GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MAX X TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA PSR	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Zonizzazione degli interventi (priorità nelle zone D, C e B)	8.6.1.a1	Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree D	20	20	20	F.37	F. 23
		8.6.1.a2	Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree C	10				
PRIORITA' AMBIENTALI	Progetti che dimostreranno di migliorare la preservazione della biodiversità e/o della qualità dei suoli e/o le caratteristiche di regimazione idraulica e di impatto idrologico positivo sui soprassuoli interessati dagli interventi	8.6.1.b	Interventi volti a migliorare la biodiversità e/o la qualità dei suoli e/o le caratteristiche di regimazione idraulica e di impatto idrologico positivo sui soprassuoli interessati dagli interventi. La priorità è assegnata sulla base dell'elaborato inserito nella relazione tecnica allegata al progetto	10	10	10	F. 37	F. 38
PRIORITA' AZIENDALE	Progetti presentati da giovani agricoltori o selvicoltori	8.6.1.c	Beneficiario di età inferiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto	10	10	35	F.23	F. 38
	Numero di addetti fissi nell'azienda beneficiaria	8.6.1.d	La priorità è connessa al numero di addetti fissi impiegati nell'azienda beneficiaria ed è assegnata ad imprese con numero di addetti non inferiore a 3	5	5		F.23	F. 38
	Impresa boschiva che svolge esclusivamente lavori di utilizzazioni boschive e/o la loro commercializzazione	8.6.1.e	La priorità è assegnata alle imprese del settore forestale che svolgono la loro attività esclusivamente nel settore delle utilizzazioni boschive e/o della loro commercializzazione	5	5		F.23	F. 38
	Caratteristiche dell'azienda/ente (certificazioni PEC, SFC, Biologica, EMAS).	8.6.1.f1	Presenza di certificazione forestale PEFC o FSC	15	15		F.36	F.37
		8.6.1.f2	Presenza di certificazione ambientale EMAS	10				
8.6.1.f3		Aziende agricole certificate bio ai sensi del regolamento UE n. 834/2007	5					
PRIORITA' SETTORIALI	Introduzione di oggettive innovazioni tecnologiche	8.6.1.g	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa; la priorità è assegnata ai progetti che prevedono investimenti in macchine/attrezzature e impianti brevettate nei dieci anni precedenti all'emanazione del bando	15	15	35		

	Interventi di valorizzazione di boschi di pregio	8.6.1.h	La priorità è assegnata ai progetti che prevedono interventi selvicolture finalizzati al recupero e alla valorizzazione economico-produttiva dei castagneti da legno e delle sugherete	20	20		F.23	F. 38
<b>FILIERA LOCALE</b>								
<b>Punteggio massimo ottenibile</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		
<b>PUNTEGGIO massimo ottenibile per ciascun Progetto</b>					<b>100</b>			
CASI EX AEQUO: In situazioni di parità, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore.								
PUNTEGGIO MINIMO: il punteggio minimo per l'accesso al finanziamento è pari a 20 , conseguito sommando i punti di almeno due criteri.								

### 8.6.1 7.9 Importi e aliquote del sostegno

La spesa pubblica prevista relativa all'intera operazione ammonta ad euro 165.000,00.

L'importo complessivo del progetto relativamente alla presente tipologia di operazione non potrà essere inferiore a 30.000,00 euro e superiore a 200.000,00 euro.

L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 40% della spesa ammissibile.

### 8.6.1 7.10 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

1. Rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.
2. Errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.
3. Applicazione delle norme sugli appalti pubblici e sulle procedure di gara.
4. Rischi connessi alla verifica della corretta realizzazione degli interventi.
5. Carenza/assenza di progettualità a valere sui bandi attivati.

### 8.6.1 7.11 Misure di attenuazione

1. Verifica della ragionevolezza dei costi:
  - ✓ Definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
  - ✓ Verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni.
  - ✓ Applicazione dei costi mediante utilizzo di prezzari regionali.
2. Informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili.
3. Definizione di *check list* di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici.
4. Predisporre linee guida e definire costi standard per le commissioni istruttorie e i responsabili di misura. Sessioni formative ed informative sul tema e sui nuovi strumenti adottati.
5. Eventuale rimodulazione del Piano Finanziario del GAL in caso di mancato utilizzo delle risorse stanziare.

### 8.6.1 7.12 Indicatori comuni

#### Indicatori di prodotto

Misura	Aspetto specifico - Focus area	Indicatore/i di prodotto di cui al all. 4 punto 3 del Reg. UE 808/2014	Valore
8.6.1	5E	O.1 Spesa pubblica totale (*)	€ 165.000,00
		O.4 n. di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	4

#### Indicatori di risultato

n. di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno.

#### Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di Misura si farà riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente Misura/sottomisura/operazione del PSR Lazio 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative.

### 8.6.1 7.1.3 Informazioni specifiche

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente:

- La dimensione aziendale al di sopra della quale è necessario presentare il piano di gestione forestale è di 100 ha. L'individuazione di tale soglia, ha ragioni normative, tecniche e fattuali: 1) ai sensi della Legge Regionale 28 Ottobre 2002, n. 39, la soglia si riferisce solo alle proprietà forestali private, essendo sempre obbligatoria per quelle pubbliche o collettive o di Enti morali;
- 2) la stessa normativa nel collegato attuativo (RR 18 aprile 2005, n. 7) prevede un combinato di soglie minime al taglio e turni che rende non perseguibile la stesura di un piano di assestamento e gestionale su superfici inferiori, sia per le fustaie sia per i cedui; 3) la superficie delle aziende private sottoposte a pianificazione nella Regione Lazio è risultata sempre maggiore a 100 Ha.
- Si precisa che secondo i dati ISTAT (2005) la superficie boscata delle aziende private superiori a 100 ha è pari a 154.000 Ha; di contro, la proprietà pubblica boscata è pari a 263.721 Ha e la superficie boscata totale regionale è pari a 543.884 Ha (dati IFNC 2005). Pertanto, le proprietà pubbliche e private sottoposte all'obbligo di presentazione di un piano di gestione forestale o strumento equivalente rappresentano il 76,93% della superficie boscata regionale.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

- I piani di gestione forestale corrispondono agli strumenti pianificatori forestali particolareggiati che interessano una azienda o più aziende associate redatti sui piani territoriali regionali in vigore o in revisione, così come previsto dalla normativa nazionale (art.3, D.lgs. 227/2001) e con cui vengono programmate le attività e gli interventi di gestione forestale, nella proprietà o comprensorio forestale. I piani di gestione forestale e tutti gli interventi selvicolturali previsti e autorizzati, sia su proprietà pubblica sia su proprietà privata, sono elaborati in conformità con gli "Orientamenti operativi paneuropei per la gestione sostenibile delle foreste", così come previsto dalla normativa nazionale di riferimento (D.lgs. 227/2001) e dalla Legge Regionale 28 Ottobre 2002, n. 39 e dal Regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7, e s.m.i. La pianificazione si realizza attraverso elaborati tecnici aventi validità pluriennale non inferiore a 5 anni, denominati "Piani di gestione ed assestamento forestale", obbligatorio per le proprietà pubbliche, oppure, in alternativa per le proprietà private, anche da strumenti normativi equivalenti "Piani poliennali di taglio".

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento:

- Le specie utilizzabili per le operazioni di imboschimento sono quelle riportate nell'allegato A1, A2 e A3 della Legge Regionale 39/02. Per le aree Natura2000 gli interventi saranno possibili solo sulla base delle previsioni dei piani di gestione e delle Misure di Conservazione, mentre all'esterno di tali aree si fa riferimento allo studio "fitoclimatologia del Lazio" 1994 del prof. Carlo Blasi cofinanziato dalla Regione Lazio al fine dell'individuazione della vegetazione potenziale dell'area d'intervento.
- Per l'elenco completo si rimanda all'elenco già riportato nella sottomisura 8.1 del PSR 2014- 2020.
- Per le zone di intervento e i metodi si rimanda all'elenco già riportato nella sottomisura 8.1 del PSR 2014-2020.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014:

- Oltre a quanto previsto la selezione di specie, varietà, ecotipi e provenienze terrà anche conto delle esigenze di resistenza ai cambiamenti climatici ed alle catastrofi naturali. Il beneficiario ha l'obbligo di curare e proteggere l'impianto almeno durante il periodo per il quale è versato il premio a copertura dei costi di mancato guadagno agricolo e di



manutenzione. Ciò include opportuni interventi di manutenzione nell'interesse del futuro sviluppo dell'impianto e il mantenimento dell'equilibrio con la vegetazione erbacea nonché il prevenire della formazione di sottobosco che potrebbe facilitare il propagarsi di incendi.

- Non è ammissibile il rimboschimento delle zone umide e delle torbiere, per le aree natura 2000 saranno ammissibili solo interventi coerenti con i piani di gestione approvati e/o con le misure di conservazione dei siti.
- Non sono ammissibili a finanziamento le superfici le cui condizioni stagionali non permettano la creazione di superfici forestali riconducibili alla definizione di bosco di cui all'articolo 4 della legge regionale 39/02.
- Nel caso le operazioni di rimboschimento interessino superfici superiori a 100 Ha è necessario che per la realizzazione dell'intervento vengano utilizzate almeno 3 diverse specie di latifoglie di cui quella meno numerosa sia rappresentata almeno al 10% nella zona biogeografica.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici]  
Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

• **Elenco delle specie di organismi nocivi**

La lista di organismi significativamente dannosi, fornita a scopo informativo in base all'art. 24 comma 2 del Reg. (UE) 1305/2013, è l'ultimo aggiornamento presente nel Regolamento Forestale Regionale. Detta lista non esclude le avversità biotica derivante da cambiamenti climatici.

- ✓ tarlo asiatico;
- ✓ tarlo asiatico del fusto;
- ✓ cinipide del castagno;
- ✓ nematode del pino;
- ✓ morte improvvisa delle querce;
- ✓ agente del cancro colorato del platano;
- ✓ processionaria del pino;
- ✓ agente del fuoco selvaggio;
- ✓ cocciniglia della corteccia del pino marittimo;
- ✓ agente del mal dell'inchiostro;
- ✓ agente del cancro del cipresso;
- ✓ agente di seccumi su *Pinus* spp.;
- ✓ blastofagi del pino.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici]  
Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

- Le aree a medio alto rischio incendio sono classificate all'interno del «Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi. Periodo 2011-2014»

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici]

Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche:

- E' necessaria la dichiarazione dello stato di calamità da parte dell'ente competente.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali]  
Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica:

- Si rimanda alla descrizione della tipologia di operazione 8.5.1.

## MISURA 16. Cooperazione

Caratteristica della misura è quella di coinvolgere due o più soggetti per la realizzazione di un unico progetto. E' quindi finalizzata a promuovere l'approccio cooperativo qualora questo determini un evidente vantaggio rispetto all'approccio singolo.

Tenendo conto che più della metà delle aziende agricole rilevate nell'ultimo censimento agricolo si collocano in una condizione di marginalità, per tali aziende la possibilità di recuperare valore aggiunto è un fattore di sopravvivenza. La frammentazione del sistema produttivo, unitamente alla dimensione contenuta delle aziende ed alla loro difficoltà di comunicazione, oltre ad incidere in modo particolare sulla loro redditività rende maggiormente difficili i rapporti nelle diverse filiere, il ricorso all'aggiornamento, all'introduzione di investimenti innovativi e all'attuazione, in genere, di progetti che hanno un'ampia ricaduta, sia in termini territoriali sia di numero di soggetti coinvolti che i rapporti di cooperazione in genere possono invece favorire consentendo il raggiungimento di una massa critica necessaria e sufficiente per poter superare gli ostacoli iniziali.

Ciò è tanto più vero quando dall'aspetto imprenditoriale si passa a quello ambientale e sociale in cui gli attori interessati sono un numero rilevante, non direttamente collegati tra loro e con scarsa consapevolezza di appartenenza.

E' questo il caso in particolare dell'innovazione ove è necessario favorire la partecipazione diretta delle aziende, sia in fase di introduzione delle innovazioni che nella loro diffusione agli altri attori del medesimo settore. Ciò è sottolineato nei dati emersi nell'analisi di contesto sottolineano una certa debolezza di trasferimento di innovazione in campo agricolo a fronte di un elevato fabbisogno.

Per l'aspetto innovazione la misura è volta a favorire lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale ma anche, trasversalmente, le attività di natura economica, ambientale e sociale, servendo in particolare al raggiungimento degli obiettivi del Partenariato Europeo per l'Innovazione per la produttività e sostenibilità in agricoltura (PEI).

La cooperazione è pertanto volta a offrire nuove opportunità di aggregazione di più soggetti da mettere a sistema superando gli svantaggi della frammentazione.

La misura prevede interventi che sostengono forme di cooperazione fra almeno due soggetti, appartenenti a diverse categorie di operatori del settore agricolo, forestale e alimentare, nonché altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione delle priorità dell'Unione Europea in materia di sviluppo rurale, contribuisce a favorire lo scambio di conoscenze con l'obiettivo di generare nuove idee e trasformare la conoscenza in soluzioni mirate da applicare con rapidità nelle aziende e nel territorio rurale.

La misura contribuisce al superamento degli svantaggi economici, ambientali e sociali derivanti dal basso grado di coordinamento degli attori del sistema regionale della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura, dalla scarsa condivisione di informazioni e conoscenza fra mondo produttivo e mondo della ricerca e dell'innovazione e dalla frammentazione strutturale dei sistemi agricoli regionali.

La misura contribuisce inoltre allo sviluppo dell'innovazione e alla promozione del trasferimento di conoscenze nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali ed è coerente con la Strategia UE "Europa 2020".

**Sottomisura 16.4. Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali**

**Operazione 16.4.1. Cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per l'avvio e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali**

**16.4.1 7.1** *Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione*

Con tale operazione viene promossa la cooperazione tra imprese agricole e imprese agroindustriali e imprese della commercializzazione finalizzata alla creazione e sviluppo di filiere corte e mercati locali. Per "mercati locali", si intendono luoghi per attività di lavorazione e di vendita al consumatore finale di prodotti agricoli che distano non più di 75 km dal centro aziendale.

Rientrano nel concetto di filiere corte quelle nelle quali negli scambi tra agricoltore e consumatore non viene implicato più di un intermediario. L'intermediario può essere un rivenditore o anche un trasformatore. La filiera corta si concretizza nell'ambito della cooperazione di operatori economici che operano in territori omogenei.

I fabbisogni associati all'operazione sono:

cod.	Misura.sottomisura.operazione	Fabbisogni PSR associati	Priorità PSL associate
16.4.1	<i>Cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per l'avvio e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali</i>	<b>F.16</b> Favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta e alla filiera corta <b>F.40</b> Migliorare la capacità progettuale degli attori locali	<b>Priorità 1</b> Incentivare le filiere alimentari locali, dalla produzione alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli.

Tabella fabbisogni PSR / Priorità PSL

Il **valore aggiunto** rispetto all'analoga operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER, è dato dalle specificità del territorio GAL, di cui alle analisi riportate alla prima parte del presente PSL (Priorità 1 – W01, W02, W03, W09), che hanno portato alla definizione degli obiettivi di cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per l'avvio e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali tramite la valorizzazione di progetti che coinvolgono la filiera delle olive da tavola, dell'olio extravergine di oliva e dell'allevamento brado e semibrado.

**16.4.1 7.2** *Descrizione del tipo di intervento*

L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare le prestazioni economiche migliorando l'efficienza dell'impresa, creando nuove opportunità di mercato attraverso nuove strutture di trasformazione e/o commercializzazione in ambito locale. Attua tale obiettivo mediante iniziative di progettazione azioni comuni, animazione tra i potenziali interessati e loro reclutamento e la promozione dell'iniziativa verso i potenziali clienti.

L'operazione sostiene anche l'attuazione di progetti di cooperazione per la realizzazione di attività promozionali nell'ambito della filiera corta.

La promozione suddetta riguarda la filiera corta o il mercato locale e non può essere rivolta a singoli prodotti o operatori.

Le azioni di cooperazione possono contribuire ad:

- accrescere la competitività delle imprese agricole e la remunerazione dei prodotti;
- creare nuove opportunità di mercato e migliorare le relazioni commerciali, eliminando o riducendo al minimo il numero di intermediari, sviluppando nuove forme di vendita per avvicinare i consumatori;
- promuovere la conoscenza, l'acquisto e il consumo nella zona di produzione, anche con lo scopo di ridurre l'impatto ambientale (impronta ecologia, riduzione di trasporti e l'inquinamento);
- rendere più efficiente il settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti, promuovendo anche la creazione di strutture per la trasformazione e la commercializzazione su piccola scala nel contesto di filiere corte.

Gli aiuti riguardano i prodotti elencati nell'allegato I del TFUE. L'aiuto è esteso anche a prodotti trasformati non compresi nell'allegato 1 del TFUE a condizione che siano prodotti dall'impresa agricola cooperante.

Il progetto di cooperazione deve svilupparsi nell'ambito di una singola o più filiere e svolgersi in un arco temporale non superiore a 3 anni.

L'operazione è finanziata a importo globale e il progetto può attivare tipologie di interventi previsti dalle misure 1 e 2 e dalle misure di investimento misure 4.1, 4.2 e 6.

#### **16.4.1 7.3 Tipo di sostegno**

L'operazione può essere finanziata interamente come importo globale ai sensi dell'art.35, pgf.6 coprendo anche i costi che fanno riferimento ad altre Misure.

#### **16.4.1 7.4 Beneficiari**

Partenariato, anche nella forma di poli o reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività, costituito da almeno due soggetti tra imprese agricole e imprese della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari, singole o associate.

#### **16.4.1 7.5 Costi ammissibili**

Sono ammissibili i costi di costituzione ed esercizio della cooperazione, animazione, promozione, studi e pianificazione funzionali alla redazione del progetto collettivo di cooperazione.

#### **16.4.1 7.6 Condizioni di ammissibilità**

L'operazione si applica al territorio del GAL.

I soggetti cooperanti devono sottoscrivere un accordo collettivo, di durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto e comunque non superiore ai 3 anni stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute in cui siano definiti chiaramente responsabilità e ruoli a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria. I cooperanti devono predisporre un progetto comune in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi realizzati, tempi (cronoprogramma) e relativi importi (piano finanziario). Deve inoltre, essere individuato un soggetto capofila responsabile dell'attuazione dell'iniziativa, che promuove gli interventi, sensibilizzando le imprese partecipanti, si occupa della redazione del progetto collettivo, svolge attività di animazione e coordina la realizzazione degli interventi attuati dai singoli attori del progetto e divulga gli esiti del progetto.

Le imprese devono rispondere ai criteri delle micro imprese autonome, come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione.

Sono finanziabili interventi realizzati su tutto il territorio regionale.

Almeno i due terzi dei soggetti partecipanti al progetto deve essere costituito da imprenditori agricoli a titolo principale o coltivatori diretti.

**16.4.1 7.7 Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)**

1. numero di imprese cooperanti;
2. quota di aziende agricole sul totale dei partecipanti al progetto;
3. numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori (rientrano in questa categoria anche coloro che si sono insediati nella precedente programmazione 2007/2013);
4. presenza e numero dei prodotti di qualità venduti tramite filiera corta;
5. presenza di azioni di informazione e sensibilizzazione del consumatore;
6. aziende agricole in area C e D.
7. rispondenza alle Priorità del PSL definite anche sulla base dei Fabbisogni dell'area di riferimento

16.4.1 7.8 Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Operazione 16.4.1 - Cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per l'avvio e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali								
TIPOLOGIA DI PRIORITA' PSR	PRINCIPIO	CODICE PSR	CRITERI	PUNTEGGIO X CRITERIO	PUNTEGGIO MAX X GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MAX X TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA PSR	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
COMPOSIZIONE E QUALITA' DELLA FILIERA CORTA	Numero di imprese cooperanti	16.4.1.Aa	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il numero complessivo di imprese cooperanti sia superiore a 4	5	11	37	F16	F17
		16.4.1.Ab	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il numero complessivo di imprese cooperanti sia superiore a 10	11				
	aziende agricole presenti in relazione al totale dei partecipanti al progetto e che realizzano interventi per la trasformazione e commercializzazione e dei prodotti agricoli	16.4.1.Ba	numero di imprese agricole che partecipano attivamente al progetto di cooperazione e realizzano investimenti di trasformazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il numero di imprese agricole cooperanti ed anche il valore complessivo degli investimenti è superiore all'85% del numero totale dei soggetti che partecipano al progetto e del costo totale del progetto.	5	5			
		16.4.1.C	numero di imprese agricole che partecipano attivamente al progetto e che effettuano la trasformazione e/o la commercializzazione tramite la "vendita mobile" dei prodotti agricoli. La priorità è attribuita nel caso in cui partecipano attivamente al progetto imprese agricole per almeno l'85% del numero complessivo di cooperanti che realizzano almeno il 50% degli investimenti per la trasformazione dei prodotti agricoli (allegato I) realizzati da imprese agricole o la commercializzazione da parte delle stesse tramite la "vendita mobile"	11	11			
	numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori (agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2 lett. N del Reg.(UE) n.1305/2013	16.4.1.Da	Numero di giovani agricoltori che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui gli investimenti previsti nel progetto di cooperazione sono realizzati da almeno n. 3 giovani (agricoltori con età compresa tra i 18 e i 40 anni insediati con le misure specifiche PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020.	10	10			
		16.4.1.Db	Numero di giovani agricoltori che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui gli investimenti previsti nel progetto di cooperazione sono realizzati da almeno n. 2 giovani (agricoltori con età compresa tra i 18 e i 40 anni insediati con le misure specifiche PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020.	7				

		16.4.1.Dc	Numero di giovani agricoltori che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui gli investimenti previsti nel progetto di cooperazione sono realizzati da almeno n. 1 giovane (agricoltori con età compresa tra i 18 e i 40 anni insediati con le misure specifiche PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020.	4				
PRIORITY TERRITORIALI	prevalenza di numero di aziende ricadenti in Area "C" e "D" zonizzazione PSR Regione Lazio	16.4.1.Ea	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area "D". La priorità è attribuita se almeno il 51% del numero dei soggetti che partecipano attivamente al progetto dispongano, nel caso di aziende agricole, di SAU ricadente per la prevalenza in aree "D" o, nel caso di altre imprese non agricole, che svolgano attività nelle stesse aree	7	14	18	F10	F16
		16.4.1.Eb	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area "D". La priorità è attribuita se almeno la totalità dei soggetti che partecipano attivamente al progetto dispongano, nel caso di aziende agricole, di SAU ricadente per la prevalenza in aree "D" o, nel caso di altre imprese non agricole che svolgano attività nelle stesse aree	14				
		16.4.1.Fa	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area "C". La priorità è attribuita se almeno il 51% del numero dei soggetti che partecipano attivamente al progetto dispongano, nel caso di aziende agricole, di SAU ricadente per la prevalenza in aree "C" o, nel caso di altre imprese non agricole, che svolgano attività nelle stesse aree	2	4			
		16.4.1.Fb	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area "C". La priorità è attribuita se almeno la totalità dei soggetti che partecipano attivamente al progetto dispongano, nel caso di aziende agricole, di SAU ricadente per la prevalenza in aree "C" o, nel caso di altre imprese non agricole, che svolgano attività nelle stesse aree	4				
PRIORITY RELATIVE AL SISTEMA DI QUALITÀ RICONOSCIUTO	presenza e tipologie di prodotti di qualità venduti tramite filiera corta	16.4.1.Ea	Prodotti di qualità riconosciuta. La priorità è attribuita nel caso in cui almeno il 51% dei prodotti ottenuti dalle imprese agricole che partecipano al progetto di cooperazione siano prodotti di qualità riconosciuta (art.16.1 Reg. UE n.1305/13) o che le stesse producano prodotti di qualità su almeno il 51% della loro superficie aziendale	8	12	12	F11	F15
		16.4.1.Eb	Prodotti di qualità riconosciuta e la trasformazione/commercializzazione. La priorità è attribuita nel caso in cui almeno il 50% dei prodotti ottenuti dalle imprese agricole che partecipano al progetto di cooperazione siano prodotti di qualità riconosciuta (art.16.1 Reg. UE n.1305/13) e che inoltre siano oggetto di trasformazione da parte delle stesse o che provvedano alla loro commercializzazione tramite la "vendita mobile"	12				

<b>PRIORITA' RELATIVE AL SISTEMA INFORMAZIONE</b>	presenza di azioni di informazione e sensibilizzazione del consumatore	16.4.1.F	Attività di informazione e sensibilizzazione del consumatore. La priorità è attribuita nel caso in cui il progetto di cooperazione preveda efficaci ed innovative azioni di informazione e sensibilizzazione del consumatore quali la creazione di un sito WEB specifico e la produzione di materiale informativo e divulgativo (opuscoli, brochure, etc.)	3	3	3	F	F2
	<b>FILIERA LOCALE</b>	Filieri locali coinvolte	PSL16.4.1	Progetti che coinvolgono la filiera olive da tavola	30	30	30	GAL F01
PSL16.4.2			Progetti che coinvolgono la filiera olio extravergine	21	GAL F02			GAL F01
PSL16.4.3			Progetti che coinvolgono aziende zootecniche con allevamenti bradi e semibradi	21	GAL F03			
<b>Punteggio massimo ottenibile</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		
<b>PUNTEGGIO massimo ottenibile per ciascun Progetto</b>					<b>100</b>			
CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore.								
PUNTEGGIO MINIMO al di sotto del quale non si accede al finanziamento è 20 PUNTI da ottenersi sommando almeno 2 criteri di selezione.								



#### **16.4.1 7.9 Importi e aliquote del sostegno**

La spesa pubblica prevista relativa all'intera operazione ammonta ad euro 27.500,00.

L'intensità dell'aiuto è del 100% per la cooperazione, per una spesa minima di euro 10.000,00 e massima di euro 27.500,00.

Per le tipologie di interventi previsti dalle altre misure si adottano le intensità stabilite in ciascuna di esse.

#### **16.4.1 7.10 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione**

1. Rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.
2. Carenza/assenza di progettualità a valere sui bandi attivati.

#### **16.4.1 7.11 Misure di attenuazione**

1. Verifica della ragionevolezza dei costi:
  - ✓ Definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
  - ✓ Verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni.
  - ✓ Applicazione dei costi mediante utilizzo di prezzari regionali.
  - ✓ Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento.
2. Eventuale rimodulazione del Piano Finanziario del GAL in caso di mancato utilizzo delle risorse stanziare.

#### **16.4.1 7.12 Indicatori comuni**

##### **Indicatori di prodotto**

<b>Misura</b>	<b>Aspetto specifico - Focus area</b>	<b>Indicatore/i di prodotto di cui al all. 4 punto 3 del Reg. UE 808/2014</b>	<b>Valore</b>
16.4.1	3A	O.1 Spesa pubblica totale (*)	€ 27.500,00
		O.3 n. di azioni/operazioni sovvenzionate	2

##### **Indicatori di risultato**

n. di azioni/operazioni sovvenzionate.

##### **Indicatori di impatto**

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di Misura si farà riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente Misura/sottomisura/operazione del PSR Lazio 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative.

#### **16.4.1 7.1.3 Informazioni specifiche**

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

**Filiera corta:** filiera che non coinvolge più di un intermediario tra agricoltore e consumatore.

**Mercato locale:** i mercati locali saranno basati su filiere corte laddove i luoghi di lavorazione e di vendita al consumatore finale di prodotti agricoli non distano più di 75 km dal centro aziendale e, comunque, collocati all'interno della provincia in cui risiedono gli operatori o in quelle confinanti.

## Sottomisura 16.10. Sostegno per la cooperazione all'interno della Filiera Organizzata

### Operazione 16.10.1. Progetti di filiera organizzata

**16.10.1 7.1** *Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione*

L'operazione prevede il sostegno per la cooperazione tra diversi soggetti beneficiari delle misure del Programma al fine di potenziare e valorizzare le diverse filiere produttive presenti sul territorio.

I Progetti di Filiera Organizzata hanno rappresentato un'innovativa modalità per l'accesso alle risorse economiche ed è uno dei principali strumenti adottati dalla Regione per indirizzare i contenuti e i criteri di attuazione del PSR 2007-2013 verso un approccio progettuale di tipo integrato e si intende riproporre nell'attuale programmazione.

La progettazione di filiera poggia sulla capacità e volontà di aggregare più idee e/o più soggetti per il perseguimento di un fine comune tra imprese delle filiere agroalimentari.

I fabbisogni associati all'operazione sono:

cod.	Misura.sottomisura.operazione	Fabbisogni PSR associati	Priorità PSL associate
16.10.1	<i>Progetti di filiera organizzata</i>	<b>F.17</b> Sostenere la cooperazione tra i produttori locali <b>F.18</b> Miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza di filiera <b>F.33</b> Recupero e valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti dell'agricoltura, della selvicoltura e dell'industria alimentare <b>F.35</b> Incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture a supporto su scala locale	<b>Priorità 1</b> Incentivare le filiere alimentari locali, dalla produzione alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli.

Tabella fabbisogni PSR / Priorità PSL

Il **valore aggiunto** rispetto all'analoga operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER, è dato dalle specificità del territorio GAL, di cui alle analisi riportate alla prima parte del presente PSL (Priorità 1 – W01, W02, W03, W09), che hanno portato alla definizione degli obiettivi di sviluppo delle filiere organizzate tramite la valorizzazione di progetti che coinvolgono la filiera delle olive da tavola, dell'olio extravergine di oliva e dell'allevamento brado e semibrado.

#### **16.10.1 7.2** *Descrizione del tipo di intervento*

Con la presente operazione si vogliono sostenere le attività di cooperazione che costituiscono la base per il buon esito dei progetti di filiera i quali saranno realizzati attraverso l'attivazione, da parte dei singoli operatori, delle altre misure previste dal PSR.

#### **16.10.1 7.3** *Tipo di sostegno*

Il sostegno è erogato come contributo in conto capitale e l'operazione è finanziata come incentivo alla cooperazione.

#### **16.10.1 7.4 Beneficiari**

Soggetti capofila dei partenariati che partecipano alla "filiera organizzata". I soggetti capofila, in possesso di adeguate capacità gestionali e organizzative, dovranno avere personalità giuridica e dovranno essere soggetti giuridici rappresentativi degli agricoltori o delle imprese di trasformazione e commercializzazione (organizzazioni di produttori riconosciute, consorzi, cooperative).

#### **16.10.1 7.5 Costi ammissibili**

Sono ammissibili i costi di costituzione ed esercizio della cooperazione, animazione, promozione, studi e pianificazione funzionali alla redazione del progetto collettivo di cooperazione.

#### **16.10.1 7.6 Condizioni di ammissibilità**

L'operazione si applica al territorio del GAL.

I soggetti cooperanti devono predisporre un progetto comune di durata massima di tre anni in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi realizzati, misure attivate, tempi (crono programma) e relativi importi (piano finanziario). Detto progetto deve essere coerente con quanto previsto nel capitolo 8.1, paragrafo "Investimenti collettivi e filiere organizzate". Deve inoltre, essere individuato un soggetto capofila responsabile dell'attuazione dell'iniziativa, che promuove gli interventi, si occupa della redazione del progetto collettivo, svolge attività di animazione e coordina la realizzazione degli interventi attuati dai singoli attori del progetto. E' obbligatoria la presenza di almeno un'impresa agricola. Sono finanziabili interventi realizzati su tutto il territorio regionale.

#### **16.10.1 7.7 Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)**

1. Esistenza di un investimento collettivo nella misura 4.1 da parte di associazioni di agricoltori, i cui destinatari siano esclusivamente agricoltori attivi definiti ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013.
2. Esistenza di una filiera organizzata che realizzi un progetto di filiera inerente le operazioni del presente PSL, con attivazione almeno delle misure 4.1 e 4.2.
3. rispondenza alle Priorità del PSL definite anche sulla base dei Fabbisogni dell'area di riferimento

16.10.1 7.8 Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

16.10.1 Progetti di filiera organizzata								
TIPOLOGIA DI PRIORITA' PSR	PRINCIPIO	CODICE PSR	CRITERI	PUNTEGGIO X CRITERIO	PUNTEGGIO MAX X GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MAX X TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA PSR	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE ALLA QUALITA' PROGETTUALE	Grado di coerenza della "filiera organizzata"	16.10.1. Aa	Coerenza interna ed esterna del progetto della "filiera organizzata". Sarà verificato il livello di coerenza della progettazione con la strategia complessiva del programma ed in particolare con i fabbisogni, le priorità e gli obiettivi dello sviluppo rurale - Livello di coerenza ALTO	6	4	8	F40	F18
		16.10.1. Ab	Coerenza interna ed esterna del progetto della "filiera organizzata". Sarà verificato il livello di coerenza della progettazione con la strategia complessiva del programma ed in particolare con i fabbisogni, le priorità e gli obiettivi dello sviluppo rurale - Livello di coerenza MEDIO	4			F40	F18
		16.10.1. Ac	Coerenza interna ed esterno del progetto della "filiera organizzata". Sarà verificato il livello di coerenza della progettazione con la strategia complessiva del programma ed in particolare con i fabbisogni, le priorità e gli obiettivi dello sviluppo rurale - Livello di coerenza BASSO	2			F40	F18
	Sostenibilità economica-finanziaria degli investimenti previsti nella "filiera organizzata"	16.10.1. Ba	Grado di sostenibilità economica-finanziaria. Il livello della sostenibilità finanziaria degli investimenti sarà valutato sulla base degli indicatori economici-finanziari dei piani di sviluppo aziendale (business-plan) degli investimenti previsti nella filiera - Livello di sostenibilità finanziaria ALTO	4	F18		F40	
		16.10.1. Bb	Grado di sostenibilità economica-finanziaria. Il livello della sostenibilità finanziaria degli investimenti sarà valutato sulla base degli indicatori economici-finanziari dei piani di sviluppo aziendale (business-plan) degli investimenti previsti nella filiera - Livello di sostenibilità finanziaria MEDIO	3	4		F18	F40
		16.10.1. Bc	Grado di sostenibilità economica-finanziaria. Il livello della sostenibilità finanziaria degli investimenti sarà valutato sulla base degli indicatori economici-finanziari dei piani di sviluppo aziendale (business-plan) degli investimenti previsti nella filiera - Livello di sostenibilità finanziaria BASSO	2	F18		F40	
PRIORITA' SETTORIALI	Priorità settoriali per i comparti produttivi	16.10.1. Ca	Priorità settoriali per i seguenti comparti produttivi: BOVINI, OVI-CAPRINI E OLIVICOLO. La priorità è attribuita ai progetti di "filiera organizzata" che prevedono la prevalenza economica, calcolata sul costo totale degli interventi, per progetti che prevedono investimenti aziendali e per la trasformazione/commercializzazione dei prodotti nei comparti produttivi suddetti	7	7	7	F07	F18
		16.10.1. Cb	Priorità settoriali per i seguenti comparti produttivi: ORTOFRUTTA e VITIVINICOLO. La priorità è attribuita ai progetti di "filiera organizzata" che prevedono la prevalenza economica, calcolata sul costo totale degli interventi, per progetti che prevedono investimenti aziendali e per la trasformazione/commercializzazione dei prodotti nei comparti produttivi suddetti	3			F07	F18

<b>PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE</b>	Livello di innovazione	16.10.1. D	Innovazione di processo e di prodotto. La priorità è attribuita se almeno il 15% degli investimenti inseriti nella progettazione della "filiera organizzata" prevede la realizzazione di interventi inclusi nell' "Elenco (catalogo) regionale delle innovazioni" elaborato sulla base delle iniziative e delle esperienze condotte nella misura 124 del PSR 2007/2013 e nella misura 16.2 del PSR 2014/2020	4	4	12	F3	F43
		16.10.1. E	Partecipazione ai PEI. La priorità è attribuita alle "filiere organizzate" per le quali è previsto che almeno il 20% del numero delle imprese agricole o delle imprese che operano nel campo della trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli, partecipano a gruppi operativi del PEI ritenuti ammissibili nell'ambito della sottomisura 16.1	4	4		F3	F43
	Grado di incidenza degli investimenti volti al miglioramento delle performance ambientali	16.10.1. E	Investimenti per l'efficientamento energetico o la produzione di energia da fonti rinnovabili. La priorità è attribuita nel caso in cui almeno il 15% del costo totale degli investimenti previsti dagli aderenti alla "filiera organizzata" è destinato a interventi per l'efficientamento energetico o la produzione di energia da fonti rinnovabili da realizzarsi nell'ambito delle seguenti "tipologie di operazione": 4.1.3, 4.1.4., 4.2.2 e 4.2.3	4	4		F3	F22
<b>PRIORITA' RELATIVE AI CONFERIMENTI DELLA MATERIA PRIMA</b>	Conferimento della materia prima	16.10.1. G	Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare a distanza di 70 Km . La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da conferimenti di produttori agricoli di base il cui centro aziendale ricade entro la distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione.	7	7	18	F16	F17
		16.10.1.Ha	Quantità di materia prima conferita. La priorità è attribuita se la % di materia prima di base conferita all'impresa di trasformazione/commercializzazione che aderisce alla filiera è maggiore del 60% della produzione totale commercializzabile dei produttori di base	3	7		F16	F17
		16.10.1.Hb	Quantità di materia prima conferita. La priorità è attribuita se la % di materia prima di base conferita all'impresa di trasformazione/commercializzazione che aderisce alla filiera è compresa tra il 75% e il 90% della produzione totale commercializzabile dei produttori di base	5			F16	F17
		16.10.1.Hc	Quantità di materia prima conferita. La priorità è attribuita se la % di materia prima di base conferita all'impresa di trasformazione/commercializzazione che aderisce alla filiera è superiore al 90% della produzione totale commercializzabile dei produttori di base	7	F16		F17	
		16.10.1. I	Quantità di materia prima lavorata dal soggetto trasformatore / commercializzatore proveniente dalle imprese agricole aderenti. La priorità è attribuita se la % di materia prima lavorata / commercializzata proveniente dalle imprese aderenti supera il 50% della quantità totale lavorata.	4	4		F16	F17
<b>PRIORITA' TERRITORIAL I</b>	Localizzazione territoriale degli investimenti realizzati della filiera in aree rurali	16.10.1.La	Localizzazione degli interventi. La priorità è attribuita se la prevalenza degli investimenti, riferiti al costo totale degli interventi, è ubicato in zone montane o in zone D, secondo la classificazione dello sviluppo rurale	3	3	3	F44	F11

		16.10.1.Lb	Localizzazione degli interventi. La priorità è attribuita se la prevalenza degli investimenti, riferiti al costo totale degli interventi, è ubicato in zone C, secondo la classificazione dello sviluppo rurale	2			F44	F11
PRIORITY PER LA QUALITA' DEL PARTENARIATO	Rappresentatività della filiera organizzata: Numero dei soggetti che aderiscono alla filiera organizzata	16.10.1. Ma	numero di imprese di trasformazione/commercializzazione che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.2 - livello ALTO (*)	4	4	22	F18	F17
		16.10.1. Mb	numero di imprese di trasformazione/commercializzazione che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.2 - livello MEDIO (*)	3			F18	F17
		16.10.1. Mc	numero di imprese di trasformazione/commercializzazione che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.2 - livello BASSO (*)	2			F18	F17
		16.10.1. Na	numero di imprese agricole che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.1 - - livello ALTO (*)	6	F18		F17	
		16.10.1. Nb	numero di imprese agricole che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.1 - - livello MEDIO (*)	4	6		F18	F17
		16.10.1. Nc	numero di imprese agricole che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.1 - - livello BASSO (*)	2			F18	F17
	Qualità del partenariato. Forme di aggregazione	16.10.1. O	Organizzazione di produttori. La priorità è attribuita se il soggetto capofila della filiera organizzata è una OP riconosciuta ai sensi dell'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013	6	6	F17	F18	
	Presenza di beneficiari con produzione e lavorazione di prodotti inseriti in sistemi di qualità riconosciuti	16.10.1. P	Presenza di beneficiari che rientrano in produzioni di qualità. La priorità è attribuita con il criterio della prevalenza (51%) riferito al numero degli agricoltori che aderiscono alla filiera organizzata che producono prodotti di qualità riconosciuta o alla superficie in dotazione alle imprese agricole che partecipano destinata alla coltivazione di prodotti inseriti in SdQ	3	3	F17	F11	
Investimenti collettivi	16.10.1. Q	Investimenti collettivi nelle "filieri organizzate". La priorità è riconosciuta nel caso in cui nel progetto della filiera organizzata sia prevista la realizzazione di almeno un "investimento collettivo" da realizzarsi nell'ambito della sottomisura 4.1.	3	3	F17	F11		
FILIERA LOCALE	Filieri locali coinvolte	PSL 16.4.1	Progetti che coinvolgono la filiera olive da tavola	30	30	30	GAL F01	GAL F02
		PSL 16.4.2	Progetti che coinvolgono la filiera olio extravergine	21			GAL F02	GAL F01
		PSL 16.4.3	Progetti che coinvolgono aziende zootecniche con allevamenti bradi e semibradi	21			GAL F03	
<b>Punteggio massimo ottenibile</b>				<b>100</b>	<b>100</b>			
<b>PUNTEGGIO massimo ottenibile per ciascun Progetto</b>				<b>100</b>				
Punteggio minimo (*) = 35 da ottenere con almeno 4 criteri.								
(*) Gli scaglioni relativi al numero di aziende o imprese che aderiscono alle sottomisure 4.1. e 4.2, sulla base del quale stabilire il livello alto/medio/basso, saranno definiti, in maniera distinta, per ciascuna filiera produttiva								

### **16.10.1 7.9 Importi e aliquote del sostegno**

La spesa pubblica prevista relativa all'intera operazione ammonta ad euro 100.000,00.

L'operazione è sostenuta con un contributo fino al 100% delle spese.

Il costo massimo ammissibile è di 100.000,00 euro a progetto e comunque non superiore a 3.000,00 euro a soggetto cooperante.

Per le operazioni attivate dai singoli cooperanti si applicano importi ed aliquote previste nelle relative schede di misura.

**16.10.1 7.10 Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione** 1. Rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.

2. Carenza/assenza di progettualità a valere sui bandi attivati.

In caso di combinazione di misura con altri strumenti di sostegno nazionale o dell'Unione sullo stesso territorio (come previsto dall'Articolo 35(9), del Regolamento (UE) N.1305/2013), esiste il rischio di sovracompensazione.

### **16.10.1 7.11 Misure di attenuazione**

1. Verifica della ragionevolezza dei costi:

- ✓ Definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
- ✓ Verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni.
- ✓ Applicazione dei costi mediante utilizzo di prezziari regionali.
- ✓ Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento.

2. Eventuale rimodulazione del Piano Finanziario del GAL in caso di mancato utilizzo delle risorse stanziato.

### **16.10.1 7.12 Indicatori comuni**

#### **Indicatori di prodotto**

<b>Misura</b>	<b>Aspetto specifico - Focus area</b>	<b>Indicatore/i di prodotto di cui al all. 4 punto 3 del Reg. UE 808/2014</b>	<b>Valore</b>
16.10.1	3A	O.1 Spesa pubblica totale (*)	€ 100.000,00
		O.3 n. di azioni/operazioni sovvenzionate	2

#### **Indicatori di risultato**

n. di azioni/operazioni sovvenzionate.

#### **Indicatori di impatto**

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di Misura si farà riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente Misura/sottomisura/operazione del PSR Lazio 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative.

## **8. Cooperazione**

Non è prevista l'attuazione di progetti di cooperazione.

## 9. Disposizioni attuative

Oltre alle operazioni 19.1 "Sostegno preparatorio" e 19.4 "Costi di gestione ed animazione" specificamente previste dalla Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER", l'intervento strategico del Piano di Sviluppo Locale del GAL "Il Territorio dei Parchi" si basa sull'attivazione di n. 16 operazioni, riconducibili ad altrettante n. 16 sottomisure ed a n. 7 misure del PSR Lazio 2014/2020.

Per l'attuazione della strategia LEADER prescelta il GAL si atterrà alle linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020, facendo proprie le disposizioni attuative generali delle misure già previste dalla Regione Lazio ed approvate con deliberazione di G.R. n. 147 del 05 aprile 2016.

Le modalità di attuazione delle varie misure.sottomisure.operazione\_intervento avverrà mediante Bandi pubblici, adottati con provvedimento del Gruppo di Azione Locale (GAL), nel rispetto dei vincoli imposti dal PSL approvato dalla Regione.

Qualora entro l'avvio del Piano di Sviluppo Locale, ovvero successivamente, l'Autorità di Gestione dovesse adottare ulteriori specifiche disposizioni per la Misura 19, come espressamente previsto dall'art. 22 delle disposizioni attuative generali delle misure sopra riportate, queste saranno analogamente fatte proprie dal GAL.

Analogamente, il GAL farà propria ogni eventuale modifica e/o integrazione delle predette disposizioni attuative generali apportata/emanata dalla Regione Lazio e/o dall'Autorità di gestione.

Ciò in quanto i documenti di cui sopra sono ritenuti pienamente rispettosi del quadro normativo di riferimento e della regolamentazione comunitaria per lo sviluppo rurale.



## 10. Gestione del GAL: sede e personale

L'ordinario funzionamento GAL prevede i seguenti macro gruppi di attività:

- a) Attività tecnico – amministrativa per funzionamento interno della struttura (coordinamento attività, relazioni periodiche di avanzamento fisico-finanziario, partecipazione rete LEADER, trasmissione dati monitoraggio, certificazione e rendicontazione di spesa, selezione contraenti e fornitori, ecc.);
- b) Attività tecnico – amministrativa per attuazione misure ad investimento (emanazione bandi, attuazione istruttorie tecnico amministrative progetti, adozione impegni giuridicamente vincolanti, controlli in corso d' opera ed ex post, ecc.):

Per tali attività, e delle ulteriori non espressamente elencate, il GAL ha in parte attivato e attiverà in futuro la seguente struttura gestionale:

- **Assemblea**, rappresentante l'universalità dei soci del GAL;
- **Consiglio di Amministrazione**, come da Statuto;
- **Collegio dei Revisori**, come da Statuto;
- **Direttore Tecnico (DT)** (art. 11, punto 7, del bando pubblico per la Mis. 19 – LEADER);
- **Resp. Amministrativo Finanziario (RAF)** (art. 11, punto 7, del bando pubblico per la Mis. 19 – LEADER);
- **Personale di segreteria** (art. 11, punto 7, del bando pubblico per la Mis. 19 – LEADER);
- **Liberi professionisti**, (art. 11, punto 7, del bando pubblico per la Mis. 19 – LEADER).

### La sede del GAL

La struttura opererà presso la sede legale del GAL, sita in P.za Municipio n. 4, 04020 – Campodimele (LT).

Gli uffici sono aperti al pubblico per n. 5 giorni/sett., dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 (vedi art. 11 Reg. interno).

Per la gestione del GAL sono preventivati Euro 619.000,00, per i seguenti costi:

- 1) Emolumenti, compensi e rimborsi: quali ad es.:
  - a) gettoni presenza C.di A.;
  - b) emolumenti RAF e DT;
  - c) compensi pers. segret.;
  - d) compensi a liberi prof. x istrutt./collaudo pratiche;
  - e) rimb. chilom. piè lista.
- 2) Arredi e attrezz. hardware e software;
- 3) Spese per sede: quali ad es.:
  - a) affitto locali;
  - b) utenze telef.;
  - c) utenze elettr./idriche;
  - d) riscald./pulizia;
  - e) cancel./postali;
  - f) manut. ordin. locali, attrezz. e arredi;
  - g) Impr. e varie.

4) Amministrative e finanziarie: quali ad es.

- a) Imposte e tasse;
- b) Fidejussioni/Assicurazioni;
- c) Spese bancarie ;
- d) Collegio dei Revisori.

L' importo come sopra rappresenta **il 14,93 % della spesa pubblica complessiva** preventivata nella strategia del PSL, ed è articolato nelle 5 annualità in proporzioni del 20 %/anno.

## 11. Organizzazione dell'animazione e relativi costi

Il GAL ha interesse a svolgere una diffusa attività di animazione mediante il supporto di esperti, al fine di garantire un elevato livello di informazione sul territorio ed anche di assicurare la massima trasparenza delle scelte progettuali.

Per la diffusione delle informazioni si provvederà alla divulgazione di materiale informativo sia su supporto cartaceo (opuscoli, brochure, cartellonistica varia, ecc.) e sia in formato multimediale (pagine web), oltre che mediante l'organizzazione di incontri, manifestazioni, convegni, seminari, pubblicizzati attraverso media televisivi, internet, carta stampata a diffusione locale.

Riguardo l'attuazione delle iniziative specifiche che richiedono procedure di evidenza pubblica avverrà mediante pubblicazione delle stesse nelle sedi istituzionali preposte, pubblica affissione ed utilizzo di stampa.

Il GAL fornirà servizi di assistenza tecnica professionale per favorire l'emersione della domanda latente di aggregazione e innovazione attraverso incontri "ad hoc" organizzati nei comuni interessati; l'obiettivo è quello di attivare nel comprensorio proposte direttamente realizzabili promosse da operatori capaci, ed aiutarli nella definizione di progetti esecutivi e nell'avvio della realizzazione dei progetti.

Determinante per il successo delle attività di comunicazione sarà la partecipazione degli enti pubblici e degli organismi di rappresentanza degli operatori economici.

Per le attività di animazione sono stati preventivati Euro 205.000,00, di cui:

- 1) Emolumenti, compensi e rimborsi per esperti dell'animazione: Euro 155.000,00;
- 2) Costi connessi all'attività di animazione: Euro 50.000,00, quali ad es.
  - a) cancelleria/postali;
  - b) grafica;
  - c) stampa;
  - d) manutenzione sito web;
  - e) tasse ed imposte varie (ad es. affissioni);
  - f) affitto locali per convegni/meeting;
  - g) pubblicità (media locali).

L'importo preventivato come sopra rappresenta il 4,94% della spesa pubblica complessiva preventivata nella strategia del PSL e si intende equamente articolato nelle 5 annualità in proporzioni del 20 % per annualità.

## 12. Attività di partenariato

Propedeuticamente alla presentazione del PSL sono state svolte sul territorio del GAL n. 8 (otto) incontri formali (riunioni), di cui n. 2 (due) antecedentemente alla costituzione dell' Associazione e n. 6 (sei) successivi alla costituzione;

Gli incontri preliminari sono serviti alla definizione della composizione del partenariato, svolgendosi su input del Comune di Campodimele come segue

- 1) Giorno 10/03/16: Itri, presso la casa comunale, presidente della riunione Dott. Zannella Roberto, Sindaco di Campodimele;
- 2) Giorno 13/04/2016: Itri, presso la casa comunale, presidente della riunione Dott. Zannella Roberto, Sindaco di Campodimele;

I soggetti partecipanti alle diverse riunioni sono riportati nel foglio presente in unione alle relative lettere di invito in allegato n. 4 – Dichiarazioni di partenariato.:

I sei incontri post costituzione sono stati tenuti come di seguito:

- 1) 23/05/16: Comune di Campodimele;
- 2) 24/05/16: Comune di Itri;
- 3) 25/05/16: Comune di Lenola;
- 4) 26/05/16: Comune di Formia;
- 5) 26/05/16: Comune di Gaeta;
- 6) 27/05/16: Comune di Pico;

Gli incontri sono stati svolti presso le sale consiliare dei Comuni interessati, e sono stati presieduti dal Presidente del GAL.

Complessivamente, nei soli 6 incontri di cui sopra sono intervenute n. 178 partecipanti, ripartite per Comune e settore di attività come segue:

COMUNI	CAMPODIMELE	ITRI	LENOLA	GAETA	FORMIA	PICO	TOTALE
<b>Totale Partecipanti</b>	26	26	46	22	27	31	178

I risultati degli incontro sono desumibili in dettaglio dai verbali relativi alle diverse riunioni in unione alle relative lettere di invito in allegato n. 4 – Dichiarazioni di partenariato, cui si rimanda.

### 13. Piano finanziario

Il piano finanziario del Piano di Sviluppo Locale dell' Associazione GAL "Il Territorio dei Parchi" prevede di impegnare la spesa pubblica complessiva di Euro 5.000.000,00, riepilogato per Misura/Sottomisura/Operazione come da tabella che segue:

Misura/Sottomisura /Operazione	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA (FEASR + STATO + REGIONE)					Altri Fondi (Beneficiari finali)
		Totale Spesa	UE	Contributo nazionale			
			FEASR	Totale	STATO	REGIONE	
		1	2	3=2*43,12%	4=(2*56,88%)	5=4*70%	
<b>19.1 - Sostegno preparatorio</b>	<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>12.936,00</b>	<b>17.064,00</b>	<b>11.944,80</b>	<b>5.119,20</b>	-
<b>19.2 - Interventi Strategia Leader</b>							
1.2.1 - Supporto per attività dimostrative/ azioni di informazione	30.000,00	30.000,00	12.936,00	17.064,00	11.944,80	5.119,20	-
3.1.1 - Sostegno per la prima adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari	75.000,00	75.000,00	32.340,00	42.660,00	29.862,00	12.798,00	-
3.2.1 - Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	35.714,29	25.000,00	10.780,00	14.220,00	9.954,00	4.266,00	10.714,29
4.1.1 - Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioram. delle prestazioni	2.347.000,00	1.173.500,00	506.013,20	667.486,80	467.240,76	200.246,04	1.173.500,00
4.2.1 – Investim. nelle imp. agroalim. (approccio singolo, di sistema e innovaz. del PEI)	1.500.000,00	600.000,00	258.720,00	341.280,00	238.896,00	102.384,00	900.000,00
4.3.1 – Miglioram. e ripristino della viabilità rurale e forestale extra aziendale, punti di abbeveraggio	526.315,79	500.000,00	215.600,00	284.400,00	199.080,00	85.320,00	26.315,79
4.4.1 - Creazione, ripristino e riqualificaz. di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico	200.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.632,00	34.128,00	-
6.2.1 - Aiuti all'avviamento aziendale per attività non agricole nelle aree rurali	200.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.632,00	34.128,00	-
7.2.1 – Realizzaz., miglioram. e ampliam. di infrastrutture su piccola scala	250.000,00	250.000,00	107.800,00	142.200,00	99.540,00	42.660,00	-
7.5.1 – Investim. per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informaz. turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala	200.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.632,00	34.128,00	-
7.6.1 - Studi e investim. finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e alla conservaz. della biodiversità	100.000,00	100.000,00	43.120,00	56.880,00	39.816,00	17.064,00	-
8.3.1 - Prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici	263.157,89	250.000,00	107.800,00	142.200,00	99.540,00	42.660,00	13.157,89

Misura/Sottomisura /Operazione	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA (FEASR + STATO + REGIONE)					Altri Fondi (Beneficiari finali)
		Totale Spesa	UE	Contributo nazionale			
	FEASR		Totale	STATO	REGIONE		
	1	2	3=2*43,12%	4=(2*56,88%)	5=4*70%	6=4*30%	7=1-2
8.5.1 - Investimenti che migliorano la resilienza, il valore ambientale e/o il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali	263.157,89	250.000,00	107.800,00	142.200,00	99.540,00	42.660,00	13.157,89
8.6.1 - Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	412.500,00	165.000,00	71.148,00	93.852,00	65.696,40	28.155,60	247.500,00
16.4.1 - Cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per l'avvio e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali	27.500,00	27.500,00	11.858,00	15.642,00	10.949,40	4.692,60	-
16.10.1 - Progetti di filiera organizzata	100.000,00	100.000,00	43.120,00	56.880,00	39.816,00	17.064,00	-
<b>Totale 19.2</b>	<b>6.530.345,86</b>	<b>4.146.000,00</b>	<b>1.787.755,20</b>	<b>2.358.244,80</b>	<b>1.650.771,36</b>	<b>707.473,44</b>	<b>2.384.345,86</b>
<b>19.3 Progetti di cooperazione</b>							
<b>Totale 19.3</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>19.4 Costi di gestione e di animazione</b>							
<b>Intervento a) Costi di gestione</b>	619.000,00	619.000,00	266.912,80	352.087,20	246.461,04	105.626,16	-
<b>Intervento b) Costi di animazione</b>	205.000,00	205.000,00	88.396,00	116.604,00	81.622,80	34.981,20	-
<b>Totale 19.4</b>	<b>824.000,00</b>	<b>824.000,00</b>	<b>355.308,80</b>	<b>468.691,20</b>	<b>328.083,84</b>	<b>140.607,36</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE PIANO FINANZIARIO</b>	<b>7.384.345,86</b>	<b>5.000.000,00</b>	<b>2.156.000,00</b>	<b>2.844.000,00</b>	<b>1.990.800,00</b>	<b>853.200,00</b>	<b>2.384.345,86</b>

(\*) Spesa pubblica totale compresa tra minimo 3 milioni di Euro e massimo 5 milioni di Euro

Come previsto dalle prescrizioni del PSR Lazio 2014/2020 relativamente agli importi ed alle aliquote di sostegno applicabili per l'operazione 19.4.1 (costi di gestione ed animazione), in rapporto alla spesa pubblica complessiva l'importo di Euro 619.000,00 previste per costi di gestione (intervento 19.4.a) rappresentano il

14,93 % della spesa pubblica complessiva prevista nella strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo, mentre l'importo di Euro 205.000,00 previsto per i costi di animazione (intervento 19.4.b) rappresentano il

4,94 % della medesima spesa pubblica complessiva prevista nella strategia di sviluppo.

Detti importi, inoltre, rientrano nei massimali di cui all' art. 35, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) 1303/2013.

Nel rispetto delle disposizioni di cui all' art. 6, punto 5, del Bando pubblico per la misura 19, la spesa pubblica complessiva sopra indicata è articolata nelle 5 annualità di esercizio come da tabella che segue.

	ANNUALITA'				
	2016	2017	2018	2019	2020
SPESA PUBBLICA	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00



REGIONE  
LAZIO



## REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO CACCIA E PESCA

PSR LAZIO 2014/2016 ATTUATIVO REG. (CE) N. 1305/2013

MISURA 19 "SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER"

### **PIANO DI SVILUPPO LOCALE**

PROPONENTE

**ASSOCIAZIONE GAL "Il Territorio dei Parchi"**

### APPENDICE TABELLARE



Tabella 1 – Riepilogo zona geografica interessata dal PSL

Comune	Unità di Misura	TOTALE	CAMPODIMELE	FORMIA	GAETA	ITRI	LENOLA	PICO
Superficie Totale	kmq	321,03	38,38	74,17	29,20	101,10	45,24	32,93
Popolazione ISTAT 2011	n.	75.350	638	36.331	20.762	10.460	4.155	3.004
Popolazione ISTAT 2001	n.	72.846	733	34.931	21.179	8.749	4.131	3.123
Tasso di spopolamento	%	-3,44%	12,96%	-4,01%	1,97%	-19,56%	-0,58%	3,81%
Densità di popolazione 2011	n./kmq	234,72	16,62	489,83	711,05	103,46	91,84	91,22
Densità di popolazione 2001	n./kmq	226,92	19,10	470,96	725,33	86,54	91,31	94,83
AREA OMOGENEA PSR			D	C	C	C	C	D
Omogeneità del territorio rurale	kmq	321,03	71,32	249,71				
	%	100%	22,21%	77,79%				
Superficie montana ISTAT zona altimetrica	%	0	Collina litoranea	Collina litoranea	Collina litoranea	Collina litoranea	Collina litoranea	Collina interna
Superfici al di sopra dei 600 m slmm ISTAT fasce altimetriche	kmq	100,25	23,35	27,02	-	33,82	14,02	2,03
	%	31,23%	60,84%	36,43%	0,00%	33,46%	30,99%	6,17%
Superficie in Zona Svantaggiata	Montane (DIR CEE 75/268 art.3 par.3)	71,31	38,38					32,93
	Diverse da quelle Montane (DIR CEE 75/268 art.3 par.4)	135,22		66,04	13,83	10,11	45,24	
	Totale	206,53	38,38	66,04	13,83	10,11	45,24	32,93
	%			64,33%				
Superficie ricadente in area protetta	kmq	110,49	20,50	38,09	0,59	31,29	13,11	6,92
	%	34,42%	53,42%	51,35%	2,02%	30,95%	28,97%	21,02%

Rielaborazione su Fonte Censimento Istat 2011

*Tabella 2 – Popolazione residente nel territorio del PSL e variazione tra 2001 e 2011*

COMUNE	Popolazione residente		Indice di spopolamento (%)	Variazione assoluta
	2001	2011		
<i>Campodimele</i>	733	638	12,96	-95
<i>Formia</i>	34.931	36.331	-4,01	1.400
<i>Gaeta</i>	21.179	20.762	1,97	-417
<i>Itri</i>	8.749	10.460	-19,56	1.711
<i>Lenola</i>	4.131	4.155	-0,58	24
<i>Pico</i>	3.123	3.004	3,81	-119
AREA PSL	72.846	75.350	-3,44	2.504
Prov. di LT	491.230	544.732	-10,89	53.502
Prov. di FR	484.566	492.661	-1,67	8.095
Reg. Lazio	5.112.413	5.502.886	-7,64	390.473

*Fonte: Censimento Istat 2001 e 2011*

*Tabella 3 – Densità di popolazione 2001 e 2011*

Comune	Superficie Km <sup>2</sup>	Abitanti		Densità per km <sup>2</sup>	
		2001	2011	2001	2011
Campodimele	38,38	733	638	19,10	16,62
Formia	74,17	34.931	36.331	470,96	489,83
Gaeta	29,20	21.179	20.762	725,33	711,05
Itri	101,10	8.749	10.460	86,54	103,46
Lenola	45,24	4.131	4.155	91,31	91,84
Pico	32,93	3.123	3.004	94,83	91,22
AREA PSL	321,03	72.846	75.350	226,92	234,72
Prov. di LT	2.256,16	491.230	544.732	217,73	241,44
Prov. di FR	3.247,08	484.566	492.661	149,23	151,72
Reg. Lazio	17.232,29	5.112.413	5.502.886	296,68	319,34

*Fonte: Censimento Istat 2001 e 2011*

Tabella 4 - Struttura della popolazione per età anni 2001, 2011 e 2015

STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER ETA'									
COMUNE	2001			2011			2015		
	0-14	15-64	over 65	0-14	15-64	over 65	0-14	15-64	over 65
<i>Campodimele</i>	91	434	208	47	433	158	49	433	159
<i>Formia</i>	5.439	23.961	5.531	5.004	24.092	7.235	5.173	24.833	8258
<i>Gaeta</i>	2.995	14.111	4.073	2.383	13.570	4.809	2.372	13.230	5334
<i>Itri</i>	1.393	5.986	1.370	1.448	7.180	1.832	1.200	7.236	2190
<i>Lenola</i>	640	2.736	755	543	2.777	835	537	2.737	917
<i>Pico</i>	410	2.002	711	357	1.934	713	356	1.851	737
AREA PSL	10.968	49.230	12.648	9.782	49.986	15.582	9.687	50.320	17.595
	15,06%	67,58%	17,36%	12,98%	66,34%	20,68%	12,48%	64,84%	22,67%
	72.846			75.350			77.602		
Prov. di LT	76.303	338.889	76.038	77.037	368.203	99.492	80.113	379.474	112.885
	15,53%	68,99%	15,48%	14,14%	67,59%	18,26%	13,99%	66,29%	19,72%
	491.230			544.732			572.472		
Prov. di FR	71.235	323.896	89.435	63.667	329.885	99.109	63.672	326.560	106.739
	14,70%	66,84%	18,46%	12,92%	66,96%	20,12%	5,23%	26,80%	8,76%
	484.566			492.661			496.971		
Reg. Lazio	707.891	3.485.070	919.452	759.585	3.630.870	1.112.431	813.176	3.860.791	1.218.458
	13,85%	68,17%	17,98%	13,80%	65,98%	20,22%	13,80%	65,52%	20,68%
	5.112.413			5.502.886			5.892.425		

Fonte: Censimento Istat 2001, 2011 e dati demografici Istat

Tabella 5 - Struttura % della popolazione per età anno 2001, 2011 e 2015

STRUTTURA % DELLA POPOLAZIONE PER ETA'									
COMUNE	2001			2011			2015		
	0-14	15-64	over 65	0-14	15-64	over 65	0-14	15-64	over 65
<i>Campodimele</i>	12,41%	59,21%	28,38%	7,37%	67,87%	24,76%	7,64%	67,55%	24,80%
<i>Formia</i>	15,57%	68,60%	15,83%	13,77%	66,31%	19,91%	13,52%	64,90%	21,58%
<i>Gaeta</i>	14,14%	66,63%	19,23%	11,48%	65,36%	23,16%	11,33%	63,19%	25,48%
<i>Itri</i>	15,92%	68,42%	15,66%	13,84%	68,64%	17,51%	11,29%	68,10%	20,61%
<i>Lenola</i>	15,49%	66,23%	18,28%	13,07%	66,84%	20,10%	12,81%	65,31%	21,88%
<i>Pico</i>	13,13%	64,11%	22,77%	11,88%	64,38%	23,74%	12,09%	62,87%	25,03%
AREA PSL	15,06%	67,58%	17,36%	12,98%	66,34%	20,68%	12,48%	64,84%	22,67%
Prov. di LT	15,53%	68,99%	15,48%	14,14%	67,59%	18,26%	13,99%	66,29%	19,72%
Prov. di Fr	14,70%	66,84%	18,46%	12,92%	66,96%	20,12%	5,23%	26,80%	8,76%
Reg. Lazio	13,85%	68,17%	17,98%	13,80%	65,98%	20,22%	13,80%	65,52%	20,68%

Fonte: Censimento Istat 2001, 2011 e <http://demo.istat.it/>

Tabella 6 - Struttura della popolazione per sesso anni 2001 e 2011

STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER SESSO						
COMUNE	2001		2011		2015	
	M	F	M	F	M	F
<i>Campodimele</i>	377	356	328	310	330	311
<i>Formia</i>	16.891	18.040	17.384	18.947	18.328	19.936
<i>Gaeta</i>	10.162	11.017	9.997	10.765	10.090	10.846
<i>Itri</i>	4.370	4.379	5.234	5.226	5.291	5.335
<i>Lenola</i>	2.003	2.128	2.002	2.153	2.029	2.162
<i>Pico</i>	1.541	1.582	1.475	1.529	1.444	1.500
AREA PSL	35.344	37.502	36.420	38.930	37.512	40.090
	72.846		75.350		77.602	
Prov. di LT	239.943	251.287	266.395	278.337	281.864	290.608
Prov. di Fr	236.722	247.844	240.388	252.273	243.014	253.957
Reg. Lazio	2.450.848	2.661.565	2.637.150	2.865.736	2.841.686	3.050.739

Fonte: Censimento Istat 2001, 2011 e <http://demo.istat.it/>

Tabella 7 – Struttura % della popolazione per sesso anni 2001, 2011 e 2015

STRUTTURA % DELLA POPOLAZIONE PER SESSO						
COMUNE	2001		2011		2015	
	M	F	M	F	M	F
<i>Campodimele</i>	51,43%	48,57%	51,41%	48,59%	51,48%	48,52%
<i>Formia</i>	48,36%	51,64%	47,85%	52,15%	47,90%	52,10%
<i>Gaeta</i>	47,98%	52,02%	48,15%	51,85%	48,19%	51,81%
<i>Itri</i>	49,95%	50,05%	50,04%	49,96%	49,79%	50,21%
<i>Lenola</i>	48,49%	51,51%	48,18%	51,82%	48,41%	51,59%
<i>Pico</i>	49,34%	50,66%	49,10%	50,90%	49,05%	50,95%
AREA PSL	48,52%	51,48%	48,33%	51,67%	48,34%	51,66%
Prov. di LT	48,85%	51,15%	48,90%	51,10%	49,24%	50,76%
Prov. di Fr	48,85%	51,15%	48,79%	51,21%	48,90%	51,10%
Reg. Lazio	47,94%	52,06%	47,92%	52,08%	48,23%	51,77%

Fonte: Censimento Istat 2001, 2011 e <http://demo.istat.it/>

Tabella 8 – Andamento migratorio 2001 e 2011

IMMIGRAZIONE ED EMIGRAZIONE									
COMUNE	2001			2011			2014		
	Immigrati	Emigrati	Saldo Migratorio	Immigrati	Emigrati	Saldo Migratorio	Immigrati	Emigrati	Saldo Migratorio
<i>Campodimele</i>	4	4	-	16	14	2	5	10	-5
<i>Formia</i>	5	87	-82	774	762	12	1.120	932	188
<i>Gaeta</i>	103	99	4	460	409	51	485	538	-53
<i>Itri</i>	6	15	-9	231	194	37	244	291	-47
<i>Lenola</i>	15	18	-3	54	64	-10	90	90	0
<i>Pico</i>	5	7	-2	15	26	-11	21	44	-23
AREA PSL	138	230	-92	1.550	1.469	81	1.965	1.905	60
Prov. di LT	1.720	1.414	306	11.951	9.285	2.666	16.382	13.839	2.543
Prov. di Fr	1.791	1.594	197	8.709	8.384	325	11.087	10.429	658
Reg. Lazio	26.185	20.586	5.599	137.375	115.850	21.525	168.329	141.778	26.551

Fonte Istat – bilancio demografico

Tabella 9 – Struttura del mercato del lavoro

Struttura mercato del lavoro 2011									
Età: 15 anni e più									
Condizione professionale o non professionale	Forze di lavoro	Forze di lavoro		Non forze di lavoro	Non forze di lavoro				Totale
		Occupato	In cerca di occupazione		Percettore di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale	Studentessa	Casalinga - o	In altra condizione	
<i>Campodimele</i>	267	228	39	324	180	43	62	39	591
<i>Formia</i>	14.636	12.496	2.140	16.691	7.161	3.025	4.711	1.794	31.327
<i>Gaeta</i>	8.135	6.889	1.246	10.244	4.464	1.668	2.903	1.209	18.379
<i>Itri</i>	4.534	3.716	818	4.478	1.938	777	1.167	596	9.012
<i>Lenola</i>	1.618	1.389	229	1.994	914	305	519	256	3.612
<i>Pico</i>	1.150	984	166	1.497	798	191	368	140	2.647
AREA PSL	30.340	25.702	4.638	35.228	15.455	6.009	9.730	4.034	65.568
Prov. di LT	232.636	198.746	33.890	235.059	103.320	37.605	64.311	29.823	467.695
Prov. di FR	200.408	171.602	28.806	228.586	103.299	35.811	61.435	28.041	428.994
Reg. Lazio	2.451.247	2.176.961	274.286	2.292.054	1.054.628	364.722	568.289	304.415	4.743.301

Fonte: Censimento Istat 2011



Tabella 10 – Struttura % del mercato del lavoro

Struttura % del mercato del lavoro 2011								
Età: 15 anni e più								
Condizione professionale o non professionale	Forze di lavoro	Forze di lavoro		Non forze di lavoro	Non forze di lavoro			
		Occupato	In cerca di occupazione		Percettore di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale	Studentessa	Casalinga-o	In altra condizione
<i>Campodimele</i>	100,00%	85,39%	14,61%	100,00%	55,56%	13,27%	19,14%	12,04%
<i>Formia</i>	100,00%	85,38%	14,62%	100,00%	42,90%	18,12%	28,22%	10,75%
<i>Gaeta</i>	100,00%	84,68%	15,32%	100,00%	43,58%	16,28%	28,34%	11,80%
<i>Itri</i>	100,00%	81,96%	18,04%	100,00%	43,28%	17,35%	26,06%	13,31%
<i>Lenola</i>	100,00%	85,85%	14,15%	100,00%	45,84%	15,30%	26,03%	12,84%
<i>Pico</i>	100,00%	85,57%	14,43%	100,00%	53,31%	12,76%	24,58%	9,35%
AREA PSL	100,00%	84,71%	15,29%	100,00%	43,87%	17,06%	27,62%	11,45%
Prov. di LT	100,00%	85,43%	14,57%	100,00%	43,95%	16,00%	27,36%	12,69%
Prov. di FR	100,00%	85,63%	14,37%	100,00%	45,19%	15,67%	26,88%	12,27%
Reg. Lazio	100,00%	88,81%	11,19%	100,00%	46,01%	15,91%	24,79%	13,28%

Fonte: Censimento Istat 2011

Tabella 11 – Indicatori relativi al lavoro 2001 e 2011

Indicatori relativi al lavoro								
	2001				2011			
	Tasso di occupazione (%)	Tasso di attività (%)	Tasso di disoccupazione (%)	Tasso di disoccupazione giovanile (%)	Tasso di occupazione (%)	Tasso di attività (%)	Tasso di disoccupazione (%)	Tasso di disoccupazione giovanile (%)
<i>Campodimele</i>	31,78	35,20	9,73	40,00	38,58	45,18	14,61	48,00
<i>Formia</i>	37,67	45,03	16,35	51,37	39,89	46,72	14,62	41,56
<i>Gaeta</i>	34,84	42,19	17,42	49,93	37,48	44,26	15,32	45,33
<i>Itri</i>	38,25	45,84	16,55	46,02	41,23	50,31	18,04	47,49
<i>Lenola</i>	36,24	43,23	16,17	44,83	38,46	44,80	14,15	30,28
<i>Pico</i>	34,65	43,13	19,66	51,97	37,17	43,45	14,43	40,23
AREA PSL	36,63	43,94	16,75	49,85	39,20	46,27	15,29	42,75
Prov. di LT	39,88	47,61	16,23	43,62	42,49	49,74	14,57	37,60
Prov. di FR	37,44	44,58	16,01	44,47	40,00	46,72	14,37	39,53
Reg. Lazio	42,80	49,14	12,90	41,61	45,90	51,68	11,19	36,51

Fonte: Istat

NB

tasso di occupazione = occupati/totale 15-over65
tasso di attività = forza di lavoro/totale 15-over65
tasso di disoccupazione = in cerca di occupazione/forze di lavoro
tasso di disoccupazione giovanile = in cerca di occupazione 15-24/totale 15-24

Tabella 12 – Struttura dell'occupazione anno 2011

Struttura dell'occupazione: occupati per sezioni di attività economica 2011							
Sezioni di attività economica	Totale	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Totale industria (b-f)	Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	Trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione (h,j)	Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (k-n)	Altre attività (o-u)
<i>Campodimele</i>	228	34	38	26	13	8	109
<i>Formia</i>	12.193	364	1.889	2.509	855	1.666	4.910
<i>Gaeta</i>	6.986	286	901	1.408	599	829	2.963
<i>Itri</i>	3.716	166	752	776	279	419	1.324
<i>Lenola</i>	1.389	102	350	231	87	127	492
<i>Pico</i>	984	24	259	162	94	83	362
AREA PSL	25.496	976	4.189	5.112	1.927	3.132	10.160
Prov. di LT	198.745	17.406	45.577	40.118	13.524	22.666	59.454
Prov. di FR	171.602	4.595	52.076	32.587	12.477	17.784	52.082
Reg. Lazio	2.176.961	64.364	360.964	396.348	222.211	339.697	793.376

Fonte: Censimento Istat 2011

Tabella 13 – Struttura % dell'occupazione anno 2011

Struttura % dell'occupazione: occupati per sezioni di attività economica (2011)							
Sezioni di attività economica	Totale	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Totale industria (b-f)	Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	Trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione (h,j)	Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (k-n)	Altre attività (o-u)
<i>Campodimele</i>	100,00%	14,91%	16,67%	11,40%	5,70%	3,51%	47,81%
<i>Formia</i>	100,00%	2,99%	15,49%	20,58%	7,01%	13,66%	40,27%
<i>Gaeta</i>	100,00%	4,09%	12,90%	20,15%	8,57%	11,87%	42,41%
<i>Itri</i>	100,00%	4,47%	20,24%	20,88%	7,51%	11,28%	35,63%
<i>Lenola</i>	100,00%	7,34%	25,20%	16,63%	6,26%	9,14%	35,42%
<i>Pico</i>	100,00%	2,44%	26,32%	16,46%	9,55%	8,43%	36,79%
AREA PSL	100,00%	3,83%	16,43%	20,05%	7,56%	12,28%	39,85%
Prov. di LT	100,00%	8,76%	22,93%	20,19%	6,80%	11,40%	29,91%
Prov. di FR	100,00%	2,68%	30,35%	18,99%	7,27%	10,36%	30,35%
Reg. Lazio	100,00%	2,96%	16,58%	18,21%	10,21%	15,60%	36,44%

Fonte: Censimento Istat 2011

Tabella 14 - Grado di istruzione della popolazione residente di 6 anni e più (anno 2011)

Grado di istruzione della popolazione residente di 6 anni e più (2011)										
	Analfabeta		Alfabeta privo di titolo di studio		Licenza di scuola elementare	Licenza di scuola media inferiore o di avviam.to professionale	Diploma di scuola secondaria superiore	Diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M.	Titoli universitari	Totali (2)
	Over 65 (1)	6 anni e più	over 65 (1)	6 anni e più						
<i>Campodimele</i>	20	23	30	44	142	207	163		41	620
<i>Formia</i>	160	211	782	2.392	5.769	8.840	12.000	139	5.074	34.425
<i>Gaeta</i>	86	125	570	1.333	3.089	4.357	7.832	82	3.059	19.877
<i>Itri</i>	93	104	320	795	1.491	2.967	3.438	38	1.076	9.909
<i>Lenola</i>	49	58	166	344	900	1.149	1.101	20	363	3.935
<i>Pico</i>	32	36	278	278	628	860	851	4	214	2.871
AREA PSL	440	557	2.146	5.186	12.019	18.380	25.385	283	9.827	71.637
Prov. di LT	3.787	5.091	16.149	42.623	97.351	157.336	159.774	1.808	49.918	513.901
Prov. di FR	5.308	6.562	38.545	38.545	96.332	131.218	149.528	1.853	43.480	467.518
Reg. Lazio	22.702	33.040	107.903	359.330	840.416	1.392.985	1.790.971	24.340	751.629	5.192.711

Fonte: Censimento Istat 2011

(1) rappresentano un "di cui" dei 6 anni e più

(2) sommati alla popolazione "0-5 anni" producono il totale della popolazione residente

*Tabella 15 - Grado di istruzione della popolazione residente di 6 anni e più (%) anno 2011*

Grado di istruzione della popolazione residente di 6 anni e più (%) (2011)										
	analfabeta		alfabeta privo di titolo di studio	licenza di scuola elementare	licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	diploma di scuola secondaria superiore	diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M.	titoli universitari	Totali (2)	
	Over 65	6 anni e più	over65	6 anni e più						
<i>Campodimele</i>		3,71%		7,10%	22,90%	33,39%	26,29%	0,00%	6,61%	100,00%
<i>Formia</i>		0,61%		6,95%	16,76%	25,68%	34,86%	0,40%	14,74%	100,00%
<i>Gaeta</i>		0,63%		6,71%	15,54%	21,92%	39,40%	0,41%	15,39%	100,00%
<i>Itri</i>		1,05%		8,02%	15,05%	29,94%	34,70%	0,38%	10,86%	100,00%
<i>Lenola</i>		1,47%		8,74%	22,87%	29,20%	27,98%	0,51%	9,22%	100,00%
<i>Pico</i>		1,25%		9,68%	21,87%	29,95%	29,64%	0,14%	7,45%	100,00%
AREA PSL		0,78%		7,24%	16,78%	25,66%	35,44%	0,40%	13,72%	100,00%
Prov. di LT		0,99%		8,29%	18,94%	30,62%	31,09%	0,35%	9,71%	100,00%
Prov. di FR		1,40%		8,24%	20,60%	28,07%	31,98%	0,40%	9,30%	100,00%
Reg. Lazio		0,64%		6,92%	16,18%	26,83%	34,49%	0,47%	14,47%	100,00%

*Fonte: Censimento Istat 2011*

*(1) rappresentano un "di cui" dei 6 anni e più*

*(2) sommati alla popolazione "0-5 anni" producono il totale della popolazione residente*

Tabella 16 - Grado di istruzione del capo d'azienda agricola

N° aziende per titolo di studio del capo d'azienda										
	Nessun titolo	Licenza elementare	Licenza media	diploma 2-3 anni (qualifica professionale)		Diploma 4-5 anni (maturità)		Laurea		Totale
				diploma di qualifica (2-3 anni) agrario	diploma di qualifica (2-3 anni) diverso da agrario	diploma di scuola media superiore agrario	diploma di scuola media superiore diverso	laurea o diploma universitario agrario	laurea o diploma universitario non agrario	
<i>Campodimele</i>	1	40	44	4	7	1	17		6	120
<i>Formia</i>	27	239	230	1	24	5	156	1	53	736
<i>Gaeta</i>	12	37	40		2	1	40		6	138
<i>Itri</i>	21	247	325	3	36	5	195	4	65	901
<i>Lenola</i>	44	219	186	2	8	8	68	1	17	553
<i>Pico</i>	7	93	99	2	4	1	24		7	237
AREA PSL	112	875	924	12	81	21	500	6	154	2.685
Prov. di LT	820	6.786	7.746	122	640	328	3.322	73	746	20.583
Prov. di FR	1.101	10.030	8.265	55	943	189	4.540	41	874	26.038
Reg. Lazio	2.889	33.452	31.942	363	3.160	1.403	19.382	475	5.150	98.216

Fonte: Censimento Istat Agricoltura 2010

Tabella 17 - Grado di istruzione del capo d'azienda agricola

N° aziende per titolo di studio del capo d'azienda (%)										
	Nessun titolo	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni (qualifica professionale)		Diploma 4-5 anni (maturità)		Laurea		Totale
				diploma di qualifica (2-3 anni) agrario	diploma di qualifica (2-3 anni) diverso da agrario	diploma di scuola media superiore agrario	diploma di scuola media superiore diverso agrario	laurea o diploma universitario agrario	laurea o diploma universitario non agrario	
<i>Campodimele</i>	0,83%	33,33%	36,67%	3,33%	5,83%	0,83%	14,17%	0,00%	5,00%	100,00%
<i>Formia</i>	3,67%	32,47%	31,25%	0,14%	3,26%	0,68%	21,20%	0,14%	7,20%	100,00%
<i>Gaeta</i>	8,70%	26,81%	28,99%	0,00%	1,45%	0,72%	28,99%	0,00%	4,35%	100,00%
<i>Itri</i>	2,33%	27,41%	36,07%	0,33%	4,00%	0,55%	21,64%	0,44%	7,21%	100,00%
<i>Lenola</i>	7,96%	39,60%	33,63%	0,36%	1,45%	1,45%	12,30%	0,18%	3,07%	100,00%
<i>Pico</i>	2,95%	39,24%	41,77%	0,84%	1,69%	0,42%	10,13%	0,00%	2,95%	100,00%
AREA PSL	4,17%	32,59%	34,41%	0,45%	3,02%	0,78%	18,62%	0,22%	5,74%	100,00%
Prov. di LT	3,98%	32,97%	37,63%	0,59%	3,11%	1,59%	16,14%	0,35%	3,62%	100,00%
Prov. di FR	4,23%	38,52%	31,74%	0,21%	3,62%	0,73%	17,44%	0,16%	3,36%	100,00%
Reg. Lazio	2,94%	34,06%	32,52%	0,37%	3,22%	1,43%	19,73%	0,48%	5,24%	100,00%

Fonte: Censimento Istat Agricoltura 2010



*Tabella 18 - Situazione occupazionale per classi di età 2011*

N° occupati per classi di età (2011)					
	15-24	25-44	45-64	65 e +	TOTALE
LAZIO	102.243	1.111.191	913.712	49.815	2.176.961
(%)	4,70%	51,04%	41,97%	2,29%	100,00%
LATINA	12.189	104.447	78.566	3.544	198.746
(%)	6,13%	52,55%	39,53%	1,78%	100,00%
FROSINONE	9.942	88.544	70.522	2.594	171.602
(%)	5,79%	51,60%	41,10%	1,51%	100,00%

Fonte: Censimento Istat 2011

*Tabella 19 - Situazione occupazionale per classi di età 2011*

N° occupati per classi di età (2011)					
	Totale occupati	15-24	25-44	45-64	65-over 65
<i>Campodimele</i>	228	14	120	90	4
<i>Formia</i>	12.496	766	6.567	4.940	223
<i>Gaeta</i>	6.889	422	3.620	2.723	123
<i>Itri</i>	3.716	228	1.953	1.469	66
<i>Lenola</i>	1.389	85	730	549	25
<i>Pico</i>	984	57	508	404	15
AREA PSL	25.702	1.573	13.498	10.176	456
Prov. di LT	198.746	12.189	104.447	78.566	3.544
Prov. di FR	171.602	9.942	88.544	70.522	2.594
Reg. Lazio	2.176.961	102.243	1.111.191	913.712	49.815

Elaborazione da Fonte: Censimento Istat 2011

*Tabella 20 - Situazione % occupazionale per classi di età 2011*

N° occupati per classi di età (2011)					
	Totale occupati	15-24	25-44	45-64	65-over 65
<i>Campodimele</i>	100,00%	6,13%	52,55%	39,53%	1,78%
<i>Formia</i>	100,00%	6,13%	52,55%	39,53%	1,78%
<i>Gaeta</i>	100,00%	6,13%	52,55%	39,53%	1,78%
<i>Itri</i>	100,00%	6,13%	52,55%	39,53%	1,78%
<i>Lenola</i>	100,00%	6,13%	52,55%	39,53%	1,78%
<i>Pico</i>	100,00%	5,79%	51,60%	41,10%	1,51%
AREA PSL	100,00%	6,12%	52,52%	39,59%	1,77%
Prov. di LT	100,00%	6,13%	52,55%	39,53%	1,78%
Prov. di FR	100,00%	5,79%	51,60%	41,10%	1,51%
Reg. Lazio	100,00%	4,70%	51,04%	41,97%	2,29%

Elaborazione da Fonte: Censimento Istat 2011

*Tabella 21 - Situazione occupazionale per sesso*

Situazione occupazionale per sesso				
	2001		2011	
	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE
<i>Campodimele</i>	144	60	147	81
<i>Formia</i>	7.282	3.827	7.550	4.946
<i>Gaeta</i>	4.171	2.164	4.242	2.647
<i>Itri</i>	1.843	971	2.336	1.380
<i>Lenola</i>	844	421	877	512
<i>Pico</i>	650	290	638	346
AREA PSL	14.934	7.733	15.790	9.912
Prov. di LT	107.309	58.160	121.842	76.904
Prov. di FR	103.112	51.641	107.271	64.331
Reg. Lazio	1.138.059	747.170	1.232.777	944.184

Fonte: Censimento Istat 2001 e 2011

*Tabella 22 - Situazione % occupazionale per sesso*

Situazione occupazionale per sesso (%)				
	2001		2011	
	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE
<i>Campodimele</i>	70,59%	29,41%	64,47%	35,53%
<i>Formia</i>	65,55%	34,45%	60,42%	39,58%
<i>Gaeta</i>	65,84%	34,16%	61,58%	38,42%
<i>Itri</i>	65,49%	34,51%	62,86%	37,14%
<i>Lenola</i>	66,72%	33,28%	63,14%	36,86%
<i>Pico</i>	69,15%	30,85%	64,84%	35,16%
AREA PSL	65,88%	34,12%	61,43%	38,57%
Prov. di LT	64,85%	35,15%	61,31%	38,69%
Prov. di FR	66,63%	33,37%	62,51%	37,49%
Reg. Lazio	60,37%	39,63%	56,63%	43,37%

Fonte: Censimento Istat 2001 e 2011

Tabella 23 – Riepilogo utilizzazione del suolo, assetto della proprietà e dimensione media delle aziende

	Campodimele	Formia	Gaeta	Itri	Lenola	Pico	TOTALE AREA PSL	Provincia di Latina	Provincia di Frosinone	Regione Lazio
Numero aziende agricole	120	736	138	901	553	237	2.685	20.583	26.038	98.216
Superficie agricola totale (SAT)	3.444,09	4.378,01	469,19	8.240,31	2.431,25	1.511,42	20.474,27	112.639,38	128.085,43	901.466,65
SAT media aziendale	28,70	5,95	3,40	9,15	4,40	6,38	7,63	5,47	4,92	9,18
Superficie agricola utilizzata (SAU)	1.894,13	3.132,09	277,58	6.890,83	1.333,68	866,51	14.394,82	88.390,90	90.601,83	638.601,83
SAU media aziendale	15,78	4,26	2,01	7,65	2,41	3,66	5,36	4,29	3,48	6,50
Aziende agricole con meno di 2 ha di SAT	78	665	126	742	425	113	2.149	11.978	15.829	51.247
Indice di concentrazione delle piccole aziende (%)	65%	90%	91%	82%	77%	48%	80%	58%	61%	52%
Aziende agricole con SAT maggiore di 2 ha e inferiore a 100 ha	37	65	11	150	126	123	512	8.519	10.115	45.892
Indice di concentrazione delle medie aziende (%)	31%	9%	8%	17%	23%	52%	19%	41%	39%	47%
Superficie delle aziende con SAT di 100 ha ed oltre	5	6	1	9	2	1	24	86	94	1.077
Indice di concentrazione delle grandi aziende (%)	4%	1%	1%	1%	0%	0%	1%	0%	0%	1%
Totale Area PSL	120	736	138	901	553	237	2.685	20.583	26.038	98.216
	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Aziende agricole con meno di 2 ha di SAU	89	690	132	800	454	150	2.315	13.067	17.915	57.447
Indice di concentrazione delle piccole aziende (%)	74%	94%	96%	89%	82%	63%	86%	63%	69%	58%
Aziende agricole con SAU maggiore di 2 ha e inferiore a 100 ha	26	40	5	92	97	86	346	7.445	8.062	39.967
Indice di concentrazione delle medie aziende (%)	22%	5%	4%	10%	18%	36%	13%	36%	31%	41%
Superficie delle aziende con SAU di 100 ha ed oltre	5	6	1	9	2	1	24	71	61	802
Indice di concentrazione delle grandi aziende (%)	4%	1%	1%	1%	0%	0%	1%	0%	0%	1%
Totale Area PSL	120	736	138	901	553	237	2.685	20.583	26.038	98.216
	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

*Tabella 24 - Superficie agricola utilizzata (SAU) e variazione dal 2000 al 2010*

Superficie agricola utilizzata (SAU) - Ha				
	2000	2010	Variazione assoluta 2000-2010	Variazione 2000-2010%
<i>Campodimele</i>	2.033,25	1.894,13	- 139,12	- 6,84
<i>Formia</i>	3.743,68	3.132,09	- 611,59	- 16,34
<i>Gaeta</i>	108,62	277,58	168,96	155,55
<i>Itri</i>	1.303,34	6.890,83	5.587,49	428,71
<i>Lenola</i>	1.355,50	1.333,68	- 21,82	- 1,61
<i>Pico</i>	772,64	866,51	93,87	12,15
AREA PSL	9.317,03	14.394,82	5.077,79	54,50
Prov. di LT	92.111,35	88.390,90	- 3.720,45	- 4,04
Prov. di FR	122.369,69	90.601,83	- 31.767,86	- 25,96
Reg. Lazio	720.747,56	638.601,83	- 82.145,73	- 11,40

Fonte: Censimento Istat Agricoltura 2000 e 2010

*Tabella 25 - Superficie agricola totale (SAT) e variazione dal 2000 al 2010*

Superficie agricola totale (SAT) - Ha				
	2000	2010	Variazione assoluta 2000-2010	Variazione 2000-2010 %
<i>Campodimele</i>	3.442,62	3.444,09	1,47	0,04
<i>Formia</i>	4.751,31	4.378,01	- 373,30	- 7,86
<i>Gaeta</i>	169,19	469,19	300,00	177,32
<i>Itri</i>	1.748,36	8.240,31	6.491,95	371,32
<i>Lenola</i>	2.461,04	2.431,25	- 29,79	- 1,21
<i>Pico</i>	1.616,27	1.511,42	- 104,85	- 6,49
AREA PSL	14.188,79	20.474,27	6.285,48	44,30
Prov. di LT	122.670,15	112.639,38	- 10.030,77	- 8,18
Prov. di FR	182.967,64	128.085,43	- 54.882,21	- 30,00
Reg. Lazio	1.039.009,08	901.466,65	- 137.542,43	- 13,24

Fonte: Censimento Istat Agricoltura 2000 e 2010

*Tabella 26 - Numero aziende agricole e variazione dal 2000 al 2010*

Numero aziende agricole				
	2000	2010	Variazione assoluta 2000-2010	Variazione 2000-2010 %
<i>Campodimele</i>	147	120	- 27	- 18,37
<i>Formia</i>	1.120	736	- 384	- 34,29
<i>Gaeta</i>	211	138	- 73	- 34,60
<i>Itri</i>	1.052	901	- 151	- 14,35
<i>Lenola</i>	735	553	- 182	- 24,76
<i>Pico</i>	387	237	- 150	- 38,76
AREA PSL	3.652	2.685	- 967	- 26,48
Prov. di LT	31.041	20.583	- 10.458	- 33,69
Prov. di FR	52.201	26.038	- 26.163	- 50,12
Reg. Lazio	189.505	98.216	- 91.289	- 48,17

Fonte: Censimento Istat Agricoltura 2000 e 2010

Tabella 27 – Utilizzazione dei terreni delle aziende agricole

Utilizzazione dei terreni	Superficie Agricola Totale (SAT) - Ha															
	SAT 2010	SAU 2010	Superficie Agricola Utilizzata (SAU) - Ha												sementi	terreni a riposo
			seminativi	cereali per la produzione di granella	legumi secchi	patata	barbabietola da zucchero	piante sarciolate da foraggio	piante industriali	ortive	fiore e piante ornamentali	piantine	foraggiere avvicendate			
Campodimele	3.444,09	1.894,13	87,61	76,50	0,80									6,99	3,32	
Formia	4.378,01	3.132,09	89,84	11,88	0,36	1,08			0,30	32,38	4,40	1,50		2,14	0,80	35,00
Gaeta	469,04	277,58	62,90		1,15					15,91				43,50		2,34
Itri	8.240,31	6.890,83	86,50	1,28	0,04				5,90	6,17				20,83		52,28
Lenola	2.431,25	1.333,68	254,89	77,42				0,40		2,46				119,52	4,25	50,84
Pico	1.509,42	866,51	173,10	80,78	0,55	0,40			1,00			1,00		86,10		3,27
AREA PSL	20.472,12	14.394,82	754,84	247,86	2,90	1,48	-	0,40	7,20	56,92	4,40	2,50		279,08	5,05	147,05
Prov. di LT	112.617,43	88.390,90	41.855,09	9.006,75	361,94	41,43	68,54	117,81	308,67	9.860,29	635,35	178,36		18.492,41	198,44	2.585,10
Prov. di FR	128.073,75	90.601,83	31.393,74	11.879,83	180,59	50,28	1,73	204,02	436,64	304,41	23,01	15,00		14.087,42	117,28	4.093,53
Reg. Lazio	901.386,52	638.601,83	321.592,59	103.189,20	4.495,49	1.532,19	136,38	498,75	8.061,44	19.909,40	1.152,18	436,22		160.759,66	2.380,88	19.040,80

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 28- Utilizzazione dei terreni delle aziende agricole

Utilizzazione dei terreni	Superficie Agricola Totale (SAT) - Ha																	
	Superficie Agricola Utilizzata (SAU) - Ha															funghi in grotte, appositi edifici	serre	coltivazioni energetiche
	coltivazioni legnose agrarie	Coltivazioni legnose agrarie										arboreicoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad	superficie agricola	altra superficie			
vite		olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	agrumi	fruttiferi	vivai	altre coltivazioni legnose agrarie	coltivazioni legnose agrarie in serra	orti familiari	prati permanenti	superficie agricola	altra superficie							
Campodimele	74,67		74,37		0,30				2,68	1.729,17		1.316,17	226,83	6,96				
Formia	544,73	13,16	503,06	8,06	17,58	0,15	2,72		16,26	2.481,26	1,00	661,15	531,21	52,56		1.358,00		
Gaeta	55,87	1,98	51,40	0,88	1,01		0,60		4,93	153,88		7,99	174,99	8,48		583,00		
Itri	785,05	4,04	776,57	2,05	2,39				6,90	6.012,38		1.001,47	277,14	70,87				
Lenola	515,66	6,93	491,53	2,45	14,20				0,91	562,22	4,45	1.033,95	37,40	21,77				
Pico	188,39	21,34	167,05						16,33	488,69	5,30	577,79	20,15	39,67				
AREA PSL	2.164,37	47,45	2.063,98	13,44	35,48	0,15	3,87	-	48,01	11.427,60	10,75	4.598,52	1.267,72	200,31	-	1.941,00	-	
Prov. di LT	22.371,72	4.001,00	10.320,20	456,04	7.058,29	239,06	279,12	18,01	223,29	23.940,80	173,23	14.411,33	3.879,95	5.762,02	1.275,00	306.551,00	12,08	
Prov. di FR	18.742,34	1.889,52	16.311,06	10,64	417,67	67,76	41,48	4,21	769,18	39.696,57	644,45	28.261,32	3.762,28	4.803,87	40,00	4.394,00	18,13	
Reg. Lazio 1	22.299,98	16.822,28	67.437,97	591,31	36.318,77	581,75	519,12	28,78	2.056,72	192.652,54	3.047,43	198.154,70	30.856,00	30.726,56	3.331,46	68.591,00	725,20	

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 29 - SAU per tipo di utilizzazione dei terreni delle aziende agricole

	SAU 2010	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli
<i>Campodimele</i>	1.894,13	87,61	74,67	2,68	1.729,17
<i>Formia</i>	3.132,09	89,84	544,73	16,26	2.481,26
<i>Gaeta</i>	277,58	62,90	55,87	4,93	153,88
<i>Itri</i>	6.890,83	86,50	785,05	6,90	6.012,38
<i>Lenola</i>	1.333,68	254,89	515,66	0,91	562,22
<i>Pico</i>	866,51	173,10	188,39	16,33	488,69
AREA PSL	14.394,82	754,84	2.164,37	48,01	11.427,60
Prov. di LT	88.390,90	41.855,09	22.371,72	223,29	23.940,80
Prov. di FR	90.601,83	31.393,74	18.742,34	769,18	39.696,57
Reg. Lazio	638.601,83	321.592,59	122.299,98	2.056,72	192.652,54

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 30 - % SAU per tipo di utilizzazione dei terreni delle aziende agricole (%)

	SAU 2010	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli
<i>Campodimele</i>	100,00%	4,63%	3,94%	0,14%	91,29%
<i>Formia</i>	100,00%	2,87%	17,39%	0,52%	79,22%
<i>Gaeta</i>	100,00%	22,66%	20,13%	1,78%	55,44%
<i>Itri</i>	100,00%	1,26%	11,39%	0,10%	87,25%
<i>Lenola</i>	100,00%	19,11%	38,66%	0,07%	42,16%
<i>Pico</i>	100,00%	19,98%	21,74%	1,88%	56,40%
AREA PSL	100,00%	5,24%	15,04%	0,33%	79,39%
Prov. di LT	100,00%	47,35%	25,31%	0,25%	27,09%
Prov. di FR	100,00%	34,65%	20,69%	0,85%	43,81%
Reg. Lazio	100,00%	50,36%	19,15%	0,32%	30,17%

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 31 - SAT per tipo di utilizzazione dei terreni delle aziende agricole

	SAT 2010	seminativi	vazioni legnose agrarie	orti familiari	ti permanenti e pascoli	arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	uperficie agricola non utilizzata	altra superficie
<i>Campodimele</i>	3.444,09	87,61	74,67	2,68	1.729,17	-	1.316,17	226,83	6,96
<i>Formia</i>	4.378,01	89,84	544,73	16,26	2.481,26	1,00	661,15	531,21	52,56
<i>Gaeta</i>	469,04	62,90	55,87	4,93	153,88	-	7,99	174,99	8,48
<i>Itri</i>	8.240,31	86,50	785,05	6,90	6.012,38	-	1.001,47	277,14	70,87
<i>Lenola</i>	2.431,25	254,89	515,66	0,91	562,22	4,45	1.033,95	37,40	21,77
<i>Pico</i>	1.509,42	173,10	188,39	16,33	488,69	5,30	577,79	20,15	39,67
AREA PSL	20.472,12	754,84	2.164,37	48,01	11.427,60	10,75	4.598,52	1.267,72	200,31
Prov. di LT	112.617,43	41.855,09	22.371,72	223,29	23.940,80	173,23	14.411,33	3.879,95	5.762,02
Prov. di FR	128.073,75	31.393,74	18.742,34	769,18	39.696,57	644,45	28.261,32	3.762,28	4.803,87
Reg. Lazio	901.386,52	321.592,59	122.299,98	2.056,72	192.652,54	3.047,43	198.154,70	30.856,00	30.726,56

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 32 - SAT per tipo di utilizzazione dei terreni delle aziende agricole (%)

Utilizzazione dei terreni(% SAT)	seminativi	coltivazioni legnose agrarie	orti familiari	prati permanenti e pascoli	arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata	altra superficie
<i>Campodimele</i>	2,54%	2,17%	0,08%	50,21%	0,00%	38,22%	6,59%	0,20%
<i>Formia</i>	2,05%	12,44%	0,37%	56,68%	0,02%	15,10%	12,13%	1,20%
<i>Gaeta</i>	13,41%	11,91%	1,05%	32,81%	0,00%	1,70%	37,31%	1,81%
<i>Itri</i>	1,05%	9,53%	0,08%	72,96%	0,00%	12,15%	3,36%	0,86%
<i>Lenola</i>	10,48%	21,21%	0,04%	23,12%	0,18%	42,53%	1,54%	0,90%
<i>Pico</i>	11,47%	12,48%	1,08%	32,38%	0,35%	38,28%	1,33%	2,63%
AREA PSL	3,69%	10,57%	0,23%	55,82%	0,05%	22,46%	6,19%	0,98%
Prov. di LT	37,17%	19,87%	0,20%	21,26%	0,15%	12,80%	3,45%	5,12%
Prov. di FR	24,51%	14,63%	0,60%	31,00%	0,50%	22,07%	2,94%	3,75%
Reg. Lazio	35,68%	13,57%	0,23%	21,37%	0,34%	21,98%	3,42%	3,41%

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010



*Tabella 33 - Numero di aziende agricole per classi di SAU*

Numero di aziende agricole per classi SAU												
Classe di superficie totale	0 ha	0,01 -0,99 ha	1-1,99ha	2-2,99ha	3-4,99ha	5-9,99ha	10-19,99 ha	20-29,99 ha	30-49,99 ha	50-99,99 ha	100 hae più	totale
<i>Campodimele</i>		63	26	14	3	2	2	1	1	3	5	120
<i>Formia</i>		583	107	17	8	9	5			1	6	736
<i>Gaeta</i>	1	117	14	4	1						1	138
<i>Itri</i>		643	157	43	18	14	11	3	1	2	9	901
<i>Lenola</i>		298	156	57	19	13	6	1	1		2	553
<i>Pico</i>	1	76	73	36	32	14	2		2		1	237
AREA PSL	2	1.780	533	171	81	52	26	5	5	6	24	2.685
Prov. di LT	21	8.589	4.457	2.171	2.153	1.814	817	224	146	120	71	20.583
Prov. di FR	45	11.494	6.376	2.909	2.443	1.617	654	178	149	112	61	26.038
Reg. Lazio	215	35.876	21.356	10.558	10.536	9.205	5.026	1.852	1.647	1.143	802	98.216

*Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010*

*Tabella 34 - Numero di aziende agricole per classi di SAT*

Numero di aziende agricole per classi SAT												
Classe di superficie totale	0 ha	0,01 -0,99 ha	1-1,99 ha	2-2,99 ha	3-4,99 ha	5-9,99 ha	10-19,99 ha	20-29,99 ha	30-49,99 ha	50-99,99 ha	100 ha e più	totale
<i>Campodimele</i>		39	39	15	11	4	2	1	1	3	5	120
<i>Formia</i>		515	150	31	11	16	6			1	6	736
<i>Gaeta</i>		102	24	7	3	1					1	138
<i>Itri</i>		538	204	65	40	25	11	6		3	9	901
<i>Lenola</i>		258	167	59	40	13	10	2	1	1	2	553
<i>Pico</i>		41	72	46	42	28	4	1	2		1	237
AREA PSL		1.493	656	223	147	87	33	10	4	8	24	2.685
Prov. di LT	4	7.225	4.749	2.429	2.459	2.087	972	275	156	141	86	20.583
Prov. di FR	11	9.121	6.697	3.430	3.177	2.124	875	189	182	138	94	26.038
Reg. Lazio	89	28.589	22.569	11.857	12.214	10.593	5.878	2.116	1.862	1.372	1.077	98.216

*Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010*

Tabella 35 - Carta d'Uso del Suolo 2015

Carta di uso del suolo 2015								
	Regione Lazio		Prov. di Latina		Prov. di Frosinone		Area PSL	
	Superficie ha	%	Superficie ha	%	Superficie ha	%	Superfici e ha	%
1. Superfici artificiali	131.995,03	7,7%	20.577,63	9,1%	18.350,20	5,7%	1.649,30	5,1%
1.1 Insediamento residenziale	83.828,03	4,9%	14.109,41	6,3%	12.998,56	4,0%	1.158,08	3,6%
1.2 Insediamento produttivo	31.201,56	1,8%	4.735,04	2,1%	3.488,01	1,1%	379,13	1,2%
1.3 Aree estrattive, cantieri, discariche	8.196,61	0,5%	906,19	0,4%	1.313,53	0,4%	52,77	0,2%
1.4 Aree verdi urbanizzate	8.768,82	0,5%	826,99	0,4%	550,10	0,2%	59,32	0,2%
2. Superfici agricole utilizzate	864.068,55	50,2%	126.145,62	56,0%	141.705,77	43,8%	7.901,28	24,6%
2.1 Seminativi	564.834,42	32,8%	82.330,36	36,6%	93.439,17	28,9%	1.986,07	6,2%
2.2 Colture permanenti	210.037,57	12,2%	36.213,26	16,1%	30.724,11	9,5%	4.194,45	13,1%
2.2.3 Oliveti	130.081,51	7,6%	20.904,10	9,3%	27.573,26	8,5%	4.109,64	12,8%
2.3 Prati stabili(Foraggiere	51.458,32	3,0%	4.960,20	2,2%	6.535,26	2,0%	952,48	3,0%
2.4 Zone agricole eterogenee	37.738,24	2,2%	2.641,80	1,2%	11.007,23	3,4%	768,28	2,4%
3. Superfici boscate ed altri ambienti	697.119,63	40,5%	75.823,06	33,7%	162.809,73	50,3%	22.484,52	70,1%
3.1 Aree boscate	492.800,42	28,6%	37.042,93	16,5%	104.113,35	32,1%	8.136,96	25,4%
3.2 Copertura vegetale arbustiva e/o erbacea	168.560,53	9,8%	26.366,15	11,7%	44.473,52	13,7%	8.501,13	26,5%
3.3 Zone aperte con vegetazione rada o assente	35.758,69	2,1%	12.413,98	5,5%	14.222,86	4,4%	5.846,44	18,2%
4. Ambiente umido	431,94	0,0%	191,57	0,1%	9,01	0,0%	9,01	0,0%
4.1 Zone umide interne	145,67	0,0%	42,52	0,0%	9,01	0,0%	9,01	0,0%
4.2 Zone umide marittime	286,27	0,0%	149,05	0,1%		0,0%		0,0%
5. Ambiente delle acque	27.026,37	1,6%	2.385,92	1,1%	998,42	0,3%	20,16	0,1%
5.1 Acque continentali	25.696,12	1,5%	1.132,58	0,5%	998,42	0,3%	2,09	0,0%
5.2 Acque marittime	1.330,25	0,1%	1.253,34	0,6%		0,0%	18,06	0,1%
TOTALE	1.720.641,52	100,0%	225.123,79	100,0%	323.873,13	100,0%	32.064,28	100,0%

Fonte: Open Data Regione Lazio

**Tabella 36 - Coltivazioni legnose agrarie: n° aziende - con superficie in produzione**

N° aziende - coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione										
	Vite	Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio		Agrumi	Agrumi				
			Olive da tavola	Olive per olio		Arancio	Clementina e suoi ibridi	Altri agrumi	Mandarino	Limone
<i>Campodimele</i>		109	1	109						
<i>Formia</i>	109	694	44	689	66	60	9	6	26	27
<i>Gaeta</i>	16	114	15	114	14	7		5	1	4
<i>Itri</i>	13	879	450	871	8	8				
<i>Lenola</i>	34	529	2	528	7	6	1			1
<i>Pico</i>	95	220	1	220						
AREA PSL	267	2.545	513	2.531	95	81	10	11	27	32
Prov.di LT	2.432	11.749	1.098	11.481	951	846	179	45	234	216
Prov.di Fr	6.892	20.656	185	20.505	54	41	4	5	19	25
Reg. Lazio	20.529	67.996	1.637	67.399	1.205	1.035	219	96	314	349

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

**Tabella 37 - Coltivazioni legnose agrarie: n° aziende - con superficie in produzione**

N° aziende - coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione																		
	Fruttiferi	Fruttiferi															Altre coltiv. legnose agrarie	Coltiv. legnose agrarie in serra
		Melo	Pesco	Albicocco	Susino	Altra frutta fresca di origine temperata	frutta fresca di origine sub-	Nocciolo	Noce	Pero	Nettarina (pesca noce)	Ciliegio	Fico	Actinidia(kiw i)	Mandorlo	Castagno		
<i>Campodimele</i>	1											1						
<i>Formia</i>	81	28	7	11	10	15	2	6	23	24	1	8	18		3	18	7	3
<i>Gaeta</i>	8	2	2	4	3	3				4		1	2					1
<i>Itri</i>	9	2	2	1		4		1		5		1	2					
<i>Lenola</i>	41	2	1	2	4	2			2	4		5	33	2		4		2
<i>Pico</i>																		
AREA PSL	140	34	12	18	17	24	2	7	25	37	1	15	56	2	3	22	7	6
Prov.di LT	2.653	177	207	138	398	177	18	22	75	218	23	75	168	1.723	10	123	29	34
Prov.di Fr	710	317	137	87	92	116	8	70	230	233	18	158	99	18	13	46	20	41
Reg. Lazio	15.323	2.160	2.373	1.349	1.511	1.194	83	6.197	1.044	1.634	224	2.538	1.170	2.308	158	2.063	192	175

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 38 - Coltivazioni legnose agrarie: n° aziende - con superficie in produzione (%)

N° aziende - coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione (%)										
	Vite	Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio		Agrumi	Agrumi				
			Olive da tavola	Olive per olio		Arancio	Clementina e suoi ibridi	Altri agrumi	Mandarino	Limone
Campodimele	0,00%	99,09%	0,91%	99,09%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Formia	11,44%	72,82%	4,62%	72,30%	6,93%	6,30%	0,94%	0,63%	2,73%	2,83%
Gaeta	10,46%	74,51%	9,80%	74,51%	9,15%	4,58%	0,00%	3,27%	0,65%	2,61%
Itri	1,43%	96,70%	49,50%	95,82%	0,88%	0,88%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Lenola	5,55%	86,30%	0,33%	86,13%	1,14%	0,98%	0,16%	0,00%	0,00%	0,16%
Pico	30,16%	69,84%	0,32%	69,84%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
AREA PSL	8,75%	83,36%	16,80%	82,90%	3,11%	2,65%	0,33%	0,36%	0,88%	1,05%
Prov.di LT	13,64%	65,90%	6,16%	64,40%	5,33%	4,75%	1,00%	0,25%	1,31%	1,21%
Prov.di Fr	24,30%	72,83%	0,65%	72,30%	0,19%	0,14%	0,01%	0,02%	0,07%	0,09%
Reg. Lazio	19,50%	64,60%	1,56%	64,03%	1,14%	0,98%	0,21%	0,09%	0,30%	0,33%

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 39 - Coltivazioni legnose agrarie: n° aziende - con superficie in produzione (%)

N° aziende - coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione (%)																			
	Fruttiferi	Fruttiferi																Altre coltiv. legnose agrarie	Colt legn. agrarie in serra
		Melo	Pesco	Albicocco	Susino	frutta fresca di origine	frutta fresca di origine	Nocciolo	Noce	Pero	Nettarina (pesca noce)	Ciliegio	Fico	Actinidia (kiwi)	Mandorlo	Castagno	Altra frutta a guscio		
Campodimele	0,91%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,91%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Formia	8,50%	2,94%	0,73%	1,15%	1,05%	1,57%	0,21%	0,63%	2,41%	2,52%	0,10%	0,84%	1,89%	0,00%	0,31%	1,89%	0,73%	0,31%	0,00%
Gaeta	5,23%	1,31%	1,31%	2,61%	1,96%	1,96%	0,00%	0,00%	0,00%	2,61%	0,00%	0,65%	1,31%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,65%	0,00%
Itri	0,99%	0,22%	0,22%	0,11%	0,00%	0,44%	0,00%	0,11%	0,00%	0,55%	0,00%	0,11%	0,22%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Lenola	6,69%	0,33%	0,16%	0,33%	0,65%	0,33%	0,00%	0,00%	0,33%	0,65%	0,00%	0,82%	5,38%	0,33%	0,00%	0,65%	0,00%	0,33%	0,00%
Pico	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
AREA PSL	4,59%	1,11%	0,39%	0,59%	0,56%	0,79%	0,07%	0,23%	0,82%	1,21%	0,03%	0,49%	1,83%	0,07%	0,10%	0,72%	0,23%	0,20%	0,00%
Prov.di LT	14,88%	0,99%	1,16%	0,77%	2,23%	0,99%	0,10%	0,12%	0,42%	1,22%	0,13%	0,42%	0,94%	9,66%	0,06%	0,69%	0,16%	0,19%	0,05%
Prov.di Fr	2,50%	1,12%	0,48%	0,31%	0,32%	0,41%	0,03%	0,25%	0,81%	0,82%	0,06%	0,56%	0,35%	0,06%	0,05%	0,16%	0,07%	0,14%	0,02%
Reg. Lazio	14,56%	2,05%	2,25%	1,28%	1,44%	1,13%	0,08%	5,89%	0,99%	1,55%	0,21%	2,41%	1,11%	2,19%	0,15%	1,96%	0,18%	0,17%	0,04%

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 40 – SAU coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione

SAU ha - coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione										
	Vite	Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio		Agrumi	Agrumi				
			Olive da tavola	Olive per olio		Arancio	Clementina e ibridi	Altri agrumi	Mandarino	Limone
<i>Campodimele</i>		74,37	0,20	74,17						
<i>Formia</i>	13,16	503,06	21,55	481,51	8,06	4,95	0,55	0,61	0,87	1,08
<i>Gaeta</i>	1,98	51,40	2,55	48,85	0,88	0,24		0,44	0,01	0,19
<i>Itri</i>	4,04	776,57	204,86	571,71	2,05	2,05				
<i>Lenola</i>	6,93	491,53	0,95	490,58	2,45	1,93	0,50			0,02
<i>Pico</i>	21,34	167,05	0,50	166,55						
AREA PSL	47,45	2.063,98	230,61	1.833,37	13,44	9,17	1,05	1,05	0,88	1,29
Prov.di LT	4.001,00	10.320,20	947,24	9.372,96	456,04	306,50	65,78	12,68	38,47	32,61
Prov.di Fr	1.889,52	16.311,06	121,45	16.189,61	10,64	5,12	1,17	1,32	1,17	1,86
Reg. Lazio	16.822,28	67.437,97	1.528,46	65.909,51	591,31	348,84	113,11	21,40	53,07	54,89

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 41 – SAU coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione

SAU ha - coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione																			
	Fruttiferi	Fruttiferi															Altre colt. Legn. agrarie	Colt. Legn. agrarie in serra	
		Melo	Pesco	Albicocco	Susino	Altra frutta fresca di origine temperata	Altra frutta fresca di origine sub- tropicale	Nocciolo	Noce	Pero	ettarina (pesca noce)	Ciliegio	Fico	Actinidia (kiwi)	Mandorlo	Castagno			Altra frutta a guscio
Campodimele	0,30												0,30						
Formia	17,58	1,19	1,59	0,93	0,95	2,28	1,08	0,38	3,35	0,91	0,05	0,85	0,74		0,07	2,50	0,71	2,72	
Gaeta	1,01	0,12	0,12	0,18	0,14	0,25				0,15		0,02	0,03					0,60	
Itri	2,39	0,15	0,13	0,50		0,41		0,05		0,45		0,50	0,20						
Lenola	14,20	0,25	0,02	0,18	0,58	0,34			0,70	0,60		0,52	10,38	0,15		0,48		0,55	
Pico																			
AREA PSL	35,48	1,71	1,86	1,79	1,67	3,28	1,08	0,43	4,05	2,11	0,05	1,89	11,65	0,15	0,07	2,98	0,71	3,87	-
Prov.di LT	7.058,29	60,78	259,53	64,77	554,89	116,56	28,89	26,48	45,64	51,75	20,47	17,72	43,57	5.691,78	4,65	56,16	14,65	279,12	18,01
Prov.di Fr	417,67	43,85	39,88	5,03	6,46	23,94	2,49	41,70	118,49	18,07	1,48	24,82	4,42	17,95	3,33	61,52	4,24	41,48	4,21

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 42 – SAU coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione (%)

SAU ha - coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione (%)										
	Vite	Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	Olive per la produzione di olive da tavola e da olio		Agrumi	Agrumi				
			Olive da tavola	Olive per olio		Arancio	Clementina e suoi ibridi	Altri agrumi	Mandarino	Limone
<i>Campodimele</i>	0,00%	99,60%	0,27%	99,33%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
<i>Formia</i>	2,42%	92,38%	3,96%	88,42%	1,48%	0,91%	0,10%	0,11%	0,16%	0,20%
<i>Gaeta</i>	3,54%	92,00%	4,56%	87,44%	1,58%	0,43%	0,00%	0,79%	0,02%	0,34%
<i>Itri</i>	0,51%	98,92%	26,10%	72,82%	0,26%	0,26%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
<i>Lenola</i>	1,34%	95,32%	0,18%	95,14%	0,48%	0,37%	0,10%	0,00%	0,00%	0,00%
<i>Pico</i>	11,33%	88,67%	0,27%	88,41%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
AREA PSL	2,19%	95,37%	10,66%	84,71%	0,62%	0,42%	0,05%	0,05%	0,04%	0,06%
Prov.di LT	18,08%	46,63%	4,28%	42,35%	2,06%	1,38%	0,30%	0,06%	0,17%	0,15%
Prov.di Fr	10,12%	87,34%	0,65%	86,69%	0,06%	0,03%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%
Reg. Lazio	13,82%	55,40%	1,26%	54,15%	0,49%	0,29%	0,09%	0,02%	0,04%	0,05%

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 43 – SAU coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione (%)

SAU ha - coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione (%)																			
	Fruttiferi	Fruttiferi																Altre coltiv. legnose agrarie	Coltiv. legnose agrarie in serra
		Melo	Pesco	Albicocco	Susino	Altra frutta fresca di origine temperata	Altra frutta fresca di origine sub-tropicale	Nocciolo	Noce	Pero	Nettarina (pesca noce)	Ciliegio	Fico	Actinidia (kiwi)	Mandorlo	Castagno	Altra frutta a guscio		
<i>Campodimele</i>	0,40%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,40%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
<i>Formia</i>	3,23%	0,22%	0,29%	0,17%	0,17%	0,42%	0,20%	0,07%	0,62%	0,17%	0,01%	0,16%	0,14%	0,00%	0,01%	0,46%	0,13%	0,50%	0,00%
<i>Gaeta</i>	1,81%	0,21%	0,21%	0,32%	0,25%	0,45%	0,00%	0,00%	0,00%	0,27%	0,00%	0,04%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,07%	0,00%
<i>Itri</i>	0,30%	0,02%	0,02%	0,06%	0,00%	0,05%	0,00%	0,01%	0,00%	0,06%	0,00%	0,06%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
<i>Lenola</i>	2,75%	0,05%	0,00%	0,03%	0,11%	0,07%	0,00%	0,00%	0,14%	0,12%	0,00%	0,10%	2,01%	0,03%	0,00%	0,09%	0,00%	0,11%	0,00%
<i>Pico</i>	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
AREA PSL	1,64%	0,08%	0,09%	0,08%	0,08%	0,15%	0,05%	0,02%	0,19%	0,10%	0,00%	0,09%	0,54%	0,01%	0,00%	0,14%	0,03%	0,18%	0,00%
Prov.di LT	31,89%	0,27%	1,17%	0,29%	2,51%	0,53%	0,13%	0,12%	0,21%	0,23%	0,09%	0,08%	0,20%	25,72%	0,02%	0,25%	0,07%	1,26%	0,08%
Prov.di Fr	2,24%	0,23%	0,21%	0,03%	0,03%	0,13%	0,01%	0,22%	0,63%	0,10%	0,01%	0,13%	0,02%	0,10%	0,02%	0,33%	0,02%	0,22%	0,02%
Reg. Lazio	29,84%	0,35%	1,11%	0,24%	0,66%	0,40%	0,07%	15,89%	0,59%	0,20%	0,07%	0,69%	0,11%	5,99%	0,07%	3,32%	0,07%	0,43%	0,02%

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010



Tabella 44 – Coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione: SAU media aziendale

SAU media aziendale ha - coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione										
	Vite	Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio		Agrumi	Agrumi				
			Olive da tavola	Olive per olio		Arancio	Clementina e suoi ibridi	Altri agrumi	Mandarino	Limone
<i>Campodimele</i>	-	0,68	0,20	0,68	-	-	-	-	-	-
<i>Formia</i>	0,12	0,72	0,49	0,70	0,12	0,08	0,06	0,10	0,03	0,04
<i>Gaeta</i>	0,12	0,45	0,17	0,43	0,06	0,03	-	0,09	0,01	0,05
<i>Itri</i>	0,31	0,88	0,46	0,66	0,26	0,26	-	-	-	-
<i>Lenola</i>	0,20	0,93	0,48	0,93	0,35	0,32	0,50	-	-	0,02
<i>Pico</i>	0,22	0,76	0,50	0,76	-	-	-	-	-	-
AREA PSL	0,98	4,43	2,29	4,15	0,79	0,69	0,56	0,19	0,04	0,11
Prov.di LT	1,65	0,88	0,86	0,82	0,48	0,36	0,37	0,28	0,16	0,15
Prov.di Fr	0,27	0,79	0,66	0,79	0,20	0,12	0,29	0,26	0,06	0,07
Reg. Lazio	0,82	0,99	0,93	0,98	0,49	0,34	0,52	0,22	0,17	0,16

Elaborazione GAL su dati Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 45 – Coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione: SAU media aziendale

SAU media aziendale ha - coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione																			
	Fruttiferi	Fruttiferi																Altre coltiv. legnose agrarie	Coltiv. Legnose agrarie in serra
		Melo	Pesco	Albicocco	Susino	Altra frutta fresca di origine temperata	Altra frutta fresca di origine sub- tropicale	Nocciolo	Noce	Pero	ttarina (pesca noce)	Ciliegio	Pico	Actinidia (kiwi)	Mandorlo	Castagno	Altra frutta a guscio		
Campodimele	0,30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,30	-	-	-	-	-	-
Formia	0,22	0,04	0,23	0,08	0,10	0,15	0,54	0,06	0,15	0,04	0,05	0,11	0,04	-	0,02	0,14	0,10	0,91	-
Gaeta	0,13	0,06	0,06	0,05	0,05	0,08	-	-	-	0,04	-	0,02	0,02	-	-	-	-	0,60	-
Itri	0,27	0,08	0,07	0,50	-	0,10	-	0,05	-	0,09	-	0,50	0,10	-	-	-	-	-	-
Lenola	0,35	0,13	0,02	0,09	0,15	0,17	-	-	0,35	0,15	-	0,10	0,31	0,08	-	0,12	-	0,28	-
Pico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AREA PSL	1,26	0,30	0,37	0,72	0,29	0,51	0,54	0,11	0,50	0,32	0,05	0,73	0,77	0,08	0,02	0,26	0,10	1,78	-
Prov.di LT	2,66	0,34	1,25	0,47	1,39	0,66	1,61	1,20	0,61	0,24	0,89	0,24	0,26	3,30	0,47	0,46	0,51	8,21	2,00
Prov.di Fr	0,59	0,14	0,29	0,06	0,07	0,21	0,31	0,60	0,52	0,08	0,08	0,16	0,04	1,00	0,26	1,34	0,21	1,01	0,60
Reg. Lazio	2,37	0,20	0,57	0,21	0,53	0,41	1,08	3,12	0,69	0,15	0,38	0,33	0,12	3,16	0,53	1,96	0,45	2,97	0,78

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 46 – Coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione: n° aziende per classe di superficie

N° aziende - coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione												
0,01 - 0,99 ettari							1-1,99 ettari					
	Vite	Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	Agrumi	Fruttiferi	Altre coltivazioni legnose agrarie	Coltivazioni legnose agrarie in serra	Vite	Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	Agrumi	Fruttiferi	Altre coltivazioni legnose agrarie	Coltivazioni legnose agrarie in serra
<i>Campodimele</i>		36						36		1		
<i>Formia</i>	63	493	43	39	1		36	145	19	28		
<i>Gaeta</i>	13	84	10	3	1		2	20	3	3		
<i>Itri</i>	1	537	4	1			6	200	3	2		
<i>Lenola</i>	16	251	3	7	1		10	163	1	16	1	
<i>Pico</i>	11	40					31	68				
AREA PSL	104	1.441	60	50	3	-	85	632	26	50	1	-
Prov.di LT	600	5.883	385	338	5	2	607	2.933	301	593	6	
Prov.di Fr	1.617	7.840	14	164	3		1.758	5.615	19	194	11	
Reg. Lazio	4.631	23.878	436	2.613	18	10	4.937	17.296	384	3.670	32	2
Italia	67.153	287.402	23.821	40.863	538	180	71.423	205.519	18.774	45.283	785	177

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 47 –coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione: n° aziende per classe di superficie

N° aziende - coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione												
2-2,99 ettari							3-4,99 ettari					
	Vite	Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	Agrumi	Fruttiferi	Altre coltivazioni legnose agrarie	Coltivazioni legnose agrarie in serra	Vite	Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	Agrumi	Fruttiferi	Altre coltivazioni legnose agrarie	Coltivazioni legnose agrarie in serra
<i>Campodimele</i>		14						11				
<i>Formia</i>	3	28	1	6			4	11		3		
<i>Gaeta</i>	1	6	1	1				2		1		
<i>Itri</i>	1	64		3			2	38		2		
<i>Lenola</i>	6	57	1	8			2	39		7		
<i>Pico</i>	19	41					21	39				
AREA PSL	30	210	3	18	-	-	29	140	-	13	-	-
Prov.di LT	341	1.108	130	396	2	1	339	820	65	473	4	2
Prov.di Fr	1.143	2.731	5	97	8	2	1.180	2.329	9	106	8	1
Reg. Lazio	2.948	8.035	168	2.185	21	7	3.154	7.548	96	2.488	22	3
Italia	48.565	101.886	9.381	29.047	506	146	60.460	104.408	9.671	36.507	686	164

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 48 – coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione: n° aziende per classe di superficie

N° aziende - coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione												
	5-9,99 ettari						10-19,99 ettari					
	Vite	Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	Agrumi	Fruttiferi	Altre coltivazioni legnose agrarie	Coltivazioni legnose agrarie in serra	Vite	Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	Agrumi	Fruttiferi	Altre coltivazioni legnose agrarie	Coltivazioni legnose agrarie in serra
<i>Campodimele</i>		4						2				
<i>Formia</i>	1	12	3	5			1	3			2	
<i>Gaeta</i>		1										
<i>Itri</i>	2	22	1	1			1	9				
<i>Lenola</i>		10	1	2				7	1	1		
<i>Pico</i>	11	26					1	3				
AREA PSL	14	75	5	8	-	-	3	24	1	1	2	-
Prov.di LT	306	561	46	502	3	3	154	254	18	245	7	1
Prov.di Fr	792	1.372	5	86	7	4	290	483	1	42	3	
Reg. Lazio	2.639	5.768	75	2.311	27	8	1.305	2.919	31	1.169	23	3
Italia	65.214	94.862	8.562	39.158	867	171	41.308	55.292	4.863	24.351	714	94

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 49 – coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione: n° aziende per classe di superficie

N° aziende - coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione												
	1-19,99 ha						20-49,99 ha					
	Vite	Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	Agrumi	Fruttiferi	Altre coltivazioni legnose agrarie	Coltivazioni legnose agrarie in serra	Vite	Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	Agrumi	Fruttiferi	Altre coltivazioni legnose agrarie	Coltivazioni legnose agrarie in serra
<i>Campodimele</i>		103		1				1				
<i>Formia</i>	108	692	66	81	3							
<i>Gaeta</i>	16	113	14	8	1							
<i>Itri</i>	13	870	8	9				5				
<i>Lenola</i>	34	527	7	41	2			2				
<i>Pico</i>	94	217					1	3				
AREA PSL	265	2.522	95	140	6		1	11				
Prov.di LT	2.347	11.559	945	2.547	27	9	66	110	4	76	4	
Prov.di Fr	6.780	20.370	53	689	40	7	80	183	1	11	1	
Reg. Lazio	19.614	65.444	1.190	14.436	143	33	659	1.650	9	603	17	3
Italia	354.123	849.369	75.072	215.209	4.096	932	24.712	35.956	3.027	14.746	590	58

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 50 – coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione: n° aziende per classe di superficie

N° aziende - coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione												
	50-99,99 ha						100 ettari e più					
	Vite	Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	Agrumi	Fruttiferi	Altre coltivazioni legnose agrarie	Coltivazioni legnose agrarie in serra	Vite	Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	Agrumi	Fruttiferi	Altre coltivazioni legnose agrarie	Coltivazioni legnose agrarie in serra
Campodimele		2						3				
Formia		1					1	1				
Gaeta								1				
Itri		2						2				
Lenola												
Pico												
AREA PSL		5					1	7				
Prov.di LT	15	47	1	26	2		4	33	1	4	1	
Prov.di Fr	24	66		6			8	37		4		
Reg. Lazio	161	516	4	174	12	1	95	386	2	110	3	

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 51 – Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio

Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio									
	Olive da tavola			Olive per olio			Totale Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio		
	N° AZIENDE	SUPERFICIE INVESTITA	SUPERFICIE MEDIA	AZIENDE	SUPERFICIE INVESTITA	SUPERFICIE MEDIA	AZIENDE	SUPERFICIE INVESTITA	SUPERFICIE MEDIA
<i>Campodimele</i>	1	0,20	0,20	109	74,17	0,68	109	74,37	0,68
<i>Formia</i>	44	21,55	0,49	688	480,99	0,70	693	502,54	0,73
<i>Gaeta</i>	15	2,55	0,17	114	48,85	0,43	114	51,40	0,45
<i>Itri</i>	450	204,56	0,45	871	570,96	0,66	879	775,52	0,88
<i>Lenola</i>	2	0,95	0,48	527	489,99	0,93	528	490,94	0,93
<i>Pico</i>	1	0,50	0,50	220	166,55	0,76	220	167,05	0,76
AREA PSL	513	230,31	0,45	2.529	1.831,51	0,72	2.543	2.061,82	0,81
Prov.di LT	1.097	946,54	0,86	11.463	9.367,84	0,82	11.730	10.314,38	0,88
Prov.di Fr	185	121,45	0,66	20.439	16.622,80	0,81	20.590	16.744,25	0,81
Reg. Lazio	1.636	1.527,76	0,93	67.129	71.406,76	1,06	67.725	72.934,52	1,08
Italia	11.347	13.626,11	1,20	895.850	1.109.703,58	1,24	902.075	1.123.329,69	1,25

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010



Tavola 52 - Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio

Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio											
Comuni	Produttori Olive *	Superficie Olivetata	Piante **	Densità **	"Itrana ***	Produzione media annua	Resa	Produzione Olive **			
		SAU						Olive da Mensa		Olive da Olio **	
								Produzione media annua		Produzione media annua	Olio di Pressione
n°	ha	n°	olivi/ha	(%)	qli	qli/ha	qli	%	qli	qli	
<i>Campodimele</i>	109	74	25.000	338	84%	2.000	27,03	60	3%	1.940	
<i>Formia</i>	693	503	200.000	398	81%	14.000	27,83	850	6%	13.150	
<i>Gaeta</i>	114	51	13.000	255	95%	1.000	19,61	200	20%	800	
<i>Itri</i>	879	776	260.000	335	86%	30.000	38,66	19.350	65%	10.650	
<i>Lenola</i>	528	491	190.000	387	72%	15.700	31,98	200	1%	15.500	
<i>Pico***</i>	220	167	57.000***	343***	84%***	5.000***	29,02***	150***	3%***	4.850***	
Totale Area PSL	2.543	2.062	745.000	343	84%	67.700	29,02	20.810	16%	46.890	8.000
Prov. Di Latina	11.728	10.314	2.000.000	246	71%	300.000	25,31	50.000	17%	250.000	45.000

\* Fonte ISTAT Censimento agricoltura 2010

\*\* Fonte ARSIAL

\*\*\* Elaborazioni PSL

Tabella 53 - N° aziende con allevamenti

N° aziende con allevamenti										
	Bovini	Bufalini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Conigli	Tutte le voci tranne api e altri allevamenti	Totale
Campodimele	13		3	3	6	1	1	1	15	15
Formia	9		5	2	5	1	3		14	15
Gaeta	2		1	1	2				4	4
Itri	23	1	3	7	8		2		35	36
Lenola	6	6	1	5	4			1	15	15
Pico	18		7	10	10	4	2	1	26	28
AREA PSL	71	7	20	28	35	6	8	3	109	113
Prov. di LT	995	281	235	199	116	39	73	37	1.486	1.517
Prov. di FR	3.968	290	829	727	283	369	585	262	5.294	5.369
Reg. Lazio	8.691	592	3.827	3.154	722	901	1.416	586	14.186	14.502

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 54- N° capi delle aziende con allevamenti

N° capi delle aziende con allevamenti								
	Bovini	Bufalini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Conigli
Campodimele	303		20	141	377	5	74	100
Formia	315		34	35	564	10	46.540	
Gaeta	137		3	40	33			
Itri	1.131	81	23	137	514		46	
Lenola	96	324	115	315	390			22.000
Pico	138		46	103	135	9	46	20
AREA PSL	2.120	405	241	771	2.013	24	46.706	22.120
Prov. di LT	46.125	43.612	1.420	24.078	7.518	23.623	323.233	41.114
Prov. di FR	37.465	16.956	4.117	47.859	9.105	7.268	488.410	7.907
Reg. Lazio	218.642	62.876	21.762	592.115	27.982	77.183	4.516.832	206.318

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 55 - N° medio capi delle aziende con allevamenti

Media dei capi delle aziende con allevamenti								
	Bovini	Bufalini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Conigli
Campodimele	23		7	47	63	5	74	100
Formia	35		7	18	113	10	15.513	
Gaeta	69		3	40	17			
Itri	49	81	8	20	64		23	
Lenola	16	54	115	63	98			22.000
Pico	8		7	10	14	2	23	20
AREA PSL	30	58	12	28	58	4	5.838	7.373
Prov. di LT	46	155	6	121	65	606	4.428	1.111
Prov. di FR	9	58	5	66	32	20	835	30
Regione Lazio	25	106	6	188	39	86	3.190	352

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 56 - N° aziende agricole per titolo di possesso dei terreni

N° aziende agricole per titolo di possesso dei terreni									
	Proprietà	Affitto	Uso gratuito	Proprietà e affitto	Proprietà e uso gratuito	Affitto e uso gratuito	Proprietà, affitto e uso gratuito	Senza terreni	Totale
<i>Campodimele</i>	63	7	1	45	2	1	1		120
<i>Formia</i>	619	5	37	8	66		1		736
<i>Gaeta</i>	127	4	2	4	1				138
<i>Itri</i>	797	11	20	16	53	1	3		901
<i>Lenola</i>	491	4	7	17	31		3		553
<i>Pico</i>	219	5	3	8	2				237
AREA PSL	2.316	36	70	98	155	2	8	0	2.685
Prov. di LT	16.933	937	546	1.040	897	49	177	4	20.583
Prov. di FR	21.997	439	637	1.356	1.282	43	273	11	26.038
Reg. Lazio	78.287	4.844	2.176	7.655	3.585	247	1.333	89	98.216

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 57 - N° aziende agricole per titolo di possesso dei terreni (%)

N° aziende agricole per titolo di possesso dei terreni (%)									
	Proprietà	Affitto	Uso gratuito	Proprietà e affitto	Proprietà e uso gratuito	Affitto e uso gratuito	Proprietà, affitto e uso gratuito	Senza terreni	Totale
<i>Campodimele</i>	52,50%	5,83%	0,83%	37,50%	1,67%	0,83%	0,83%	0,00%	100,00%
<i>Formia</i>	84,10%	0,68%	5,03%	1,09%	8,97%	0,00%	0,14%	0,00%	100,00%
<i>Gaeta</i>	92,03%	2,90%	1,45%	2,90%	0,72%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
<i>Itri</i>	88,46%	1,22%	2,22%	1,78%	5,88%	0,11%	0,33%	0,00%	100,00%
<i>Lenola</i>	88,79%	0,72%	1,27%	3,07%	5,61%	0,00%	0,54%	0,00%	100,00%
<i>Pico</i>	92,41%	2,11%	1,27%	3,38%	0,84%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
AREA PSL	86,26%	1,34%	2,61%	3,65%	5,77%	0,07%	0,30%	0,00%	100,00%
Prov. di LT	82,27%	4,55%	2,65%	5,05%	4,36%	0,24%	0,86%	0,02%	100,00%
Prov. di FR	84,48%	1,69%	2,45%	5,21%	4,92%	0,17%	1,05%	0,04%	100,00%
Reg. Lazio	79,71%	4,93%	2,22%	7,79%	3,65%	0,25%	1,36%	0,09%	100,00%

Tabella 58 – SAU (ha) per titolo di possesso dei terreni

SAU (ha) per titolo di possesso dei terreni								
	Proprietà	Affitto	Uso gratuito	Proprietà e affitto	Proprietà e uso gratuito	Affitto e uso gratuito	Proprietà, affitto e uso gratuito	Totale
<i>Campodimele</i>	1.080,32	193,27	0,46	614,58	2,20	1,10	2,20	1.894,13
<i>Formia</i>	2.224,32	25,35	35,09	779,82	55,25		12,26	3.132,09
<i>Gaeta</i>	79,90	3,60	0,94	192,76	0,38			277,58
<i>Itri</i>	4.243,88	651,62	791,91	856,43	93,04	180,00	73,95	6.890,83
<i>Lenola</i>	1.006,15	9,07	4,45	245,89	53,71		14,41	1.333,68
<i>Pico</i>	768,20	21,40	1,65	69,90	5,36			866,51
AREA PSL	9.402,77	904,31	834,50	2.759,38	209,94	181,10	102,82	14.394,82
Prov. di LT	55.490,66	7.740,46	2.501,45	14.861,36	4.093,89	843,26	2.859,82	88.390,90
Prov. di FR	57.076,20	5.099,82	1.561,96	14.821,03	6.727,39	1.123,90	4.191,53	90.601,83
Reg. Lazio	354.257,68	77.487,65	11.481,68	137.341,82	23.830,16	6.340,63	27.862,21	638.601,83

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 59 – SAU (ha) per titolo di possesso dei terreni (%)

SAU (ha) per titolo di possesso dei terreni (%)								
	Proprietà	Affitto	Uso gratuito	Proprietà e affitto	Proprietà e uso gratuito	Affitto e uso gratuito	Proprietà, affitto e uso gratuito	Totale
<i>Campodimele</i>	57,04%	10,20%	0,02%	32,45%	0,12%	0,06%	0,12%	100,00%
<i>Formia</i>	71,02%	0,81%	1,12%	24,90%	1,76%	0,00%	0,39%	100,00%
<i>Gaeta</i>	28,78%	1,30%	0,34%	69,44%	0,14%	0,00%	0,00%	100,00%
<i>Itri</i>	61,59%	9,46%	11,49%	12,43%	1,35%	2,61%	1,07%	100,00%
<i>Lenola</i>	75,44%	0,68%	0,33%	18,44%	4,03%	0,00%	1,08%	100,00%
<i>Pico</i>	88,65%	2,47%	0,19%	8,07%	0,62%	0,00%	0,00%	100,00%
AREA PSL	65,32%	6,28%	5,80%	19,17%	1,46%	1,26%	0,71%	100,00%
Prov. di LT	62,78%	8,76%	2,83%	16,81%	4,63%	0,95%	3,24%	100,00%
Prov. di FR	63,00%	5,63%	1,72%	16,36%	7,43%	1,24%	4,63%	100,00%
Reg. Lazio	55,47%	12,13%	1,80%	21,51%	3,73%	0,99%	4,36%	100,00%

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

*Tabella 60- SAT (ha) per titolo di possesso dei terreni*

SAT (ha) per titolo di possesso dei terreni								
	Proprietà	Affitto	Uso gratuito	Proprietà e affitto	Proprietà e uso gratuito	Affitto e uso gratuito	Proprietà, affitto e uso gratuito	Totale
<i>Campodimele</i>	2.595,73	193,45	0,50	644,75	4,51	1,15	4,00	3.444,09
<i>Formia</i>	3.441,05	31,32	44,82	781,24	67,31		12,27	4.378,01
<i>Gaeta</i>	113,82	4,70	1,13	348,34	1,20			469,19
<i>Itri</i>	5.118,91	677,97	1.111,90	914,95	116,80	186,60	113,18	8.240,31
<i>Lenola</i>	2.068,54	9,28	5,71	268,14	63,45		16,13	2.431,25
<i>Pico</i>	1.396,56	28,10	2,10	77,60	7,06			1.511,42
AREA PSL	14.734,61	944,82	1.166,16	3.035,02	260,33	187,75	145,58	20.474,27
Prov. di LT	70.679,31	8.989,01	2.998,92	16.343,45	9.089,79	1.253,16	3.285,74	112.639,38
Prov. di FR	89.531,58	5.738,00	2.131,08	16.735,25	8.174,86	1.200,00	4.574,66	128.085,43
Reg. Lazio	561.896,72	93.025,30	15.944,46	158.139,51	32.485,50	7.303,42	32.671,74	901.466,65

*Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010*

Tabella 61- SAT (ha) per titolo di possesso dei terreni (%)

SAT (ha) per titolo di possesso dei terreni (%)								
	Proprietà	Affitto	Uso gratuito	Proprietà e affitto	Proprietà e uso gratuito	Affitto e uso gratuito	Proprietà, affitto e uso gratuito	Totale
<i>Campodimele</i>	75,37%	5,62%	0,01%	18,72%	0,13%	0,03%	0,12%	100,00%
<i>Formia</i>	78,60%	0,72%	1,02%	17,84%	1,54%	0,00%	0,28%	100,00%
<i>Gaeta</i>	24,26%	1,00%	0,24%	74,24%	0,26%	0,00%	0,00%	100,00%
<i>Itri</i>	62,12%	8,23%	13,49%	11,10%	1,42%	2,26%	1,37%	100,00%
<i>Lenola</i>	85,08%	0,38%	0,23%	11,03%	2,61%	0,00%	0,66%	100,00%
<i>Pico</i>	92,40%	1,86%	0,14%	5,13%	0,47%	0,00%	0,00%	100,00%
AREA PSL	71,97%	4,61%	5,70%	14,82%	1,27%	0,92%	0,71%	100,00%
Prov. di LT	62,75%	7,98%	2,66%	14,51%	8,07%	1,11%	2,92%	100,00%
Prov. di FR	69,90%	4,48%	1,66%	13,07%	6,38%	0,94%	3,57%	100,00%
Reg. Lazio	62,33%	10,32%	1,77%	17,54%	3,60%	0,81%	3,62%	100,00%

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 62 – N° aziende agricole per forma di conduzione

N° aziende agricole per forma di conduzione				
	Conduzione diretta del coltivatore	Conduzione con salariati	Altra forma di conduzione	Totale
<i>Campodimele</i>	119		1	120
<i>Formia</i>	731	3	2	736
<i>Gaeta</i>	138			138
<i>Itri</i>	895	5	1	901
<i>Lenola</i>	551	1	1	553
<i>Pico</i>	236		1	237
AREA PSL	2.670	9	6	2.685
Prov. di LT	20.142	416	25	20.583
Prov. di FR	25.842	144	52	26.038
Reg. Lazio	96.096	1.814	306	98.216

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 63 – N° aziende agricole per forma di conduzione (%)

N° aziende agricole per forma di conduzione (%)				
	Conduzione diretta del coltivatore	Conduzione con salariati	Altra forma di conduzione	Totale
<i>Campodimele</i>	99,17%		0,83%	100,00%
<i>Formia</i>	99,32%	0,41%	0,27%	100,00%
<i>Gaeta</i>	100,00%			100,00%
<i>Itri</i>	99,33%	0,55%	0,11%	100,00%
<i>Lenola</i>	99,64%	0,18%	0,18%	100,00%
<i>Pico</i>	99,58%		0,42%	100,00%
AREA PSL	99,44%	0,34%	0,22%	100,00%
Prov. di LT	97,86%	2,02%	0,12%	100,00%
Prov. di FR	99,25%	0,55%	0,20%	100,00%
Reg. Lazio	97,84%	1,85%	0,31%	100,00%

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010



*Tabella 64 – SAU (ha) per forma di conduzione*

Superficie agricola utilizzata - ha				
	Conduzione diretta del coltivatore	Conduzione con salariati	Altra forma di conduzione	Totale
<i>Campodimele</i>	888,13		1.006,00	1.894,13
<i>Formia</i>	1.468,81	9,82	1.653,46	3.132,09
<i>Gaeta</i>	277,58			277,58
<i>Itri</i>	2.693,15	4.197,21	0,47	6.890,83
<i>Lenola</i>	939,68	14,00	380,00	1.333,68
<i>Pico</i>	549,55		316,96	866,51
AREA PSL	6.816,90	4.221,03	3.356,89	14.394,82
Prov. di LT	66.950,70	15.459,05	5.981,15	88.390,90
Prov. di FR	71.084,82	5.480,65	14.036,36	90.601,83
Reg. Lazio	475.268,22	105.952,34	57.381,27	638.601,83

*Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010*

*Tabella 65 – SAU (ha) per forma di conduzione (%)*

Superficie agricola utilizzata - ha (%)				
	Conduzione diretta del coltivatore	Conduzione con salariati	Altra forma di conduzione	Totale
<i>Campodimele</i>	46,89%		53,11%	100,00%
<i>Formia</i>	46,90%	0,31%	52,79%	100,00%
<i>Gaeta</i>	100,00%			100,00%
<i>Itri</i>	39,08%	60,91%	0,01%	100,00%
<i>Lenola</i>	70,46%	1,05%	28,49%	100,00%
<i>Pico</i>	63,42%		36,58%	100,00%
AREA PSL	47,36%	29,32%	23,32%	100,00%
Prov. di LT	75,74%	17,49%	6,77%	100,00%
Prov. di FR	78,46%	6,05%	15,49%	100,00%
Reg. Lazio	74,42%	16,59%	8,99%	100,00%

Tabella 66 – SAU (ha) per titolo di possesso dei terreni

SAU (Ha) per titolo di possesso dei terreni								
	Proprietà	Affitto	Uso gratuito	Proprietà e affitto	Proprietà e uso gratuito	Affitto e uso gratuito	Proprietà, affitto e uso gratuito	Totale
<i>Campodimele</i>	1.080,32	193,27	0,46	614,58	2,20	1,10	2,20	1.894,13
<i>Formia</i>	2.224,32	25,35	35,09	779,82	55,25		12,26	3.132,09
<i>Gaeta</i>	79,90	3,60	0,94	192,76	0,38			277,58
<i>Itri</i>	4.243,88	651,62	791,91	856,43	93,04	180,00	73,95	6.890,83
<i>Lenola</i>	1.006,15	9,07	4,45	245,89	53,71		14,41	1.333,68
<i>Pico</i>	768,20	21,40	1,65	69,90	5,36			866,51
AREA PSL	9.402,77	904,31	834,50	2.759,38	209,94	181,10	102,82	14.394,82
Prov. di LT	55.490,66	7.740,46	2.501,45	14.861,36	4.093,89	843,26	2.859,82	88.390,90
Prov. di FR	57.076,20	5.099,82	1.561,96	14.821,03	6.727,39	1.123,90	4.191,53	90.601,83
Reg. Lazio	354.257,68	77.487,65	11.481,68	137.341,82	23.830,16	6.340,63	27.862,21	638.601,83

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 67 – SAU (ha) per titolo di possesso dei terreni (%)

SAU (Ha) per titolo di possesso dei terreni (%)								
	Proprietà	Affitto	Uso gratuito	Proprietà e affitto	Proprietà e uso gratuito	Affitto e uso gratuito	Proprietà, affitto e uso gratuito	Totale
<i>Campodimele</i>	57,04%	10,20%	0,02%	32,45%	0,12%	0,06%	0,12%	100,00%
<i>Formia</i>	71,02%	0,81%	1,12%	24,90%	1,76%	0,00%	0,39%	100,00%
<i>Gaeta</i>	28,78%	1,30%	0,34%	69,44%	0,14%	0,00%	0,00%	100,00%
<i>Itri</i>	61,59%	9,46%	11,49%	12,43%	1,35%	2,61%	1,07%	100,00%
<i>Lenola</i>	75,44%	0,68%	0,33%	18,44%	4,03%	0,00%	1,08%	100,00%
<i>Pico</i>	88,65%	2,47%	0,19%	8,07%	0,62%	0,00%	0,00%	100,00%
AREA PSL	65,32%	6,28%	5,80%	19,17%	1,46%	1,26%	0,71%	100,00%
Prov. di LT	62,78%	8,76%	2,83%	16,81%	4,63%	0,95%	3,24%	100,00%
Prov. di FR	63,00%	5,63%	1,72%	16,36%	7,43%	1,24%	4,63%	100,00%
Reg. Lazio	55,47%	12,13%	1,80%	21,51%	3,73%	0,99%	4,36%	100,00%

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 68 – SAT (ha) per titolo di possesso dei terreni

SAT (Ha) per titolo di possesso dei terreni								
	Proprietà	Affitto	Uso gratuito	Proprietà e affitto	Proprietà e uso gratuito	Affitto e uso gratuito	Proprietà, affitto e uso gratuito	Totale
<i>Campodimele</i>	2.595,73	193,45	0,50	644,75	4,51	1,15	4,00	3.444,09
<i>Formia</i>	3.441,05	31,32	44,82	781,24	67,31		12,27	4.378,01
<i>Gaeta</i>	113,82	4,70	1,13	348,34	1,20			469,19
<i>Itri</i>	5.118,91	677,97	1.111,90	914,95	116,80	186,60	113,18	8.240,31
<i>Lenola</i>	2.068,54	9,28	5,71	268,14	63,45		16,13	2.431,25
<i>Pico</i>	1.396,56	28,10	2,10	77,60	7,06			1.511,42
AREA PSL	14.734,61	944,82	1.166,16	3.035,02	260,33	187,75	145,58	20.474,27
Prov. di LT	70.679,31	8.989,01	2.998,92	16.343,45	9.089,79	1.253,16	3.285,74	112.639,38
Prov. di FR	89.531,58	5.738,00	2.131,08	16.735,25	8.174,86	1.200,00	4.574,66	128.085,43
Reg. Lazio	561.896,72	93.025,30	15.944,46	158.139,51	32.485,50	7.303,42	32.671,74	901.466,65

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 69 – SAT (ha) per titolo di possesso dei terreni (%)

SAT (Ha) per titolo di possesso dei terreni (%)								
	Proprietà	Affitto	Uso gratuito	Proprietà e affitto	Proprietà e uso gratuito	Affitto e uso gratuito	Proprietà, affitto e uso gratuito	Totale
<i>Campodimele</i>	75,37%	5,62%	0,01%	18,72%	0,13%	0,03%	0,12%	100,00%
<i>Formia</i>	78,60%	0,72%	1,02%	17,84%	1,54%	0,00%	0,28%	100,00%
<i>Gaeta</i>	24,26%	1,00%	0,24%	74,24%	0,26%	0,00%	0,00%	100,00%
<i>Itri</i>	62,12%	8,23%	13,49%	11,10%	1,42%	2,26%	1,37%	100,00%
<i>Lenola</i>	85,08%	0,38%	0,23%	11,03%	2,61%	0,00%	0,66%	100,00%
<i>Pico</i>	92,40%	1,86%	0,14%	5,13%	0,47%	0,00%	0,00%	100,00%
AREA PSL	71,97%	4,61%	5,70%	14,82%	1,27%	0,92%	0,71%	100,00%
Prov. di LT	62,75%	7,98%	2,66%	14,51%	8,07%	1,11%	2,92%	100,00%
Prov. di FR	69,90%	4,48%	1,66%	13,07%	6,38%	0,94%	3,57%	100,00%
Reg. Lazio	62,33%	10,32%	1,77%	17,54%	3,60%	0,81%	3,62%	100,00%

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 70 – N° aziende agricole con impianti per la produzione dell'energia rinnovabile

N° aziende agricole con impianti per la produzione dell'energia rinnovabile							
	Prod. energia eolica	Prod. biomassa	Prod. biogas	Prod. energia solare	Prod. idroenergia	Prod. altre fonti energia rinnovabile	Totale
<i>Campodimele</i>							-
<i>Formia</i>				6			6
<i>Gaeta</i>				2			2
<i>Itri</i>				3		2	5
<i>Lenola</i>							-
<i>Pico</i>							-
AREA PSL	-	-	-	11	-	2	13
Prov. di LT	2	2		85	1	15	103
Prov. di FR	2	1		106	6	8	120
Reg. Lazio	14	19	4	648	14	70	739

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 71 – Informatizzazione delle aziende agricole

Informatizzazione delle aziende agricole										
	Azienda non informatizzata	Azienda informatizzata	azienda informatizzata			Utilizzo della rete internet	Possesso di un sito web o di una pagina internet	e-commerce e per vendita di prodotti e servizi aziendali	e-commerce per l'acquisto di prodotti e servizi aziendali	Totale
			Gestione informatizzata per servizi amm.	Gestione informatizzata di coltivazioni	Gestione informatizzata degli allevamenti					
<i>Campodimele</i>	119	1	1	1		1	1	1	1	120
<i>Formia</i>	734	2	1	1		1	4		1	736
<i>Gaeta</i>	138						1			138
<i>Itri</i>	893	8	7	2		3	4	1	2	901
<i>Lenola</i>	553					1	1	1	1	553
<i>Pico</i>	235	2	1	1		1	1	1	1	237
AREA PSL	2.672	13	10	5	-	7	12	4	6	2.685
Prov. di LT	19.992	591	472	265	97	156	188	82	134	20.583
Prov. di FR	25.806	232	190	79	62	86	133	53	74	26.038
Reg. Lazio	95.211	3.005	2.203	1.347	580	1.387	1.283	728	1.200	98.216

Fonte Istat Censimento Agricoltura 2010

Tabella 72 – Strutture ricettive extra alberghiere variazione dal 2011 al 2014

N° esercizi extra-alberghieri												
	Campodimele		Formia		Gaeta		Itri		Lenola		Pico	
	2011	2014	2011	2014	2011	2014	2011	2014	2011	2014	2011	2014
Campeggi e villaggi turistici			2	2	10	12						
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale			3	2	12	14	2	3	1	1	1	1
Agriturismi			1	1			3	4	1	1		
Case per ferie			4	4								
Altri esercizi ricettivi n.a.c.			1	2	2	1	1	3				
B&B			13	16	18	20	9	13	2	2	1	1
Totale Area PSL	0	0	24	27	42	47	15	23	4	4	2	2
Totale 2011	87											
Totale 2014	103											
Variazione	16											

Fonte: Istat

Tabella 73 – Strutture ricettive extra alberghiere (numero posti letto) variazione dal 2011 al 2014

N° esercizi extra-alberghieri (posti letto)												
	Campodimele		Formia		Gaeta		Itri		Lenola		Pico	
	2011	2014	2011	2014	2011	2014	2011	2014	2011	2014	2011	2014
Campeggi e villaggi turistici			750	750	817	881						
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale			22	17	207	223	16	31	8	8	10	10
Agriturismi			9	9			26	49	12	12		
Case per ferie			133	133								
Altri esercizi ricettivi n.a.c.			4	7	6	2	2	12				
B&B			58	70	73	85	38	55	9	10	2	2
Totale Area PSL	0	0	976	986	1.103	1.191	82	147	29	30	12	12
Totale 2011	2.202											
Totale 2014	2.366											
Variazione	164											

Fonte: Istat

Tabella 74 – Caratteristiche storico-culturali territorio PSL

Comune	Popolazione residente 2011*	Elementi di interesse storico-culturale**	N° elementi interesse storico culturale	Frazioni contrade	N° frazioni contrade	Sentieri rurali/percorsi escursionistici		
						Nome	N° sentieri	Km sentieri
<i>Campodimele</i>	638	Torre e Cintura muraria medioevale Ruderi del villaggio di Apiola Convento di Sant'Onofrio Fonte di acqua Faggetina Rifugio del Faggeto	5	Taverna S. Marco	2			
<i>Formia</i>	36.331	Tomba di Cicerone Tomba di Tulliola Antiquarium comunale Villa Caposele-Rubino Cisternone Criptoportici Scavi di S. Erasmo Museo Archeologico Nazionale Torre di Mola Chiesa del Santissimo Redentore Rifugio e sorgente di acqua viva Chiesa di S. Erasmo Chiesetta S. Anna Chiesa S. Sebastiano o S. Rocco Chiesa S. Maria della Noce Chiesa S. Teresa D'Avila Chiesa S. Giovanni Battista Chiesa dell'Annunziata Chiesa S. Maria dei Martiri Chiesa S. Maria in Castagneto Chiesa S. Luca	21	Castellonorato Maranola Penitro Trivio Gianola Mola Castellone	7	"L'Anello di Fontana di Canale" ( 3,9km) "Monte Revole" (2,1km)"Il sentiero della statua - Il Redentore" (5,7km) "Monte Ruazzo" (in salita 3,5km in discesa 3km)"Piano Terruto" (4km)	5	19,2
<i>Pico</i>	3.004	Castello medioevale Castello Farnese Parrocchiale di Sant'Antonino Chiesa di S. Marina Casa natale dello scrittore Tommaso Lindolfi	5	Colle Ponte	1			

Tabella 74 – Caratteristiche storico-culturali territorio PSL (segue)

Comune	Popolazione residente 2011*	Elementi di interesse storico- culturale**	N° elementi interesse storico culturale	Frazioni contrade	N° frazioni contrade	Sentieri rurali/percorsi escursionistici		
<i>Gaeta</i>	20.762	Basilica Cattedrale Chiesa della Natività o dell'Ulivo Chiesa dell'Annunziata ed Ospedale annesso Chiesa di S. Maria della Sorresca Chiesa di S. Maria di Porto Salvo Chiesa di S. Lucia Santuario della Trinità Mausoleo Romano detto Sepolcreto Marittimo Mausoleo di Lucio Munazio Planco Mausoleo di Atratino Castello Angioino-Aragonese Fortificazioni	14	Porto Salvo Serapo Catena Elena	4	"Monte Dragon" (0,85km)	1	0,85
<i>Itri</i>	10.460	Santuario Madonna della Civita Castello medioevale Collegiata di San Michele Arcangelo Resti e campanile della Chiesa di Santa Maria Maggiore Chiesa di Santissima Annunziata Resti dell'antico Villaggio di Campello Villa Iaccarini Rifugio e sorgente di Fontana di Tozze Rifugio di San Nicola	7	Pagnano La Valle Raino Vallefredda Le Monticelle	5	"Monte Ruazzo" (6,1km) "Santuario della Civita" (10km) "Dall'altopiano di Campello a monte Faggeto" (8,2km)	3	24,3
<i>Lenola</i>	4.155	Il Palazzo del Barone Chiesa di S. Maria Maggiore Chiesa di S. Giovanni Evangelista Chiesa della Madonna del latte Rifugio sul Monte Appiolo Santuario Madonna Del Colle Resti antico borgo di Ambrifi	7	Chiavino-Passignano, Quercia del Monaco	2			
Totale			59		21		9	44,35



Tabella n. 75 – Politiche comunali in area PSL

Politiche comunali area PSL						
COMUNE	Politiche di sviluppo e area di investimento	Strum. finanziario	Obiettivi	Realizzazioni	Inv. previsti	
					pubblici	privati
Campodimele	Turismo rurale	Fondi Regionali	Miglioramento della fruibilità delle zone montane	Realizzazione sistema sentieristico del Parco Naturale dei Monti Aurunci	327.107,00	
Campodimele	Recupero centro storico	Fondi regionali Del. G.R. 354/04	Recupero e risanamento abitazioni centro storico		477.130,75	
Campodimele	Artigianato		Sviluppo area artigianale loc. San Marco	Convenzione con Consorzio per lo Sviluppo industriale del Sud Pontino		
Formia	Ambiente	Bilancio	Disinquinamento area sensibile Golfo di Gaeta	Monitoraggio scarichi		
Formia	Sviluppo economico locale	Fondi privati	Sviluppo di un nuovo polo artigianale in area ASI di Ponzanello Mamurrano	N. 3 strutture polifunzionali in corso di costruzione		10.000.000,00
Formia	Viabilità aree montane	Programma OOPP2015-2017	Messa in sicurezza strade rurali	Messa in sicurezza via Redentore		1.600.000,00
Formia	Sviluppo economico locale	Relazione Previsionale e programmatica 2015-2017	Redazione Piano del Commercio, Erogazione contributi a sostegno delle attività commerciali, produttive, agricole e artigianali		1.703.758,88	
Formia	Turismo	Relazione Previsionale e programmatica 2015-2017	Promozione turistica del territorio per far conoscere i tesori archeologici, le bellezze naturali e climatiche offerte dalla "Terra di Cicerone"		1.486.000,00	
Gaeta	Produzione olio EVO	Fondi privati	Realizzazione di un nuovo frantoio in area ASI del comune di Gaeta	Studio di fattibilità e richiesta di assegnazione dell'area		1.000.000,00
Gaeta	Ambiente	Programma OOPP2014-2016	Riqualficazione Aree sensibili	Disinquinamento area sensibile Golfo di Gaeta	2.533,00	

Tabella n. 75 – Politiche comunali in area PSL (segue)

Politiche comunali area PSL						
COMUNE	Politiche di sviluppo e area di investimento	Strum. finanziario	Obiettivi	Realizzazioni	Inv. previsti	
Itri	Viabilità rurale	Programma OOPP2015-2017	Messa in sicurezza strade rurali		300.000,00	
Itri	Servizi essenziali in ambito rurale	Programma OOPP2015-2017	Miglioramento della fruibilità delle aree rurali	Realizzazione, manutenzione, ripristino e adeguamento servizi essenziali in ambito rurale	150.000,00	
Itri	Turismo rurale	Programma OOPP2015-2017	Progettazione integrata territoriale	Recupero e riqualificazione dei percorsi escursionistici e per il trekking del Monte Grande	260.000,00	
Itri	Turismo rurale	Programma OOPP2015-2017	Progettazione integrata territoriale	Realizzazione, manutenzione, ripristino e adeguamento di itinerari tematici per l'accesso alle aree naturali	150.000,00	
Itri	Protezione ambientale	Programma OOPP2015-2017	Prevenzione incendi boschivi	Realizzazione sistema videosorveglianza per la prevenzione incendi boschivi	875.000,00	
Lenola	Protezione ambientale	Programma OOPP2016-2018	Prevenzione incendi boschivi	Ripulitura di pinete per prevenzione incendi	400.000,00	
Lenola	Risorse idriche	Programma OOPP2016-2018	Servizi essenziali in ambito rurale	Recupero pozzi per utilizzo in agricoltura	110.089,00	
Lenola	Ristrutturazione	Programma OOPP2016-2018	Infrastrutture per l'agricoltura	Ammodernamento del frantoio per la valorizzazione del prodotto e creazione di nuovi posti di lavoro	1.000.000,00	

Tabella n. 75 – Politiche comunali in area PSL

Politiche comunali area PSL						
COMUNE	Politiche di sviluppo e area di investimento	Strum. finanziario	Obiettivi	Realizzazioni	Inv. previsti	
Pico	Riqualificazione	Programma OOPP2016-2018	Riqualificazione del Centro Storico Rurale		350.000,00	
Pico	Turismo	Programma OOPP2016-2018	Recupero e restauro aree storico/culturali	Recupero e restauro Castello Farnese	286.000,00	
Pico	Protezione ambientale	Programma OOPP2016-2018	Eliminazione rischio alluvionale	Eliminazione rischio alluvionale lungo il fosso S. Angelo Forma Quesa e Fosso Cantarella	3.816.816,16	
Pico	Riqualificazione	Programma OOPP2016-2018	Miglioramento della fruibilità delle aree rurali	Lavori di manutenzione e ripristino della via Farneti S. Giorgio di accesso al villaggio rurale S. Giorgio-Farneti-Collope	339.968,90	
Pico	Risanamento	Programma OOPP2016-2018	Risanamento idrogeologico	Risanamento idrogeologico località Via Pedicata	472.000,00	
Pico	Risanamento	Programma OOPP2016-2018	Risanamento idrogeologico	Risanamento idrogeologico località Capocroce	834.611,72	
Pico	Risanamento	Programma OOPP2016-2018	Risanamento idrogeologico	Manutenzione straordinaria per il recupero di un dissesto idrogeologico e ripristino della viabilità locale in località Fontana Zarita	834.611,72	